

*Dr. Stanko Leben*

# Italijanska vadnica

I. in II. del

*Druga popravljena izdaja*



Ljubljana 1941

Jugoslovanska knjigarna v Ljubljani

Za tiskarno v Ljubljani: Jože Kramarič

Dr. Stanko Leban

Italijanska zgodovina

63886

I. in II. del

Druška popravilna tiskarna



Z. (fol.)

17. 7. 41.

Ljubljana 1941

Vse pravice pridržane.

Na tiskarstvo v Ljubljani leta 1941

## Indice delle materie grammaticali.

### Pronuncia

e ortografia, I. . . . .	1—12
Accento tonico, segni del l'accento, I. . . . .	13
Raddoppiamento, I. . . . .	15
Apostrofo, troncamento I. . . . .	17

### Articolo.

Articolo determinativo, I. . . . .	6
Articolo indeterminativo, I. . . . .	7
Preposizioni articolate, I. . . . .	19

### Nome (sostantivo).

Genere, I. . . . .	11
Declinazione, I. . . . .	17
Osservazioni intorno al plurale dei sostantivi, I. . . . .	25
II. . . . .	134, 136

### Aggettivo.

Aggettivi qualificativi, I. . . . .	15
Aggettivi quantitativi, I. . . . .	27
Aggettivi irregolari, I. . . . .	29
Osservazioni intorno al plurale degli agget- tivi, II. . . . .	134, 136
Comparazione, I. . . . .	42
Comparativi e super- lativi alla latina, II. . . . .	139

### Pronome.

#### Pronomi:

personali tonici, I. . . . .	86
atoni, I. . . . .	55
affissi, I. . . . .	58
raggruppati, II. . . . .	157
Forma di cortesia, I. . . . .	25

#### Pronome:

riflessivo, I. . . . .	62
possessivo, I. . . . .	32
e aggettivo dimo- strativo, I. . . . .	73
II. . . . .	151
relativo, I. . . . .	82
II. . . . .	154
interrogativo, I. . . . .	76
Pronomi e aggettivi in- definiti, II. . . . .	160

### Numerali.

Numerali cardinali, I. . . . .	37
Numerali ordinali, I. . . . .	40
Frazioni, I. . . . .	40

### Verbo.

Indicativo presente, I. . . . .	21
Osservazioni sul presente dei verbi regolari, II. . . . .	146
Verbi in -isco, I. . . . .	23
Verbi con dittongo -uo- mobile, II. . . . .	149

Perfetto, I. . . . .	66	Gerundio, I. . . . .	98
Imperfetto, I. . . . .	52	La forma condizionale, II.	167
Passato prossimo, I. . . . .	48	La forma passiva, I. . . . .	91
Trapassato imperfetto, I.	88	Verbi irregolari, osserva-	
Trapassato perfetto, I. . . . .	88	zioni generali, II. . . . .	172
Futuro, I. . . . .	69	Verbi impersonali, I. . . . .	46
Futuro anteriore, I. . . . .	94	Verbi riflessivi, I. . . . .	62
Condizionale presente, I.	71		
Condizionale passato, I.	97		
Congiuntivo presente, II.	163		
Congiuntivo imperfetto,			
II. . . . .	165		
Tempi composti del con-			
giuntivo, II. . . . .	169		
Imperativo, I. . . . .	34		
Participio presente, I. . . . .	102		
Participio passato, I. . . . .	49		

### Avverbio.

Formazione dell'avver-	
bio, I. . . . .	79
Gradi dell'avverbio, I. . . . .	80
Avverbi pronominali ci,	
vi, ne, I. . . . .	84
Comparazione irregolare	
dell'avverbio, II. . . . .	143

## Indice delle letture.

### Parte prima.

1. La scuola . . . . .	10	15. Il tempo . . . . .	45
2. Gli oggetti di scuola	12	16. Neve (poesia G. Pa-	
3. I colori . . . . .	14	scoli) . . . . .	46
4. Le materie d'insegna-		17. Letterina . . . . .	47
mento . . . . .	16	18. I miei anni d'infanzia	50
5. Bisogna osservare . . . . .	19	19. Quello che occorre	
6. Lavoro e ozio (versi)	21	per fare i vestiti . . . . .	54
7. Il corpo umano. — La		20. Presunzione beffata . . . . .	57
testa . . . . .	22	21. Che cosa fanno le	
8. Il corpo umano. — Il		cose piccine . . . . .	59
tronco e le estremità	24	22. Il gatto . . . . .	61
9. La mia casa . . . . .	28	23. Il sorriso della mam-	
10. La famiglia . . . . .	31	ma (poesia di Bal-	
11. I genitori . . . . .	34	duzzi) . . . . .	64
12. Come passo la mat-		24. Il pittore . . . . .	65
tina . . . . .	36	25. La mia stagione pre-	
13. I giorni, i mesi e gli		diletta . . . . .	68
anni . . . . .	39	26. Tu e gli altri . . . . .	70
14. La nostra classe . . . . .	41	27. Firenze, Venezia, Ge-	
		nova . . . . .	72
		28. Il curioso loquace . . . . .	75



29. Giovanna parla (poesia) . . . . .	77	7. Viva la mano! (poesia di C. Calleri) . . . . .	147
30. La volpe, il cane e il gallo . . . . .	78	8. L'orologio della mia città natale . . . . .	147
31. Amore della patria .	81	9. Il rasoio . . . . .	150
32. L'oro dà la vita a chi sa usarne e a chi non sa usarne, la toglie .	83	10. L'Italia . . . . .	152
33. La capinera e il pet- tiroso . . . . .	85	11. Alessandro Lamberti con nuovo artificio fa cavare un dente a un suo amico dal Ciar- pa, fabbro in Pian di Mugnone . . . . .	155
34. Le cose piccoline son pur belle! (versi) . .	87	12. Fides (poesia di G. Pascoli) . . . . .	158
35. Chi vede e chi non vede . . . . .	87	13. Doveri di società .	159
36. Il lupo ed i pastori	90	14. Il pigro . . . . .	162
37. Dialogo fra Alberto e lo zio . . . . .	93	15. L'orgoglio punito .	165
38. Origine dell'espres- sione: salvar capra e cavoli . . . . .	95	16. Se io fossi re! . . .	167
39. L'asino in maschera	98	17. Non toccare la roba altrui . . . . .	168
40. La leggenda della miosotide . . . . .	101	18. I conti con la fame	170
41. I seminatori (poesia di Gabriele D'Annun- zio) . . . . .	103	19. Un pugnale e un ago	174

### Parte seconda.

1. La vita in città e in campagna . . . . .	133	20. La stanzetta vuota (poesia di E. Pan- zacchi) . . . . .	177
2. Le due pietre . . . .	135	21. Aneddoto . . . . .	177
3. Mondo (poesia) . . .	137	22. Il lupo e il cane . .	180
4. Il beone . . . . .	138	23. Lo struzzo . . . . .	183
5. Marzo e il pastore .	140	24. Un piccolo eroe . .	185
6. La cassetina magica	144	25. Aneddoto . . . . .	189
		26. Tutto ritorna (poesia)	190
		27. Il fuoco, l'acqua e l'onore . . . . .	191
		28. La quercia e il giunco	194
		29. Astuzia di un ma- riuolo . . . . .	196

## Lezione prima. — Prvi letrijin.

Questa la parola. La scuola è grande. Questa lettera  
è la prima. Questa scuola è per tutti. È grande  
per tutti. Antiquo è sempre allegro e simpatico. La scuola  
è grande. Il sole è caldo, il vento è duro. La scuola  
dura. Prvi le lettere I. con ogni forza. Questa  
lettera è sempre sempre sempre sempre sempre.

## Parte prima. — Prvi del.

## Lezione prima. — Prva lekcija.

Ecco la scuola. La scuola è grande. Ecco la tavola nera e la sedia. Questa sedia è poco comoda; è troppo alta. Antonio è sempre allegro e contento. La neve è fredda. Il sole è caldo. Il vento è duro. La terra è rotonda. Ecco le lettere. I cani sono fedeli. Questi libri sono ancora nuovi. Buona sera, cara mamma.

### Grammatica. — Slovnica.

#### I. Izgovorjava samoglasnikov *e* in *o*.

Samoglasnika *e* in *o* se izgovarjata ali odprto (široko) ali zaprto (ozko).

Odprti *e* (*e* apërta), skoraj kakor v slovenski besedi meřla: la sedia, sempre, contento, ecco, la terra, la lettera.

Odprti *o* (*o* apërta), skoraj kakor v slovenski besedi okno: la scuola, poco, troppo, Antonio, nuovo, buono.

Zaprte *e* (*e* chiusa), skoraj kakor v slovenski besedi reka: nero, allegro, la neve, freddo, il vento, fedele, la sera.

Zaprte *o* (*o* chiusa), skoraj kakor v slovenski besedi olje: il sole, rotondo, ancora, sono.

*e* in *o* sta odprta samo v naglašnem zlogu. V nenaglašnem zlogu sta *e* in *o* skoro vedno zaprta.

Opomba: Pazi vsekdar na razliko med zaprtim *e* in *o* ter med odprtim *e* in *o*, ki je tolikšna, da iz teh dveh glasov (*e* in *o*) stvori štiri posebne glasove, štiri povsem samosvoje samoglasnike (*e*, *o*, *e*, *o*). Slabo izgovorjena italijanščina izgubi velik del svojega naravnega blagoglasja, lepa izgovorjava pa takorekoč odkriva dober okus osebe, ki govori.

## II. Končnice italijanskih imen.

Italijanska imena morejo imeti tri različne končnice, zato ima italijanščina tri različne sklanje.

1. K prvi sklanji pripadajo vsa imena, ki se končujejo na -a. Večjidel so ta imena ženskega spola in tvorijo množino tako, da spremene končnico -a v -e n. pr. la scuola — le scuole.

2. K drugi sklanji spadajo imena, ki se končujejo na -o: vsa so moškega spola in tvorijo množino tako, da spremene končnico -o v -i, n. pr. il libro — i libri.

3. Imena, ki pripadajo tretji sklanji, se končujejo na -e. So moškega ali ženskega spola in tvorijo množino tako, da spremene končnico -e v -i, n. pr. la neve — le nevi, il cane — i cani.

## Končnice. — Terminazioni.

Moški spol — Maschile		Ženski spol — Femminile	
Ednina — Singolare	Množina — Plurale	Ednina — Singolare	Množina — Plurale
-o (libro)	-i (libri)	-a (scuola)	-e (scuole)
Druga sklanja — Seconda declinazione		Prva sklanja — Prima declinazione	
-e (cane)	-i (cani)	-e (neve)	-i (nevi)
Tretja sklanja — Terza declinazione		Tretja sklanja — Terza declinazione	

## Esercizi. — Vaje.

1. Copiate il testo della prima lezione. — Prepišite berilo prve lekcije.

2. Trovate dieci parole slovene, in cui si trovi un'e chiusa, dieci parole in cui si trovi un'o chiusa, dieci parole in cui si trovi un'e aperta e dieci parole, in cui si trovi un'o aperta. — Poišcite deset slovenskih besedi

z zaprtim e, deset z zaprtim o, deset z odprtim e in deset z odprtim o.

3. Formate il plurale dei seguenti nomi: — Tvorite množino sledečih imen: casa, carta, via, campo, babbo, prete, serpe, parente, diamante.

## Lezione seconda. — Druga lekcija.

Carlo ha mal di gola. Il gatto è un animale domestico. Caro amico, tu hai poco gusto. Gustavo è un buon vecchio. Ecco lo specchio. Che bella bottega! Che belle botteghe! Gherardo è a Chiasso. Il lago di Garda è molto lungo. Margherita è una bambina di buon cuore. Le figure di questo libro sono poco chiare. La camera è chiusa.

Giovanni è in viaggio per Milano. Genova è una bella città. Il babbo è a Venezia. Chi c'è in giardino? Non c'è nessuno. Dov'è la Luigia? È in cucina. Chi c'è oggi a cena? La cugina Gemma e il cugino Giulio. La cenere è grigia, l'oro è giallo, il gesso è bianco. La parola libro è di genere maschile, la parola penna è di genere femminile. Il latte è un cibo leggero. Giulio e Giovanni sono cugini. Che giorno è oggi? Giovedì. Questa cioccolata è eccellente.

## Grammatica. — Slovnica.

### I. Izgovorjava soglasnikov *c* in *g*.

Soglasnika *c* in *g* se izgovarjata na dvojen način: trdo ali guturalno in mehko ali palatalno.

1. Soglasnika *c* in *g* se izgovarjata trdo ali guturalno (kakor *k* in *g*) pred samoglasniki *a*, *o*, *u* in pred vsemi soglasniki, n. pr. Carlo (= Karlo), gatto (= gatto), amico (= amiko), lungo (= lungo), cuore (= cuore), figura (= figura).

2. Soglasnika *c* in *g* se izgovarjata mehko ali palatalno (kakor *č* in *dž*) pred samoglasnikoma *e* in *i*, n. pr.



c'è (= če), Genova (= džęnova), cibo (= čibo), Ginevra (džinevra).

Kadar naj soglasnika c, g pred samoglasnikoma e, i ohranita trdo izgovorjavo, se vrine med c, g ter e, i črka h, n. pr. che (= ke), Margherita (= Margerita), chiuso (= kjus), botteghe (= bottege).

Kadar pa naj soglasnika c, g pred samoglasniki a, o, u ohranita mehko izgovorjavo, se vrine med c, g ter a, o, u črka i, n. pr. camicia (= kamiča), grigia (= gridža), cioccolata (= čokkolata), Giovanni (= džovanni), giallo (= džallo).

## II. Izgovorjava črke h (acca).

1. V italijanščini se pričenjajo s črko h samo štiri besede: ho, hai, ha, hanno, in tudi v teh štirih besedah se h ne izgovarja.

2. V besedah kakor che, Margherita, botteghe itd. črka h sploh nima lastne vrednosti in se rabi samo kot pravopisni znak za c in g, da ohranita trd zvok pred samoglasnikoma e, i.

3. V medmetih kakor oh!, ah!, ah! služi črka h zgolj kot dolžinsko znamenje za izgovorjavo odnosnih vokalov.

4. Besede kakor teatro, onore, ora, tema itd. se v italijanščini pišejo brez h.

Splošno pravilo: V italijanščini se črka h nikdar ne izgovarja.

## III. Il verbo ausiliare. — Pomožni glagol.

Infinito — nedoločnik: *avere* — imeti, *essere* — biti.

### Presente indicativo. — Določnik sedanjega časa.

#### Singolare — Ednina

io ho  
tu hai  
egli } ha (= à)  
ella }

#### Plurale — Množina

noi abbiamo  
voi avete  
essi } hanno (= ànno)  
esse }

#### Singolare

io sono  
tu sei  
egli } è  
ella }

#### Plurale

noi siamo  
voi siete  
essi } sono  
esse }



## Esercizi. — Vaje.

1. Copiate il testo della seconda lezione. — Prepišite berilo druge lekcije.

2. Formate il plurale dei seguenti nomi. — Tvorite množino sledečih imen: goła, gatto, animale, amico, bottega, bambina, cuore, camera, genere.

3. Voltate i seguenti nomi dal plurale al singolare. — Postavite iz množine v ednino sledeča imena: province, camice, valige, frange, bugie.

## Lezione terza. — Tretja lekcija.

Cosa rara, cosa cara. La Svizzera è un paese industrioso. Il sole e la luna sono due corpi celesti. Sei sempre sbadato. Questo compito è pieno di sbagli. Stasera ho una lezione di fisica. La storia naturale è una materia molto interessante. Il contrario di alto è basso. L'asino è un animale domestico, l'orso è un animale selvatico. Lo studio è una bella cosa. È in casa la mamma? No, è in chiesa.

## Grammatica. — Slovnica.

I. Izgovorjava soglasnika s.

Soglasnik *s* se izgovarja ali trdo (nezveneče) kakor slovenski *s* ali mehko (zveneče) kakor slovenski *z* (= *š*).

1. *s* zveni trdo:

- a) v začetku besede pred samoglasnikom, n. pr. il sole, sono, sei;
- b) v začetku in na sredi besede pred trdimi (nezvenečimi) soglasniki, n. pr. scuola, studio, questo, domestico, celeste;
- c) za soglasniki, n. pr. l'orso;
- d) kadar je pisan podvojeno, n. pr. interessante, basso;
- e) često med dvema samoglasnikoma, n. pr. cosa, casa, industrioso, stasera, l'asino.

2. s zveni mehko:

- a) v začetku besede pred zvenečimi (mehkimi) soglasniki, n. pr. Švizzera, šbadato, lo šbaglio. (Mehki soglasniki so: l, m, n, r, b, d, g, v.);
- b) često med dvema samoglasnikoma, n. pr. il paçe, la fišica, la chięša.

Pripomba: Razlikovanje med zvenečim in nezvenečim s med dvema samoglasnikoma je finoča toskanske izgovorjave. Italijani cele severne Italije izgovarjajo s med dvema samoglasnikoma vedno zveneče. Kdor ni popolnoma trden v izgovorjavi, naj s med dvema samoglasnikoma izgovarja vedno zveneče in v večini slučajev bo izgovarjal prav. Kdor pa hoče delati razliko, naj pazi, da ne bo izgovarjal afektirano ali bolje rečeno, napačno, da namreč ne bo izgovarjal nezvenečega s kot dvojni ss (cassa mesto casa). Samoglasnik namreč, ki stoji v našem slučaju (casa) pred nezvenečim s, je dolg ali natančneje, ni kratek kakor v besedi cassa, kjer je s podvojen.

II. L'articolo determinativo e indeterminativo. — Določni in nedoločni člen.

Italijanščina pozna samo dva spola, moškega in ženskega. Pred imena moškega spola je treba vedno postaviti določni ali nedoločni člen moškega spola, pred imena ženskega spola pa določni ali nedoločni člen ženskega spola.

L'articolo determinativo. — Določni člen.

	Singolare	Plurale
Maschile	il — il libro lo — lo šbaglio lo zàino l' — l'àsino l'orso	i — i libri gli — gli šbagli gli zàini gli — gli àsini gli orsi
Femminile	la — la botteęa	le — le botteęhe

1. Člen *il*, v množini *i*, se rabi pred imeni moškega spola, ki se začenjajo s soglasnikom, razen *s impura* in *z*, n. pr. *il libro* — *i libri*, *il vętro* — *i vętri*, *il paçe* — *i paçi* itd.

Izjemo tvori beseda *dio* (pogansko božanstvo), ki ima v množini *gli* *dei* in ne *i* *dei*.

2. Člen *lo*, v množini *gli*, se rabi pred imeni moškega spola, ki se pričenjajo z *s impura*\*, z ali *gn*, n. pr. lo *šbaglio* — *gli šbagli*, lo *specchio* — *gli specchi*, lo *žaino* — *gli žaini*, lo *gnaulio* — *gli gnaulii*.

Množinski člen *gli* se apostrofira samo pred *i*, n. pr. *gl'inglesi*, *gl'indiani*.

3. Člen *l'* (apostrofiran *lo*), v množini *gli*, se rabi pred imeni moškega spola, ki se pričenjajo s samoglasnikom, n. pr. *l'asino* — *gli asini*, *l'orso* — *gli orsi* itd.

4. Člen *la*, v množini *le*, se rabi pred vsemi samostalniki ženskega spola, n. pr. *la casa* — *le case*, *la bottega* — *le botteghe* itd.

Člena *la* in *le* se apostrofirata pred samoglasniki, na primer *l'anima* — *l'anime*, *l'erba* — *l'erbe* itd. Pomniti pa je, da se množinski člen *le* ne apostrofira pred imeni, ki ostajajo v množini neizpremenjena, n. pr. *l'età* — *le età* itd.

#### L'articolo indeterminativo. — Nedoločni člen.

Maschile	<i>un</i> — un libro, un amico <i>uno</i> — uno šbaglio, uno žaino
Femminile	<i>una</i> — una casa, una bottega

1. Člen *un* se rabi pred imeni moškega spola, ki se začenjajo s samoglasniki ali s soglasniki, razen *s impura*, z ali *gn*, n. pr. un amico, un asino, un libro itd.

2. Člen *uno* se rabi pred imeni moškega spola, ki se začenjajo z *s impura*, z ali *gn*, n. pr. uno žaino, uno specchio, uno gnomone itd.

3. Člen *una* se rabi pred vsemi imeni ženskega spola in se apostrofira pred samoglasniki: *un'*, n. pr. una casa, un'amica, una città itd.

Člen *un* ali *uno* se nikdar ne apostrofira.

\* *s impura* imenujemo oni *s*, ki mu sledi še en soglasnik, n. pr. lo *specchio*, lo *scolare* itd.

## Esercizi. — Vaje.

1. Trascrivere dal testo della terza lezione tutte le parole in cui si trovi l'*s* aspra. — Prepišite iz berila tretje lekcije vse besede, v katerih najdete nezveneči *s*.

2. Premettere l'articolo determinativo ed indeterminativo ai seguenti nomi. — Postavite določni in nedoločni člen pred sledeča imena: scuola, neve, sole, vento, terra, gatto, animale, amico, vecchio, specchio, bottega, cuore, città, sbaglio, paese, asino, orso, erba, anima, indiano.

3. Voltare i nomi del secondo esercizio, insieme cogli articoli, dal singolare al plurale. — Postavite imena druge vaje obenem s členi iz ednine v množino.

## Lezione quarta. — Četrta lekcija.

Lo zio e la zia sono pronti per la partenza. La piazza di San Marco a Venezia è di una rara bellezza. Zurigo è un centro importante per l'industria svizzera. Quanto danaro hai? Ho mezza lira. Gli scolari hanno una cartella o uno zaino per i libri e per i quaderni. Ecco una dozzina di fazzoletti nuovi. Zitti, ragazzi! Silenzio, ragazze! È ora di pranzo? Sì, la minestra è già in tavola. Oggi l'orizzonte è molto chiaro. Che cielo azzurro! Che bella giornata!

## Grammatica. — Slovnica.

I. Izgovorjava soglasnika *z*.

Tudi soglasnik *z* zveni trdo ali mehko, n. pr. trdi *z* = *z* aspra: lo zio (= cio), la partenza (= partença), la piazza (= pjacca); mehki *z* = *z* dolce (2): Zurigo (= dzurigo), lo zaino (= dzaino), mezzo (= medzo).

Pravil, po katerih bi mogli ločiti trdi *z* od mehkega, ni.

## II. Podvojeni soglasniki.

Podvojene soglasnike je treba vedno izgovarjati zelo razločno kot dvojne soglasnike: bello, freddo, babbo, fazzoletto.



Opomba: Dvojne soglasnike je res treba izgovarjati kot dva soglasnika, ker včasih slaba izgovorjava dvojnega soglasnika lahko izpremeni pomen cele besede, n. pr.:

carro = voz : caro = drag, sonno = spanec : sono = so, sem, messe = žetev : mese = mesec, sette = sedem : sete = žeja.

III. Črko *q* spremlja vedno samoglasnik *u*, ki se v izgovorjavi zlije s sledečim samoglasnikom: *questo*, *quaderno*.

#### IV. Affermazione. — Trdilna oblika.

Io ho quaderni — Imam zvezke.  
 Tu hai coraggio — Imaš pogum.  
 Egli ha fame — Lačen je.  
 Noi abbiamo sonno — Zaspani smo.  
 Voi avete fratelli — Imate brate.  
 Essi hanno libri — Imajo knjige.

#### Interrogazione. — Vprašalna oblika.

Ho io un quaderno? — Ali imam zvezek?  
 Hai tu coraggio? — Ali imaš pogum?  
 Ha egli fame? — Ali je lačen?  
 Abbiamo noi sonno? — Ali smo zaspani?  
 Avete voi fratelli? — Ali imate brate?  
 Hanno essi libri? — Ali imajo knjige?

#### Negazione. — Nikalna oblika.

Io non ho quaderni — Nimam zvezkov.  
 Tu non hai paura — Ni te strah.  
 Egli non ha freddo — Ne zebe ga.  
 Noi non abbiamo fame — Nismo lačni.  
 Voi non avete sorelle — Nimate sester.  
 Essi non hanno penne — Nimajo peres.

Domanda — Vprašanje: Avete paura? — Ali vas je strah?

Risposta — Odgovor: No, noi non abbiamo paura. — Ne, ni nas strah.

#### Domanda

#### Risposta

1. Va il babbo a Roma domani? — No, non va.  
 Ali gre oče jutri v Rim? — Ne, ne gre.

2. Va il babbo a Roma domani? — No, va lo zio.  
 Ali gre oče jutri v Rim? — Ne, stric gre.
3. Va il babbo a Roma domani? — No, va a Firenze.  
 Ali gre oče jutri v Rim? — Ne, v Firenze gre.
4. Va il babbo a Roma domani? — No, va doman l'altro.  
 Ali gre oče jutri v Rim? — Ne, pojutrišnjem gre.

### Esercizi. — Vaje.

1. Trascrivere dal testo della quarta lezione tutte le parole, in cui si trovi una z dolce.

2. Mettere in forma interrogativa le proposizioni seguenti. — Postavi naslednje stavke v vprašalno obliko: Gli scolari hanno uno zaino per i libri. Il cielo è azzurro. Il sole è un corpo celeste. Sei sempre sbadato. Lo studio è una bella cosa. La mamma è in casa.

3. Mettere in forma negativa. — Postavite v nikalno obliko: La scuola è grande. La sedia è bassa. La tavola è troppo alta. Questi libri sono nuovi.

## Lezione quinta.

### La scuola.

Noi siamo in una stanza grande come una bella sala: è la scuola. Essa è lunga dieci metri, larga otto, alta cinque. Ha una porta per entrare e uscire, e due grandi finestre per lasciar entrare l'aria e la luce. Ogni finestra ha una tendina. Le pareti sono di color chiaro. La porta e il pavimento sono di legno, le finestre sono di pietra, di legno e di vetro. In questa classe ci sono dieci banchi, in ogni banco due scolari, tutti insieme siamo venti. Poi c'è il maestro. Il maestro ha un libro per insegnare, gli scolari hanno libri e quaderni per leggere, scrivere e imparare. Insegnare, studiare, imparare! Ecco in poche parole la storia di un anno scolastico. Ma quanto lavoro in un anno! quanti sforzi! quanta pazienza! quante cose nuove! Coraggio! Volere è potere!



## Conversazione.

Dove siamo noi? È grande la scuola? Quanto è lunga la scuola? Che cosa c'è per entrare e per uscire? Quante finestre ci sono? Che cosa ha ogni finestra? Di che colore sono le pareti? Di che cosa è la porta e il pavimento? Di che cosa sono le finestre? Quanti banchi ci sono in questa classe? Che cosa ha il maestro per insegnare? Che cosa hanno gli scolari per leggere, scrivere e imparare?

## Grammatica.

I. Gruppi di consonanti. — Skupine soglasnikov.

*gl* pred samoglasniki *a, o, u, e* ohrani guturalno izgovorjavo, to je, izgovarjamo ga kakor slovenski *gl*, n. pr. inglese (= inglèse), gloria (= glòrja), glaciale (= glačale).

*gl* pred *i* se izgovarja v največ slučajih palatalno, to je kot slovenski *lj*, n. pr. egli (= elji), figlio (= filjo), famiglia (= familja).

*gli* se v nekaterih besedah izgovarja guturalno, in sicer: negligente, glicerina, geroglifico, anglicano, glicina, negligenza.

*gn* je vedno palatalen, to je, izgovarja se kakor slovenski *nj*, n. pr. ogni (= onji), legno (= lenjo), insegnare (= insenjare).

*sc* pred soglasniki in pred samoglasniki *a, o, u*, ter *sch* pred samoglasnikoma *e, i* se izgovarja kakor *sk*, n. pr. scolare, oscuro, scrivere, scolastico, maschile.

*sc* pred samoglasnikoma *e, i* ter *sci* pred samoglasniki *a, o, u* se izgovarja kakor *š*, n. pr. uscire (= ušire), lasciare (= lašare).

II. Il genere dei nomi. — Spol imen.

Italijanščina pozna samo dva spola, moškega in ženskega. Spol imena se spozna po končnici.

1. Imena, ki se končujejo na *o*, so moškega spola in tvorijo množino na *i*, n. pr. il libro — i libri, lo zio — gli zii, l'anno — gli anni.

2. Imena, ki se končujejo na *a*, so ženskega spola in tvorijo množino na *e*, n. pr. la penna — le penne, l'anima — le anime.

5. Imena, ki se končujejo na *e*, so moškega ali ženskega spola in tvorijo množino na *i*, n. pr. *il padre* — *i padri*, *la paręte* — *le paręti*, *la vocale* — *le vocali*.

### Esercizi.

1. Scrivęte i seguęti nęmi con l' articolo, e formate anche il plurale. — Napišite naslednja imena s členom in tvorite tudi množino: (un libro, il libro, i libri), stanza, luce (fem.), paręte (fem.), colęre (masch.), vętro, classe (fem.), banco, scolare (masch.), maęstro, pęrta, paręla, anno, sforzo, pazienza, zio, industria, zaino, orizzęnte (masch.).

2. Voltate i seguęti nęmi dal plurale al singolare. — Prestavite naslednja imena iz množine v ednino: (le partęnze, la partęnza, una partęnza), piązze, cęntri, cartęlle, fazzolettę, ragazzi, giornate.

## Lezięne sęsta.

### Gli ogęęti di scuęla.

In questa scuęla ci sęno due file di banchi per gli scolari, una tåvola (o cåttedra) e una sędia per il maęstro. Ogni banco ha due calamai con inchięstro. I calamai sęno di vetro o di metallo. La t�vola ę di legno, ęssa ha un cassętto a chiave per le carte, i quadęrni, le pęnne e altri ogęęti. In molte classi c' ę anche un arm�dio. Un altro ogęęto importante ę la t�vola nęra o lavagna. La t�vola nęra ę di legno, la lavagna di piętra; ma spesso si dice lavagna per t�vola nęra e viceversa. Due altri ogęęti inseparåbili sęno il gęsso (o gęsętto) e la spugna. Il gęsętto sęrve a scrivere, la spugna a cancellare. Il gęsso ę bianco, la lavagna ę nęra, l' inchięstro ę nęro o rosso, la carta ę bianca. In ogni classe c' ę anche un cestino per la carta e, cęme in altre stanze, un termęmetro per misurare la temperatura, un pęr-

tombrelli, un attaccapanni per i sopràbiti, i mantelli e i cappelli.

### Conversazione.

Quante file di banchi ci sono in questa scuola? Per chi sono i banchi? Per chi è la cattedra e la sedia? Che cosa ha ogni banco? Che cosa c'è nei calamai? Di che cosa sono i calamai? Qual'è un altro oggetto importante in ogni scuola? Di che cosa è la lavagna? Che cosa si dice spesso per tavola nera? Quali sono due altri oggetti inseparabili? A che cosa serve il gessetto? A che cosa serve la spugna? Di che colore è il gesso? Di che colore è l'inchiostro?

### Grammatica.

L'accento tonico e segni dell'accento.  
Naglaševanje in naglasni znaki.

I. Italijanske besede morejo biti naglašene na zadnjem zlogu (*parole tronche*), na predzadnjem (*parole piane*), na predpredzadnjem (*parole sdrucchiole*) ali na četrtem zlogu od zadaj (*parole bisdrucchiole*).

1. Beseda, ki je naglašena na zadnjem zlogu, se imenuje »*parola tronca*«, n. pr. la città, la bontà itd.

2. Beseda, ki je naglašena na predzadnjem zlogu, se imenuje »*parola piana*«, n. pr. la scuola, il banco itd.

3. Beseda, ki je naglašena na predpredzadnjem zlogu, se imenuje »*parola sdrucchiola*«, n. pr. la tavola, il termometro itd.

4. Beseda, ki je naglašena na četrtem zlogu od zadaj šteto, se imenuje »*parola bisdrucchiola*«, n. pr. medicano, fabbricano itd.

Pripomba: Največkrat so italijanske besede naglašene na predzadnjem zlogu. Skoraj šest sedmin vseh italijanskih besed so »*parole piane*«. Redko so naglašene na zadnjem zlogu večzložne besede. Ena sedmina italijanskih besed je naglašeni na predpredzadnjem zlogu. Italijanščina pa nima nobenega posebnega znamenja, niti pravila za razlikovanje takih besed.

II. Italijanščina ima tri posebna naglasna znamenja, ki se imenujejo: *P'accento grave* (´), *P'accento acuto* (´)



in *l'accento circonflesso* (^). Dandanes pa se rabi skoraj izključno *l'accento grave*, in sicer:

1. Na končnem samoglasniku večzložnih besed, ki so naglašene na zadnjem zlogu, n. pr. città, bontà, pietà, tribù.

2. V enozložnicah, ki se končujejo na dvoglasnik (dif-tong), n. pr. più, giù, già, razen v besedah qui, qua.

3. Na nekaterih enozložnicah, da jih ločimo od enakih enozložnic, toda različnega pomena, n. pr. chè — ker : che — kateri, dà — da (glagol) : da — od, k, pri (pred-log), è — je : e — in itd.

4. Včasih zaznamujemo z *accento grave* tudi pred-zadnje ali predpredzadnje zloge in sicer, kadar hočemo razlikovati dvoje enakih besed z različnim pomenom, iz-med katerih je ena naglašena na predzadnjem, druga pa na predpredzadnjem zlogu, n. pr. àncora = sidro — an-cora = še, bàlia = dovilja — balia = moč, oblast.

## Esercizi.

1. Mettete le proposizioni seguenti nella forma negativa. — Postavite naslednje stavke v nikalno obliko: In questa scuola ci sono quattro file di banchi. I calamai sono di vetro. Il gessetto serve a scrivere, la spugna a cancellare. Ogni finestra ha una tendina.

2. Rispondete in forma negativa alle domande seguenti. — Odgovorite nikalno na sledeča vprašanja: È l'orizzonte molto chiaro oggi? È la minestra già in tavola?

## Lezione settima.

### I colori.

Il gesso è bianco. La lavagna è nera. Il libro di questo scolare è bruno. L'inchiostro è nero. Per chi è questa matita rossa? Il latte, la carta da scrivere e la neve sono di color bianco. Le pareti di questa stanza sono annerite. Il cielo, quando è sereno, è azzurro. L'inchiostro può essere nero, rosso, verde o turchino. L'oro è giallo. Anche la paglia

e il limone sono gialli. La cenere è grigia. I colori dell'Italia sono il verde, il bianco, il rosso.

### Tema. — Prevodna vaja.

Tu je knjiga, pero in svinčnik. Kje je mama? Sneg je bel in mrzel. Ali si zadovoljen? Da, zadovoljen sem. Nasprotje od belega je črno. To pismo je kratko. Dober večer, dragi prijatelj!

### Grammatica.

#### I. Il raddoppiamento. (Il rafforzamento.)

Če se beseda končuje na naglašen samoglasnik in se naslednja beseda pričenja s soglasnikom, tedaj se obe besedi izgovarjata kot ena sama, a s podvojenim začetnim soglasnikom druge besede, n. pr. chi sa? se izgovarja: chissa? Ta pojav imenujemo *raddoppiamento* ali *rafforzamento*.

Toda dočim Toskanci in tudi ostali Italijani v vsakdanji govorici vedno tvorijo tak raddoppiamento, pozna književna italijanščina samo omejeno število besed, ki so dovezetne za ta pojav.

Na splošno nastopi raddoppiamento:

1. Za enozložnicami, ki se končujejo na samoglasnik, n. pr. *e tu = ettu, ma che = macche, e poi = eppoi, e lui = ellui* itd.

2. Za večzložnicami, ki se končujejo na naglašen samoglasnik, n. pr. *farà lui = farallui, andò via = andovvia*.

3. Za besedami: *dove, come, sopra, qualche, contro*, n. pr. *come credi = comeccredi, qualche volta = qualchevolta, dove sei = dovessesi, sopra noi = soprannoi*.

#### II. L'aggettivo. — Pridevnik.

Italijanščina pozna dve vrsti kakovostnih pridevnikov:

1. pridevnike, ki imajo dve končnici, eno za moški, drugo za ženski spol:

maschile	singolare -o	plurale -i	na pr. bello — belli
femminile	singolare -a	plurale -e	na pr. bella — belle

2. pridevnike, ki imajo eno samo končnico za moški in ženski spol:

maschile singolare -e plurale -i na pr. grande — grandi  
femminile singolare -e plurale -i na pr. grande — grandi

### Esercizi.

1. Aggiungere a ciascuno dei seguenti nomi un aggettivo conveniente di prima classe. — Dodajte vsakemu izmed sledečih samostalnikov primeren pridevnik prve vrste: casa, parete, fazzoletto, orizzonte, zaino, giornata, minestra, bellezza, luce, vento, classe, legno, cosa, bandiera, inchiostro.

2. Aggiungere a ciascuno dei nomi seguenti un aggettivo conveniente di seconda classe. — Dodajte vsakemu izmed sledečih samostalnikov primeren pridevnik druge vrste: scuola, sedia, cane, libro, animale, amico, figura, lago, città, genere, cibo.

3. Completate. — Dopolnite: La carta da scrivere... La neve... Il cielo può essere... La stanza è...

### Lezione ottava.

#### Le materie d'insegnamento.

Siamo in trenta compagni, quasi tutti della stessa età. Tutti abbiamo gli stessi libri, e siamo qui per imparare le stesse cose: le lingue, la storia, la geografia, la storia naturale, la fisica, la chimica, la matematica, il disegno, la calligrafia, la ginnastica, il canto ecc. (eccetera). Queste materie non sono tutte obbligatorie: il canto e la calligrafia p. e. (per esempio), in certe classi, sono materie facoltative. L'orario indica l'ordine delle lezioni. La mattina ne abbiamo quasi sempre cinque, nel pomeriggio una, qualche volta due. Si ha molto da studiare, è vero, ma ci sono poi le vacanze, una vera consolazione per tutti. Dopo il lavoro è dolce il riposo.



## Conversazione.

Sięte tutti della stessa età, nella classe? Avęte tutti gli stessi libri per imparare le stesse cose? Quali sono le materie d' insegnamento? Sono obbligatorie tutte queste materie? Che cosa indica l' ordine delle lezioni? Quante lezioni avęte la mattina? Quante ne avęte nel pomeriggio? Avęte molto da studiare?

## Grammatica.

I. Apostrofo e troncamento. — Opuščaj in odbijanje končnih samoglasnikov.

1. Nekateri členi, pridevniki in zaimki morejo izgubiti končni samoglasnik, če se naslednja beseda pričinja s samoglasnikom, na pr. l' età, l' ordine, quest' asino, bell' animale, t' ho veduto.

Ta pojav imenujemo odpad (*l' elisione*). Na mesto, kjer bi moral stati odpahnjeni samoglasnik, stopi posebno znamenje ' , ki se imenuje opuščaj (*l' apostrofo*).

Pri besedah, ki stoje v množini in se končujejo na samoglasnik, ki je različen od onega, s katerim se pričinja naslednja beseda, se ta ne sme izpuščati, n. pr. ver' amici, ne pa: ver' amici.

Tudi ni dovoljeno pisati opuščaj na koncu vrstice, čeprav se beseda v naslednji vrstici pričinja s samoglasnikom.

2. Včasih odpade končni samoglasnik, ne da bi ga nadomestil opuščaj. Ta pojav imenujemo (v nasprotju z odpadom) odbijanje končnih samoglasnikov (*il troncamento*), n. pr. signor Antonio.

Odbijanje končnih samoglasnikov pa nastopa le v večzložnih besedah, v katerih stoji pred končnim samoglasnikom soglasnik *l, r, n, m*, n. pr. nobil(e) cuore, signor(e) Antonio, narran(o) gli antichi, diciam(o) così.

Ne sme se pa odbiti končni samoglasnik, če se naslednja beseda pričinja z *gn* ali *s impura*, n. pr. un bello scolare, nikdar pa ne: un bel scolare.

## II. La declinazione. — Sklanja.

1. Italijanščina ne pozna sklanje v ožjem pomenu besede, kakor na pr. slovenščina. Da označi posamezne sklone, italijanščina ne spreminja končnic, marveč uporablja v ta namen posamezne predloge, ki jih stavi

pred vedno nespremenjen samostalniĸ. V tem smislu pozna italijanščina samo štiri sklone. Četrti je vedno enak prvemu. Drugi sklon tvorimo tako, da postavimo pred samostalniĸ predlog (prepoziĸione) *di* (pred samoglasnikom *d'*). Tretji sklon pa tvorimo tako, da stavimo pred samostalniĸ predlog *a* (pred samoglasnikom *ad*). Če vzamemo neko ime in ga sklanjamo brez doloĸnega ĸlena, tedaj je ta sklanja taka:

	Carlo	Karel	queŸto	ta
<i>di</i>	Carlo	Karla	<i>di</i>	queŸto tega
<i>a</i>	Carlo	Karlu	<i>a</i>	queŸto temu
	Carlo	Karla	queŸto	tega
	uno	scolare uĸenec	queŸti	ti
<i>d'</i>	uno	scolare uĸenca	<i>di</i>	queŸti teh
<i>ad</i>	uno	scolare uĸencu	<i>a</i>	queŸti tem
	uno	scolare uĸenca	queŸti	te

2. *Prepoziĸioni articolate.* — Predlogi v zvezi z doloĸnim ĸlenom.

ĸe pa stopita predloga *di* in *a*, s pomoĸjo katerih tvorimo drugi in tretji sklon, v zvezo z doloĸnim ĸlenom, tedaj se predlog in doloĸni ĸlen stopita v eno samo besedo, n. pr. *il libro* — knjiga, drugi sklon: knjige, pa se v italijanščini ne glasi kakor bi se pravilno moral, *di il libro*, marveĸ se predlog *di* in doloĸni ĸlen *il* stopita v eno besedico *del*, torej: knjige = *del libro*. Istotako za tretji sklon: knjigi se ne pravi *a il libro*, marveĸ *al libro*.

Prav tako kakor predloga *di* in *a* pa se stopijo z doloĸnim ĸlenom v eno besedo tudi Ÿe naslednji predlogi: *da* = *od*, *k*, *pri*, *in* = *v*, *con* = *z*, *s*, *su* = *na*, *per* = *za*.

## EŸercizi.

1. Mettete le prepoziĸioni articolate davanti ai seguenti nomi nel plurale e nel singolare. — Postavite s predlogi zvezane doloĸne ĸlene pred sledeĸa imena v ednini in množini: (primer: *il libro*, *del libro*, *al libro*, *dal libro*, *nel libro*, *sul libro*, *col libro*, *i libri*, *dei libri*, *ai libri*, ecc.) *lo studio*, *l'erba*, *la porta*, *lo zaino*, *il calamaio*, *il banco*, *l'eŸempio*, *la classe*, *le vacanze*.

Prospetto delle preposizioni articolate.

	il	lo	la	l'
di	del	dello	della	dell'
a	al	allo	alla	all'
da	dal	dallo	dalla	dall'
in	nel	nello	nella	nell'
su	sul	sullo	sulla	sull'
con	col	con lo collo	con la colla	con l' coll'

  

	i	gli	gl'	le	l'
di	dei, de'	degli	degl'	delle	dell'
a	ai, a'	agli	agl'	alle	all'
da	dai, da'	dagli	dagl'	dalle	dall'
in	nei, ne'	negli	negl'	nelle	nell'
su	sui, su'	sugli	sugl'	sulle	sull'
con	con coi, co'	con gli cogli	con gl' cogl'	con le colle	con l' coll'

2. Declinate i seguenti nomi nel singolare e nel plurale. — Sklanjajte naslednja imena v ednini in množini: lavoro, consolazione, lingua, libro nuovo, stesso libro, gesso bianco, parete annerita.

## Lezione nona.

### Bisogna osservare.

Per imparare bisogna osservare.

Uno dei primi segni del risveglio dell'intelligenza dei fanciulli è il continuo domandare che

fanno: che cosa è questo? che cosa è quello? Oppure: Perchè l' àsino ha quattro zampe? Perchè il fuoco riscalda? Perchè la lampa fa luce? La curiosità dei fanciulli è insaziabile. La lista dei loro »perchè« non ha mai fine.

Il fanciullo è curioso perchè è al mondo da poco tempo e tutto lo meraviglia. Col passare, degli anni la sua curiosità dovrebbe crescere, poichè cresce il numero delle cose, che egli può vedere. Invece, molte volte accade tutto il contrario. E molti ragazzi sui dieci o dodici anni non si meravigliano più di niente, non hanno più curiosità, non osservano nulla e, naturalmente, non imparano molto.

Questo è un male. Bisogna sempre domandare e osservare.

### Conversazione.

Che cosa bisogna fare per imparare? Qual' è uno dei primi segni del risveglio dell' intelligenza dei fanciulli? Qual' è la curiosità dei fanciulli? Perchè è curioso il fanciullo? Dovrebbe crescere la sua curiosità col passare degli anni? Perchè dovrebbe crescere? Che cosa accade invece molte volte?

### Grammatica.

Coniugazione regolare. — Spregatve pravilnih glagolov.

1. Italijanščina ima tri spregatve ali konjugacije. Pri glagolih prve spregatve se končuje nedoločnik na *-are*, pri glagolih druge na *-ere*, pri glagolih tretje na *-ire*.

	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>
Infinito — Nedoločnik	cant-are	tem-ere	dorm-ire
Terminazione — Končnica	-are	-ere	-ire
Caratteristica —			
Značilni samoglasnik	-a-	-e-	-i-
Radicale — Deblo	cant-	tem-	dorm



2. Indicativo presente. — Določnik sedanjega časa.

	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>
io	cant-o	tem-o	dorm-o
tu	cant-i	tem-i	dorm-i
egli ella Lei	cant-a	tem-e	dorm-e
noi	cant-iamo	tem-iamo	dorm-iamo
voi	cant-ate	tem-ete	dorm-ite
essi esse Loro	cant-ano	tem-ono	dorm-ono

Tretja oseba množine ima naglašeno deblo, kakor tretja ednine: parla — parlano, vede — vedono, parte — partono.

Pazite na sprego sledečih glagolov:

ringraziare = zahvaliti se	lasciare = pustiti
ringrazio	lascio
ringrazi (in ne: ringrazii)	lasci
ringraziamo	lasciamo

studiare = učiti se	cominciare = začeti
studio	comincio
studi	cominci
studiamo	cominciamo

consigliare = svetovati
consiglio
consigli
consigliamo

### Poesia.

Lavoro e ozio.

Quell' onda che ruina  
dalla pendice alpina,  
balza, si frange e mormora,  
ma limpida si fa.

Altra riposa, è vero,  
in cupo fondo ombroso,  
ma perde in quel riposo  
tutta la sua beltà.

### Esercizi.

1. Coniugate col pronome: imparare, osservare, vedere, credere, servire, aprire.

2. Coniugate: parlare sotto voce, — vedere che avere torto. — Domani partire per Milano. — Portare una lettera alla posta, ma ritornare subito. — Sentire che avere fame.

3. Indicate col segno ~ tutti i raddoppiamenti nel testo della lezione nona. — Naznačite z znamenjem ~ vse »raddoppiamente« v berilu devete lekcije.

## Lezione decima.

Il corpo umano. — La testa.

Il nostro corpo è diviso in tre parti principali: la testa, il tronco e le estremità. La testa è coperta di capelli, che sono biondi o rossi o bianchi o neri o bruni. Molti uomini hanno anche il mento e le guance coperte di barba ed un labbro coperto di baffi. Quando l'uomo è vecchio, la barba, i capelli ed i baffi sono bianchi. Nella faccia abbiamo gli occhi, il naso, la bocca, gli orecchi, le guance, la fronte. Noi vediamo con gli occhi e sentiamo con gli orecchi, ma ci sono anche alcuni uomini, che hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non sentono. Chi vede gli oggetti soltanto a una certa distanza, è presbite. Chi vede gli oggetti soltanto da vicino, è miope, ha la vista corta. I miopi e i presbiti portano gli occhiali. Chi non vede nè da vicino nè da lontano, è cieco. Con la bocca l'uomo mangia e parla, con i denti mastica. Quando man-



giamo, bisogna masticare bene, perchè l'uomo che masticava male, non digerisce, e l'uomo che non digerisce è malato. Nella bocca abbiamo la lingua per parlare. Ogni persona parla una lingua, ma ci sono molti uomini, che parlano molte lingue. Il nostro maestro p. e. parla italiano, ma quando parla molto presto, gli scolari non lo capiscono ancora.

### Conversazione.

In quante parti principali è diviso il nostro corpo? Di che cosa è coperta la testa? Di che colore sono i capelli? Di che cosa sono qualche volta coperte le guance e il mento! Di che colore sono i capelli ed i baffi, quando l'uomo è vecchio? Che cosa abbiamo nella faccia? Con che cosa vediamo e con che cosa sentiamo? Come si chiamano gli uomini che vedono gli oggetti soltanto a una certa distanza? E come si chiamano gli uomini che vedono gli oggetti soltanto da vicino? Che cosa portano i miopi e i presbiteri? Chi è cieco? Con che cosa mangiate e parlate? Come bisogna masticare per non essere malato? Con che cosa parliamo? Quante lingue parla ogni persona? Capite Voi il maestro, quando parla italiano?

### Grammatica.

Verbi in *-isco*.

Večina glagolov tretje spregatve na *-ire* vrine v vseh osebah ednine ter v tretji osebi množine določnika sedanjega časa zlog *-isc-* med deblo in končnico.

Indicativo presente.

capire

io cap-*isco*

noi cap-*iamo*

tu cap-*isci*

voi cap-*ite*

egli cap-*isce*

essi cap-*iscono*

### Tema.

V vsaki sobi je toplomer. Zakaj je šolska deska črna? Ker je kreda navadno bela. V tem razredu je

deset klopi, v vsaki klopi trije učenci; koliko učencev je v tem razredu? Vsak dan imamo dopoldne štiri ure in popoldne dve uri; koliko ur imamo vsak dan? Ali si še lačen? Ne, nisem ne lačen, ne žejen. Kdo je doma? Nihče. Kdo je ta deklica? Moja sestra je. Kakšna knjiga je to? Italjanska slovnica je. Ali si še truden? Ne, nič več nisem truden. Koliko imaš še denarja? Imam še eno liro.

### Esercizi.

1. Coniugate nel singolare e nel plurale i verbi in -isco, che si trovano nel testo della decima lezione.

2. Coniugate le seguenti proposizioni: preferire una limonata. Se guarire, passare le vacanze in campagna. Cominciare a studiare il lunedì e finire il sabato. Capire questa poesia.

### Lezione undicesima.

Il corpo umano. — Il tronco e le estremità.

Nella parte davanti il tronco presenta il petto che si allarga sotto il collo, poi il ventre, nella parte di dietro la schiena, a destra e a sinistra i fianchi o lati. Nell'interno del tronco abbiamo i polmoni che servono alla respirazione, il cuore che è il centro della circolazione del sangue, lo stomaco dove si fa la digestione dei cibi, il fegato e gli intestini. Le braccia e le gambe sono attaccate al tronco e si chiamano estremità, superiori le prime, inferiori le seconde. Le braccia terminano nelle mani, queste nelle dita che sono munite di unghie. I nomi delle dita sono: il pollice o dito grosso, l'indice che indica gli oggetti, il medio che è nel mezzo, l'anulare che porta l'anello, il mignolo che è il dito più piccolo. Dove le braccia sono unite al tronco abbiamo le spalle, a metà del braccio abbiamo il gomito. Le gambe terminano nei piedi. A metà della gamba notiamo ancora il ginocchio.

## Conversazione.

Che cosa presenta il tronco nella parte davanti e che cosa nella parte di dietro? Che cosa vedete voi a destra e a sinistra del tronco? Che cosa c'è nell'interno del tronco? A che cosa servono i polmoni? Dove sono attaccate le braccia e le gambe? In che cosa terminano le braccia? Quali sono i nomi delle dita? Dove si trovano le spalle? Che cosa notate a metà della gamba?

## Grammatica.

I. Forma di cortesia. — Vljudnostna oblika v nagovoru.

V družabnem občevanju so prevajali v italijanščini slovenski »Vi« vedno z *Lei*, če so govorili k eni osebi, in z *Loro*, če so govorili k več osebam. Pri tem pa je treba posebno pomniti, da ustrezajoči italijanski glagol ni stal, kakor slovenski, v drugi osebi množine, marveč v tretji osebi ednine ali množine, n. pr.

ednina: Ali razumete italijansko? = *Capisce Lei l'italiano?*

množina: Ali razumete vsi italijansko? = *Capiscono Loro tutti l'italiano?*

Opomba: Nedavno pa so tudi v italijanščini uvedli vikanje z drugo osebo množine, tako da danes tudi v Italiji namesto prejšnjega: *Capisce Lei l'italiano* govore: *Capite l'italiano?*

II. Osservazioni intorno al plurale dei sostantivi. — O množini samostalnikov.

Nekateri samostalniki imajo dvojno množino, včasih s spremenjenim pomenom. Tako:

Singolare	Plurale
il dito = prst	i diti in le dita
il ginocchio = koleno	i ginocchi in le ginocchia
il gomito = komolec	i gomiti in le gomita
il labbro = ustnica	i labbri in le labbra
il sopracciglio = obrv	i sopraccigli in le sopracciglia
il braccio = roka	i bracci = rokavi (pri reki) in le braccia = roke
il membro = ud	i membri = udje (neke družbe) in le membra = udje

Nepravilno množino ima: l'uomo = človek — gli uomini = ljudje.

### Tema.

V mesecu oktobru smo; listje dreves je že rumeno, na travnikih in po vrtovih ni nič več cvetic. Zjutraj in zvečer je zrak hladen, sonce ni več tako toplo, zima je blizu. Toda tudi zima je mnogokrat zelo lepa. Zemlja je pokrita s snegom. Kakšno veselje za otroke! Visoke gore so tudi pokrite s snegom.

### Esercizi.

1. Scrivete sei domande dirette al maestro, dando del voi. — Napišite šest na učitelja naslovljenih vprašanj; vikajte ga!

2. Date del voi nelle proposizioni seguenti. — Vikajte v naslednjih stavkih: Perché non impari la lezione? Sei stanco? Hai sete? Hai tu un libro? Vedi che hai torto? Parti domani per Milano?

3. Coniugate in tutte le persone del singolare e del plurale: Comprare all'ingrosso e vendere al minuto. Passare alcuni giorni in campagna. Aprire l'uscio della seconda classe. Scrivere una lettera all'amico lontano.

### Lezione dodicesima.

Quanti anni hai? Ne ho tanti quanti Enrico. Molto fumo e poco arrosto. Siamo molto stanchi. È una ragazza molto diligente. La Maria è tanto brava! Questi ragazzi sono tanto vivi! Quanto lusso! Buon appetito! Grazie, altrettanto. Hai poca voglia di studiare. No, anzi ne ho molta. Tutta la città è in moto. Tutt' e due le case sono annerite dal fumo. Quanti libri hai? Ne ho molti. Molte parole e pochi fatti. La mamma è tutta contenta. Ho studiato tutto quanto il giorno, ora sono stanco.



## Grammatica.

## Aggettivi quantitativi. — Količinski pridevniki.

1. Besede: *molto* = veliko, *poco* = malo, *troppo* = preveč, pre..., *tanto* = toliko, tako zelo, *quanto* = koliko, kako zelo, *tutto* = ves, cel, so v italijanščini pridevniki in se skladajo s samostalnikom v spolu in številu, n. pr.:

*molto fumo* = veliko dima — *molti libri* = veliko knjig,  
*molta pioggia* = veliko dežja — *molte case* = veliko hiš,  
*poco pane* = malo kruha — *pochi libri* = malo knjig,  
*poca sete* = malo žeje — *poche case* = malo hiš,  
*troppo fumo* = preveč dima — *troppi libri* = preveč

knjig,

*troppa pioggia* = preveč dežja — *troppe case* = preveč hiš,

*tanto studio* = toliko učenja — *tanti uomini* = toliko ljudi,

*tanta bontà* = toliko dobrote — *tante lettere* = toliko pisem,

*quanto lusso* = koliko razkošja — *quantì libri* = koliko knjig,

*quanta bontà* = koliko dobrote — *quante lezioni* = koliko lekcij,

*tutto il giorno* = ves dan — *tutti i giorni* = vse dni,

*tutta la città* = celo mesto — *tutte le città* = vsa mesta.

*Tutto*, *tutta*, *tutti*, *tutte* se rabijo vedno z določnim členom in sicer mora stati člen med *tutto*, *tutta*, *tutti*, *tutte* in sledečim imenom. Med *tutti*, *tutte* ter sledečim glavnim števnikom stoji poleg tega še veznik *e*, n. pr. *tutt'e due le case*. — Samo pred kazalnim pridevnikom ne stoji člen, n. pr. *tutti questi uomini*.

2. Besede *molto*, *poco*, *troppo*, *tanto*, *quanto*, *tutto* pa so lahko tudi prislovi, ki kot taki ostanejo vedno nespremenjeni, n. pr.:

La Maria è molto studiosa. — Queste parole sono troppo lunghe. — La Luisa è poco brava. — Questi ragazzi sono tanto diligenti. — Quanto è piccola questa bambina!

*Tutto* je spremenljiv, bodisi da je pridevnik, bodisi da je prislov: È tutto solo, — è tutta sola, — sono tutti soli — sono tutte sole.

## Letture supplementare.

### Il chiù.

Il lume di luna e l'aria fresca della notte riempiono la stanza. Fuori, i campi, le case, le colline dormono placidamente, in un silenzio bianco e perfetto. Solo, da una caverna di qualche pioppo lontano, arriva a intervalli uguali la nota unica e sconsolata di un chiù.

(Ardengo Sòffici.)

### Esercizi.

1. Traducete in italiano — Prestavite v italijanščino: V tej vaji je mnogo napak. Preveč si žalosten, dragi prijatelj. Lojzka je malo pazljiva. Koliko knjig imaš? Ves dan se uči. Preveč prijateljev imaš. V tem mestu so hiše zelo nizke. Le malo se uči. Kako je ta razred velik!

2. Cambiate il singolare in plurale e viceversa. — Spremenite ednino v množino in narobe: agli scolari, nelle scuole, coi ragazzi, negli esercizi seguenti, nei libri, colla parola, al povero, nella mano, sul cappello, il quaderno dello scolare.

3. Coniugate le seguenti proposizioni: Cantare una bella canzone. Parlare piano. Domandare al maestro il permesso di uscire. Portare un bicchier d'acqua a chi ha sete.

## Lezione tredicesima.

### La mia casa.

Quel grand'edifizio che vedete vicino alla chiesa di San Pietro, è la mia casa. Essa è bella e comoda, ha quattro piani: il pianterreno con due belle botteghe e due grandi magazzini, il piano primo o piano nobile dove sta una famiglia di negozianti, il secondo piano dove stiamo noi, il terzo piano dove sta un maestro con la sua famiglia. La nostra casa

non ha mezzanino, ha invece alcune belle soffitte. Nel nostro quartiere ci sono sette grandi stanze: il salotto da ricevere, il salotto da pranzo, quattro camere e lo studio del babbo. Poi c'è la cucina, un gabinetto da lavoro e uno stanzino da bagno. Le stanze hanno quasi tutte due grandi finestre o una finestra e un terrazzino. Alcune finestre danno sulla strada, altre sul giardino. In ogni piano c'è l'acqua e il gas.

### Conversazione.

Che cosa è quel grand'edifizio vicino alla chiesa di San Pietro? Quanti piani ha questa casa? Chi sta al primo piano? Ha un mezzanino questa bella casa? Quante stanze ci sono in quel quartiere del secondo piano? Quante finestre hanno tutte quelle stanze? Dove danno le finestre?

### Grammatica.

Aggettivi irregolari. — Nepravilni pridevniki.

1. Kakor spreminja svoje oblike določni člen z ozirom na svoje mesto pred samoglasnikom ali soglasnikom, prav tako spreminjata svoje oblike tudi pridevnika *bello*, -a = lep ter *quello*, -a = oni.

il libro — i libri	l'orizzonte — gli orizzonti
bel libro — bei libri	bell'orizzonte — begli orizzonti
quel libro — quei libri	quell'orizzonte — quegli orizzonti

lo studio — gli studi
bello studio — begli studi
quello studio — quegli studi

Kadar rabimo ta dva pridevnika predikativno, ostaneta vedno nespremenjena in sicer: *bello*, *quello* za ednino ter *belli*, *quelli* za množino, n. pr. quel cappello è bello — quei cappelli sono belli.

2. Prav tako kakor nedoločni člen *un, uno, una, un'*, se tudi pridevnik *buono, -a* = dober ravna v svojih oblikah po tem, ali se naslednja beseda pričenja s samoglasnikom ali s soglasnikom, ki more biti tudi s *impura* ali *z*. Oblika *buono*, kakor člen *uno* se rabi samo pred *s impura* in *z, n. pr.*:

<i>un libro</i> — <i>buon libro</i>	<i>una cosa</i> — <i>buona cosa</i>
<i>un amico</i> — <i>buon amico</i>	<i>un'amica</i> — <i>buon'amica</i>
<i>uno stomaco</i> — <i>buono stomaco</i>	
<i>uno zio</i> — <i>buono zio</i>	

V predikativni poziciji rabimo vedno isto obliko *buono*.

3. Pridevnik *grande* — velik lahko okrajšamo v *gran* pred besedami, ki se pričenjajo s soglasnikom, ki pa ne sme biti s *impura* ali *z*. Če pa se beseda pričenja s samoglasnikom, tedaj lahko opuščamo končni samoglasnik: *grand'*, n. pr.:

*gran magazzino, gran giardini, gran case,*  
*grand' uomo, grand' amica, grand' edifizio.*

V predikativni poziciji rabimo vedno isto obliko *grande*, n. pr. *il bicchiere è grande*.

4. Pri pridevniku *santo* = svet opuščamo končni samoglasnik in ga nadomeščamo z apostrofom, če se naslednja beseda pričenja s samoglasnikom, n. pr. *Sant' Antonio, Sant' Anna*. Če pa se beseda pričenja s soglasnikom, tedaj *santo* okrajšano v *san*, n. pr. *San Pietro* (toda za ženski spol: *Santa Caterina*). *Santo* pa rabimo samo pred besedami, ki se pričenjajo z *s impura*: *Santo Stefano, Santo Spirito*.

Izjemi: *Santo Padre* = Sveti Oče ter v frazi: *tutto il santo giorno* = ves ljubi dan.

## Esercizi.

1. Scrivete prima coll' articolo, poi coll' aggettivo *quel, quello, ecc.* — Napišite najprvo s členom, potem s pridevnikom *quel, quello* itd. (Esempio: *il libro, quel*



libro): piccolo sbaglio, ragazzi, bravo scolare, caro amico, cara amica, scolari, studio, bello specchio.

2. Scrivete coll' articolo, poi coll' aggettivo bel, bello. — Napišite s členom, potem s pridevnikom bel, bello. (Esempio: l' anima, bell' anima): casa, cappello, stanze, libri, animali.

3. Scrivete coll' articolo indeterminativo un, uno, ecc. e con buono, buon, ecc. — Napišite z nedoločnim členom un, uno itd. ter z buono, buon itd. (Esempio: un cane, buon cane): uomo, amico, sorella, acqua, penna, ragazza, scolare, pane, esercizio.

## Lezione quattordicesima.

### La famiglia.

Mio padre e mia madre sono i miei genitori, io sono loro figlio. I miei genitori hanno ancora due figli e due figlie: questi sono i miei fratelli e le mie sorelle. Il padre di mio padre o di mia madre è mio nonno, la madre di mio padre o di mia madre è mia nonna: questi sono i miei nonni, io sono loro nipote e le mie sorelle le loro nipoti. I fratelli e le sorelle del mio babbo o della mia mamma sono i miei zii e le mie zie, io sono loro nipote e le mie sorelle sono le loro nipoti. I miei zii e le mie zie hanno anche figli e figlie: questi sono i miei cugini e le mie cugine.

### Conversazione.

Chi sono i Vostri genitori? Quanti figli e quante figlie hanno i Vostri genitori? Quanti fratelli avete? E quante sorelle? Chi è Vostro nonno? Di chi siete il nipote? Come si chiamano i fratelli e le sorelle di Vostro babbo? Avete uno zio? Ha figli o figlie questo Vostro zio? Come Vi chiamate?

## Grammatica.

Il possessivo. — Svojlilni pridevniki in zaimki.

En posestnik.

Maschile		
	Singolare	Plurale
1. pers.	il mio quaderno — moj zvezek	i miei quaderni — moji zvezki
2. pers.	il tuo quaderno — tvoj zvezek	i tuoi quaderni — tvoji zvezki
3. pers.	il suo quaderno — njegov zvezek njen zvezek	i suoi quaderni — njegovi zvezki njeni zvezki
Femminile		
1. pers.	la mia penna — moje pero	le mie penne — moja peresa
2. pers.	la tua penna — tvoje pero	le tue penne — tvoja peresa
3. pers.	la sua penna — njegovo pero njeno pero	le sue penne — njegova peresa njena peresa

Več posestnikov.

Maschile		
	Singolare	Plurale
1. pers.	il nostro quaderno — naš zvezek	i nostri quaderni — naši zvezki
2. pers.	il vostro quaderno — vaš zvezek	i vostri quaderni — vaši zvezki
3. pers.	il loro quaderno — njihov zvezek	i loro quaderni — njihovi zvezki
Femminile		
1. pers.	la nostra penna — naše pero	le nostre penne — naša peresa
2. pers.	la vostra penna — vaše pero	le vostre penne — vaša peresa
3. pers.	la loro penna — njihovo pero	le loro penne — njihova peresa

- a) Italijanski svojilni pridevnik rabimo skoraj vedno z določnim členom.
- b) Oblike svojilnih pridevnikov (*aggettivo possessivo*) so obenem tudi oblike svojilnih zaimkov (*pronomi possessivo*), n. pr. *Qui è il mio quaderno e anche il tuo.*
- c) Kadar svojilni pridevnik spremlja ime, ki znači sorodstvo, in stoji to ime v ednini ter ni spremljano od nikakega drugega pridevnika, tedaj rabimo svojilni pridevnik brez člena, n. pr. *mio padre, tua madre, toda: il mio buon padre, la tua cara madre.* Besedi *babbo* in *mamma* pa rabimo vedno s členom, torej tudi: *il mio babbo, la mia mamma.*

## Tema.

V šoli.

Glavni učni predmeti so: jeziki, zgodovina, zemljepis, naravoslovje, kemija in matematika. Petje in risanje sta obvezna predmeta samo v nekaterih razredih. Telovadba je obvezen predmet v vseh razredih. Italijanščina in stenografija sta neobvezna predmeta. Vsak učenec ima pero, svinčnik, knjige in zvezke. Učenci imajo en zvezek za vsak predmet: enega za matematiko, enega za francoščino itd. Urnik kaže red šolskih ur.

## Esercizi.

1. Cambiate il singolare in plurale e viceversa. — Spremenite ednino v množino in obratno: *I miei compiti sono facili, come sono i tuoi? Le mie stanze sono al terzo piano. Mia sorella è in giardino. I tuoi libri sono ancora nuovi. Questa povera bambina non ha più la sua mamma. Gli scolari hanno i loro libri. Ecco i tuoi quaderni, dove sono i miei?*

2. Coniugate col possessivo. — Spregajte s svojilnim pridevnikom: *pensare al ... babbo; scrivere alla ... mamma; rivedere il ... paese nativo; partire con un ... amico.*

## Lezione quindicesima.

### I genitori.

Non addoloriamo i genitori, non conturbiamoli neppure in piccole cose. Comincia da piccino a rispettare il loro dolore, anche quando la causa di questo dolore sembra insignificante. Credi che v' hanno animi così delicati e talvolta così deboli che soffrono per ogni piccola sventura. E i genitori soffrono più di tutti. E se con un piccolo sacrificio da parte tua, o magari con una parola, con uno sguardo, con un solo gesto puoi asciugare una loro lagrima, addolcire una amarezza, muoviti, parla, sorridi e stringi fra le braccia la tua mamma o il tuo babbo, che sono tanto buoni con te.

### Grammatica.

#### Imperativo. — Velelnik.

##### cant-are

1. (manca)
2. cant-a! (non cantare!) poj! (ne poj!)
3. cant-i! naj poje! (pojte!)

1. cant-iamo! pojmo!
2. cant-ate! pojte!
3. cant-ino! naj pojejo! (pojte!)

##### tem-ere

1. (manca)
2. tem-i! (non temere!) boj se! (ne boj se!)
3. tem-a! naj se boji! (bojte se!)

1. tem-iamo! bojmo se!
2. tem-ete! bojte se!
3. tem-ano! naj se boje! (bojte se!)



## dorm-ire

1. (manca)
2. dorm-i! (non dormire!) spi! (ne spi!)
3. dorm-a! naj spi! (spite!)

1. dorm-iamo! spimo!
2. dorm-ite! spite!
3. dorm-ano! naj spijo! (spite!)

## fin-ire

1. (manca)
2. fin-isc-i! (non finire!) nehaj! (ne nehaj!)
3. fin-isc-a! naj neha! (nehajte!)

1. fin-...-iamo! nehajmo!
2. fin-...-ite! nehajte!
3. fin-isc-ano! naj nehajo! (nehajte!)

- a) Nikalni velelnik druge osebe ednine tvorimo z nikalnico *non* in nedoločnikom.
- b) V velelniku rabimo osebni zaimsek (tu, egli, noi ecc.) samo, kadar je neobhodno potrebno, n. pr. *Leggi ancora un poco! Sono stanco, adesso leggi tu!*

## Esercizio di traduzione.

Učitelj govori, učenci poslušajo. Učitelj uči, učenci se uče. Učiti in učiti se sta dve različni stvari, toda tudi z učenjem (insegnando) se človek uči. Učenci se uče v šoli, kadar poslušajo učitelja, in doma, ko pišejo naloge. Med poukom je treba biti pazljiv. Kadar se učiš iz (da) knjig, je treba isto stvar prebrati večkrat. Ponavljanje je mati učenosti (studi), tako uči star pregovor.

## Esercizi.

1. Coniugate nell' imperativo: Finire il (tuo ecc.) tema d'italiano. Partire per Milano. Scrivere una cartolina al (tuo ecc.) amico. Aspettare il ritorno della primavera.

2. Trascrivete queste proposizioni dando del voi. — Napišite sledeče stavke in vikajte: Porta questa lettera

alla posta! Chiama tuo fratello! Finisci il tuo tema! Guarda che bel libro! Non leggere così in fretta! Non dormire tanto!

## Lezione sedicesima.

Come passo la mattina.

La mattina, dopo aver fatto colazione, saluto i miei e alle 7 e tre quarti parto da casa. Arrivo a scuola verso le 8, entro in classe, saluto i miei compagni, vo al mio posto, ripasso la mia lezione e aspetto il maestro. Eccolo. La prima lezione comincia. È una lezione di geografia. Ora studiamo la geografia dell'Italia: i suoi monti, i suoi fiumi, i suoi laghi, i suoi mari, le sue isole, le sue regioni, le sue province, le sue città, il suo commercio e la sua industria. Son tutte cose interessanti per me, perchè il mio sogno è un viaggio in Italia.

Dalle 9 alle 10 abbiamo una lezione di storia naturale. È la mia materia prediletta. Che bella cosa lo studio della natura, la vita degli animali, i loro costumi! Ora il maestro ci parla degli insetti. Quante belle cose ci racconta delle formiche, delle api, del loro governo, della loro attività!

Alle 10 abbiamo la ricreazione che dura un quarto d'ora. Appena finita la lezione, tutti gli scolari scendono nel cortile, ove trovano il fornaio che vende il pane. Bisogna vedere con che appetito ognuno di noi mangia il suo panino, magari due, e come si è tutti di buon umore! Din, din! la campanella suona. Lesti! in classe. E si va tutti a riprendere lo studio, come la cosa più naturale del mondo.

— Ancora due lezioni. A mezzogiorno torno a casa, ove ritrovo la famiglia riunita. A tavola! Dopo

quattro ore di lavoro ognuno di noi ha qualcosa da raccontare, e così il desinare trascorre lietamente.

### Conversazione.

Che cosa fate la mattina, dopo aver fatto colazione? Quando partite da casa? Quando arrivate a scuola? Quando comincia la prima lezione? Qual' è la prima lezione? Quale lezione avete dalle 9 alle 10? Quando c'è la ricreazione? Quando tornate a casa?

### Grammatica.

#### I. Aggettivi numerali cardinali. — Glavni števniki.

1 uno, -a	21 ventuno
2 due	22 ventidue
3 tre	23 ventitré
4 quattro	24 ventiquattro
5 cinque	25 venticinque
6 sei	26 ventisei
7 sette	27 ventisette
8 otto	28 ventotto
9 nove	29 ventinove
10 dieci	30 trenta
11 undici	40 quaranta
12 dodici	50 cinquanta
13 tredici	60 sessanta
14 quattordici	70 settanta
15 quindici	80 ottanta
16 sedici	90 novanta
17 diciassette	100 cento
18 diciotto	200 due cento (v toskanščini dugento)
19 diciannove	1000 mille
20 venti	2000 due mila

a) Pomnite: ventuno (ne: ventiuno!), ventotto, trentuno, trentotto, quarantuno, quarantotto, ecc.

b) Glavni števniki so razen uno, una nespremenljivi: quattro libri, quattro penne, otto case, otto scolari, duecento case, trecento soldati.

- c) *Izjeme*: mille abitanti — due mila abitanti, un milione di abitanti — due milioni di abitanti.

## II. Il tempo, l'ora. — Čas, ura.

- a) *Slovensko vprašanje*: Koliko je ura? se glasi v italijanski: Che ora è? ali Che ore sono?

*Italijanski odgovor* se vedno glasi: È l' una, sono le tre, le dodici, le quindici, ecc.

*Drugi odgovori na vprašanje*: Che ora è? so še:

è il tocco ali è l' una = ena je,

sono presto le due = kmalu bo dve,

sono le due vicine = kmalu bo dve,

sono le due sonate, passate = ravnokar je bila dve,

sono le due e dieci = deset minut je čez dve,

sono le due e un quarto = en četrť na tri je,

sono le due e mezza (mezza) = pol treh je,

sono le due e tre quarti = tri četrť na tri je,

sono le tre precise (in punto) = ravno tri je.

è mezzogiorno, mezzanotte = poldne je, polnoč je.

- b) *Slovensko vprašanje*: Ob kateri uri? se glasi italijansko: A che ora? *Odgovor*: Alle quattro = ob štirih, alle dieci = ob desetih, alle ventuno = ob devetih zvečer itd.

- c) *Pomni še*: prima delle tre = pred tremi, dopo le tre = po treh, fra le tre e le quattro = med tretjo in četrto, dalle tre alle quattro = od treh do štirih.

## Lettura supplementare.

Quando si desidera sapere l'ora del giorno, si domanda: che ora è? oppure: che ore sono? E l'altro risponde p. e.: manca poco alle quattro, sono presto le quattro, sono le quattro passate o sonate, suonano le cinque, sono le cinque in punto, e così via. La parola ora (ore) si omette, essa è sottintesa. Quando l'orologio suona dodici tocchi, è mezzogiorno o mezzodì. Gli orologi degli edifici pubblici, e generalmente anche le pendole, battono le ore, le mezze e i quarti.



L'orario scolastico indica l'ordine delle lezioni, l'orario ferroviario indica l'arrivo e la partenza dei treni.

### Esercizi.

1. Sostituite le parole alle cifre. — Nadomestite številke z besedami: 10 quaderni, 35 scolari, 3800 soldati, 28 giorni, 321 lire, 6 stanze, 18 libri.

2. Scrivete colle parole le cifre seguenti. — Napišite z besedami sledeče številke: 68, 51, 17, 19, 101, 784, 2903, 1928, 1,687.571.

## Lezione diciassettesima.

I giorni, i mesi e gli anni.

Il giorno ha ventiquattro ore. Le parti di un giorno sono: la mattina, il mezzogiorno o mezzodì, il pomeriggio, la sera, la notte. La settimana ha sette giorni: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica.

L'anno ha dodici mesi. Gennaio è il primo mese dell'anno, febbraio il secondo, marzo il terzo, aprile il quarto, maggio il quinto, giugno il sesto, luglio il settimo, agosto l'ottavo, settembre il nono, ottobre il decimo, novembre il decimo primo, dicembre il decimo secondo e l'ultimo mese. I mesi hanno 30 o 31 giorni, soltanto il mese di febbraio non ha che ventotto o ventinove giorni.

Le quattro stagioni sono: la primavera, l'estate, l'autunno, l'inverno. Ogni stagione dura tre mesi. La primavera è una gran bella stagione. I prati sono coperti di erbe e di fiori, gli alberi di fiori e di foglie, tutta la campagna è in festa. D'estate i giorni sono lunghi, le notti brevi. È (fa) molto caldo. Tutti gli scolari sono in vacanze, le scuole sono chiuse. D'autunno tutti i frutti sono maturi, l'aria

è fresca, spesso fredda, il tempo piovoso. D' inverno è freddo, le giornate sono brevi, le notti lunghe. La terra è coperta di candida neve. Com' è bella! Che piacere per i fanciulli!

### Conversazione.

Quante ore ha il giorno? Quali sono le parti di un giorno? Quanti giorni ha la settimana? Quali sono i nomi dei giorni della settimana? Quanti mesi ha l' anno? Quali sono i nomi dei mesi dell' anno? Come si chiamano le quattro stagioni? Quanto dura ogni stagione? Di che cosa sono coperti i prati in primavera? Come sono i giorni d' estate? Fa caldo d' estate? Dove sono gli scolari d' estate? Quando sono maturi i frutti? Com' è il tempo d' autunno? Di che cosa è coperta la terra d' inverno?

### Grammatica.

Aggettivi numerali ordinali. — Vrstilni števniki.

1 <sup>o</sup> primo -a	6 <sup>o</sup> sesto
2 <sup>o</sup> secondo	7 <sup>o</sup> settimo
3 <sup>o</sup> terzo	8 <sup>o</sup> ottavo
4 <sup>o</sup> quarto	9 <sup>o</sup> nono
5 <sup>o</sup> quinto	10 <sup>o</sup> decimo
11 <sup>o</sup> decimo primo o undicesimo	21 <sup>o</sup> ventesimo primo
12 <sup>o</sup> „ secondo o dodicesimo	30 <sup>o</sup> trentesimo
13 <sup>o</sup> „ terzo o tredicesimo	40 <sup>o</sup> quarantesimo
14 <sup>o</sup> „ quarto o quattordicesimo	50 <sup>o</sup> cinquantesimo
15 <sup>o</sup> „ quinto o quindicesimo	60 <sup>o</sup> sessantesimo
16 <sup>o</sup> „ sesto o sedicesimo	70 <sup>o</sup> settantesimo
17 <sup>o</sup> „ settimo o diciassettesimo	80 <sup>o</sup> ottantesimo
18 <sup>o</sup> „ ottavo o diciottesimo	90 <sup>o</sup> novantesimo
19 <sup>o</sup> „ nono o diciannovesimo	100 <sup>o</sup> centesimo
20 <sup>o</sup> ventesimo o vigesimo (letterario)	1000 <sup>o</sup> millesimo

Frazioni. — Ulomki:  $\frac{1}{2}$  una metà,  $\frac{1}{3}$  un terzo,  $\frac{2}{3}$  due terzi,  $\frac{1}{4}$  tre quarti, ecc.

- a) Vrstilni števnik se spreminjajo kakor pridevniki: il primo, la prima, i primi, le prime.
- b) Za označbo datuma rabimo v italijanščini glavne števnik, le 1. je tudi v italijanščini vrstilni števnik, n. pr. Katerega smo danes? = Quanti ne abbiamo oggi? Odgovor: Oggi ne abbiamo il tredici aprile mille novecento ventinove.

Slovenski izraz: leta tisoč devet sto dvajset in devedega prestavimo v italijanščini z glavnim števnikom: nel mille novecento ventinove.

Pri imenih vladarjev pa stoje tudi v italijanščini vrstilni števnik, n. pr. Luigi Decimoquinto, Ludovik XV.

## Esercizio di traduzione.

Moja družina.

Ime mi je Anton, moji sestri je ime Emilija. Stari oče Karel in stara mati Tereza so starši mojega očeta; stari oče Julij in stara mati Lucija so starši moje matere. Mojemu očetu je ime Franc; ima brata, ki se imenuje Alojzij; on je moj stric. Moja mati se imenuje Marija; ima sestro, ki se imenuje Ana; ona je moja teta. Stric Alojzij ima dve hčeri; to sta moji sestrični.

## Esercizi.

1. Scrivete così: due, il secondo, la seconda: 4, 4, 4, 8, 8, 8, 35, 35, 35, 118, 118, 118.

2. Scrivete colle parole: Luigi XI., Leone XIII., Alessandro I., Vittorio Emanuele III.

## Lezione diciottesima.

La nostra classe.

La nostra classe è più spaziosa, ma meno bella di una stanza comune. Noi abbiamo nella nostra classe dieci banchi molto comodi. Questi banchi

sono più comodi di quelli della prima classe. Le panche della prima classe sono bassissime, non sono comode per scolari di tredici o quattordici anni. La sedia del signor professore è più alta dei nostri banchi. Sulla cattedra c'è un'ottima penna ed un elegantissimo calamaio. L'inchiostro nei nostri calamai è pessimo, esso è troppo chiaro. Le porte e le finestre della nostra classe sono altissime e larghissime, sono molto più alte delle finestre d'una stanza ordinaria. La porta è sempre chiusa d'inverno durante le lezioni, ma d'estate è spesso aperta. La stufa è di color verde. Nella classe siamo in trenta scolari. Il primo della classe è sempre Emilio, egli è il più diligente di tutti gli scolari.

### Conversazione.

È più spaziosa la vostra classe o una stanza comune? Che cosa è meno bello: una classe o una stanza ordinaria? Quanti banchi ci sono nella vostra classe? Sono più comodi questi banchi di quelli della prima classe? Perchè sono più comodi? Perchè i banchi della prima classe sono meno comodi? Qual'è la sedia del signor professore? Che cosa c'è sulla cattedra? Qual'è l'inchiostro nei vostri calamai? In quanti siete nella classe? Chi è il primo della classe? Perchè Emilio è il primo di tutti gli scolari?

### Grammatica.

Comparazione. — Stopnjevanje pridevnika.

Primerjalno stopnjo (il *comparativo*) tvorimo s prislovom *più* (bolj) ali *meno* (manj), presežno stopnjo pa s prislovom *più* ali *meno* in določnim členom (*superlativo relativo*), ali pa tako, da pritikamo na pridevnik končnico *-issimo* (*superlativo assoluto*).

*Comparativo*: Enrico è più diligente di Carlo. La nostra classe è meno bella di una stanza comune. Il libro di Emilio è (così) bello come quello di Antonio. Il mio cappello è (tanto) nuovo quanto il tuo.



Positivo	Comparativo	Superlativo relativo	Superlativo assoluto
bello	a) di superiorità: più bello di ... più bello che ...	il più bello	bellissimo molto bello (assai bello)
bello	b) di uguaglianza: (così) bello come ... (tanto) bello quanto ...		
bello	c) di inferiorità: meno bello di ... meno bello che ...	il meno bello	

Opomba: Prislova *così in tanto* se navadno opuščata.

*Superlativo relativo*: Emilio è il più diligente di tutti gli scolari. Quella casa è la meno bella di tutte.

*Superlativo assoluto*: Oggi il tempo è bellissimo.

Opomba: Kdor tvori superlativo assoluto s prislovom *assai*, mora biti v rabi tega prislova zelo previden; v toskanščini pomeni namreč *assai* zelo pogosto tudi *abbastanza* = zadosti.

Slovenski »kakor« pri primerjalni stopnji prevajamo v italijanščini z *di* ali s *che* in sicer:

1. z *di* ali s *che*:

- kadar primerjamo dva predmeta glede na eno ter isto lastnost, n. pr. l'oro è più prezioso dell'argento ali che l'argento;
- kadar primerjamo dva osebna zaimka, n. pr. noi siamo più ricchi di voi, ma voi siete più felici che noi.

2. samo s *che*:

- kadar primerjamo dve lastnosti enega ter istega predmeta, n. pr. questa stanza è più lunga che larga;

- b) kadar primerjamo dve količini, n. pr. in questo tema ci sono più spropositi che parole;  
 c) če sledi komparativu kakršenkoli predlog, n. pr. a Milano c'è più industria che a Roma;  
 d) če primerjamo dva nedoločnika, n. pr. è meglio morire che vivere nel disonore.

### Comparativi e superlativi alla latina.

Nekateri pridevniki imajo dvojno primerjalno in dvojno presežno stopnjo. Eno navadno, kakor večina pridevnikov, drugo pa izpeljano iz latinske oblike, n. pr.:

buono — dober	migliore = più buono — boljši
cattivo — slab	peggiore = più cattivo — slabši

ottimo = buonissimo — najboljši  
 pessimo = cattivissimo — najslabši

Opomba: Latinske oblike primerjalne ter presežne stopnje se le malo in redko rabijo v ljudski govorici. Najčešče jih rabimo, kadar hočemo označiti moralno lastnost, n. pr. un ottimo giovane, un pessimo scolare.

### Esercizio di traduzione.

Italijanščina ima samo dva spola, namreč moški in ženski spol. V italijanščini so imena in pridevniki, ki se končujejo na -e, moškega ali ženskega spola in tvorijo množino vedno na -i. Tu nekaj primerov: — pes je zvest — psi so zvesti. Ta lekcija je kratka — te lekcije so kratke. Godba je lepa umetnost — godba in slikarstvo sta dve lepi umetnosti. Ta soba je lepa, velika, elegantna — te sobe so lepe, velike, elegantne. Ta vaja je lahka — te vaje so lahke. Srečen oče — srečni očetje. Srečna mati — srečne matere.

### Esercizi.

1. Formate intere proposizioni di grado comparativo. — Tvorite cele stavke v primerjalni stopnji: Oro — prezioso — argento. Pietro — diligente — Luigi. Ragazzo — forte — uomo. Chiesa — alta — casa. Storia —

fàcile — matematica. Autunno — freddo — inverno.  
Vetro — duro — legno. Estate — calda — primavera.

2. Formate il comparativo ed il superlativo di tutti gli aggettivi della 7<sup>a</sup> lezione!

3. Coniugate: Studiar tutto il giorno e la sera aver voglia di dormire. Partire la mattina e tornare la sera. Aprire l'uscio e non trovare nessuno. Essere malato, ma avere speranza di guarire.

## Lezione diciannovesima.

Il tempo. (Stato e fenomeni dell'atmosfera.)

Fa caldo tutto il giorno. L'aria è afosa e immobile. Verso il ponente lampeggia e poi si sente il tuono lontano lontano. Poco dopo comincia a diluviare. Per una buona mezz'ora piove a dirotto, balena e gràndina. Quando poi cessa il temporale, non piove più che leggermente, si dice che pioviggina.

D'inverno non fa caldo, non tuona e non lampeggia. Fa freddo, gela e nèvica. Il freddo gela le acque dei fiumi e degli stagni. Quando nèvica a larghe falde, si dice anche che fiocca.

Quando comincia a farsi giorno, si dice che albeggia o che spunta l'alba; quando comincia a farsi notte, diciamo che annotta o che cade la notte. Quella luce incerta fra il finir del giorno e il cominciar della notte si dice crepuscolo.

## Conversazione.

Com'è l'aria quando fa caldo tutto il giorno? Che cosa si sente quando lampeggia? Fa caldo d'inverno? Piove d'inverno? Che cosa gela il freddo? Che cosa si dice quando nevica a larghe falde? Che cosa si dice quando comincia a farsi giorno? Come si chiama quella luce incerta fra il finir del giorno e il cominciar della notte?

## Grammatica.

I. Verbi impersonali. — Brezosebne glagole rabimo samo v 3. osebi ednine: fa caldo = vroče je, fa freddo = mraz je, lampeggia = bliska se, balena = pobliskuje, tuona = grmi, diluvia = lije, piove = dežuje, pioviggina = prši, gela = zmrzuje, nevica = sneži, fiocca = sneži v kosmih, si fa giorno = dani se, si fa notte = noči se, albeggia = dani se, annotta = mrači se, ecc.

II. Presente irregolare. — Nepravilni sedanjik.

*fare* = delati, storiti

io fo, fàccio	noi facciamo
tu fai	voi fate
egli fa	essi fanno

*dire* = reči

io dico	noi diciamo
tu dici	voi dite
egli dice	essi dicono

*andare* = iti

io vo, vado	noi andiamo
tu vai	voi andate
egli va	essi vanno

Opomba: Glagola *fare* in *dire* pripadata drugi spregatvi: stara nedoločnika sta se namreč glasila *fàcere* in *dìcere*.

## Lettura supplementare.

Neve.

Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca;  
 senti: una zana dònđola pian piano,  
 un bimbo piange, il piccol dito in bocca,  
 canta una vecchia, il mento sulla mano.



La vecchia canta: »Intorno al tuo lettino  
 c'è rose e gigli, tutto un bel giardino.«  
 Nel bel giardino il bimbo s'addormenta,  
 la neve fiocca lenta, lenta, lenta.

(Giovanni Pàscoli.)

### Esercizi.

1. Coniugate: dire di sì, dire di no, non dire nè di sì nè di no, dire sul serio, non dir male di nessuno, dire la sua opinione, dire la sua lezione a memoria (= a mente).

2. Coniugate: andare a spasso, andare in piedi e tornare in carrozza, andare alla stazione a prendere la sua sorella.

3. Coniugate: far colazione alle 7 di mattina, — non fare mai merenda, — dopo cena fare spesso una partita a scacchi.

## Lezione ventesima.

Letterina.

Milano, 5 maggio 1928.

Caro Guido,

Sono arrivato stamattina a Milano, sono andato all'albergo, poi subito a casa tua, desideroso di rivedere dopo tanto tempo il mio caro amico, ed ho sentito da tuo fratello che sei partito per Firenze. — Quando? — Otto giorni fa. — Solo? — Solissimo. Ho salutato tuo fratello, sono ritornato subito all'albergo ed eccomi che ti scrivo e ti domando: Sei ancora a Firenze? Quanto ci resti ancora? Sono fresco di malattia e ho bisogno di passare tranquillamente alcune settimane; ma qui a Milano non trovo quello ch'io desidero. Questo continuo movi-

mento di tranvai, di vetture, di biciclette, di automobili, tutta questa gente che ha fretta e corre sempre, e parla un dialetto che io non capisco punto, è troppo per un convalescente che ha tanto bisogno di quiete e d'aria pura. Anche in quanto alla temperatura qui a Milano non mi pare d'essere ancora nel mite clima del bel paese. E poi tu non ci sei.

È dunque mia intenzione di lasciar Milano in ogni modo, e, se tu sei ancora a Firenze, di venire a passare alcuni giorni in tua compagnia. Già da tanto tempo desidero di vedere la città dei fiori, i mirabili suoi monumenti e di sentir parlare l'italiano alla sua vera fonte.

Le notizie che ho ricevute da mio cugino Arturo il quale, una settimana fa, è arrivato a Venezia, dicono meraviglie di quella regina dell'Adriatico. — La direzione del mio viaggio dipende dunque dalla tua risposta ch'io aspetto con vera impazienza. E per oggi basta.

Con una cordiale stretta di mano resto il tuo affmo  
Ernesto.

## Grammatica.

I. Passato prossimo. — Sestavljeni pretekli čas.

sono arrivato — dospel sem	ho salutato — pozdravil sem
sono andato — šel sem	sei partito — odpotoval si
ho sentito — slišal sem	le notizie che ho ricevute — novice, ki sem jih prejel

Passato prossimo (sestavljene pretekli čas) tvorimo s sedanjikom pomožnih glagolov *avere* ali *essere* ter z deležnikom preteklega časa (*participio passato*) odnosnega glagola. Pomožni glagol *essere* se rabi navadno takrat, kadar izraža glagol neko premikanje.

## arrivare

io sono arrivato  
 tu sei arrivato  
 egli è arrivato  
 ella è arrivata  
 noi siamo arrivati  
 voi siete arrivati  
 essi sono arrivati  
 esse sono arrivate

## vedere

io ho veduto  
 tu hai veduto  
 egli ha veduto  
 ella ha veduto  
 noi abbiamo veduto  
 voi avete veduto  
 essi hanno veduto  
 esse hanno veduto

## dormire

io ho dormito  
 tu hai dormito  
 egli ha dormito  
 ella ha dormito  
 noi abbiamo dormito  
 voi avete dormito  
 essi hanno dormito  
 esse hanno dormito

## II. Il participio passato. — Deležnik preteklega časa.

<i>Infinito</i>	arriv -are	ved -ere	dorm -ire
<i>Participio passato</i>	arriv -ato	ved -uto	dorm -ito

Participio passato (deležnik preteklega časa) tvoriš tako, da pritakneš na deblo glagolov prve, druge ali tretje spregatve končnice *-ato*, *-uto*, *-ito*.

Pomni: a) Kadar glagol spregamo s pomožnikom *essere*, tedaj se deležnik preteklega časa vedno ujema v spolu in številu s stavkovim osebkom, n. pr.:

<i>io sono arrivato oggi</i>	<i>noi siamo arrivati oggi</i>
<i>ella è arrivata ieri</i>	<i>esse sono arrivate ieri</i>

b) Večino glagolov spregamo s pomožnikom *avere*. Deležnik preteklega časa ostane v tem slučaju na splošno nespremenjen. Ujema pa se v spolu in številu z dopolnilom v četrtem sklonu, če stoji to dopolnilo pred glagolom, n. pr.:

ho ricevuto la lettera. — Ecco la lettera che ho ricevuta.  
 abbiamo ricevuto i libri. — Ecco i libri che abbiamo ricevuti.

V vsakdanjem govoru pa redko upoštevamo to skladnjo deležnika preteklega časa z dopolnilom v četrtem sklonu in često govorimo: Ecco la lettera che ho ricevuto.

### III. Passato prossimo dei verbi avere e essere.

avere	essere
io ho avuto	io sono stato
tu hai avuto	tu sei stato
egli ha avuto	egli è stato
ella ha avuto	ella è stata
noi abbiamo avuto	noi siamo stati
voi avete avuto	voi siete stati
essi hanno avuto	essi sono stati
esse hanno avuto	esse sono state

### Esercizi.

1. Mettete al passato prossimo le proposizioni seguenti: Parlo sottovoce. — Parte per Milano. — Passano alcuni giorni in campagna. — Sei malato. — Aspetta da un ora.

2. Coniugate: Avere avuto una buona occasione d'imparare l'italiano. — Avere cantato una canzone popolare. — Aver studiato con diligenza. — Esser stato in campagna. — Aver veduto i soldati. — Esser partito per Firenze.

3. Cambiate il singolare in plurale e viceversa: Ho trovato il libro. — La lettera che ho ricevuta è lunga. — L'amico di Luigi è partito per Milano. — Le ragazze che abbiamo vedute sono molto eleganti. — Le parole che hai usate non sono italiane.

## Lezione ventesima prima.

### I miei anni d'infanzia.

Da due anni noi dimoriamo in città; per lo addietro avevamo vicino alla capitale un grazioso



casino di campagna, dove passavamo assai lietamente il nostro tempo. I miei genitori hanno venduto quella casa, e così noi abbiamo dovuto abbandonar la campagna e ritirci in città.

I miei genitori hanno comprato questa casa in città quando avevo sei anni. Adesso non abbiamo che tre stanze, ma in villa eravamo più comodi: avevamo a nostra disposizione tutto il pianterreno.

In quel paesello c'erano due droghieri, un macellaio ed un pizzicagnolo che vendevano della buona roba. C'era davanti al casino un bel giardino e di dietro un boschetto, dove passavamo la giornata. Del resto, durante la bella stagione, d'estate, non si era quasi mai in casa. Com'erano deliziose quelle mattine passate in mezzo alla bella natura! Gli uccelli cantavano, mentre noi prendevamo il latte; noi non si prendeva quasi mai il caffè, perchè il latte era sempre eccellente. C'erano pochi ragazzi e poche ragazze della nostra età; non abbiamo trovato che due amici che si chiamavano Arturo e Alfredo; uno aveva dieci anni e l'altro dodici. Come fuggivano rapidi quei giorni per noi! Noi si giocava, si rideva, si correva senza alcun pensiero. L'anno scorso, Arturo e Alfredo sono stati da noi per vedere la città. Era la prima volta ch'essi vedevano una città.

### Conversazione.

Da quando dimorate in città? Dove dimoravate per lo addietro? Perchè avete dovuto abbandonar la campagna? Quando i vostri genitori hanno comprato una casa in città? Quanti droghieri c'erano in quel paesello dove avete passato i vostri anni d'infanzia? Che cosa c'era davanti al casino di campagna? Dove passavate la giornata? Eravate spesso in casa durante la bella stagione? Che cosa prendevate per colazione: caffè o latte? Perchè preferivate il latte? Quanti amici avete trovato in quel

paesello? Come si chiamavano? Che età avevano? Che cosa facevate in quei bei giorni? Come passava il tempo? Dove sono stati Arturo e Alfredo, l'anno scorso?

## Grammatica.

### I. Imperfetto dell'indicativo. — Polpretekli čas.

	cant-are		tem-ere
io	cant-avo(a) pel sem		tem-evo(a) bal sem se
tu	cant-avi		tem-evi
egli } ella }	cant-ava		tem-eva
noi	cant-avamo		tem-evamo
voi	cant-avate		tem-evate
essi } esse }	cant-avano		tem-evano

#### dorm-ire

io	dorm-ivo(a) spal sem
tu	dorm-ivi
egli } ella }	dorm-iva
noi	dorm-ivamo
voi	dorm-ivate
essi } esse }	dorm-ivano

- V književnem jeziku se prva oseba ednine končuje često na *-a*: io cantava, temeava, dormiva. Ljudska, vsakdanja govorica pa uporablja izključno oblike na *-o*: io cantavo, temevo, dormivo.
- Oni glagoli tretje spregatve, ki v nekaterih osebali sedanjika razširijo deblo z zlogom *-isc-*, tvorijo polpretekli čas vedno brez tega zloga: dormire in finire se spregata v polpreteklem času enako.
- Ljudska govorica, zlasti toskanska, se kolikor mogoče ogiblje neokretne prve osebe množine. Namesto dor-

mivamo, passavamo, giocavamo itd. se rabi skoraj vedno: si dormiva, si passava, si giocava itd., zelo pogosto celo z zaimkom: noi si dormiva, itd.

- d) Imperfetto glagolov *fare, dire, andare* je pravilen, treba je samo vzeti pri glagolih *fare* in *dire* stari nedoločnik *fàcere, dïcere: facevo, dicevo, andavo*, itd. Tudi glagol *avere* ima pravilen imperfetto: *avevo*, itd. Nepravilno pa tvori polpretekli čas glagol *essere*:

io	ero(a)	noi	eravamo
tu	eri	voi	eravate
egli	} era	essi	} erano
ella		esse	

- e) Po rabi in pomenu odgovarja imperfetto v splošnem slovenskemu preteklemu času nedovršnih glagolov.

Pomni: Adesso *non* abbiamo *che* tre stanze. (Sedaj imamo samo tri sobe.) *Non* abbiamo trovato *che* due amici. (Našli smo le dva prijatelja.)

## Esercizio di traduzione.

Ta gospod je zelo vljuden. Te gospe so vljudne. Poleti so noči kratke, dnevi dolgi. Ti razredi so veliki. Kako je ta deklica srečna, da zopet vidi (di rivedere) mamo! Jeseni trava ni več zelena. Ta naloga je tako zelo kratka. Ta obleka je lepa in udobna. One deklice so zelo pridne. Kako je ta stol visok! Ni udoben. Kako je ljubka ta deklica! V nedeljo je šola zaprta. Kadar so noči dolge, so dnevi kratki, kadar so noči kratke, so dnevi dolgi.

## Esercizi.

1. Coniugate all' imperfetto: La sera raccontare agli amici le cose che avere veduto durante la giornata. — Sentire che essere debole e preferire restare in casa. — Comprare e vendere secondo le circostanze. — Essere malato e temere di non poter partire.

2. Mettere l' imperfetto al posto del presente. — Pоставite imperfetto namesto sedanjika: Dico la mia lezione a memoria. — Dice di sì. — Dice di no. — Fa colazione alle 7 di mattina. — Non fanno mai merenda e così hanno

sempre buon appetito a desinare. — Vado a piedi e torno in carrozza. — Va in città a vedere un suo amico.

3. Mettete l'imperfetto al posto dell'infinito: nevicare e fare freddo. — Essere l'ultima sera dell'anno. — La scuola cominciare in autunno e finire in primavera.

## Lezione ventesima seconda.

Quello che occorre per fare i vestiti.

Per fare i vestiti occorre prima di tutto la stoffa che può essere di seta, di lana, di cotone, di lino, di canapa. La stoffa di lino e di cotone che serve a fare camice, solini o colletti, fodere e simili, si chiama generalmente tela. Il sarto compra dal mercante di panni la stoffa e le fodere, dal merciaio le cose minute, come aghi, refe, bottoni, ecc.

Dalla pezza di stoffa il sarto taglia il vestito secondo la misura presa all'avventore, poi, parte a mano, parte a macchina, lo cuce, ci fa gli occhielli e ci attacca i bottoni. Quando il vestito è cucito fino a un certo punto, si prova se sta bene. Se ci sono difetti, il sarto li corregge, poi termina l'opera sua.

Il sarto fa i vestiti da uomo, la sarta quelli da donna; la modista fa i cappelli delle signore, la camiciara fa le camice, i solini, i polsini; la stiratrice o stiratora stira la biancheria, la lavandaia la lava.

Il cappellaio fa i cappelli, che sono duri o soffici (a cencio). L'industria dei cappelli è assai fiorente in Italia. I borsalini, cappelli da uomo leggerissimi, sono conosciuti anche fuori d'Italia, e rinomati sono pure gli eleganti cappelli di paglia di Firenze.

### Conversazione.

Che cosa occorre prima di tutto per fare i vestiti? — Come si chiama generalmente la stoffa che serve a fare



camice, colletti, fodere e simili? — Da chi compra il sarto la stoffa e le fodere? — Che cosa fa poi il sarto colla stoffa? — Come cuce il vestito? — Che cosa ci attacca? — Che cosa si fa quando il vestito è cucito fino a un certo punto? — Quali vestiti fa il sarto e quali la sarta? — Che cosa fa la modista? — Chi stira la biancheria? — Chi la lava?

## Grammatica.

### I. Pronomi personali àtoni. — Vezani (nenaglašeni) osebni zaimki.

Vezani (nenaglašeni) zaimki so deloma ohranili sklanjo in imajo posebne oblike za osebek (imenovalnik, *nominativo*) in dopolnili v 3. (*dativo*) in v 4. sklonu (*accusativo*). Rabimo jih vedno le v zvezi z glagolom (vezani!) in odgovarjajo slovenskim nenaglašnim osebnim zaimkom: mi, me, ti, te, mu, ga, ji, jo itd.

Singolare	io	tu	egli	ella
Nom.	io (jaz)	tu (ti)	egli (on)	ella (ona)
Gen.	—	—	—	—
Dat.	mi (mi)	ti (ti)	gli (mu)	le (ji)
Acc.	mi (me)	ti (te)	lo (ga)	la (jo)
Plurale	noi	voi	essi (eglino)	esse (elleno)
Nom.	noi (mi)	voi (vi)	essi (oni)	esse (one)
Gen.	—	—	—	—
Dat.	ci (nam)	vi (vam)	loro (jim)	loro (jim)
Acc.	ci (nas)	vi (vas)	li (jih)	le (jih)

Kakor že povedano, morajo biti ti zaimki vedno zvezani z glagolom in sicer je njihovo mesto neposredno pred glagolom. Edina izjema je *loro*, ki stoji za glagolom, n. pr.: il sarto li corregge, — la lavandaia la lava, — il sarto ci fa i vestiti, — egli li cuce, — il maestro corregge loro i temi.

Oblike tretje osebe (lo, la, li, le, ecc.) se ne nanašajo samo na osebe, marveč tudi na stvari.

Oblike *eglino*, *elleno* le redko rabimo, namesto njih rabimo skoraj vedno: *essi*, *esse*.

## II. Presente irregolare. — Nepravilni sedanjik.

potere = moči

io	posso	noi	possiamo
tu	puoi	voi	potete
egli	} può	essi	} possono
ella		esse	

stare = stati, nahajati se, stanovati

io	sto	noi	stiamo
tu	stai	voi	state
egli	} sta	essi	} stanno
ella		esse	

Imperfetto je pravilen: *potèvo* (mogel sem), *stavo* (stal sem, nahajal sem se, bil sem, stanoval sem).

### Tema.

Mamin stol je v drugi sobi. — Ali imaš čas, da greš (*di coll' infinito*) na pošto? — Kje je oče? — Doma. — Za koga so te cvetice? — Za učiteljico. — Kje je črnilnik? — Na mizi. — Kupola cerkve sv. Petra v Rimu je delo Michelangelovo. — Cerkev sv. Marka v Benetkah je eden najlepših spomenikov bizantinske umetnosti. — Notranjost cerkve sv. Stefana na Dunaju je dolga (= ima dolgot) 108 m.

### Esercizi.

1. Sostituite i pronomi personali convenienti alle parole stampate in caratteri italici. — Nadomestite ležee tiskane besede z odgovarjajočimi osebnimi zaimki: Scrivo *la lettera* a un mio amico. — Ho trovato *la chiave*. — Vedo *due ragazze*. — Ho comprato *libri*. — La mamma dà una tazza di caffè *ai bambini*. — Domandava *al maestro* il permesso di uscire. — Mio fratello ha portato *alla mamma* un bel regalo.

2. Rispondete a queste domande in modo che la risposta contenga un pronome. — Odgovorite na sledeča vprašanja tako, da bo odgovor vseboval en osebni zaimek: Che cosa hai portato alla zia? — Piace Venezia a tua sorella? — Perché avete abbandonato la campagna? —

Quando i vostri genitori hanno comprato una casa in città? — Dove passavate la giornata? — Perchè preferite il latte? — Perchè Emilio è il primo di tutti gli scolari?

3. Coniugate: Oggi non poter partire, perchè il babbo non sta bene. — Non poter venir a spasso. — Domani potere fare una bella passeggiata. — Non potere star fermo un momento. — Stare volentieri in piedi. — Stare vicino al duomo.

## Lezione ventesima terza.

### Presunzione beffata.

Un principotto, rozzo e grosso d'ingegno quanto presuntuoso, aveva un segretario, che doveva scrivergli tutte le sue lettere. Per non aver l'aria di non esser buono a nulla, il signorotto chiamava il segretario e gli dettava egli stesso le frasi di complimento e di saluto, il resto lo lasciava scrivere dal segretario che dopo poco tempo gli recava la lettera. Il presuntuoso cominciava a leggerla e la trovava sempre mal condotta: »Così non va bene, diceva, va' e correggila!« Il segretario che conosceva l'abitudine e la stoltezza del padrone usciva e tornava poco dopo con la stessa lettera, senza aver mutato sillaba, dicendo d'averla corretta e ricopiata. Allora il principotto la prendeva in mano, come per leggerla, vi gettava su gli occhi e diceva: »Ora va bene, metti il sigillo e mandala!« E così faceva ogni volta e ogni volta la sua presunzione era beffata dal savio segretario.

### Conversazione.

Chi aveva un principotto per scrivergli tutte le sue lettere? Qual era il carattere di questo principotto? — Che cosa dettava egli al suo segretario? — Perchè non gli dettava che le frasi di complimento e di saluto? —

Che cosa diceva egli quando il segretario gli recava la lettera? — Conosceva il segretario l'abitudine e la stoltezza del padrone? — Che cosa faceva? — Era contento il signorotto colla lettera riportata?

## Grammatica.

### I. Pronomi affissi. — Zaobešeni zaimki.

Nenaglašene (vezane) osebne zaimke *mi* (me), *ti* (te), *si* (se), *ci* (nas) *vi* (vas), *lo* (ga), *li* (jih), *la* (jo), *le* (jih), *gli* (mu) imenujemo tudi *pronomi affissi* — zaobešene zaimke, ker jih zaobešamo sledečim oblikam:

- nedoločniku: un principotto aveva un segretario, che doveva scrivergli tutte le sue lettere. Il principotto prendeva la lettera in mano come per leggerla.
- gerundivu (*gerundio*): stringendoti la mano, resto il tuo fedele amico N.
- včasih deležniku preteklega časa (brez pomožnega glagola): trovatolo solo, gli parlava a lungo.
3. osebi ednine ter 1. in 2. osebi množine trdilnega velelnika (*imperativo affermativo*):

*Imperativo affermativo:*

*Imperativo negativo:*

2<sup>a</sup> raccontagli tutto!

2<sup>a</sup> non gli raccontar nulla!

1<sup>a</sup> apriamola subito!

1<sup>a</sup> non la apriamo ancora!

2<sup>a</sup> portatemi un libro!

2<sup>a</sup> non mi portate altro!

- često prislovu »ecco«: eccomi pronto, eccoti il tuo cappello, eccovi arrivati, eccolo partito.

Pomni: Radi zaobešenega zaimka beseda nikdar ne spremeni naglasa: pòrta — pòrtami, trovàndo — trovàndolo.

### II. Presente irregolare.

uscire — iti ven, iziti

io	esco	noi	usciamo
tu	esci	voi	uscite
egli	} esce	essi	} escono
ella		esse	



## Tema.

Največje napoljsko (= Napolja) gledališče se imenuje San Carlo. — Sveta Helena je otok v Atlantskem oceanu. — Za koga je oni lepi šop rož? — Za mamo. — Ono lepo ogledalo je darilo tete Marije. — Kakšen dober kruh! — Vedno misliš na počitnice. — Danes zvečer odpotujemo v Benetke.

## Esercizi.

1. Sostituire i pronomi personali convenienti alle parole stampate in caratteri italici: cerca *la matita!* — Porta a tua sorella questo mazzo di fiori! — Veduto *l'amico* da lontano, lo saluto. — Prendi *tutti questi libri* e portali a casa! — Per poter scrivere *il tema*, bisogna aver una penna.

2. Coniugate: Uscire dalla classe. — Uscire dalla stanza e ritornarvi subito.

## Lezione ventesima quarta.

Che cosa fanno le cose piccine.

— Filuzzo d'erba, che cresci, cresci, cresci; credi forse di esser buono a qualcosa in questo mondo sterminato?

— Oh sì! contribuisco anch'io a renderlo verde e bello.

— Ma sei così piccino e sottile!... Che puoi tu fare per uno scopo così grande?

— Sono piccino e sottile, è vero; ma ce n'è tant'altri come me! Aiutandoci tutt'insieme, riusciamo a coprire i colli e i piani d'uno splendido tappeto di verzura...

— Fiorellino de' campi, che sbocci, sbocci, sbocci; credi tu d'esser buono a qualcosa in questo mondo così grande?

— Oh sì! contribuisco anch'io a dargli vaghezza e fragranza.

— Così piccino come sei?... a un mondo così vasto?

— Ma io son uno; i miei simili sono innumerevoli. Aiutandoci tutt'insieme, riusciamo a rivestire la terra di beltà, e d'empier l'aria di fragranze...

— Piccola gocciolina d'acqua, tu cadi, cadi, cadi; credi tu forse d'esser buona a qualcosa in questo gran mondo?

— Eh! anch'io contribuisco a nutrirlo e rinfrescarlo.

— Ma ti si vede appena!... Che puoi tu fare per uno scopo così grande?

— Son tanto piccina, che nessuno bada a me; ma vi sono tante e tant'altre goccioline mie pari, che tutte insieme ristoriamo i campi e gli alberi e i cespugli e i fiori...

— Sottil raggio di sole, tu splendi, splendi, splendi; ma per quanto ti sforzi a risplendere, sei tanto sottile, che vai smarrito nell'immensità del mondo. Come puoi tu pretendere d'illuminarlo?

— Sono sottile, è vero; ma i miei fratelli, sottili come son io, chi li ha mai numerati? Si fa tutti il nostro dovere; tutti insieme spargiamo dappertutto il calore, che dà la vita al mondo, e la luce che lo rallegra...

— Filuzzo d'erba, fiorellino de' campi, gocciolina di pioggia, sottile raggio di luce, voi mi date un buono ed utile ammaestramento. Anch'io voglio provarmi a far più bello e più splendido questo gran mondo.

## Grammatica.

I. *Ricapitolazione*: Pronomi personali àtoni.

II. *Presente irregolare.*

*volere* — hoteti

io	voglio	noi	vogliamo
tu	vuoi	voi	volete
egli } ella }	vuole	essi } esse }	vogliono

*dare* — dati

io	dò	noi	diamo
tu	dai	voi	date
egli } ella }	dà	essi } esse }	danno

Imperfetto regolare: *volèvo, davo.*

**Tema.**

Tu je moj zvezek; kje je tvoj? — Moj je v miznici pisalne mize. — Tu so tvoje knjige; kje so moje? — V sobi. — Marija je izgubila (svojo) lepo pahljačo. — Tile otroci so izgubili (svojo) žogo. — Ivan je izgubil (svojo) zlato uro. — Tvoj zvezek ima deset strani, moj jih (= ne) ima samo osem; tvoj stane 1 liro, moj stane samo 10 stotink. — Vsaka ptica ljubi svoje gnezdo.

**Esercizi.**

1. Indicate gli esempi di pronomi affissi nella lettura di questa lezione. — Naznačite vse zaobešene zaimke v predstojećem berilu.

2. Coniugate: non potere far sempre quello che volere; — volere venire a Roma.

**Lezione ventesima quinta.****Il gatto.**

Il gatto che ama le proprie abitudini, si affeziona piuttosto alla casa che alle persone con le quali vive. Se queste si traslocano di abitazione,

egli d'ordinario resta con quelli che subentrano. Egli dunque ama a restare nella sua cassa paterna, della quale in fin dei conti è il vero padrone. È il solo a goder veramente questa casa e abitarla tutta quanta, dallo studio alla dispensa, dalla cantina al tetto, dalla rimessa al fienile, dall'oscuro sottoscala all'aperto giardino dove s'arrampica sugli alberi, gira sulle viti, passeggia sui muricciuoli. Egli va in tutti i luoghi inaccessibili all'uomo: sulla grondaia del tetto, in cima alla torretta del fumaiolo, sul mezzo mattone d'un addentellato, e quando lo vedete spingersi, adattarsi, rannicchiarsi in qualche sito incomodo, difficile, pericoloso, e vi nasce desiderio di sapere perchè egli si ficca colà, allora vi dico: è per la sola ragione che è padrone di tutto e come tale vuol goder la casa tutta quanta.

### Conversazione.

Che cosa ama il gatto? — A che cosa s'affeziiona egli più: alla casa o alle persone con le quali vive? — Si trasloca anch'egli d'abitazione, quando si traslocano le persone? — Chi è in fin dei conti il vero padrone della casa? — Dove s'arrampica il gatto, quando va nel giardino? — Dove gira? — Dove passeggia? — Perchè si spinge egli in tutti i siti incomodi, difficili e pericolosi?

### Grammatica.

Pronome e verbo riflessivo. — Povratni zaimki in glagoli.

Il gatto s'affeziiona alla casa: osebek (il gatto) in dopnilo v 4. sklonu (si) sta ista oseba ali stvar; dejanje, ki ga izraža glagol, se vrši na osebkku samem (se »povrača« na osebek).

Zaimke, s pomočjo katerih spregamo povratne glagole, imenujemo povratne zaimke (pronomi riflessivi). Pravi povratni zaimek pa rabimo samo v 3. osebi ednine, medtem ko ga v 1. in 2. osebi množine nadomeščata



osebna zaimka. Kar se tiče mesta teh povratnih zaimkov, velja zanje vse isto, kar za osebne zaimke.

Primer: *alzare* = dvigniti, *alzarsi* = dvigniti se, vstati.

#### Presente:

io mi alzo = dvignem se	noi ci alziamo = dvignemo se
tu ti alzi = dvigneš se	voi vi alzate = dvignete se
egli si alza = dvigne se	essi si alzano = dvignejo se

#### Imperfetto:

io mi alzavo = dvigal sem se	noi ci alzavamo
tu ti alzavi	voi vi alzavate
egli si alzava	essi si alzavano

i. t. d.

#### Passato prossimo:

io mi sono alzato = dvignil sem se	noi ci siamo alzati
tu ti sei alzato	voi vi siete alzati
egli si è alzato	essi si sono alzati
ella si èalzata	esse si sono alzate

i. t. d.

V sestavljenem preteklem času se torej spregajo vsi povratni glagoli s pomožnikom *essere*. Deležnik preteklega časa pa se ujema v spolu in številu z dopolnilom v četrtem sklonu, če to dopolnilo stoji pred glagolom. N. pr.:

io mi sono lavato = umil sem se,	noi ci siamo lavati
tu ti sei lavato	voi vi siete lavati
egli si è lavato	essi si sono lavati
ella si è lavata	esse si sono lavate

tođa: io mi sono lavato le mani = umil sem si roke,  
 tu ti sei lavato le mani  
 egli si è lavato le mani  
 ella si è lavato le mani

noi ci siamo lavato le mani  
 voi vi siete lavato le mani  
 essi si sono lavato le mani  
 esse si sono lavato le mani.

V prvem primeru: *io mi sono lavato* i. t. d. = umil sem se itd. so zaimki *mi, ti, si, ci, vi*, si dopolnila v 4. sklonu,

ki stoje pred glagolom, medtem ko so v drugem primeru: io mi sono lavato le mani itd. = umil sem si roke itd. zaimki mi, ti, si, ci, vi, si dopolnila v 3. sklonu, dopolnilo v 4. sklonu (le mani) pa stoji za glagolom.

Pomni: si dice = pravimo, si congiuga = spregamo, si crede = verjamemo.

Ne zamenjaj tega *si*, ki je nedoločni zaimek, s pravkar omenjenim *si*, ki je povratni zaimek.

Nedoločni zaimek *si* (nemško: man, francosko: on) slovenimo navadno s 1. osebo množine, pa tudi s 3. osebo množine. Ta nedoločni zaimek ne označuje določene osebe, temveč le splošno, nedoločeno. — Če pa sledi glagolu dopolnilo četrtega sklona v množini, mora stopiti tudi glagol v množino, n. pr.:

già si vede che non sei professore = že vidimo, da nisi profesor,

toda: a Roma si vedono belle chiese = v Rimu vidimo lepe cerkve.

## Poesia.

Il sorriso della mamma.

Care mi sono le stelle  
che splendono nel cielo  
silenziose e belle.

Aperti in sullo stelo  
cari mi sono i fiori,  
che intorno intorno spirano  
mollì, soavi odori.

Ma più dello splendore  
degli astri della sera,  
ma più d'ogni bel fiore  
sbocciato a primavera  
la mamma mi piace  
quando amorosa guardami  
e sorridendo tace.

(Balduzzi.)

## Esercizi.

1. Coniugate i verbi riflessivi contenuti nel testo della lezione ventesima quinta. — Spregajte vse povratne glagole 25. lekcije.

2. Coniugate al presente e all'imperfetto i seguenti verbi riflessivi: ricordarsi, riposarsi, scordarsi, lagnarsi.

3. Coniugate al passato prossimo: divertirsi coi suoi amici. — Accorgersi dell'errore. — Ricordarsi delle belle ore passate insieme.

4. Coniugate al passato prossimo: lavarsi gli occhi con un po' d'acqua fredda. — Levarsi il cappotto.

5. In campagna si dècina a mezzogiorno. — Si vedevano le donne e i fanciulli correre come disperati. — Qui si vendono giornali. — Tu dici di sì, e io dico di no. Tanto vale il mio sì che il tuo no.

## Lezione ventesima sesta.

### Il pittore.

Un antico pittore giapponese girava una volta la campagna, pei luoghi più selvaggi, in cerca di bellezze da copiare, e quando passò per un folto bosco, si trovò presso al rifugio d'un cignale che dormiva. L'artista evitò ogni rumore, si rannicchiò presso una pianta e lo copiò. Poi, quando dopo molto cammino uscì dal bosco, cercò ricovero in una capanna di miseri legnaioli, ai quali mostrò il disegno e domandò loro: »Conoscete che cosa è questo?« — »Certo, replicarono, è un cignale morto.«

Il pittore non replicò nulla, e il giorno dopo rientrò nel bosco, ricercò il covo, aspettò il cignale e, quando questo s'addormentò, ricominciò quietamente a copiarlo. Portò ancora il disegno ai legnaioli, i quali alla domanda: »Conoscete che cosa è questo?« ripeterono: »Certo! è un cignale morto.«

Tre volte il pittore tornò a rifare il suo lavoro. Alla terza, quando mostrò l'opera a quegli umili

giudici, si sentì dire finalmente: »Questo? Ma è un cignale che dorme.« E allora fu contento.

Luigi Barzini.

### Conversazione.

Dove girava una volta un antico pittore giapponese? — Con che scopo girava egli pei luoghi più selvaggi? — Dove si trovò una volta, quando passò per un folto bosco? — Che cosa faceva il cignale? — Dove si rannicchiò l'artista? — Perchè vi si rannicchiò? — Dove il pittore cercò ricovero, quando dopo molto cammino uscì dal bosco? — Che cosa mostrò ai legnaioli e che cosa domandò loro? — Che cosa gli risposero questi? — Dove andò il pittore il giorno dopo? — Che cosa vi ricominciò? — Dove portò ancora il suo disegno? — E che cosa gli ripeterono i legnaioli? — Quante volte tornò il pittore a rifare il suo lavoro? — Che cosa si sentì dire finalmente? — Fu contento allora?

### Grammatica.

Perfetto (passato remoto). — Enostavni pretekli čas.

L'artista evitò ogni rumore. (Umetnik se je izognil vsakemu šumu.) Il pittore uscì dal bosco. (Slikar je šel iz gozda.) I legnaioli ripeterono. (Drvarji so ponovili.) Egli fu contento. (Bil je zadovoljen.)

Perfetto odgovarja slovenskemu preteklemu času dovršnih glagolov.

	mostr-are	tem-ere	usc-ire
io	mostr-ai	tem-ei	usc-ii
tu	mostr-asti	tem-esti	usc-isti
egli ella	mostr-ò	tem-è	usc-ì
noi	mostr-ammo	tem-emmo	usc-immo
voi	mostr-aste	tem-este	usc-iste
essi esse	mostr-arono	tem-erono	usc-irono



Izraz *passato remoto* ni dober, ker ni natančen in lahko zavede v zmoto, v kolikor bi vzbudil domnevo, da se je bilo dejanje dogodilo že v daljni preteklosti (*remoto* = *lontano*). Toda če lahko rečemo: *I' incontrai ieri* — srečal sem ga včeraj, ali: *parti due ore fa* — odpotoval je pred dvema urama, tedaj dejanje vendar ni tako zelo oddaljeno. Razlika med polpreteklim časom (*imperfetto*) in med enostavnim preteklim časom (*perfetto*) nikakor ni časovna, kronološka, marveč le notranja glede na različno vršenje dejanja samega.

a) V *perfetto* je naglašen vedno samoglasnik, ki je značilen za dotično spregatev, torej *a, e, i*.

b) Na končnem samoglasniku tretje osebe ednine moramo vedno pisati naglas (*accento grave*).

c) Pomožnika *essere* in *avere* imata nepravilen *perfetto*:

#### avere

io ebbi	noi avemmo
tu avesti	voi aveste
egli ebbe	essi ebbero

#### essere

io fui	noi fummo
tu fosti	voi foste
egli fu	essi furono

### Tema.

Učna ura je končana. — Otroci se še niso vrnili. — Bili smo osem dni v Firenci. — Ali si poklical otroke? Ne še, kje pa so? Na vrtu. — Kdaj je došel tvoj brat? To jutro. — Nesel sem pismo na pošto. — Učenci so peli lepe pesmi. — Spal sem devet ur. — Izgubili smo pot. — Gospodična Marija je preživela dva meseca na deželi. — Kje ste bili? V Benetkah. — Kaj ste tam (ci) videli lepega? — Ni razumel te pesmi. — Kje si se učil italijanščine? V Firenci. Koliko časa si bil tam? Dve leti.

(V vseh stavkih rabite *passato prossimo*!)

### Esercizi.

1. Mettete il testo della lezione ventesima sesta al presente.

2. Coniugate al presente, all' imperfetto e al perfetto: partire, ripetere, trovarsi, dormire, essere, avere.

3. Coniugate al perfetto: partire alle quattro e mezzo e arrivare alle sei precise. — Ieri aver la visita di un caro amico. — Non ricevere la lettera a tempo.

## Lezione ventesima settima.

La mia stagione prediletta.

La più bella stagione, la gaia primavera, sarà ben presto di ritorno! Come saremo noi tutti contenti! Il sole splenderà di nuovo nel bel cielo azzurro e noi sentiremo cantar gli uccelli nei giardini e nei boschi. La natura sembrerà quasi risorta a nuova vita; i campi cominceranno a rivestirsi di verzura, gli alberi si copriranno di fiori e di foglie, gli alberi fruttiferi saranno ben presto coperti di bottoncini rosei o bianchi; fra non molto spunteranno gli anemoni, i primi fiori che la natura concede agli uomini. Fra non molto gli uccelli cercheranno qualche albero per farvi il nido; la letizia invaderà il cuore dei ragazzi, i quali lasceranno la casa per fare all' aperto i loro giuochi. Di liete canzoni risonerà la foresta. I fringuelli, le cingallegre, i merli faranno sentire le loro allegre canzoni e raccoglieranno festuche e musco per costruire i loro nidi. I giardinieri planteranno fiori ed i contadini areranno e semineranno nei campi.

### Conversazione.

Chi sarà ben presto di ritorno? — Chi ne sarà contento? — Dove splenderà di nuovo il sole? — Che cosa sentiremo nei giardini e nei boschi? — Come ci sembrerà la natura? — Di che cosa cominceranno a rivestirsi i campi? — Di che cosa si copriranno gli alberi? — Quali saranno i primi fiori che la natura concederà agli

uomini? — Che cosa invaderà il cuore dei ragazzi? — Dove farete i vostri giuochi? — Di che cosa risonerà la foresta? — Che cosa planteranno i giardinieri?

## Grammatica.

### Futuro. — Prihodnji čas.

	<i>cant-are</i>	<i>tem-ere</i>	<i>dorm-ire</i>
io	<i>cant-erò</i>	<i>tem-erò</i>	<i>dorm-irò</i>
tu	<i>cant-erai</i>	<i>tem-erai</i>	<i>dorm-irai</i>
egli ella	<i>cant-erà</i>	<i>tem-erà</i>	<i>dorm-irà</i>
noi	<i>cant-eremo</i>	<i>tem-eremo</i>	<i>dorm-iremo</i>
voi	<i>cant-erete</i>	<i>tem-erete</i>	<i>dorm-irete</i>
essi esse	<i>cant-eranno</i>	<i>tem-eranno</i>	<i>dorm-iranno</i>

1. Na končnem samoglasniku 1. in 3. osebe ednine moramo vedno pisati naglas (accento grave).

2. Italijanski prihodnji čas je nastal iz nedoločnika poljubnega glagola in sedanjika pomožnega glagola *avere*. Ta dva sestavna dela sta združena v eno celoto; končni *-e* pri nedoločniku vedno odpade; v 1. in 2. osebi množine imamo pomožni glagol *avere* v skrajšani obliki (*-emo*, *-ete*); *cantar -ho* = *canterò*, *temer -hai* = *temerai*, *dormir -ha* = *dormirà*.

3. Glagoli na *-are* spremene v vseh osebah značilni samoglasnik *-a-* v *e*: *amare* — *amerò*.

4. Nekateri glagoli izgube v prihodnjem času za tisto spregatev značilni samoglasnik: *cadere* — *cadrò*, *vedere* — *vedrò*, *avere* — *avrò*, *potere* — *potrò* in z asimilacijo: *volere* — (*volrò*) — *vorrò*, *venire* — (*venrò*) — *verrò*.

5. Glagoli *fare*, *dire*, *andare* se glase v prihodnjem času: *farò*, *dirò*, *andrò* ali *anderò* (v toskanščini).

6. Pomožnik *essere* se glasi v prihodnjem času: *sarò*, *sarai*, *sarà*, *saremo*, *sarete*, *saranno*.

Pazi na pravopis nekaterih glagolov:

<i>mancare</i>	<i>cominciare</i>	<i>pagare</i>	<i>mangiare</i>	<i>lasciare</i>
<i>mancherò</i>	<i>comincerò</i>	<i>pagherò</i>	<i>mangerò</i>	<i>lascerò</i>
<i>mancherai</i>	<i>comincerai</i>	<i>pagherai</i>	<i>mangerai</i>	<i>lascerai</i>
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

## Tema.

Moj brat je prejel od strica lepo zlato uro. — Švicarske ure uživajo povsod dober glas. — Urarska industrija cvete predvsem v francoski Švici. — V Italiji štejejo dnevni čas od ene polnoči do druge. — Namesto, da bi rekli n. pr.: Vlak odpotuje ob osmih zvečer in dospe ob šestih zjutraj, pravijo: Vlak odpotuje ob dvajsetih in dospe ob šestih. — Toda mnogi štejejo še kakor v drugih državah: danes zvečer ob osmih, jutri dopoldne ob  $\frac{3}{4}$  11, i. t. d. — Koliko je ura? Kmalu bo dve. — Danes smo imeli 6 ur: štiri dopoldne in dve popoldne.

## Esercizi.

1. Mettete il testo della lezione ventesima settima all' imperfetto.

2. Coniugate al perfetto tutti i verbi della lezione ventesima settima.

3. Coniugate al futuro: restare quindici giorni in questa città. — Quando essere in Italia, parlare sempre italiano. — Se non potere tornare a casa a l' ora fissa, mandare un dispaccio.

## Lezione ventesima ottava.

Tu e gli altri.

Tu non sei solo al mondo, altri vivono sulla terra con te. Senza le cure di tuo padre e di tua madre non saresti cresciuto sano e salvo, e senza la società non troveresti tetto dove ripararti, nè scuola dove studiare. Tu non sei che uno di mille e mille membri onde è formato il gran corpo della società, tu non sei che una foglia — e ancora una assai piccola foglia — crescente sui rami dell' immenso albero della vita. Senza la società non potresti vivere, come non può vivere la foglia staccata dal ramo.



Da questa unione con gli altri viene, o giovinetto, la tua forza: viene oggi che sei piccolo e che non potresti da solo procurarti il cibo, nè le vesti, nè la istruzione: verrà domani, quando sarai grande e dovrai compiere opere maggiori, e t'occorreranno gli arnesi del lavoro, che gli altri hanno inventati e dovrai approfittare dell' esperienza degli altri, lunga di secoli.

Solo al mondo, come un lupo sulla montagna, certamente ti metteresti in giro a cercar disperatamente una compagnia, perchè ti accorgeresti di non poter vivere solo; le tue azioni non avrebbero scopo alcuno, una noia immensa ti schiaccerebbe.

Impara dunque, fin da questo giorno, ad amar la società per il bene che ti rende e a sentirti a lei congiunto dai vincoli sacri dei doveri.

### Grammatica.

Condizionale presente. — Sedanji pogojnik.

*cant-are*

io cant-erej = pel bi

tu cant-eresti

egli cant-erebbe

noi cant-eremmo

voi cant-ereste

essi cant-erebbero

*tem-ere*

tem-erej = bal bi se

tem-eresti

tem-erebbe

tem-eremmo

tem-ereste

tem-erebbero

*dorm-ire*

io dorm-irej = spal bi

tu dorm-iresti

egli dorm-irebbe

noi dorm-iremmo

voi dorm-ireste

essi dorm-irebbero

Vse spremembe, ki smo jih omenili pri prihodnjem času, veljajo tudi za sedanji pogojnik:

1. Glagoli na *-are* spremene značilni samoglasnik a v e: trovare — troverei, lavorare — lavorerei.

2. Nekateri glagoli izgube značilni samoglasnik, včasih z asimilacijo:

avere — avreï,	sapere — saprëi,	tenere — terreï,
cadere — cadrëi,	vedere — vedrëi,	venire — verreï,
potere — potrëi,	morire — morrëi,	volere — vorreï.

3. Pogojniki pomožnika *essere* se glasi: sarëi, sarësti, sarëbbe, sarëmmo, sarëste, sarëbbero.

4. Glede pravopisa velja ista opomba kakor za prihodnji čas, torej: mancare — mancherei, cominciare — comincerei, pagare — pagherei, mangiare — mangerei, lasciare — lascerei.

5. E v končnicah *-ei*, *-ebbe*, *-ebbero* je odprt, v ostalih pa zaprt.

Pomni: avremo (futuro), avremmo (condizionale).

### Tema.

Mesec je manjši od zemlje, zemlja je manjša od sonca. — Gospodična Ema je bolj ljubezniva kakor lepa. — Komsko jezero je manjše od gardskega. — Napolj je obljudenejši kakor Milan, toda v Milanu je več trgovin in industrije kakor v Napolju. — Moja mlajša sestra je veliko pogumnejša kakor moj starejši brat. — Tek je najboljši kuhar. — Tvoje pero je mnogo boljše kakor moje. — Saharin je slajši od sladkorja. — V enem tednu je zaslužil več kakor sto lir.

### Esercizi.

1. Coniugate nel condizionale tutti i verbi della lezione ventesima ottava.

2. Coniugate nel condizionale o altro tempo conveniente: Aspettare, ma aver troppa fretta. — Lavorare, ma essere troppo stanco. — Preferire restare ancora alcuni giorni. — Leggere volentieri, ma non vedere più.

## Lezione ventesima nona.

Firenze, Venezia, Genova.

Io sono a Firenze, e scrivo a un mio amico che è a Venezia. Se parlo di Firenze, dico: »Questa

città è veramente il paradiso dell' arte. Qui vedi maestosi palazzi che ricordano la ricchezza della Repubblica fiorentina; qui vedi chiese di straordinaria bellezza, quadri di celebri maestri. E poi questi fiorentini parlano che è una vera delizia. « — Se parlo di Venezia, dico: » Anch' io desidero da lungo tempo di vedere codesta città, unica al mondo; di sentire la sera, l' allegra canzone del gondoliere:

Sotto il ponte di Rialto —  
 — fermeremo la barchetta —  
 — per cantare un' arietta, —  
 — tralasciando di remar. —  
 — Oh Venezia, benedetta, —  
 — la regina sei del mar. —

Se parlo di Genova, dico: » Quell' immenso porto è costato tanti milioni, e non è mai finito, buon segno per il commercio di quella città. «

### Conversazione.

Dove si trovano due amici? — Che cosa fa quello che è a Firenze? — Che cosa scrive egli da Firenze? — Che cosa si vede a Firenze? — Come parlano i fiorentini? — Vorreste vedere Venezia? — Perchè desidereste visitarla? — Come si chiama il più grande porto d' Italia? — Ha costato molto quel porto? — A che cosa si vede che il commercio di Genova va bene?

### Grammatica.

Aggettivo e pronomi dimostrativo. — Kazalni pridevnik in zaimek.

Questa città è veramente il paradiso dell' arte. — To mesto je resnično raj umetnosti.

Anch' io desidero da lungo tempo di vedere codesta città. — Tudi jaz želim že dolgo časa videti to mesto.

*Quell' immenso porto è costato tanti milioni. — Ono ogromno pristanišče je veljalo toliko milijonov.*

1<sup>a</sup> persona: *questo* popolo — *questi* popoli, *questa* casa — *queste* case;

2<sup>a</sup> persona: *codesto* uomo — *codesti* uomini, *codesta* città — *codeste* città;

3<sup>a</sup> persona: *quello* giardino — *quei* giardini, *quella* parete — *quelle* pareti.

1. *Questo* označuje osebo ali stvar, ki je v bližini onega, ki govori: *questo* libro è mio; *questa* mia penna;

2. *codesto* označuje osebo ali stvar, ki je v bližini onega, ki posluša: *codesto* quaderno è tuo; *codesta* tua camera;

3. *quello* označuje osebo ali stvar, ki je daleč od onega, ki govori, in od onega, ki posluša: *quello* specchio è di Luigi; *quella* sua casa;

4. *questo*, *codesto* in *quello* nastopajo tudi kot kazalni zaimki: *questo* è mio padre; *questa* mia madre; *la* mia casa è *questa*; *questi* sono i libri, *queste* le penne;

5. *questo* in *quello* rabimo tudi, kadar hočemo označiti že prej v govoru omenjene osebe ali stvari: I due amici si chiamano Enrico e Giulio, *questo* (Giulio) è nella terza classe, *quello* (Enrico) nella quarta.

Pomni: Namesto *codesto* rabijo nekateri tudi *co-  
testo*, vendar je prva oblika navadnejša.

## Tema.

Pismo.

Firenze, 6. maja 1926.

Dragi moj tovariš! Najlepša hvala za tvoje ljubeznivo pismo. Kakor vidiš, sem v Firenci. Tu mislim ostati še štirinajst dni. Če si potreben miru, ti svetujem, da prideš v Firence. V prenočišču, kjer stanujem jaz, je prosta še ena soba. Soba stane 30 lir dnevno (è di 30 lire al giorno). Brzovlak odhaja iz Ljubljane ob 5. popoldne in dospe v Firence naslednji dan ob pol enajstih dopoldne. Firence je čudovito mesto in njena okolica je prav zares lepa. Tu boš našel umetnost, lepo naravo in čisto toskanščino.

Pošlji mi brzovjavko, da bom mogel biti ob Tvojem prihodu na kolodvoru.

Prisrčno Te pozdravlja Tvoj vdani tovariš

Ivan.



## Esercizi.

1. Completate le proposizioni seguenti cogli aggettivi o pronomi dimostrativi. — Dopolnite sledeče stavke s kazalnimi pridevniki ali zaimki: ... scolare è poco diligente. ... bambini hanno perduto la loro palla. ... scherzi sono di cattivo gusto. ... è un uomo! ... libri sono cari.

2. Coniugate nel presente, nel futuro e nel condizionale presente: Io sono a Firenze. — Scrivo a un mio amico: desidero da lungo tempo di vedere codesta città.

## Lezione trentesima.

### Il curioso loquace.

Il cervello di Quintilio si nutrisce di giorno in giorno come il ventre. La sostanza che gli entrò negli orecchi ieri, trovò oggi sfogo nella lingua; così la sera egli è vuoto.

Stamattina entra in una bottega e domanda subito: »Che c'è di nuovo?« Ascolta tutto orecchi, l'ode, e di là si parte. Poi va in altri luoghi, incontra qualcuno della sua conoscenza, lo ferma: »Proprio non sai ancora? Qual' ignoranza, caro mio!«, e subito si mette a raccontargli tutto quello che gli hanno raccontato nella bottega, una mezz' ora fa. Poi prende uno al mantello e con un aria piena di segreto gli domanda: »Chi dunque e quella vecchia signora con un cagnolino che passeggia sempre sola? Dove vive? Cosa fa? Perchè se la vede sempre sola?« e così via. — Un' ora dopo prende al mantello un altro per raccontargli tutto quello che ha appreso sulla vecchia signora con il cagnolino. Se due leggono in un canto una lettera, si strugge di saper quello che contiene. Se li conosce, si accosta e in tono familiare: »Che segreti, eh? Raccontatemi dunque un po'!« Se invece quei due

che leggono la lettera, non li conosce, inventa subito un pretesto, per addomesticarsi. E se altro non può, crea una novella sua propria, tutta fantastica, per poi raccontarla a tutti.

Così Quintilio fa la vita sua a guisa di spugna, qua empiuta, colà premuta.

### Conversazione.

Come si nutrice di giorno in giorno il cervello di Quintilio? — Dove trova sfogo la sostanza che gli entra negli orecchi? — Dove entrò stamattina? — Che cosa domandò subito? — Che cosa fa, se poi incontra qualcuno della sua conoscenza? — Perchè prende egli al mantello qualcuno per istrada? — E perchè prende poi al mantello un altro? — Che cosa fa Quintilio, quando si accorge di due persone che in un canto leggono una lettera? — Che vita fa Quintilio?

### Grammatica.

#### I. Pronome interrogativo. — Vprašalni zaimek.

1. *Chi?* (kdo?) vpraša po osebah, n. pr.: chi è quella signora? Di chi è questo libro? Chi chiamate?

2. *Quale?* (kateri? kakšen?) vpraša po osebah in stvarih in ga rabimo: a) samega kot zaimek: qual' è il tuo nome? Quali sono i tuoi libri? b) v zvezi s samostalnikom kot pridevnik: Di quale scolare parli: Quali scolari sono negligenti?

3. *Che?* vedno le v zvezi s samostalnikom, ima isti pomen kakor *quale*, vendar ga rabimo veliko pogosteje: Che libro è questo? Che giornali mi porti? Non so più a che ora arriva.

4. *Che* (= che cosa)? (kaj?) ga ne rabimo nikdar v zvezi s samostalnikom in vpraša vedno po stvarih: Che c'è di nuovo? A che pensi? Che fa tuo fratello? Non so più che dire.

Pomni: V vsakdanji govorici rabimo namesto enostavne *che* ali *che cosa* tudi samo *cosa*: Che fai? Che cosa fai? Cosa fai?

## II. Presente irregolare. — Nepravilni sedanjik.

udire = slišati

io	òdo	noi	udiamo
tu	òdi	voi	udite
egli	òde	essi	òdono

*Imperfetto in passato prossimo* sta pravilna: *udivo, ho udito.*

Pomni: Udire je literarna beseda, ki je ljudska govorica nikdar ne rabi, namesto udire, rabi ljudstvo vedno *sentire*.

## Poesia.

## Giovanna parla.

Giovanna parla; dice ai fiori e al sole  
 e dice ai nidi piccole parole;  
 cose che non intende,  
 cose ch'ella non sa, misteriose,  
 dice, e le mani tende,  
 alle nubi che vanno,  
 alle stelle che stanno, — all'infinita  
 natura che circonda  
 la sua piccola vita,  
 e all'erba ed alla fronda  
 e al cielo e all'onda — tremula del mare.  
 Non è che un cinguettio  
 quel suo nuovo parlare,  
 un sogno, un vago murmure, un sorriso  
 che le illùmina il viso,  
 ma quel nuovo parlar, quel cinguettio  
 ascolta e gode il vecchio nonno Iddio.

## Esercizi.

1. Complete le proposizioni seguenti coi pronomi interrogativi: — sono quelle signorine? — sono questi ragazzi? Da — hai ricevuto quest' orologio? — è il tuo

nome? Il bisogno insegna — sono amici e — no. Ecco due matite: — vuoi? A — pensi?

2. Formate delle domande sostituendo i pronomi interrogativi convenienti ai nomi stampati in caratteri italici. — Tvorite vprašanja tako, da nadomestite ležeče tiskane besede z odgovarjajočimi vprašalnimi zaimki: L'uomo a *le mani* per lavorare. — Giovanna dorme ancora. — La mia mamma a dato *ad Arturo* un bell'orologio. — Quando il contadino ara, si serve *dell' aratro*. — Aspettiamo *nostro* zio. — In questo bicchiere c'è *un po' d' acqua*.

3. Coniugate al presente: Non udire nulla. — Udire un bel canto.

## Lezione trentesima prima.

La volpe, il cane e il gallo.

Il cane e il gallo viaggiavano insieme. Li sorprese la notte. Andarono in un luogo selvoso; il gallo montò sopra un albero e comodamente s'adagiò fra i rami; il cane sotto, nel cavo del tronco stesso, s'addormentò e dormì saporitamente. Già era finita la notte e sopraggiungeva l'alba, quando il gallo, secondo il suo costume, cominciò con gran voce a cantare. La volpe lo sentì e desiderosa di mangiarlo venne, si fermò proprio sotto l'albero e gli gridò: »Oh, tu sei pur l'egregio animale ed utile agli uomini! Dèh! scendi presto, per potere cantare qui insieme il canto del mattino.« — Ma il gallo le replicò prudentemente: »Accostati, amica, costà sotto alla radice dell'albero e chiama il mio portinaio!« La volpe andò per chiamarlo. Il cane sbalzò fuori di botto, l'afferrò e la sbranò.

### Conversazione.

Come viaggiavano una volta il cane e il gallo? — Dove andarono? — Perchè vi andarono? — Come montò il gallo sopra un albero? — Dove s'adagiò? — Dove s'addormentò il cane? — Come dormì egli? — Che cosa



fece il gallo quando la notte era finita? — Chi lo senti? — Dove si fermò la volpe e che gridò ella al gallo? — Che cosa le replicò il gallo? — Dove andò la volpe? — Che cosa fece il cane?

## Grammatica.

### I. L' avverbio. — Prislov.

- a) *avverbi semplici* — enostavni prislovi: insieme (skupaj), sotto (spodaj), costà (tja), qui (tukaj), là (tamkaj), ieri (včeraj), oggi (danes), sempre (vedno), mai (nikoli), molto (mного), poco (malo) itd.;
- b) *locuzioni avverbiali* — prislovni izrazi: per esempio, di botto itd.;
- c) *avverbi derivati* — izpeljani prislovi: il cane dormì saporitamente.

Skoraj vse pridevnike moremo spremeniti v prislove na ta način, da na žensko obliko pritaknemo končnico *-mente*:

<i>Maschile:</i>	<i>Femminile:</i>	<i>Avverbio:</i>
lesto	lesta	lestantemente
saporito	saporita	saporitamente
prudente	prudente	prudentemente
caro	cara	caramente

1. Pridevniki, ki se končujejo na *-le* ali *-re*, zgubijo končnico *-e*, preden sprejmejo končnico *-mente*:

fàcile — facilmente, amàbile — amabilmente, — celerè — celermente.

2. Na isti način tvori prislov tudi *leggero* (lahk) — leggermente.

3. Nekateri pridevniki se rabijo često tudi kot prislovi, n. pr.:

<i>Aggettivo:</i>	<i>Avverbio:</i>
certo -a (gotov)	certo (gotovo)
falso -a (napačen)	falso (napačno)
alto -a (visok)	alto (visoko)
basso -a (nizek)	basso (nizko)
forte (močan)	forte (močno, glasno)
piano -a (tih)	piano (tiho)
chiaro -a (svetel)	chiaro (svetlo)
presto -a (hiter)	presto (hitro) itd.

Pomni: buono -a (dober), avverbio: *bene* (dobro), cattivo -a (slab), avverbio: *male* (slabo).

## II. Gradi dell' avverbio. — Stopnjevanje prislova.

Prislove stopnjujemo na isti način kakor pridevnike:

<i>Positivo:</i>	<i>Comparativo:</i>	<i>Superlativo:</i>
lentamente	più lentamente	lentissimamente
fortemente	più fortemente	fortissimamente
presto	più presto	prestissimo

Pomni: Superlativa relativa pri prislovih skoraj nikdar ne rabimo.

*Bene* in *male* stopnjujemo sledeče:

*bene*, comparativo: *meglio*, superlativo: *benissimo*, *ottimamente*;

*male*, comparativo: *peggio*, superlativo: *malissimo*, *pessimamente*.

Ne zamenjaj prislovo *meglio*, *peggio* s pridevniki *migliore*, *peggiore*!

## Tema.

Bil sem bolan in bal sem se, da ne bom mogel odpotovati. — Vedno sem govoril to, kar sem mislil. — Ko sem bil v Rimu, sem hodil često v gledališče. — Navadno je prihajal zvečer in je odpotoval naslednji dan. — Pisal sem mu razglednico vsak dan, toda nikdar nisem prejel odgovora. — Ko sem se vrnil domov, sem vedno našel vrata zaprta. — Med počitnicami smo često delali izlete v gore, smo se igrali z žogo in smo vedno imeli kako lepo zabavo. (Pri prestavljanju pazi na čas!)

## Esercizi.

1. Sostituite gli avverbi convenienti agli aggettivi fra parentesi. — Nadomestite pridevnike v oklepajih z odgovarjajočimi prislovi: Scrive (lento). — Parla (distinto). — Il padre guardava sua figlia (dolce). — Quest' uomo lavora (diligente). — Il maestro punirà questi giovani

(severo). — I soldati ubbidiscono (pronto). — Non parlar (forte)! — Parla (piano)! — Mio cugino Carlo canta (falso).

2. Mettete il testo della lezione trentesima prima al presente!

## Lezione trentesima seconda.

### Amore della patria.

Patria, in senso ristretto, è il borgo o la città dove si è nati; in più largo senso, è la nazione di cui quel borgo e quella città sono parte.

L'amore per il luogo nativo è un sentimento che cresce spontaneo in tutti i cuori, giorno e giorno, e non ha bisogno di essere raccomandato. Il marinaio ama la sua sponda; l'alpigiano il lembo della sua alpe; il pastore, il contadino amano ognuno quella campagna, quella landa, quei boschi, che sono soliti vedere ogni giorno, intorno alla propria capanna o al proprio poderetto.

Questo amore che ci lega al luogo nativo, è fatto di memorie soavi e di materiali interessi. Come l'uccello ama l'albero o la gronda a cui affida il nido, e intorno alla quale vola in cerca del cibo, così ognuno di noi ama il proprio paese natale per la vita che in esso egli ebbe, per il ricordo degli ameni giuochi, dei cari compagni, per quella poesia che si sprigiona sotto i passi dell'età prima; e l'ama poi, perchè in quel paese egli ha i suoi possedimenti, la sua casa, i conoscenti, e ivi tratta gli affari, e di quella gente segue i costumi, di quel cielo respira l'aria.

### Conversazione.

Che cosa è la patria? — Come cresce l'amore per il luogo nativo in tutti i cuori? — Ha bisogno questo

sentimento di essere raccomandato? — Che cosa ama il marinaio? — Che cosa amano il pastore e il contadino? — Di che cosa è fatto l'amore che ci lega al luogo nativo? — Per che cosa amate il vostro paese natale?

## Grammatica.

1. *che* (kateri, katera, katero, — ki) rabimo za moški in ženski spol, v ednini in množini, za imenovalnik in tožilnik, n. pr.: l'amore per il luogo nativo è un sentimento *che* cresce spontaneo in tutti i cuori. Hai veduto quei signori *che* parlavano italiano? — Le stelle *che* vedi in cielo, sono splendide.

2. *cui* rabimo za predlogi: L'uccello ama l'albero a *cui* affida il nido. Le signore con *cui* andavo al passeggio.

3. *il quale, la quale, i quali, le quali* imajo isti pomen kakor *che* ter se navadno rabijo le, kadar bi *che* ne zadoščal za dovolj jasno izražanje smisla: Ho parlato colla figlia del mio amico, *la quale* partirà domani.

Zelo pogosto pa rabimo il quale itd. v zvezi s predlogi; in sicer pravimo namesto di cui, a cui itd., del quale, al quale, per i quali, dalle quali itd.

## Tema.

Povedal je zgodbo. — Prodal sem svojega konja. — Prejeli smo več pisem. — Imeli so pogum povedati resnico. — Ni dospel o pravem času. — Odpotoval je 15. in se vrnil 25. — Prodal je kočijo in je kupil automobil. — Jedel sem dobro, toda plačal sem drago. — Pozabil sem dežnik. — Poklicali smo natakarka. — Spal je 11 ur. — Predstava je trajala od 8. do 11. — Odpotoval je v Ameriko leta 1915 in se je vrnil leta 1926; bil je torej odsoten 13 let.

(Pri prestavljanju pazi na čas!)

## Esercizi.

Mettete al posto dei puntini il pronome relativo conveniente. — Postavite namesto pik odgovarjajoči oziralni zaimek: Ecco la chiave... cercate. — Era un uomo... tutti amavano, a... ognuno poteva rivolgersi per un con-



siglio. — Qual' è la persona a... hai dato il giornale? — È il libro... ti parlai iersera.

## Lezione trentesima terza.

L'oro dà la vita a chi sa usarne e a chi non sa usarne la togliè.

Un venditore di frutta, dopo una lunga e grave malattia, ricuperò la salute in parte, ma in parte restò malaticcio, senza forze e di mal umore lungo tempo; e, come si fa dopo lunga infermità, chiedeva a tutti i suoi conoscenti ed amici qualche rimedio per rinvigorire. Chi gli diceva questa cosa, e chi quella, ed egli sperimentava tutto; tanto che il suo corpo era come una farmacia. E la sua salute peggiorava di giorno in giorno.

Un giorno dunque, ripieno di profonda malinconia, udì per caso alcuni amici, i quali dicevano fra loro che l'oro fa allegrezza. Il nostro venditore di frutta, che non aveva altro in capo che ricette, decise d'inghiottire una certa quantità d'oro. — Prese qualche zecchini, li inghiottì e ne aspettò in pace l'effetto. Ma gli zecchini l'hanno sì aiutato ch'egli dovette subito andar a letto con gravissimo male e con pericolo di lasciarvi la vita.

L'oro dà vita a chi sa usarne e ammazza chi non sa usarne.

### Conversazione.

Come restò un venditore di frutta dopo una lunga e grave malattia? — Che cosa chiedeva egli a tutti i suoi conoscenti ed amici? — Che cosa gli consigliavano i suoi amici? — Sperimentava egli tutti i rimedi che gli consigliavano i suoi conoscenti? — Qual'era l'effetto di questi suoi sperimenti? — Come si trovò un giorno questo venditore di frutta? — Chi udì egli per caso? — Che cosa

dicevano questi amici? — Che cosa decise il venditore di frutta? — L'hanno aiutato gli zecchini?

## Grammatica.

### Avverbi pronominali *ci*, *vi*, *ne*.

1. Siete stati nella nuova chiesa? — Sì, *ci* (namesto *in essa* ali *là*) siamo stati.

Il venditore di frutta dovette subito andare a letto con pericolo di lasciarvi (namesto *in esso* ali *là*) la vita.

Prislova *ci* in *vi* nadomeščata prislovna določila ali samostalnik (zaimek) s predlogom *a*, in itd. Imata isti pomen kakor *qui*, *qua*, *li*, *là*, in questo, in quel luogo. V govoru rabimo *ci* mnogo pogosteje kakor *vi*.

2. L'oro dà vita a chi sa usarne (namesto: *dell'oro*) e ammazza chi non sa usarne (namesto: *di lui*).

Sei contento dei libri che hai ricevuti? — No, non *ne* (namesto: *di essi*) sono contento.

Prislov *ne* nadomešča prislovna določila ali samostalnik (zaimek) s predlogom *di*.

Včasih izraža prislov *ne* tudi gibanje, premikanje iz enega kraja, n. pr.: Sei stato in campagna? Ne vengo ora. — V tem pomenu pa se prislov *ne* rabi le redko.

Pomni: Prislovi *ci*, *vi*, *ne* stoje pred glagolom in se rabijo tako kakor vezani osebni zaimki (gl. str. 56, 57).

## Tema.

Ce bom imel čas, bom jutri napravil lep izlet. — Morda bom povabil tudi svojega prijatelja. — Če se bom vrnil ob 6., obed ne bo še pripravljen. — Pustil bom dežnik tu in ga bom vzel jutri. — Če mi bo ostala ena urica časa, bom šel na sprehod. — Kaj boš kupil s tem denarjem? — Kupil bom lep florentinski slamnik. — Upam, da ne bom pozabil pozdraviti mame. — Če ne boš mogel priti jutri, pridi pojutrišnjem. — Drevi se bo vrnil oče s svojega potovanja. — Če ne boš hotel ali mogel ostati, boš odpotoval zvečer z zadnjim vlakom.

## Esercizi.

1. Sostituite gli avverbiali *ci*, *vi*, *ne* alle parole stampate in caratteri italici: Ho quattro *fratelli*. — Iersera

sono stato al teatro. — Ecco qui delle buone penne. — Parlo di tuo fratello. — Andiamo a scuola.

2. Mettere il testo della lezione trentesima terza al presente.

## Lezione trentesima quarta.

La capinera e il pettirosso.

Un giorno la capinera invitò a desinare il pettirosso, e fecero una bella frittata. Quando furono per tagliarla — Tocca a me, — disse la capinera — perchè sono la padrona di casa. — Tocca a me — rispose il pettirosso — perchè sono un forestiere; eppoi io sono un uomo, e Lei è una donna, e gli uomini contan più delle donne. — Tocca a me! — No, tocca, a me! Insomma fu un »tocca a me«, che sapete come andò a finire? Andò a finire che la capinera prese la frittata da una parte, e la battè sul petto al pettirosso, che prima era bianco, e allora diventò rosso dal gran bruciore della frittata calda. E il pettirosso? Il pettirosso, acciecato dalla rabbia, prese la padella, e la picchiò sulla testa della capinera, che prima era bianca e allora diventò nera dalla fuliggine. E poi andarono via tutti e due: il pettirosso col petto rosso, e la capinera col capo nero.

T. Catani.

### Conversazione.

Chi invitò la capinera un giorno a desinare? — Che cosa fecero insieme, la capinera e il pettirosso? — Che disse la capinera quando furono per tagliar la frittata? — Che cosa rispose il pettirosso? — Che cosa fece la capinera arrabbiata? — Di che colore diventò allora il petto del pettirosso? — Che cosa prese il pettirosso, acciecato dalla rabbia? — Che cosa ne fece? — Di che colore diventò la testa della capinera?

## Grammatica.

## I. Pronomi personali tonici. — Samostojni (naglašeni) osebni zaimki.

	1 <sup>a</sup> persona		2 <sup>a</sup> persona	
	Sing.	Plur.	Sing.	Plur.
Nom.	io (jaz)	noi (mi)	tu (ti)	voi (vi)
Gen.	di me (mene)	di noi (nas)	di te (tebe)	di voi (vas)
Dat.	a me (meni)	a noi (nam)	a te (tebi)	a voi (vam)
Accus.	me (mene)	noi (nas)	te (tebe)	voi (vas)

	3 <sup>a</sup> persona	
	Sing.	Plur.
Nom.	lui, lei (on, ona)	loro (oni, one)
Gen.	di lui, di lei (njega, nje)	di loro (njih)
Dat.	a lui, a lei (njemu, njej)	a loro (njim)
Accus.	lui, lei (njega, njo)	loro (nje)

Pronome riflessivo: sè.

Chi hai chiamato? *Te*. — A *me* ha regalato un libro. — Tocca a *me*. — Per chi è questo bicchiere? Per *te*. — Chi va con *lei*? Suo fratello.

Samostojne (naglašene) zaimke rabimo samo (brez glagola), kadar so posebno poudarjeni ali pa kadar jih spremlja predlog (di, a, da, in, per, con, fra, ecc.).

Pomni: Navadno postavljamo naglašene osebne zaimke za glagol, da na ta način močnejše poudarimo zaimek, n. pr.: O vai *tu*, o vado *io*, o l' uno o l' altro. — Se non hai tempo *tu*, ci andrò *io*.

II. *Presente irregolare*: porre = postaviti, položiti, dati (porre je skrajšana oblika iz *ponere*).

pongo	poniamo	<i>Imperfetto</i> : ponevo, ecc.
poni	ponete	
pone	pongono	

Porre se rabi večidel le v zloženkah.



## Poesia.

## Le cose piccoline son pur belle!

Le cose piccoline son pur belle!  
 Le cose piccoline son pur care!  
 Ponete mente come son le perle:  
 son piccoline e si fanno pagare.  
 Ponete mente come l'è l'uliva,  
 l'è piccolina e di buon frutto mena.  
 Ponete mente come l'è la rosa,  
 l'è piccolina, e l'è tanto odorosa.

(Canto popolare.)

## Esercizi.

1. Sostituire i pronomi personali tonici convenienti alle parole stampate in caratteri italici: Ha regalato un anello a *sua sorella*. — Questi libri sono per i *miei amici*. — Vengo subito con *Pietro*. — Il professore non è contento con *questi allievi*.

2. Rispondere a queste domande in modo che la risposta contenga un pronome personale tonico: Per chi è questa penna? — Chi chiamerete? — Con chi parlate, signor Arrigo? — A chi scriverai? — A chi pensi?

3. Coniugate al presente: porre mano al suo lavoro.

4. Mettete il testo della lezione trentesima quarta nel presente!

## Lezione trentesima quinta.

Chi vede e chi non vede.

Due fanciulli un giorno entrarono nel mio studio. Erano fratelli e fra l'uno e l'altro non correva che un anno d'età. Dopo che ebbi conversato con loro, li lasciai curiosare nella mia stanza per alcuni minuti. Poi mi alzai e li pregai di passare in un'altra parte del mio alloggio. Poi domandai loro:

— Chi di voi saprebbe meglio descrivere ciò che ha veduto nel mio studio?

Alla mia domanda rispose prima l'uno poi l'altro. Ma quale differenza nelle risposte! Il primo non aveva osservato quasi nulla, e quando m'ebbe detto che nel mio studio c'era una scrivania e alcuni scaffali ebbe vuotato il sacco e non potei cavarne altro. Capii subito che egli non era un osservatore. — Invece, il secondo, mi fece dello studio una descrizione molto ordinata e molto minuta e mi lasciò capire che egli nel giro di pochi minuti aveva osservato una quantità di cose: aveva notato il numero delle scansie addossate alle pareti, aveva osservato che molti dei miei libri erano legati in pelle, altri in cartone, e mi disse anche alcuni dei colori di queste rilegature. Poi mi fece la descrizione d'un quadro appeso in un angolo, con una quantità di particolari che mi stupì. Questo ragazzo era un osservatore di prim'ordine.

### Conversazione.

Chi entrò un giorno nel mio studio? — Che fecero i due fanciulli, dopo che ebbi conversato un po' con loro? — Che cosa domandai loro? — Come aveva osservato il primo dei due fanciulli? — Che cosa notò egli nello studio? — Come aveva osservato il secondo dei due fanciulli? — Quale descrizione dello studio fece egli? — Che cosa aveva notato nello studio?

### Grammatica.

I. Ricapitolazione del passato prossimo.

II. *Tempi composti.* — *Trapassato imperfetto e trapassato perfetto.*

Il primo dei due fanciulli non aveva osservato quasi nulla.

Dopo che ebbi conversato con loro, li lasciai curiosare nella mia stanza.

Preteklo dejanje, ki se je izvršilo pred drugim (tudi preteklim) dejanjem, izražamo s predpreteklim časom. Italijanščina pozna dva predpretekla časa, ki imata oba skoraj isti pomen: *trapassato imperfetto* in *trapassato perfetto*. Kakor vidimo iz gornjih dveh primerov je *trapassato imperfetto* sestavljen iz nedovršnega preteklega časa glagola *avere* (*essere*) in deležnika preteklega časa, *trapassato perfetto* pa iz dovršnega preteklega časa glagola *avere* (*essere*) in deležnika preteklega časa.

*Trapassato imperfetto* = imperfetto del verbo ausiliare *avere* (*essere*) + (più) part. passato.

<i>osservare</i> : avevo osservato	<i>arrivare</i> : ero arrivato
avevi osservato	eri arrivato
aveva osservato	era arrivato
avevamo osservato	eravamo arrivati
avevate osservato	eravate arrivati
avevano osservato	erano arrivati

*avere*: avevo avuto, ecc.      *essere*: ero stato(a), ecc.

*Trapassato perfetto* = perfetto del verbo ausiliare *avere* (*essere*) + part. passato.

<i>osservare</i> : ebbi osservato	<i>arrivare</i> : fui arrivato
avesti osservato	fosti arrivato
ebbe osservato	fu arrivato
avemmo osservato	fummo arrivati
aveste osservato	foste arrivati
ebbero osservato	furono arrivati

*avere*: ebbi avuto, ecc.      *essere*: fui stato(a), ecc.

## Tema.

Počakal bi, toda preveč se mi mudi. — Delal bi, toda preveč sem truden. — Rajši bi počakal še nekaj dni (s *preferire*). — Rad bi bral, toda ne vidim več. — Odpotoval bi rad danes, pa ne more zaradi slabega vremena. — Moja sestra bi rada kupila svilen dežnik, pa nima zadosti denarja. — Če bi čakali (= *aspettando*) do dveh popoldne, bi izgubili dve uri. — Če bi prepisali (= *trascrivendo*) te besede, bi se naučili pravopisa.

## Esercizi.

1. Mettere al passato prossimo, trapassato imperfetto e trapassato perfetto le proposizioni seguenti: Carlo termina il suo compito. — Uno dei due ragazzi non osserva nulla. — Giovanni arriva puntualmente.

2. Coniugate al trapassato imperfetto e trapassato perfetto: avere portato alla ragazza una bella bambola. — Non essere arrivato a tempo. — Essere andato al teatro.

## Lezione trentesima sesta.

### Il lupo ed i pastori.

Un lupo, più umano degli altri, così ragionava un giorno sulla propria crudeltà: »Io sono odiato«, diceva, »e da chi? proprio da tutti senza eccezione! Perchè veniamo noi dunque ammazzati dai cacciatori, perseguitati dai cani e dai contadini? In Inghilterra i lupi sono stati già sterminati; in altri paesi è stata messa una taglia sulla nostra testa. E perchè tutto ciò? — Per la sola ragione che noi qualche volta abbiamo mangiato un magro agnellino. Ebbene! d'ora innanzi non voglio mangiar più carne; non gusterò che l'erba e poi certamente avrò miglior credito e miglior trattamento!« — Mentre profferiva queste parole, il lupo scorse dei pastori che si mangiavano allegramente un bell'agnello arrostito allo spiedo. »Oh! oh!« esclamò; »io mi rimprovero i poveri agnellini innocenti che avevo scannati e questi che ne sono i guardiani, li uccidono liberamente e ne mangiano la carne! No, per bacco! non voglio rendermi più così ridicolo; in avvenire saranno sgozzati e divorati da me tutti gli agnelli che incontrerò, dacchè anche gli uomini fanno lo stesso.«

### Conversazione.

Come ragionava un lupo, più umano degli altri, sulla propria crudeltà? — Che risoluzione fece allora il lupo? —



Chi scorse egli, mentre profferiva queste parole? — Che cosa mangiavano i pastori? — Che cosa disse il lupo, vedendo mangiare i pastori l'agnello arrostito? —

## Grammatica.

### I. La forma passiva. — Trpni način.

V italijanščini tvorimo trpno dobo na dva načina:

1. z glagolom *essere* (v vseh časih) in deležnikom preteklega časa.

*presente*: io sono odiato

*imperfetto*: tu eri odiato

*futuro*: egli sarà odiato

*passato prossimo*: io sono stato odiato

*trapassato imperfetto*: tu eri stato odiato

2. z glagolom *venire* (toda samo v nezloženih časih) in deležnikom preteklega časa.

Perchè veniamo noi perseguitati dai cani? = Zakaj smo zasledovani od psov?

*presente*: noi veniamo perseguitati

*imperfetto*: egli veniva ammazzato

*futuro*: ella verrà aiutata

Pripomba: Slovenski predlog od prestavljamo v italijanščini vedno z *da*: in avvenire saranno sgozzati da me tutti gli agnelli = v prihodnje bodo zadavljena od mene vsa jagnjeta.

Zaradi jasnosti je v mnogih primerih bolje rabiti za tvorjenje trpnega načina glagol *venire* kakor *essere*. Tako n. pr. bi ne bilo dovolj jasno, če bi kdo rekel: questa stoffa è venduta a 20 lire il metro, in je zato treba reči: questa stoffa viene venduta a 20 lire il metro.

Sicer pa italijanščina ne ljubi posebno trpnega načina in se ga kolikor mogoče izogiblje. Izogne pa se trpni dobi na sledeča dva načina:

a) s tem, da rabi glagol v tretji osebi ednine in množine v zvezi s povratnim zainkom *si*: L'oro si prova nel fuoco, l'amico nel bisogno. — Qui si vendono giornali. — Qui non si fuma.

b) S tem da rabi glagol v tretji osebi množine tvornega načina: Oggi distribuiscono le tessere del pane.

## II. Presente irregolare.

*venire* = priti

Sing.	Plur.	
vengo	veniamo	<i>Imperfetto:</i> venivo
vieni	venite	<i>Part. passato:</i> venuto
viene	vengono	

## Tema.

### Sanje in resničnost.

Deček govori: Ko bom velik, bom nosil cilinder in lepo črno obleko; imel bom konje, ovce, krave in polno miznico denarja. Jedel bom, kar bom hotel: namesto mleka dobro čokolado; pozno bom hodil spat in nihče ne bo imel nič proti.

Glas izkušnje odgovarja: Kadar boš velik, ti mali prerok, boš gledal na svet kakor na praznik. Najprvo boš očaran, potem začuden. Ko pa boš spoznal življenje v njegovi resničnosti, boš često mislil na svoja otroška leta in vzdihujoč si boš rekel: ah, srečni čas, ko sem bil še majhen!

## Esercizi.

1. Coniugate al presente, imperfetto e futuro: venire lodato, essere punito, venire biasimato.

2. Date alle seguenti proposizioni la forma passiva: Il sole illumina e riscalda la terra. — Ieri lo zio Gaetano mi raccontò il seguente aneddoto. — Se il maestro ti chiama, rispondi rispettosamente. — Galileo Galilei trovò le leggi del pendolo. — Un gran numero di stranieri visita annualmente l'Italia. — Tutti i suoi amici lo abbandonarono. — Giulio Cesare conquistò la Gallia.

3. Date alle seguenti proposizioni la forma attiva: La terra viene lavorata dai contadini. — Le campagne sono fecondate dalla pioggia. — L'America fu scoperta da Cristoforo Colombo. — Il bagaglio verrà spedito da Emilio. — La cupola del Duomo di Firenze fu costruita da Filippo Brunellesco.

## Lezione trentesima settima.

Dialogo fra Alberto e lo zio.

Zio: Avrai scuola domani?

Alberto: No, domani avrò vacanza.

Zio: Resterai a casa tutto il giorno?

Alberto: No, quando avrò finito i miei compiti e quando avrò scritto tutti gli esercizi, uscirò ed andrò dal mio compagno Ernesto.

Zio: Che cosa farete?

Alberto: Studieremo ancora un poco e ci prepareremo insieme per le lezioni di doman l'altro. Poi che io gli avrò insegnato l'aritmetica, egli mi insegnerà il francese e mi spiegherà alcune regole.

Zio: E che cosa farete, quando sarete stanchi di studiare?

Alberto: Quando saremo stanchi di studiare, andremo in cortile e là correremo, salteremo e giocheremo.

Zio: Ci sarà anche qualche altro ragazzo in cortile?

Alberto: Ci saranno anche i fratelli d'Ernesto e giocheranno con noi.

Zio: Quando tornerai a casa?

Alberto: Tornerò a casa, quando l'ora di desinare sarà arrivata.

Zio: E che cosa farai nel pomeriggio?

Alberto: Riposerò un poco. E poi quando avrò finito tutti i miei compiti, leggerò qualche bel libro. Dopo cena il babbo mi accompagnerà al teatro.

Zio: Che compagnia recita ora al teatro?

Alberto: La celebre compagnia Berti. Domani reciteranno una bella comedia di Goldoni.

## Grammatica.

I. Tempi composti. — Futuro anteriore. —  
Predprihodnji (dovršno prihodnji) čas.

Quando *avrò finito* i miei compiti, andrò dal mio compagno Ernesto. — Šel bom k svojemu tovarišu Ernestu šele, ko bom (preje) dokončal svoje naloge.

Obe dejanji (dokončal bom naloge — šel bom k tovarišu Ernestu) se morata zgoditi v prihodnjem času, toda dejanje stavka »ko bom dokončal svoje naloge« je prvo, izvršiti se mora prej nego dejanje stavka »šel bom k tovarišu Ernestu«. Da to izrazi, ima italijanščina poseben čas: futuro anteriore (primerjaj predpretekli čas za pretekla dejanja).

Kakor vidimo iz gornjega primera, je futuro anteriore sestavljen iz prihodnjega časa pomožnega glagola *avere* (*essere*) in deležnika preteklega časa.

*Futuro anteriore* = futuro dell' ausiliare *avere* (*essere*) + part. passato.

<i>finire</i> : avrò finito	avremo finito
avrà finito	avrete finito
avrà finito	avranno finito

<i>arrivare</i> : sarò arrivato -a	saremo arrivati -e
sarai arrivato	sarete arrivati
sarà arrivato	saranno arrivati

*avere*: avrò avuto, ecc.      *essere*: sarò stato, -a, ecc.

II. Presente irregolare: tradurre = prestaviti  
(stari nedoločnik je bil nes krajšan: traducere).

Sing.	Plur.	<i>L' imperfetto</i> è regolare: traducevo, ecc.
tradùco	traduciamo	
traduci	traducete	
traduce	traducono	

## Tema.

Ali si ti prinesel ta časopis? Ne, prinesel ga je moj prijatelj. — Pozdravljam te! — Če odpotuje on, odpotujem tudi jaz. — Kdo ti je dal dovoljenje iti ven? Moja



mati. — Kako? Kličem te in ti mi ne odgovoriš? Nisem bil slišal. — Ali nisi prinesel ničesar zame? Da, prinesel sem ti en Fogazzarov roman; ali ga boš čital? Da, čital ga bom in zelo rad. Zahvaljujem se ti (= zahvalim te) iz vsega srca. Ne zahvaljuj se meni, zahvali se svojemu bratrancu; on je, ki ti pošilja knjigo. Zahvalil se mu bom, kakor hitro (= appena) ga bom videl. — Včeraj zvečer smo govorili o tebi. — Iščem svojega brata že eno uro; ali si ga videl? Pred eno uro sem ga videl v parku. — Če pišeš meni, moraš pisati dve vrstici tudi njej; saj veš, da nima drugega na svetu, kakor tebe. — Če ga bom videl, mu bom priporočil tvojega brata. Izkazal mi boš uslugo.

### Esercizi.

1. Coniugate: tornerò a casa, quando l'ora di desinare sarà arrivata.

2. Mettere al futuro anteriore le proposizioni seguenti: Alberto non resta a casa tutto il giorno. — Qualche volta va dal suo amico Ernesto. — I fratelli d'Ernesto tornano con noi. — Accompagno mia sorella al teatro.

3. Coniugate al presente: tradurre a prima vista. — Tradurre alla lettera. — Tradurre un opuscolo dall'italiano in sloveno.

### Lezione trentesima ottava.

Origine dell'espressione: salvar capra e cavoli.

Nonna: Una volta un contadino intraprese un lungo viaggio. Egli menava seco un orso ed una capra e portava un gran mazzo di cavoli sulle spalle. Arrivò ad un fiume. Il fiume era largo. Per passarlo c'era una barchetta. La barchetta era così piccola, ch'era impossibile trasportare all'altra riva più di una cosa sola alla volta e bisognava lasciar sole le altre due. Ora, siccome all'orso piacciono le capre ed alle capre i cavoli, egli non voleva lasciar soli insieme nè la capra con i cavoli, nè l'orso con la capra. Come avresti fatto tu?

Carlino: Io avrei trasportato all'altra riva prima di tutto i cavoli.

Nonna: Bravo! E intanto l'orso avrebbe mangiato la capra.

Carlino: Hai ragione. Ebbene, io avrei preso con me prima di tutto l'orso.

Nonna: E intanto la capra avrebbe mangiato i cavoli.

Carlino: Ebbene, io avrei trasportato all'altra riva prima di tutto la capra, poi l'orso. Poi sarei tornato indietro a prender i cavoli.

Nonna: E intanto l'orso, lasciato sull'altra riva solo con la capra, l'avrebbe mangiata.

Carlino: Hai ragione. Io non sarei stato capace di cavarmi d'impiccio.

Nonna: Vuoi sapere come fece il contadino? Trasportò all'altra riva prima la capra e poi l'orso. Vi lasciò l'orso solo e prese seco nel ritorno la capra. Lasciò questa sola alla prima riva e trasportò all'altra i cavoli. Ed infine venne a prendere la capra. Così egli si cavò d'impiccio e salvò capra e cavoli.

### Conversazione.

Che cosa intraprese un contadino? — Che cosa menava egli con sè? — Che cosa portava sulle spalle? — Dove arrivò? — Come era il fiume? — Che cosa c'era per passarlo? — Come era la barchetta? — Quante cose alla volta si potevano trasportare all'altra riva? — Che cosa il contadino non voleva lasciar insieme e perchè? — Si cavò egli d'impiccio? — Che cosa trasportò prima di tutto all'altra riva? — E poi? — Lasciò egli la capra insieme con l'orso? — Dove lasciò la capra e che cosa trasportò poi all'altra riva? — Che cosa venne a prendere infine? — Che cosa salvò egli in tal modo?

## Grammatica.

I. *Tempi composti.* — *Condizionale passato.* (Pretekli pogojniki.)

La capra avrebbe mangiato i cavoli = koza bi bila pojedla zelje.

Condizionale passato je sestavljen iz sedanjega pogojnika pomožnega glagola avere (essere) in iz deležnika preteklega časa.

*Condizionale passato* = condizionale presente dell' ausiliare avere (essere) + part. passato.

<i>mangiare:</i> avrei mangiato	avremmo mangiato
avresti mangiato	avreste mangiato
avrebbe mangiato	avrebbero mangiato

<i>tornare:</i> sarei tornato -a	saremmo tornati -e
saresti tornato	sareste tornati
sarebbe tornato	sarebbero tornati

<i>avere:</i> avrei avuto, ecc.	<i>essere:</i> sarei stato -a, ecc.
---------------------------------	-------------------------------------

II. *Presente irregolare: sapere* = vedeti, znati.

Sing.	Plur.	
io so	noi sappiamo	<i>Imperfetto: io sapevo</i>
tu sai	voi sapete	<i>Part. passato: saputo</i>
egli } sa	essi } fanno	
ella }	esse }	

## Tema.

Ta razred je lepši kakor navadna soba. — Ta soba je tretji razred; v njem (= ci) je 32 učencev. Za tih 32 učencev je v razredu 8 klopi; v vsaki klopi sedijo (= ci sono) torej štirje učenci. Te klopi so zelo udobne za učence od 12 do 14 let. — Ta stol je višji in udobnejši kakor ona klop. — Ta knjiga je moja. — Ta zvezek je tvoj. — Kaj pomeni vse to? — Ni lepo ono, kar je lepo, toda lepo je ono, kar ugaja.

## Esercizi.

1. Coniugate: Io avrei trasportato all'altra riva prima di tutto i cavoli. — Io avrei preso con me prima di

tutto l'orso. — Io non sarei stato capace di cavarmi d'impiccio.

2. Coniugate: sapere l'inglese e ora studiare l'italiano. — Non sapere giocare al biliardo. — Sapere la sua lezione a memoria. — Non sapere mai nulla di nuovo.

## Lezione trentesima nona.

### L'asino in maschera.

Un asino andando un giorno a passeggio pensava tra sè: »Desidero essere stimato anch'io dal mondo.« E, per avere questa stima, si serrò in un gran mantello. Poi andò pei prati con tal passo maestoso che ogni bestia s'inchinava davanti a lui, non conoscendolo più. L'asino, avendo veduto ciò, andò alla fonte, dove si soffermò a specchiarsi. Vedendo le sue belle forme, non ebbe l'astuzia di serbare il silenzio, ma tagliando manifestò la propria gioia. Allora tutte le bestie capirono chi era nascosto sotto il mantello e, fischiando il povero animale, lo accompagnarono fino alla stalla.

### Conversazione.

Che cosa pensava un asino tra sè andando un giorno a passeggio? — Che cosa fece, per avere la stima degli altri animali? — Dove andò poi? — Che cosa faceva ogni bestia, quando l'asino passava davanti a lei? — Perchè ogni bestia, incontrando l'asino, s'inchinava davanti a lui? — Dove andò l'asino a specchiarsi? — Come manifestò la propria gioia, vedendo le sue belle forme? — Che cosa capirono allora tutte le bestie? — Come l'accompagnarono alla stalla?

### Grammatica.

#### I. Gerundio.

Italijanščina se zelo pogosto poslužuje gerundija, katera prednost je ta, da daje govoru značaj kratkosti in



jasnosti. Tujci ga navadno zanemarjajo in je zato treba pogoste vaje in pazljivosti, da se mu privadijo.

Gerundij je dvojen: enostaven (*gerundio semplice*) in sestavljen (*gerundio composto*).

1. *Gerundio semplice* se tvori na sledeči način:

	cant-are	tem-ere	part-ire
<i>gerundio</i>	cant-ando	tem-endo	part-endo

Končnica *-endo* ima vedno odprt e.

2. *Gerundio composto* se tvori z *gerundijem* pomožnih glagolov *avere* (*essere*), ki se glasi: *avendo* (*essendo*) ter z deležnikom preteklega časa, n. pr. *avendo cantato*, *essendo partito*.

Raba gerundija. — Gerundij navadno nadomešča cel stranski stavek in torej vedno zavisi od nekega glavnega stavka. Če hočemo torej stranski stavek nadomestiti z gerundijem, mora biti subjekt (osebek) stranskega stavka isti, kakor subjekt glavnega stavka, n. pr.

quando andai a passeggio, incontrai il nostro vicino.

stranski stavek

glavni stavek

Cel stranski stavek: *quando andai a passeggio*, lahko nadomestimo z gerundijem tako, da postavimo enostavno glagol: *andare a passeggio* v gerundij: *andando a passeggio, incontrai il nostro vicino*. Toda subjekt v obeh stavkih je isti.

Z gerundijem torej nadomeščamo stranske stavke in sicer najpogosteje:

1. časovne stavke: *andando a spasso, incontrai il nostro vicino* = *quando andai a spasso, incontrai il nostro vicino*.

2. vzročne stavke: *essendo arrivato tardi, non potei entrare* = *perchè ero arrivato tardi, non potei entrare*.

3. pogojne stavke: *partendo alle tre, arrivi alle sette* = *se parti alle tre, arrivi alle sette*.

Gerundij izraža tudi način dejanja: *parti ridendo* = *odšel je smejoč se* (kako je odšel?).

Kadar je dejanje stranskega stavka, ki ga izraža gerundij, istodobno z dejanjem glavnega stavka, rabimo *gerundio semplice*, kadar pa je preddobno, rabimo *gerundio composto*.

II. *Presente irregolare: tenere = držati.*

Sing.	Plur.
io tengo	noi teniamo
tu tiēni	voi tenete
egli tiēne	essi tengono

**Tema.**

Kdor bo živel, bo videl; tako pravi star francoski pregovor. — Rad bi šel na deželo, toda ne morem. — Ali bi šel danes zvečer v gledališče? Rad bi šel, pa ne morem; danes zvečer pričakujem prijatelja. — Ti bi moral več delati; rad bi bil eden izmed prvih v razredu, toda brez truda in pridnosti to ni mogoče. — Ali bi ne mogli pri (con) tem lepem vremenu obedovati na vrtu? Mislím, da bi bilo mogoče, vendar je treba vprašati mamo. Ali bi ona dovolila? Mislím, da (credere di sí). — Tako lepo bi bilo zunaj na prostem! Ali bi ne hoteli napraviti majhen sprehod (giro) v mesto? Zelo rad, toda ob šestih bi moral biti doma. Ob 6. ali morda še prej se bova že vrnila. Potem pa pojdiva takoj!

**Esercizi.**

1. Sostituíte le proposizioni convenienti ai gerundi, nel testo della lezione trentesima nona. — Nadomestíte gerundije v besedilu devetintridesete lekcije z odgovarjajočimi stavki.

2. Mettete il gerundio nelle seguenti proposizioni. — Postavíte gerundij v sledeče stavke: Se trascuri i tuoi doveri, non segui l' esempio di tuo padre. — Mentre passeggiavo nel giardino, leggevo un bel libro. — Se spendi cinque lire al giorno, la mesata non ti basta. — Perchè è distratto, trova tutto difficile. — Perchè gli son morti i genitori, abbandonò l' idea di stabilirsi in questa città. — Mentre mi diceva queste parole, mi guardava con affetto. — Ti trovi in tale impiccio, perchè non hai studiato. — Devo rinunciare al viaggio, perchè il danaro non mi basta. — Se parti alle 15, arriverai a Genova alle 18. — Quando si mangia, in generale si sta seduti. — Parla francese, perchè non sa l' italiano.

3. Coniugate: tengo molto male la penna. — Tengo bene la mia casa. — Tengo la corrispondenza.

## Lezione quarantesima.

La leggenda della miosotide.

(Non — ti — scordar — di — me.)

Nel giorno che il buon Dio aveva creato i fiori, questi per la prima volta mandarono intorno le loro soavi fragranze, e la terra celebrò una delle sue più splendide feste.

Dio dava il nome ad ogni fiore: le mammole messaggere della primavera, le rose porporine, i bianchi gigli, i variopinti tulipani facevan pompa de' ricchi loro ornamenti, insieme con molti altri bei fiori. Ognuno voleva parer più vago e più odoroso, nè poteva ristarsi dal ripetere il nome appena ricevuto.

Dalla parte della valle scorreva lungo il bosco un ruscelletto; e sulla sua riva sbocciava allora allora un leggiadro fiorellino di colore azzurro come i cielo. Esso cercava con ogni sforzo di alzare la testolina, e guardava supplicante il buon Dio co' suoi occhi celesti, perchè non aveva ancor ricevuto il suo nome. Dio lo guardò, e il fiorellino tremante balbettò peritoso: Non ti scordar di me!

»Ebbene«, disse allora Iddio, — »ti chiamerai Non-ti-scordar-di-me; e quando due amici dovran separarsi, li consolerai col tuo azzurro di cielo, ricordando loro che si rivedranno lassù.«

### Conversazione.

Quando per la prima volta mandarono intorno i fiori le loro soavi fragranze? — Che cosa dava Iddio ad ogni fiore? — Chi faceva allora pompa dei suoi ricchi ornamenti? — Che cosa voleva ogni fiore? — Che cosa ripetevano le mammole, le rose, i gigli, i tulipani ed altri

fiori ancora? — Chi scorreva lungo il bosco dalla parte della valle? — Chi sbocciò allora sulla riva del ruscelletto? — Di che colore era questo leggiadro fiorellino? — Come guardava il fiorellino il buon Dio coi suoi occhi celesti? — Perchè lo guardava così? — Che cosa balbettò poi il fiorellino tutto tremante? — E che cosa gli disse Iddio?

## Grammatica.

I. *Participio presente.* — Deležnik sedanjega časa.

a)	trem-are	tem-ere	dorm-ire
participio presente:	trem-ante	tem-ente	dorm-ente

Končnica *-ente* ima vedno odprt  $\epsilon$ .

Kakor gerundij, nadomešča tudi participio presente v italijanščini cele stavke in sicer najčešče oziralne stavke, n. pr.:

Il fiorellino *che tremava*, balbettò peritoso — il fiorellino *tremante* balbettò peritoso.

Vendar pa raba deležnika sedanjega časa vedno bolj gineva. Kjer le mogoče, rabi italijanščina mesto njega gerundij in še češče cel oziralni stavek. Namesto: trovai mio padre *scrivente* una lettera, bo rekel Italijan vedno: trovai mio padre *che scriveva* una lettera.

b) Veliko deležnikov sedanjega časa rabimo dandanes samo še kot pridevnike in samostalnike.

Deležniki sedanjega časa, rabljeni kot samostalniki, so n. pr.:

il tenente = poročnik  
 la corrente = tok  
 il comandante = poveljnik  
 lo studente = dijak, i. t. d.

Deležniki sedanjega časa rabljeni kot pridevniki so n. pr.:

importante = važen  
 potente = mogočen  
 fiorente = cvetoč, i. t. d.



II. *Presente irregolare: rimanere* = *ostati*.

Sing.	Plur.
io rimango	noi rimaniamo
tu rimani	voi rimanete
egli rimane	essi rimangono

**Poesia.**

## I seminatori.

Van per il campo i validi garzoni  
 guidando i buoi da la pacata faccia:  
 e, dietro quelli, fùmiga la traccia  
 dal ferro aperta alle seminagioni.

Poi, con un largo gesto delle braccia,  
 spargon li adulti la semenza, e i buoni  
 vecchi, levando al cielo le orazioni,  
 pensan frutti opulenti, se a Dio piaccia.

Quasi una pia riconoscenza umana  
 oggi onora la Terra. Nel modesto  
 lume del sole, al vespero, il nivale

tempio de' monti innalzasi; una piana  
 canzon levan li uomini, e nel gesto  
 hanno una maestà sacerdotale.

(Gabriele d' Annunzio.)

**Esercizi.**

1. Sostituite nella poesia le proposizioni convenienti ai gerundi.

2. Coniugate: Rimango qui da te fino a sera. — Rimango con voi a cena. — Rimango a bocca aperta. — Non ne posso più. — Pongo mano al mio lavoro.

# Slovar

## k posameznim lekcijam.

### Označbe za izgovorjavo:

odprti e = e	zaprti e = e
" o = o	" o = o
zveneči s = s	nezvенеči s = s
" z = z	" z = z

Besede, ki niso naglašene na predzadnjem zlogu, imajo accento grave (').

#### 1

la lezione — lekcija  
primo — prvi  
prima — prva  
ecco — tu je, glej,  
la scuola — šola  
è — je  
grande — velik  
la tavola nera — tabla  
e — in  
la sedia — stol  
questo — ta  
questa — ta  
poco — malo  
comodo — udoben  
troppo — preveč, pre-,  
alto, -a — visok, -a  
Antonio — Anton  
sempre — vedno  
allegro — vesel

contento, -a — zadovoljen  
la neve — sneg  
freddo, -a — mrzel, mrzla  
il sole — sonce  
caldo, -a — vroč, topel  
il vetro — steklo, šipa  
duro, -a — trd  
la terra — zemlja  
rotondo, -a — okrogel  
la lettera — črka, pismo  
il cane — pes  
sono — so  
fedele — zvest  
il libro — knjiga  
ancora — še  
nuovo, -a — nov  
buono, -a — dober  
la sera — večer  
caro, -a — drag  
la mamma — mama

la casa — hiša  
 la carta — papir  
 la via — cesta, pot  
 il campo — polje  
 il babbo — oče  
 il prete — duhovnik  
 la serpe — kača  
 il parente — sorodnik  
 la parente — sorodnica  
 il diamante — diamant  
 l'esercizio — vaja

## 2

secondo, -a — drugi  
 Carlo — Karel  
 ho mal di gola — boli me  
 vrat  
 il gatto — maček  
 l'animale m. — žival  
 un, uno, una — eden, ena  
 domestico, -a — domač  
 l'amico — prijatelj  
 il gusto — okus  
 Gustavo — Gustav  
 il vecchio — starec  
 lo specchio — ogledalo  
 che! — kako!  
 che bello! — kako lepo!  
 bello, -a — lep  
 la bottega — trgovina, pro-  
 dajalnica  
 Chiasso — Chiasso, mesto  
 v Italiji  
 il lago — jezero  
 il lago di Garda — Gard-  
 sko jezero  
 molto — zelo  
 lungo, -a — dolg  
 Margherita — Marjeta  
 la bambina — deklica  
 il cuore — srce  
 di — od  
 di buon cuore — dobrega  
 srca

la figura — slika  
 chiaro, -a — svetel, jasen,  
 čist  
 la camera — soba  
 chiuso, -a — zaprt  
 Giovanni — Ivan  
 in — v, na  
 il viaggio — potovanje  
 per — za, proti  
 Parigi — Pariz  
 Genova — Genova  
 la città — mesto  
 Ginevra — Zeneva  
 chi? — kdo?  
 c'è — je  
 non c'è — ni  
 il giardino — vrt  
 nessuno — nobeden, nikdo,  
 nihče  
 dove? — kje?  
 dov'è? — kje je?  
 Luigia — Alojzija  
 la cucina — kuhinja  
 oggi — danes  
 a cena — na, pri večerji  
 la cugina — sestrična  
 il cugino — bratranec  
 Gemma — Gema  
 Giulio — Julij  
 la cenere — pepel  
 grigio, -a — siv  
 l'oro — zlato  
 giallo, -a — rumen  
 il gesso — kreda  
 bianco, -a — bel  
 la parola — beseda  
 il genere — spol  
 maschile — moški  
 la penna — pero  
 femminile — ženski  
 il latte — mleko  
 il cibo — jed  
 leggero, -a — lahek  
 il giorno — dan

giovedì m. — četrtek  
 la cioccolata — čokolada  
 eccellente — izboren  
 che? — kakšen? kateri?  
 la camicia — srajca  
 il teatro — gledališče  
 l'onore m. — čast  
 l'ora — ura  
 il tema — naloga

## 3

terzo, -a — tretji  
 la cosa — reč, stvar  
 raro, -a — redek  
 la Svizzera — Švica  
 il paese — dežela  
 industriale, -a — industrijski  
 la luna — mesec  
 due — dva  
 il corpo — telo  
 celeste — nebeški, nebesen  
 sbadato, -a — raztresen  
 il compito — naloga  
 pieno, -a — poln  
 lo sbaglio — napaka  
 stasera — nocoj  
 la lezione — lekcija, učna  
 ura  
 la fisica — fizika  
 la storia naturale — prirodopis  
 la materia — predmet, snov  
 interessante — zanimiv  
 il contrario — nasprotje  
 basso, -a — nizek  
 l'asino — osel  
 l'orso — medved  
 selvatico, -a — divji  
 lo studio — študij, učenje  
 no — ne  
 la chiesa — cerkev  
 lo zaino — torba  
 l'anima — duša

l'Inglese m. — Anglež  
 l'Inglese f. — Angležinja  
 l'erba — trava  
 l'esperienza — izkušnja  
 l'Indiano — Indijanec

## 4

quarto, -a — četrti  
 lo zio — stric  
 la zia — teta  
 pronto, -a — pripravljen,  
 gotov  
 pronti, -e — pripravljeni  
 la partenza — odhod  
 la piazza — trg  
 la piazza di San Marco —  
 Trg sv. Marka  
 Venezia — Benetke  
 la bellezza — lepota  
 Zurigo — Curih  
 il centro — središče  
 importante — važen  
 l'industria — industrija,  
 obrt  
 svizzero, -a — švicarski  
 quanto? — koliko?  
 il danaro — denar  
 mezzo, -a — pol  
 la lira — lira  
 lo scolaro — učenec, šolar  
 la cartella — mapa  
 o — ali  
 il quaderno — zvezek  
 la dozzina — tucat  
 il fazzoletto — robec  
 zitto, -a — tih  
 il ragazzo — deček  
 il silenzio — tišina  
 silenzio! — tih!  
 la ragazza — deklica  
 il pranzo — obed, kosilo  
 sì — da  
 la ministra — juha  
 già — že



in tàvola — na mizi  
l'orizzònte m. — obzorje  
il cièlo — nebo  
azzurro, -a — moder  
la giornata — dan

## 5

quinto, -a — peti  
la stanza — soba  
la sala — dvorana  
dieci — deset  
il mètro — meter  
largo, -a — širok  
otto — osem  
cinque — pet  
la pòrta — vrata  
entrare — vstopiti  
uscire — ven iti  
grandi pl. — veliki  
la finèstra — okno  
lasciare — pustiti  
l'aria — zrak  
la luce — svetloba  
ogni — vsak, -a  
la tendina — zastor  
la parète — stena  
il colòre — barva  
il pavimèto — pod  
il legno — les  
di legno — iz lesa, lesen  
la pietra — kamen  
la classe — razred  
il banco — klop  
tutto, -a — ves  
insieme — skupaj  
venti — dvajset  
poi — potem, nato  
il maèstro — učitelj  
insegnare — poučevati  
leggere — čitati  
scrivere — pisati  
imparare — učiti se, na-  
učiti se  
studiare — učiti se, študirati

la stòria — zgodovina  
l'anno scolàstico — šolsko  
leto  
ma — toda  
il lavòro — delo  
lo sfòrzo — napor  
la paziènza — potrpljenje  
il coraggio — pogum  
volère — hoteti  
potère — moči  
la conversaziòne — razgo-  
vor, konverzacija  
che còsa? — kaj?  
di che còsa? — iz česa?  
la glòria — slava  
glaciale — leden  
il figlio — sin  
la famiglia — družina  
negligènza — nemaren  
la glicerina — glicerin  
il geroglifico — hijeroglif  
anglicano, -a — anglikanski  
la glicina — glicinija  
la negligènza — nemarnost  
oscuro, -a — teman  
il padre — oče  
la vocale — samoglasnik

## 6

sesto, -a — šesti  
l'oggetto — predmet  
ci sono — so  
la fila — vrsta  
la tàvola — miza  
la càtedra — kateder  
il calamaio — tintnik  
con — s, z  
l'inchiostrò — tinta  
il metallo — kovina  
essa — ona  
il cassètto — miznica, pre-  
dal  
la chiave — ključ  
a chiave — s ključem

altro, -a — drug  
 anche — tudi  
 l'armadio — omara  
 la lavagna — škrilasta tabla  
 spesso — često  
 si dice — pravimo  
 viceversa — obratno  
 inseparabile — neločljiv  
 il gessetto — kreda  
 la spugna — goba  
 serve a — služi za  
 cancellare — brisati, izbri-  
 sati  
 nero, -a — črn  
 rosso, -a — rdeč  
 il cestino — košarica  
 come — kakor  
 il termometro — toplomer  
 misurare — meriti  
 la temperatura — toplota  
 il portombrelli — stojalo za  
 dežnike  
 l'attaccapanni m. — obe-  
 šalnik  
 il soprabito — površnik,  
 plašč  
 il mantello — plašč  
 il cappello — klobuk  
 a che cosa? — čemu?  
 quale? — kakšen? kateri?  
 la pietà — usmiljenje  
 la tribù — pleme, rod  
 giù — dol  
 qui, qua — tu, tukaj  
 la bontà — dobrotà  
 medicano — zdravijo  
 fabbricano — tvorijo

## 7

settimo, -a — sedmi  
 bruno, -a — rjav  
 la matita — svinčnik  
 la carta da scrivere — pa-  
 pir za pisanje

annerito — počrnel  
 quando — kadar, ko  
 quando? — kdaj?  
 sereno, -a — jasen  
 può essere — more biti  
 verde — zelen  
 turchino, -a — temnomoder  
 la paglia — slama  
 il limone — citrona  
 la traduzione — prevod  
 ma che! — kaj še!  
 sopra — gor, na  
 qualche — nekateri, -a, -o  
 contro — proti  
 la bandiera — zastava

## 8

ottavo, -a — osmi  
 la materia — snov  
 l'insegnamento — pouk  
 siamo in trenta — trideset  
 nas je  
 il compagno — tovariš  
 quasi — skoraj  
 lo stesso — isti  
 la stessa — ista  
 tutto, -a — ves, vsak  
 l'età — doba, starost  
 la lingua — jezik  
 la geografia — zemljepisje  
 la chimica — kemija  
 la matematica — matema-  
 tika  
 il disegno — risanje  
 la calligrafia — lepopisje  
 la ginnastica — telovadba  
 il canto — petje  
 ecc. (eccetera) — itd.  
 obbligatorio, -a — obvezen  
 p. e. (per esempio) — n. pr.  
 certo, -a — gotov  
 facoltativo, -a — neobve-  
 zen, prost  
 l'orario — urnik

indicare — naznačevati,  
 kazati  
 l'ordine m. — red  
 la mattina — jutro, zjutraj,  
 dopoldne  
 ne abbiamo — imamo jih  
 il pomeriggio — popoldne  
 la volta — krat  
 qualche volta — včasih,  
 kakšenkrat  
 si ha — imamo  
 è vero — res je  
 molto da studiare — mnogo  
 učenja  
 le vacanze — počitnice  
 vero — resničen  
 la consolazione — tolažba  
 dopo — po, potem  
 dolce — sladek  
 il riposo — počitek  
 antico — star, starinski  
 diciamo — rečemo, pravimo

## 9

nono, -a — deveti  
 bisogna — treba je  
 osservare — opazovati  
 il segno — znak, znamenje  
 il risveglio — prebujenje  
 l'intelligenza — razum  
 il fanciullo — deček  
 continuo — neprestan  
 il domandare — vpraševa-  
 nje  
 fanno — delajo  
 oppure — ali pa  
 perchè? — zakaj  
 la zampa — taca  
 il fuoco — ogenj  
 riscaldare — segrevati  
 la lampada — svetilka  
 fa luce — sveti  
 la curiosità — radovednost  
 insaziabile — nenasiten

la lista — seznam  
 loro — njihov  
 la fine — konec  
 mai — nikdar  
 curioso, -a — radoveden  
 il mondo — svet  
 il tempo — čas  
 da poco tempo — malo časa  
 meravigliare — spravljati  
 v začudenje, povzročati  
 začudenje  
 lo — ga  
 passare — preteči  
 il passare — pretek  
 dovrebbe — moral bi  
 crescere — rasti  
 perchè — ker  
 il numero — število  
 che — ki, katere  
 può — more  
 vedere — videti  
 accade — pripeti se, pri-  
 meri se  
 il contrario — nasprotno  
 dodici — dvanajst  
 niente, nulla — nič  
 meravigliarsi di qualche co-  
 sa — čuditi se čemu  
 naturalmente — naravno  
 fare — delati, storiti  
 cantare — peti  
 temere — bati se  
 dormire — spati  
 parlare sotto voce — govo-  
 riti tiho  
 avere torto — ne imeti prav  
 la posta — pošta  
 partire — odpotovati  
 ritornare — vrniti se  
 subito — takoj  
 sentire — čutiti  
 la poesia — pesem  
 l'ozio — brezdelje  
 l'onda — val

ruinare — dreti  
 la pendice — pobočje, breg  
 alpino, -a — gorski, planin-  
 ski  
 balzare — skakati, poska-  
 kovati  
 frangersi — lomiti se  
 mormorare — mrmrati, šu-  
 meti  
 limpido — čist, bister  
 si fa — naredi se, postane  
 riposare — počivati  
 cupo, -a — teman, mračen  
 il fondo — dno  
 ombroso, -a — senčnat  
 perdere — izgubiti  
 la beltà — lepota

## 10

decimo, -a — deseti  
 umano, -a — človeški  
 la testa — glava  
 diviso, -a — razdeljen  
 la parte — del  
 principale — glaven  
 il tronco — trup  
 l'estremità f. — okončina  
 coperto, -a — pokrit  
 il capello — las  
 biondo, -a — plav, blond  
 l'uomo, gli uomini — človek  
 il mento — obradek  
 la guancia — lice  
 la barba — brada  
 il labbro — ustnica  
 i baffi — brki  
 la faccia — obraz  
 l'occhio — oko  
 il naso — nos  
 la bocca — usta  
 l'orecchio — uho  
 la fronte — čelo  
 sentire — slišati  
 alcuno, -a — nekateri

soltanto — samo  
 la distanza — razdalja  
 a una certa distanza — na  
 določeno razdaljo  
 prebiete — dalekoviden  
 vicino, -a — bližnji, blizu  
 da vicino — od blizu  
 miope — kratkoviden  
 la vista — vid  
 corto, -a — kratek  
 portare — nositi  
 gli occhiali — naočniki  
 nè - nè — niti - niti  
 lontano, -a — daljni, daleč  
 da lontano — od daleč  
 cieco, -a — slep  
 mangiare — jesti  
 parlare — govoriti  
 il dente — zob  
 masticare — žvečiti  
 bene — dobro  
 male — slabo  
 digerire — prebavljati  
 malato, -a — bolan  
 la persona — oseba  
 presto — hitro  
 capire — razumeti  
 chiamare — klicati, imeno-  
 vati  
 preferire — imeti rajši  
 guarire — ozdraveti  
 in campagna — na deželi  
 cominciare — začeti  
 finire — končati  
 il sabato — sobota

## 11

undicesimo, -a — enajsti  
 davanti — spredaj  
 presentare — predstavljati  
 il petto — prsi  
 allargarsi — širiti se  
 sotto — pod  
 il collo — vrat



il ventre — trebuh  
 di dietro — zadaj  
 la schiena — hrbet  
 a destra — desno  
 a sinistra — levo  
 il fianco — bok  
 il lato — stran  
 l'interno — notranjost  
 il polmone — pljuča  
 servire — služiti  
 la respirazione — dihanje  
 la circolazione — obtok  
 il sangue — kri  
 lo stomaco — želodec  
 si fa — vrši se  
 la digestione — prebava  
 il fegato — jetra  
 gli intestini — čeva, drob  
 il braccio — laket, roka  
 la gamba — noga  
 attaccato, -a — pritrjen  
 superiore — zgornji  
 inferiore — spodnji  
 terminare — končati, kon-  
 čati se  
 la mano — roka  
 il dito — prst  
 munito, -a — opremljen  
 l'unghia — noht  
 il nome — ime  
 il dito grosso } palec  
 il pollice }  
 l'indice m. — kazalec  
 il medio — sredinec  
 nel mezzo — v sredini  
 l'anulare m. — prstanec  
 l'anello — prstan  
 il mignolo — mezinec  
 unito, -a — združen  
 la spalla — rama  
 a metà — na polovici, na  
 sredi  
 il gomito — komolec  
 il piede — noga

notare — opaziti, omeniti  
 il ginocchio — koleno  
 dare del Lei — vikati  
 torto — kriv  
 stanco — truden  
 avere sete — žejen biti  
 comprare — kupiti  
 all'ingrosso — na debelo  
 vendere — prodati  
 al minuto — na drobno  
 l'uscio — vrata

## 12

dodicesimo, -a — dvanajsti  
 ne ho — imam jih  
 il fumo — dim  
 l'arròsto — pečenka  
 diligente — priden  
 bravo, -a — priden  
 vivo, -a — živ  
 il lusso — razkošje  
 l'appetito — tek  
 grazie! — hvala!  
 altrettanto — isto tako,  
 enako  
 aver voglia di — ljubiti se  
 anzi — nasprotno  
 il mōto — gibanje  
 esser in mōto — razgiban  
 biti  
 il fatto — dejstvo, dejanje  
 studioso, -a — priden, ki se  
 rad uči  
 la canzone — pesem  
 piano — tih  
 il permesso — dovoljenje  
 il bicchiere — kozarec  
 l'acqua — voda  
 aver sete — žejen biti  
 la lettura — čtivo  
 supplementare — dodaten  
 il chiù — čuk  
 il lume — luč  
 fresco, -a — svež

la notte — noč  
 riempire — napolniti  
 fuori — zunaj  
 la collina — grič  
 placidamente — mirno, pokojno  
 perfetto, -a — dovršen, popoln  
 solo — samo  
 la caverna — votlina  
 il pioppo — topol  
 l'intervallo — presledek  
 uguale — enak  
 la nota — nota, zvok  
 unico, -a — edin  
 sconcolato, -a — brezutešen

## 13

tredecimmo, -a — trinajsti  
 mio — moj  
 l'edifizio — poslopje  
 vedere — videti  
 la chiesa di San Pietro — cerkev sv. Petra  
 il piano — nadstropje  
 il pianterreno — pritličje  
 il magazzino — veletrgovina, skladišče  
 nobile — plemenit  
 stare — stanovati  
 il negoziante — trgovec  
 suo, -a — njegov  
 il mezzanino — visoko pritličje  
 invece — namesto, zato  
 la soffitta — podstrešna soba  
 il quartiere — stanovanje  
 il salotto — salon  
 ricevere — sprejemati  
 il salotto da ricevere — sprejemnica  
 il salotto da pranzo — obednica

lo stúdio — delovna soba, pisarna  
 il gabinetto — sobica, kabinet  
 lo stanzino — sobica  
 lo stanzino da bagno — kopalnica  
 il bagno — kopel  
 il terrazzino — balkonček  
 dare — dati  
 le finestre danno su — okna gledajo na  
 la strada — cesta  
 il gas — plin  
 la sorella — sestra  
 il pane — kruh

## 14

quattordicesimo, -a — štirinajsti  
 la madre — mati  
 i genitori — starši  
 la figlia — hči  
 il fratello — brat  
 il nonno — ded, stari oče  
 la nonna — babica, stara mati  
 i nonni — stari starši  
 il nipote — nečak, vnuk  
 la nipote — nečakinja, vnukinja  
 rivedere — zopet videti  
 nativo, -a — rojsten, roden

## 15

quindicesimo, -a — petnajsti  
 addolorire — žalostiti, užalostiti  
 conturbare — vznemirjati  
 li — jih  
 neppure — niti  
 da piccino — z mladih nog  
 rispettare — čislati, spoštovati

il dolore — bolečina, bolest  
 la causa — vzrok  
 sembrare — zdeti se  
 insignificante — neznaten,  
 brezpomemben  
 credere — misliti, verjeti  
 v' hanno = vi sono — so  
 l' animo — čud, čustvo, srce  
 delicato, -a — občutljiv,  
 nežen  
 così — tako  
 talvolta — včasih  
 debole — šibek  
 soffrire — trpeti  
 la sventura — nesreča  
 il sacrificio — žrtev  
 la parte — stran  
 da parte tua — s tvoje  
 strani  
 magari — čeprav  
 lo sguardo — pogled  
 il gesto — kretnja  
 tu puoi — moreš  
 asciugare — posušiti, obri-  
 sati  
 la lagrime — solza  
 addolcire — lajšati, hladiti,  
 tešiti  
 l' amarezza — bridkost  
 muqvitì — gani se!  
 muqversi — ganiti se  
 sorridere — nasmehniti se  
 stringere — stisniti  
 fra le braccia — v objem  
 con te — s teboj  
 la cartolina — dopisnica,  
 razglednica  
 aspettare — pričakovati,  
 čakati  
 il ritorno — povratek  
 la primavera — pomlad  
 guardare — gledati  
 in fretta — v naglici

sediceşimo, -a — šestnajsti  
 la mattina — jutro, dopol-  
 dne  
 far colazione — zajtrkovati  
 dopo aver fatto colazione  
 — potem, ko sem zajtr-  
 koval  
 salutare — pozdraviti  
 il quarto — četrt  
 da casa — z doma  
 arrivare — dospeti  
 verso — proti  
 vq — grem  
 il posto — prostor, mesto  
 ripassare — zopet prečitati,  
 ponoviti  
 eccolo! — evo ga! tu je!  
 ora — sedaj  
 l' Italia — Italija  
 il monte — gora, hrib  
 il fiume — reka  
 il mare — morje  
 l' isola — otok  
 la regione — pokrajina  
 la provincia — pokrajina,  
 provinca  
 la città — mesto  
 il commercio — trgovina  
 per me — zame  
 il sogno — sanje  
 prediletto, -a — najljubši  
 la natura — narava  
 la vita — življenje  
 il costume — navada, obi-  
 čaj  
 ci — nam  
 raccontare — pripovedovati  
 l' insetto — žuželka  
 la formica — mravlja  
 l' ape f. — čebela  
 il governo — vlada, vlada-  
 nje

l'attività f. — delavnost  
 la ricreazione — odmor  
 durare — trajati  
 appena — komaj  
 finito, -a — končan  
 scendere — dol iti  
 il cortile — dvorišče  
 ove = dove — kjer  
 il fornàio — pek  
 ognuno, -a — vsak  
 il panino — kruhek, žemlja  
 si è = siamo — smo  
 il buon umore — dobra  
 volja  
 la campanella — zvonec  
 sonare — zvoniti  
 suona — zvoni  
 lesto, -a — hiter, brz  
 si va = andiamo — gremo  
 riprendere — obnoviti, zo-  
 pet začeti  
 naturale — naraven  
 la cosa più naturale — naj-  
 naravnejša stvar  
 il mezzogiorno — poldne  
 tornare — vrniti se  
 ritrovare — zopet najti  
 riunito, -a — združen, zbran  
 a tavola! — k mizi! k obe-  
 du!  
 qualcosa — nekaj, kaj  
 il dešinare — kosilo  
 trascorrere — preteči  
 lietamente — veselo  
 desiderare — želeti  
 sapere — vedeti  
 rispondere — odgovoriti  
 mancare — manjkati  
 e così via — in tako dalje  
 omettere — opustiti, izpu-  
 stiti  
 sottinteso, -a — pod tem  
 razumljen  
 l'orologio — ura, časomer

il tocco — udar  
 il mezzodì — poldne  
 l'edificio = l'edifizio —  
 poslopje  
 pubblico, -a — javen  
 generalmente — splošno  
 la pendola — nihalna ura  
 battere — tolči, biti  
 l'ordine m. — red  
 ferroviario, -a — železniški  
 l'arrivo — prihod  
 il treno — vlak

## 17

diciassettesimo, -a — sedem-  
 najsti  
 il mese — mesec  
 la settimana — teden  
 martedì m. — torek  
 mercoledì m. — sreda  
 venerdì m. — petek  
 domenica — nedelja  
 gennaio — januar  
 febbraio — februar  
 marzo — marec  
 aprile — april  
 maggio — maj  
 giugno — junij  
 luglio — julij  
 agosto — avgust  
 settembre — september  
 ottobre — oktober  
 novembre — november  
 dicembre — december  
 ultimo, -a — zadnji  
 il mese di febbraio — me-  
 sec februar  
 non ha che — ima samo  
 la stagione — letni čas  
 l'estate f. — poletje  
 l'autunno — jesen  
 l'inverno — zima  
 gran bello — zelo lep  
 il prato — travnik



il fiore — cvetica  
 l'álbero — drevo  
 la foglia — list  
 la festa — praznik  
 in festa — prazničen  
 d'estate — poleti  
 brève — kratek  
 fa caldo — vroče je  
 d'autunno — jeseni  
 il frutto — sadež  
 maturo, -a — zrel  
 il tempo — čas, vreme  
 piovoso, -a — deževen  
 d'inverno — pozimi  
 cándido, -a — čist, snežno-  
 bel  
 il piacere — veselje

## 18

spazioso, -a — prostoren  
 meno — manj  
 comune — navaden, običa-  
 jen  
 la panca — klop  
 elegante — eleganten  
 esso — on  
 chiaro, -a — svetel, redek  
 ordinario, -a — navaden  
 durante — med  
 aperto, -a — odprt  
 la stufa — peč  
 Emilio — Emil  
 in quanti siete? — koliko  
 vas je?  
 prezioso, -a — dragocen  
 ricco, -a — bogat  
 felice — srečen  
 lo sproposito — napaka,  
 nesmisel  
 morire — umreti  
 vivere — živeti  
 il disonore — nečast, sra-  
 mota  
 forte — močan

fácilè — lahek  
 tutto il giorno — ves dan  
 trovare — najti  
 la speranza — upanje

## 19

lo stato — stanje  
 il fenomeno — pojav  
 l'atmosfera — ozračje  
 afoso, -a — soparen  
 immobile — negiben  
 il ponente — zahod, zapad  
 lampeggia — bliska se  
 si sente — slišimo  
 il tuono — grom, grmenje  
 diluviare — liti  
 a diritto — kakor iz škafa  
 piove — dežuje  
 balena — bliska se  
 grandina — toča pada  
 cessare — nehati, prenehati  
 il temporale — nevihta  
 leggermente — lahno  
 si dice — pravimo  
 pioviggina — prši, kaplja  
 fa freddo — mraz je  
 gela — zmrzuje  
 nevicata — sneži  
 il freddo — mraz  
 gelare — zamrzniti  
 lo stagno — ribnik  
 la falda — kosem  
 nevicata a lar- } mete, sneži  
 ghe falde } v debelih  
 fiocca } kosmih  
 farsi giorno } daniti se  
 albeggiare }  
 spuntare — nastopiti, pri-  
 kazati se  
 l'alba — zora  
 farsi notte } nočiti se  
 annottare }  
 cadere — pasti

incerto, -a — negotov  
 il crepùscolo — mrak  
 dire di sì — reči da  
 dire di no — reči ne  
 sul serio — resno  
 l'opinione f. — mnenje  
 andare a piedi — iti peš  
 la carrozza — kočija  
 la stazione — kolodvor  
 andare a prendere — iti po  
 andare a spasso — iti na  
 sprehod  
 la merenda — mala južina  
 far merenda — južinati  
 la partita — partija  
 a memoria — na pamet  
 gli scacchi — šah  
 una partita a scacchi —  
 partija šaha  
 lento, -a — počasen  
 la zana — košara, zibelka  
 dondolare — gugati se, zi-  
 bati se  
 il bimbo — otrok, dete  
 piangere — jokati se  
 la vecchia — starka  
 intorno a — okrog, okoli  
 il lettino — posteljica  
 la rosa — roža, vrtnica  
 il giglio — lilija  
 addormentarsi — zaspati  
 s'addormenta — zaspi

## 20

la letterina — pisemce  
 Guido — Gvidon  
 stamattina — danes zjutraj  
 l'albergo — prenočišče,  
 hotel  
 a casa tua — k tebi domov,  
 na tvoj dom  
 desideroso, -a — željan

rivedere — zopet videti  
 otto giorni fa — pred osmi-  
 mi dnevi  
 solissimo, -a — popolnoma  
 sam  
 ritornare — vrniti se  
 eccomi! — evo me! tu sem!  
 ti — ti, te  
 la malattia — bolezen  
 ci — tam  
 essere fresco di malattia —  
 ravnokar ozdraveti  
 il bisogno — potreba  
 avere bisogno di — potre-  
 bovati  
 tranquillamente — mirno  
 continuo, -a — neprestan  
 il movimento — gibanje  
 il tranvai — tramvaj  
 la vettura — voz, kočija  
 la bicicletta — kolo  
 l'automobile f. m. — avto-  
 mobil  
 la gente — ljudje, ljudstvo  
 ho fretta — mudi se mi  
 correre — teči  
 il dialetto — narečje, dia-  
 lekt  
 punto — nič  
 il convalescente — okre-  
 vavec, rekonvalescent  
 la quiete — mir  
 puro, -a — čist  
 in quanto a — kar se tiče  
 parere — zdeti se  
 mi pare — zdi se mi  
 mite — mil  
 il clima — podnebje  
 dunque — torej  
 l'intenzione f. — namen,  
 namera  
 in ogni modo — na vsak  
 način  
 venire — priti

la compagnia — družba  
 mirabile — čudovit  
 il monumento — spomenik  
 la fonte — vir, izvir  
 la notizia — vest, novica  
 ricevere — prejeti  
 Arturo — Artur  
 il quale — kateri  
 la meraviglia — čudež  
 la regina — kraljica  
 l'Adriatico — Jadransko  
 morje, Jadran  
 la direzione — smer  
 dipendere — odviseti, odvi-  
 sen biti  
 la risposta — odgovor  
 l'impazienza — nestrpnost,  
 nepotrpežljivost  
 bastare — zadostovati  
 cordiale — srčen, prisrčen  
 la stretta — stisk  
 restare — ostati  
 affmo = affezionatissimo —  
 najvdanejši  
 Ernesto — Ernest  
 ieri — včeraj  
 da un'ora — že eno uro,  
 eno uro je od tega  
 l'occasione — prilika  
 popolare — ljudski, naro-  
 den  
 la diligenza — pridnost  
 il soldato — vojak  
 usare — rabiti, uporabljati

## 21

l'infanzia — otroška doba  
 dimorare — stanovati, bi-  
 vati  
 per lo addietro — preje  
 la capitale — glavno mesto  
 grazioso, -a — ljubek, srč-  
 kan  
 il casino — hišica

il casino di campagna —  
 podeželski dvorec  
 assai — zelo  
 dovere — morati  
 abbandonare — zapustiti  
 ritirarsi — umakniti se  
 ci — nas  
 la villa — vila, dvorec  
 la disposizione — razpolaga  
 a nostra disposizione — na  
 našo razpolago  
 il paesello — vasica  
 il droghiere — drogist  
 il macellaio — mesar  
 il pizzicagnolo — trgovec  
 z delikatesami  
 la roba — blago  
 il boschetto — gozdiček  
 del resto — v ostalem, sicer  
 delizioso — slasten, prije-  
 ten  
 in mezzo a — med, sredi  
 med  
 l'uccello — ptič  
 mentre — medtem ko  
 il caffè — kava  
 fuggire — bežati  
 rapido, -a — nagel, brz  
 giocare — igrati se  
 ridere — smejati se  
 il pensiero — misel, skrb  
 scorso, -a — pretekli  
 raccontare — pripovedovati  
 preferisco restare — raje  
 ostanem  
 secondo — po  
 la circostanza — okolnost

## 22

occorrere — biti potreben  
 il vestito — obleka  
 prima di tutto — predvsem  
 la stoffa — blago  
 la seta — svila

- la lana — volna  
 il cotone — bombaževina  
 il lino — lan, predivo  
 la canapa — konoplja  
 il colletto } ovratnik  
 il solino }  
 la fodera — podloga  
 la tela — platno  
 il sarto — krojač  
 il mercante — trgovec  
 il panno — sukno  
 il merciaio — trgovec z  
 drobnarijo  
 minuto, -a — majhen  
 l'ago — igla  
 il refe — sukanec  
 il bottone — gumb  
 la pezza — kos (blaga)  
 tagliare — rezati, striči  
 la misura — mera  
 prešo, -a — vzet  
 l'avventore m. — odjema-  
 lec  
 parte — deloma  
 a mano — na roko  
 la macchina — stroj  
 a macchina — na stroj  
 cucire — šivati  
 l'occhiello — gumbnica  
 fino a — do  
 il punto — pika, točka  
 provare — poskušiti, po-  
 meriti  
 il difetto — napaka, hiba  
 correggere — popraviti  
 terminare — končati  
 l'opera — delo  
 il vestito da uomo — mo-  
 ška obleka  
 il vestito da donna — žen-  
 ska obleka  
 la sarta — šivilja  
 la modista — modistka  
 la signora — gospa  
 la camiciaia — šivilja za  
 perilo  
 il polsino — manšeta, za-  
 pestnik  
 la stiratrice } likarica  
 la stiratora }  
 stirare — likati  
 la biancheria — perilo  
 la lavandaia — perica  
 lavare — prati, umiti  
 il cappellaio — klobučar  
 soffice — mehak  
 il cappello a cencio — me-  
 hak klobuk iz klobuče-  
 vine  
 fiorente — cvetoč  
 il borsalino — klobuk bor-  
 salino  
 leggero, -a — lahek  
 conosciuto, -a — znan, po-  
 znan  
 fuori — zunaj, izven  
 rinomato, -a — znan, slaven  
 la paglia — slama  
 il cappello di paglia —  
 slamnik  
 la chiave — ključ  
 la tazza — skodelica, čaša  
 il bambino — otrok  
 il regalo — darilo  
 stare bene — počutiti se  
 dobro  
 la passeggiata — izprehod  
 fermo, -a — miren  
 il momento — trenutek  
 volentieri — rad, radevolje  
 il duomo — stolna cerkev

- la presunzione — domišlja-  
 vost  
 beffare — zasmehovati, za-  
 norca imeti



il principotto — knežič  
 rozzo, -a — surov, neotesan  
 grosso, -a — surov  
 l'ingegno — nadarjenost,  
 duh  
 presuntuoso, -a — domiš-  
 ljav  
 il segretario — tajnik  
 aver l'aria — imeti videz  
 per non aver l'aria — da  
 se ne bi videl  
 non esser buono a nulla —  
 ne biti za nobeno rabo,  
 ne biti za nič  
 il signorotto — gospodič  
 dettare — narekovati  
 la frase — stavek  
 il complimento — poklon  
 il saluto — pozdrav  
 il resto — preostanek,  
 ostalo  
 recare — prinesti  
 condurre — voditi  
 condotto, -a — izpeljan, iz-  
 delan  
 non va bene — ni prav  
 va'! (andare) — pojdil  
 conoscere — poznati  
 l'abitudine f. — navada  
 la stoltezza — neumnost  
 il padrone — gospodar  
 mutare — izpremeniti  
 senza aver mutato — ne da  
 bi bil izpremenil  
 la sillaba — zlog  
 dicendo — rekoč  
 corretto part. p. correggere  
 — popraviti  
 ricopiare — zopet prepisati  
 gettare — vreči, metati  
 vi gettava gli occhi — je  
 bežno pogledal  
 il sigillo — pečat  
 mettere — dati, postaviti

mandare — poslati  
 sàvio, -a — moder  
 il carattere — značaj  
 riportare — zopet prinesti  
 il mazzo — sveženj, šop

## 24

piccino, -a — zelo majhen  
 il filo — nit, bilka  
 il filuzzo — bilčica  
 credere — misliti, verjeti  
 forse — morda  
 esser buono a qualche cosa  
 — biti za kaj  
 sterminato, -a — brezkon-  
 čen  
 oh! — oh!  
 contribuire — prispevati  
 rendere — napraviti, delati  
 sottile — tenak  
 lo scopo — smoter, namen  
 ce n'è = ce ne sono — so  
 come me — kakor jaz  
 aiutare — pomagati  
 aiutando — pomagaje  
 insieme — skupaj  
 riuscire — uspeti  
 il colle — grič  
 coprire — pokriti  
 il piano — dolina, ravnina  
 splendido, -a — sijajen  
 il tappeto — preproga  
 la verzura — zelenje  
 il fiorellino — cvetličica  
 il campo — polje  
 fior de' campi — poljska  
 cvetka  
 sbocciare — odpirati se,  
 razcvesti se  
 la vaghezza — ljubkost  
 la fragranza — vonj  
 vasto, -a — prostran, širen  
 simile — sličn  
 innumerevole — nešteviln

rivestire — prevleči  
 riempire — polniti, napolniti  
 la goccia — kaplja  
 la gocciolotta — kapljica  
 nutrire — hraniti  
 rinfrescare — osvežiti  
 badare — zmeniti se  
 pari — enak  
 mie pari — meni enake  
 assieme = insieme — skupaj  
 ristorare — okrepčati  
 il cespuglio — grm  
 il raggio — žarek  
 splendere — sijati  
 per quanto — kolikor tudi  
 ti sforzi a (sforzarsi a) — trudiš se, da  
 risplendere — svetiti se, lesketati se  
 andare smarrito — izgubiti se  
 l'immensità f. — neizmernost  
 pretendere — zahtevati, trditi  
 illuminare — razsvetliti  
 numerare — šteti, prešteti  
 si fa = facciamo — delamo  
 il dovere — dolžnost  
 spargere — sipati, izlivati  
 dappertutto — vsepovsod  
 il calore — vročina  
 rallegrare — razveseljevati  
 utile — koristen  
 l'ammaestramento — nauk

## 25

amare — ljubiti  
 proprio, -a — lasten  
 affezionarsi a — navezati se na, vzljubiti

piuttosto — raje, bolj  
 traslocarsi — preseliti se  
 l'abitazione f. — stanovanje  
 traslocarsi di abitazione — menjati stanovanje, preseliti se  
 d'ordinario — navadno  
 subentrare — stopiti na mesto koga drugega  
 ama a restare — rad ostane  
 abitare — prebivati, stanovati  
 tutto quanto — ves  
 la dispensa — shramba  
 la cantina — klet  
 il tetto — streha  
 la rimessa — vozarna, remiza  
 il fienile — senik  
 il sottoscala — prostor pod stopnicami, podstopnišče  
 arrampicarsi — vzpenjati se, plezati  
 girare — vrteti se, okrog hoditi  
 la vite — trta  
 passeggiare — izprehajati se  
 il muricciuolo — zidek  
 il luogo — kraj  
 inaccessibile — nepristopen, nedostopen  
 la grondaia — strešni žleb  
 la cima — vrh  
 la torretta — stolpič  
 il fumaiolo — dimna cev  
 il mattone — opeka  
 l'addentellato — ozobčanje  
 spingersi — povzpeti se  
 adattarsi — prilagoditi se  
 rannicchiarsi — sključiti se, ščeniti se  
 il sito — kraj

incòmodo, -a — neudoben  
 difficile — težak  
 pericoloso, -a — nevaren  
 nascere — roditi se  
 il desiderio — želja  
 ficcarsi — zriniti se, stis-  
 niti se  
 colà — tja, tam  
 la ragione — vzrok  
 tale — tak  
 godere — uživati  
 ricordarsi — spominjati se  
 scordarsi — pozabiti  
 lagnarsi — pritoževati se  
 divertirsi — zabavati se  
 accorgersi — opaziti  
 l'errore m. — zmota  
 levare — odložiti, sleči  
 il cappotto — plašč  
 la donna — žena  
 disperato, -a — obupan  
 il giornale — časopis  
 valere — veljati, vreden  
 biti  
 il sorriso — nasmeh, smeh-  
 ljaj  
 la stella — zvezda  
 silenzioso, -a — tih  
 in sù — na  
 lo stelo — steblo  
 spirare — dihati, izdihavati  
 molle — mehak  
 soave — sladek  
 l'odore m. — duh, vonj  
 lo splendore — sijaj, blesk  
 l'astro — zvezda  
 piacere — ugajati  
 amoroso, -a — ljubeč  
 sorridendo — smehljajoč se  
 tacere — molčati

## 26

il pittore — slikar  
 giapponese — japonski

selvaggio, -a — divji  
 in cerca di — iščoč  
 copiare — posneti, presli-  
 kati, prerisati  
 folto, -a — gost  
 il bosco — gozd  
 presso — blizu, pri  
 il rifugio — brlog, zato-  
 čišče  
 il segnale — merjasec  
 l'artista m. — umetnik  
 evitare — izogibati se  
 il rumore — šum  
 la pianta — rastlina  
 il cammino — hoja, pot  
 il ricovero — streha, za-  
 vetje  
 la capanna — kočica, bajta  
 misero, -a — reven  
 il legnaiuolo — mizar,  
 drvar  
 mostrare — pokazati  
 il disegno — risba  
 replicare — odvrniti  
 morto, -a — mrtev  
 nulla — nič  
 il giorno dopo — naslednj  
 dan  
 rientrare — zopet vstopiti  
 ricercare — zopet poiskati  
 il covo — votlina, brlog  
 ricominciare — zopet začeti  
 quietamente — mirno  
 alla domanda — na vpra-  
 šanje  
 ripetere — ponoviti  
 rifare — zopet narediti  
 umile — ponižen, reven  
 il giudice — sodnik  
 finalmente — končno  
 gaio, -a — vesel  
 risposero perf. od risponde-  
 re — odgovoriti

esser di ritorno — vrniti se  
 ben presto — kaj kmalu  
 di nuovo — zopet  
 sembrare — zdeti se  
 quasi — kakor  
 risorto part. p. risorgere —  
 prebujen  
 coprirsi — pokriti se, odeti  
 se  
 fruttifero, -a — sadonosen  
 l'álbero fruttifero — sadno  
 drevo  
 il bottoncino — popek  
 roseo, -a — rožnat  
 fra non molto — v kratkem  
 spuntare — poganjati, kliti,  
 brsteti  
 l'anemone m. — anemona  
 concedere — nakloniti  
 cercare — iskati  
 per farvi — da tam napra-  
 vijo  
 il nido — gnezdo  
 la letizia — veselje  
 invadere — napolniti, vse-  
 liti se v  
 il giuoco — igra  
 all' aperto — na prostem  
 lieto, -a — vesel  
 risonare — odmevati, od-  
 zvanjati  
 la foresta — gozd  
 il fringuello — ščinkovec  
 la cingallegra — sinica  
 il merlo — kos  
 far sentire — dati slišati,  
 peti  
 raccogliere — pobirati  
 la festuca — slamnata bilka  
 il musco — mah  
 costruire — graditi  
 il giardiniere — vrtnar  
 piantare — saditi

il contadino — kmet  
 arare — orati  
 seminare — sejati  
 chi ne sarà contento? —  
 kdo bo zadovoljen radi  
 tega?  
 quindici giorni — štirinajst  
 dni  
 fisso, -a — določen  
 il dispaccio — brzojavka

la cura — skrb, nega  
 cresciuto part. p. crescere  
 — rasti  
 sano, -a — zdrav  
 salvo, -a — rešen  
 sano e salvo — živ in zdrav  
 la società — družba  
 ripararsi — zateči se  
 dove ripararti — kamor bi  
 se zatekel  
 dove studiare — kjer bi se  
 učil  
 il membro — ud  
 onde — s katerimi  
 formare — tvoriti  
 crescente — rastoč  
 il ramo — veja  
 immenso, -a — neizmeren  
 staccare — odtrgati  
 l'unione f. — zveza  
 il giovinetto — mladenič  
 la forza — moč  
 viene (venire) pride  
 da solo — sam od sebe  
 procurare — preskrbeti  
 l'istruzione f. — pouk, iz-  
 obrazba  
 compiere — izpolniti, iz-  
 vesti  
 l'arnese m. — orodje  
 inventare — iznajti



approfittare di — izkoristiti  
 kaj  
 il secolo — stoletje  
 lungo di secoli — stoletja  
 dolg  
 il lupo — volk  
 la montagna — gorovje  
 certamente — gotovo  
 mettersi in giro a — od-  
 praviti se, da  
 disperatamente — obupno  
 l'azione f. — dejanje  
 la noia — dolgčas, sitnost  
 schiacciare — streti  
 fin da — od  
 congiunto part. p. congiun-  
 gere — zvezati, spojiti  
 il vincolo — vez  
 sacro, -a — svet

## 29

veramente — resnično  
 il paradiso — raj  
 l'arte f. — umetnost  
 maestro, -a — veličasten  
 il palazzo — palača  
 la ricchezza — bogastvo  
 ricordare — spominjati česa  
 la Repubblica — republika  
 fiorentino — florentinski  
 straordinario, -a — izreden  
 il quadro — slika  
 celebre — slaven  
 il maestro — mojster  
 il fiorentino — Florentinec  
 la delizia — užitek  
 la sera — zvečer  
 il gondoliere — gondoljer  
 il ponte — most  
 il ponte di Rialto — most  
 Rialto v Benetkah  
 fermare — ustaviti  
 la barchetta — ladjica,  
 čolnič

l'arietta — napev  
 tralasciando — prenehajoč  
 remare — veslati  
 benedetto, -a — blagoslov-  
 ljen  
 il porto — pristanišče  
 costare — veljati, stati  
 visitare — obiskati  
 a che cosa si vede? — po  
 čem spoznamo, vidimo?  
 lo scherzo — šala  
 cattivo, -a — slab, hudoben  
 perdere — izgubiti  
 la palla — žoga, krogla

## 30

il curioso — radovednež  
 loquace — klepetav  
 il cervello — možgani  
 Quintilio — Kvintilij  
 nutrirsi — hraniti se  
 la sostanza — snov  
 lo sfogo — izliv, dušek  
 trovar sfogo — izliti se  
 vuoto, -a — prazen  
 ascoltare — poslušati  
 tutto orecchi — zelo pazlji-  
 vo, željno  
 partirsi — oddaljiti se, oditi  
 incontrare — srečati  
 qualcuno — nekdo  
 la conoscenza — poznanstvo  
 proprio — res, resnično  
 l'ignoranza — nevednost  
 mettersi a raccontare — za-  
 četi pripovedovati  
 prendere — vzeti, prijeti  
 l'aria — izraz, lice  
 pieno, -a — poln  
 il segreto — skrivnost  
 il cagnolino — psiček  
 appreso part. p. apprendere  
 — zvedeti  
 leggono — čitajo

il canto — kot  
 strùggersi di — ginevati,  
 silno želeti  
 sapere — vedeti  
 contiène (contenere) — vse-  
 buje  
 accostare — približati se  
 il tōno — ton  
 familiare — domač  
 un pò' = un pòco — malo  
 il pretesto — pretveza  
 addomesticarsi — udoma-  
 čiti se  
 creare — ustvariti  
 la novèlla — novica  
 fantástico, -a — fantastičen  
 a guisa di — kakor, liki  
 premere — stisniti  
 in istrada — na poti, med  
 potjo  
 accorgersi di — opaziti  
 pensare — misliti  
 l'aratro — plug  
 Giovanna — Ivanka  
 intendere — razumeti  
 misterioso, -a — skrivno-  
 sten  
 tendere — iztegovati  
 la nube — oblak  
 infinito, -a — neskončen  
 circondare — obdajati  
 la fronda — listje, veja  
 l'onda — val  
 tremulo, -a — drhteč, tre-  
 soč se  
 il cinguettio — čivkanje,  
 žvrgolenje  
 vago, -a — nedoločen  
 il mormure — šumenje  
 godere — uživati  
 Iddio — Bog

31

la volpe — lisica  
 il gallo — petelin

sorprese perf. sorprendere  
 — presenetiti  
 selvoso, -a — gozdnat  
 montare — gor iti  
 adagiarsi — leči  
 il ramo — veja  
 il cavo — voilina  
 il tronco — deblo  
 saporito, -a — okusen, glo-  
 bok (spanje)  
 sopraggiungere — nenado-  
 ma priti  
 la voce — glas  
 con gran voce — zelo glasno  
 venne perf. venire — priti  
 gridare — kričati  
 pure — vendar  
 egregio, -a — odličn, ve-  
 lecenjen  
 deh! — ah!  
 scendere — doli iti  
 il canto del mattino — ju-  
 tranja pesem  
 il mattino — jutro  
 prudente — previden  
 la radice — korenina  
 il portinàio — vratar  
 sbalzare — planiti  
 di botto — takoj  
 afferrare — zagrabit  
 sbranare — raztrgati  
 distinto, -a — razločen  
 dolce — sladek  
 punire — kaznovati  
 il giovane — mladenič  
 severo, -a — strog  
 pronto, -a — pripravljen,  
 takojšen

32

l'amore m. — ljubezen  
 la patria — domovina  
 il senso — čut, smisel  
 ristretto, -a — omejen, ožji

il borgo — trg  
 nato, -a — rojen  
 la nazione — narod  
 il sentimento — čustvo  
 spontaneo — samovoljen,  
 sam od sebe  
 raccomandare — priporo-  
 čiti  
 il marinajo — mornar  
 la sponda — rob, breg  
 l'alpigiano — planinec  
 il lembo — rob  
 l'alpe f. — planina  
 il pastore — pastir  
 la landa — goljava  
 esser solito — imeti navado  
 il poderetto — posestevce  
 natale — rojsten  
 legare — vezati  
 fatto part. p. od fare — na-  
 rejen, stvorjen  
 materiale — stvarn, gmo-  
 ten  
 l'interesse m. — korist,  
 prid  
 la gronda = grondàia —  
 strešni žleb  
 affidare — zaupati  
 volare — leteti  
 per — zaradi  
 il ricordo — spomin  
 ameno, -a — prijeten, ljubek  
 il giuoco = gioco — igra  
 sprigionarsi — spraščati se  
 il passo — korak  
 il possedimento — posest.  
 ivi — tam  
 trattare — obravnavati  
 trattare gli affari — posle  
 voditi  
 seguire — slediti, ravnati  
 se  
 respirare — dihati  
 rivolgersi — obrniti se  
 il consiglio — svet, nasvet

togliere — odvzeti  
 il venditore — prodajalec  
 grave — težak  
 ricuperare — zopet doseči,  
 zopet dobiti  
 la salute — zdravje  
 in parte — deloma  
 malaticcio, -a — bolehen  
 il mal umore — slaba volja  
 l'infermità — bolezen  
 chiedere — vprašati  
 il rimedio — zdravilo, od-  
 pomoček  
 rinvigorire — okrepiti se  
 chi — chi — eden — drugi  
 sperimentare — poizkusiti  
 tanto che — toliko časa,  
 dokler  
 la farmacia — lekarna  
 peggiorare — slabšati se  
 ripieno, -a — zvrhano poln  
 profondo, -a — globok  
 la malinconia — otožnost  
 per caso — slučajno  
 l'allegrezza — veselost  
 il capo — glava  
 la ricetta — recept  
 decise 3. edn. perf. od de-  
 cidere — skleniti  
 inghiottire — pogoltniti  
 la quantità — količina  
 prese 3. os. edn. perf. od  
 prendere — vzeti  
 lo zecchino — cekin, zlat-  
 nik  
 la pace — mir  
 l'effetto — učinek  
 sì — tako  
 dovette 3. os. edn. perf. od  
 dovere — morati  
 andare a letto — v posteljo  
 iti  
 il male — slabost, zlo

il pericolo — nevarnost  
ammazzare — ubiti  
consigliare — svetovati  
lo sperimento — poizkus

## 34

la capinera — penica, črnoglavka  
il pettirosso — taščica  
invitare — povabiti  
fecero 3. os. mn. perf. od fare — narediti  
la frittata — jajčnik  
tocca a me — vrsta je na meni, to je moj opravke  
disse 3. os. edn. perf. od dire — reči  
la padrona di casa — hišna gospodinja  
rispose 3. os. edn. perf. od rispondere — odgovoriti  
il forestiere — tujec  
eppoi = e poi — in potem  
contare — šteti  
insomma — skratka  
andar a finire — končati se  
battere — udariti  
prima — preje  
allora — tedaj  
diventare — postati  
il bruciore — opeklina  
accieato, -a — zaslepljen  
la rabbia — jeza, besnost  
la padella — ponev, kozica  
picchiare — biti, tolči, traktati  
la fuliggine — saje  
fece 3. os. edn. perf. od fare — narediti  
regalare — darovati  
vengo 1. os. edn. pres. od venire — priti

porre mano a — lotiti se  
česa  
piccolino, -a — majcen, majčken  
pur(e) — vseeno, vendar, kljub temu  
porre mente — upoštevati, uvaževati, paziti  
la perla — biser  
si fanno pagare — se dajo plačati  
l'uliva — oljka  
l'è = ella è  
menare — voditi  
di buon frutto mena — dober sadež nosi, rodi  
odoroso, -a — dišeč, dehteč  
popolare — ljudski, naroden

## 35

fra — med  
l'uno - l'altro — eden - drugi  
non correva che un anno d'età — bila je samo razlika enega leta  
conversare — razgovarjati se  
curiosare — radovedno gledati (poslušati)  
pregare — prositi  
l'alloggio — stanovanje  
descrivere — opisati  
ciò che — kar  
la differenza — razlika  
detto part. p. od dire — reči  
la scrivania — pisalna miza  
lo scaffale — polica, regal  
vuotare — izprazniti  
il sacco — vreča  
cavare — izvleči  
l'osservatore m. — opazovalec



la descrizione — opis  
ordinato, -a — urejen  
mi lasciò capire — dal mi  
je razumeti  
minuto, -a — droben, po-  
droben  
il giro — obhod  
la quantità — množina,  
množica  
il numero — število  
la scansia — polica, regal  
addossare — nasloniti  
legato, -a — vezan  
la pelle — koža, usnje  
il cotone — bombaževina,  
platno  
la rilegatura — vezava  
appeso part. p. od appen-  
dere — obesiti  
l'angolo — kot  
il particolare — podrob-  
nost, posameznost  
stupire — presenetiti  
di prim'ordine — prvega  
reda, prvovrsten  
il compito — naloga  
puntuale — točen  
la bambola — punčka  
a tempo — pravočasno

## 36

il lupo — volk  
ragionare — govoriti, mo-  
drovati  
la crudeltà — krutost  
odiare — sovražiti  
l'eccezione f. — izjema  
il cacciatore — lovec  
perseguire — zasledo-  
vati, preganjati  
l'Inghilterra — Anglija  
sterminare — pokončati,  
iztrebiti

messo part. p. mettere —  
postaviti, dati  
la taglia — glavarina  
mettere una taglia sulla  
testa di — razpisati gla-  
varino na  
magro, -a — suh, mršav  
l'agnellino — jagnje  
ebbene! — no, dobro!  
d'ora innanzi — odslej  
la carne — meso  
gustare — okušati  
il credito — kredit, zaupa-  
nje  
il trattamento — ravnanje  
profferire — izgovoriti  
scorse 3. os. edn. perf. od  
scorgere — opaziti  
l'agnello — jagnje  
arrostire — peči  
lo spiedo — raženj  
esclamare — vzklikniti  
rimproverare — očitati  
povero — ubog  
innocente — nedolžen  
scannare — vrat odrezati,  
zaklati  
il guardiano — čuvaj, ču-  
var  
uccidere — ubiti, umoriti  
libero, -a — prost  
per bacco! — raca na vodi!  
ridicolo, -a — smešen  
l'avvenire m. bodočnost  
sgozzare — zaklati  
dacchè — ker  
la risoluzione — sklep  
vedendo — videč  
l'uovo — jajce  
il sale — sol  
fumare — kaditi  
lodare — hvaliti  
biašimare — grajati  
riscaldare — segrevati,  
ogrevati

Gaetano — Kajetan  
 seguente — sledeč  
 l'aneddoto — anekdota  
 rispettoso, -a — spoštljiv  
 la legge — zakon  
 il pendolo — nihalo  
 lo straniero — tujec, ino-  
 zemec  
 annuale — leten  
 Giulio Cesare — Julij Ce-  
 zar  
 conquistare — zavzeti,  
 osvojiti  
 la Gallia — Galija  
 lavorare la terra — obde-  
 lovati zemljo  
 fecondare — oploditi  
 la pioggia — dež  
 l'America — Amerika  
 scoperto, part. p. od sco-  
 prire — odkriti  
 Cristoforo Colombo — Kri-  
 štof Kolumb  
 il bagaglio — prtljaga  
 spedire — odposlati, odpre-  
 miti  
 la cupola — kupola

## 37

Alberto — Albert  
 avere vacanza — imeti  
 prosto  
 scritto, part. p. od scrivere  
 — pisati  
 il compagno — tovariš  
 saltare — skakati  
 giocare — igrati se  
 riposare — počivati  
 accompagnare — spremiti  
 recitare — povedati na iz-  
 ust, igrati  
 la commedia — veseloigra  
 Goldoni — Goldoni

a prima vista — na prvi  
 pogled, brez priprave  
 la vista — pogled  
 alla lettera — dobesedno  
 l'opuscolo — brošura

## 38

l'origine f. — izvor  
 l'espressione f. — izraz  
 salvare — rešiti, spraviti  
 na varno  
 la capra — koza  
 il cavolo — zelje  
 intraprese, 3. os. edn. perf.  
 od intraprendere — lo-  
 titi se, začeti  
 intraprendere un viaggio  
 — iti na potovanje  
 seco — s seboj  
 l'orso — medved  
 passare — iti čez  
 impossibile — nemogoč  
 trasportare — prenesti  
 la riva — breg  
 alla volta — hkrati  
 siccome — ker  
 piacciono, 3. os. mn. pres.  
 od piacere — ugajati  
 Carlino — Karelček  
 prima di tutto — predvsem  
 bravo! — bravo!  
 intanto — med tem  
 aver ragione — prav imeti  
 indietro — nazaj  
 capace — zmožen  
 l'impiccio — zadrega  
 cavarsi d'impiccio — po-  
 magati si iz zadrege  
 il ritorno — povratek  
 infine — končno  
 in tal modo — na tak način  
 preso, part. p. od prendere  
 — vzeti  
 il biliardo — biljard

la màschera — krinka, ma-  
ska, šema  
in màschera — maskiran,  
našemljen  
il passèggio — sprehod  
andare a passèggio — na  
sprehod iti  
tra sè — pri sebi  
stimare — ceniti, spošto-  
vati  
la stima — spoštovanje  
serrarsi — tesno zaviti se  
pei = per i  
la bestia — žival  
inchinarsi — prikloniti se  
soffermarsi — ustaviti se  
specchiarsi — zrcaliti se,  
ogledovati se v zrcalu  
la forma — oblika  
l'astùzia — zvitost, preka-  
njenost  
serbare — hraniti  
serbare il silènzio — mol-  
čati  
tagliare — rigati  
manifestare — razodeti, iz-  
raziti  
la giòia — veselje  
nascosto, part. p. od na-  
scondere — skriti  
fischiare — žvižgati, izžviž-  
gati  
la stalla — hlev  
il vicino — sosed  
tardi — pozno  
trascurare — zanemariti  
seguire — slediti, iti za  
spèndere — potrošiti, izdati  
la mesata — mesečna plača  
distratto, -a — raztresen  
l'idea — misel, pojem  
stabilirsi — nastaniti se,  
naseliti se

l'affetto — ljubezen  
rinunziare a — odreči se  
čemu  
in generale — v splošnem,  
na splošno  
star seduto — sedeti  
francèse — francoski  
la corrispondènza — dopi-  
sovanje

la leggènda — legenda  
la mioşotide — potočnica,  
spominčica  
scordarsi di — pozabiti na  
koga  
il Dio — Bog  
per la prima vòlta — prvi-  
krat  
mandare — pošiljati  
celebrare — slaviti  
la màmmola — vijolica  
il messaggèro — poslanec,  
sel  
la messaggèra — poslanka  
porporino, -a — škrlatast  
il giglio — lilija  
variopinto, -a — pisan  
il tulipano — tulipan  
la pòmpa — sijaj  
far pòmpa — bliščati se,  
ponašati se  
l'ornamento — okras, na-  
kit, lišp  
parère — zdeti se, videti se  
vago, -a — ljubek  
rstarsi — odnehati  
ripètere — ponoviti  
la valle — dolina  
scòrrere — teči  
lungo il bòsco — vzdolž  
gozda  
il ruscellètto — potoček  
allòra allòra — pravkar

leggiadro — ljubek  
 la testolina — glavica  
 supplicare — prositi, milo  
 prositi  
 celeste — sinji  
 tremare — tresti se  
 balbettare — jecljati  
 peritoso, -a — plah  
 separarsi — ločiti se  
 consolare — tolažiti  
 lassù = là sù — tam gori  
 il seminatore — sejalec  
 van = vanno — grede  
 il garzone — fant, mladec,  
 hlapec  
 válido, -a — krepak, močan  
 guidare — voditi  
 pacato, -a — miren  
 fumigare — kaditi se  
 la traccia — sled  
 il ferro — železo  
 la seminazione — setev

spargere — trositi  
 adulto, -a — odrasel  
 la semenza — seme  
 levare — dvigniti  
 l'orazione f. — molitev  
 opulento, -a — bohoten, ze-  
 lo bogat  
 se a Dio piaccia — če Bog  
 hoče, če je božja volja  
 pio, -a — pobožen  
 la riconoscenza — hvalež-  
 nost  
 onorare — častiti  
 modesto, -a — skromen  
 il vespero — večer  
 nivale — snežen  
 il tempio — svetišče  
 innalzarsi — dvigati se,  
 vzpenjati se  
 la maestà — veličanstvo,  
 dostojanstvo  
 sacerdotale — svečeniški



## Lezione prima.

La vita in città e in campagna.

Non abitano sempre in città, estate e inverno. Alcuni di estate dimorano in campagna, e d'inverno dimorano in città. La famiglia di mio fratello sta in campagna più di sei mesi l'anno. Durante la bella stagione la vita è più dolce in campagna che in città. A me non piacerebbe in città; io preferisco in campagna.

## II.

### Parte seconda. — Drugi del.

La sera soprattutto le strade sono illuminate nel loro modo, mentre quelle di una città sono splendidamente illuminate colla luce elettrica o col gas. Anche i pasti in campagna non sono così buoni come in città, ma, in compenso, si ha buona appetito quando si respira a pieni polmoni l'aria pura e fresca del campo. In città si prendono di solito tre grandi pasti al giorno ed uno o due piccoli. I tre pasti principali del giorno si chiamano colazione, pranzo e pranzo; e sono i due piccoli caffè e merenda. In Italia si fa colazione fra le undici e le dodici e mezzo e si pranza fra le sei e le sette e mezzo del sera.

### Conversazione.

Dove abitate, in città o in campagna? — Dove dimorano d'estate i ricchi? — Dove sta la famiglia di vostro fratello? — Dove è più piacevole la vita durante la bella stagione, in città o in campagna? — Piacerebbe a voi la



## Lezione prima.

### La vita in città e in campagna.

Noi abitiamo sempre in città, estate e inverno. I ricchi d'estate dimorano in campagna, e d'inverno dimorano in città. La famiglia di mio fratello sta in campagna più di sei mesi all'anno. Durante la bella stagione la vita è più piacevole in campagna che non in città. A me non piacciono le città; io preferisco abitare in un piccolo luogo pieno d'aria fresca e di luce. D'inverno però la vita non è piacevole in campagna. La sera soprattutto le strade campagnuole restano nel buio, mentre quelle d'una città sono splendidamente illuminate colla luce elettrica o col gas. Anche i pasti in campagna non sono così buoni come in città, ma, in compenso si ha buon appetito, quando si respira a pieni polmoni l'aria sana e fresca dei campi. In città si prendono di solito tre grandi pasti al giorno ed uno o due piccoli. I tre pasti principali del giorno si chiamano: colazione, desinare o pranzo e cena; i due piccoli: caffè e merenda. In Italia si fa colazione fra le undici e le dodici e mezzo e si pranza fra le sei e le sette e mezzo od otto.

### Conversazione.

Dove abitate, in città o in campagna? — Dove dimorano d'estate i ricchi? — Dove sta la famiglia di vostro fratello? — Dov'è più piacevole la vita durante la bella stagione, in città o in campagna? — Piacciono a voi le

città? — Preferite abitare in un villaggio o in una città? — È piacevole la vita in campagna d'inverno? — Come sono i pasti in campagna? — Quanti pasti al giorno si prende in città? — Come si chiamano i tre pasti principali? — Quando si fa colazione in Italia? — E quando vi si pranza?

## Grammatica.

I. Formazione del plurale dei sostantivi e aggettivi.  
(Ricapitolazione.)

II. Osservazioni intorno al plurale dei sostantivi e aggettivi.

1. I nomi in *vocale accentata* sono *invariabili*: la città — le città, il canapè — i canapè, ecc.

2. I nomi in *consonante* che sono pochi e sempre d'origine straniera, sono *invariabili*: il gas — i gas, il lapis — i lapis, il revolver — i revolver.

3. I maschili in *-co* fanno il plurale in *chi*: il fuoco — i fuochi, il ricco — i ricchi, bianco — bianchi.

*Eccezioni*: l'Austriaco — gli Austriaci, il Greco — i Greci, il porco — i porci.

4. I maschili in *-go* fanno il plurale in *-ghi*: il luogo — i luoghi, lungo — lunghi.

*Eccezioni*: il filologo — i filologi, il teologo — i teologi.

## Tema.

Če boš odpotoval z vlakom ob desetih, se boš lahko vrnil domov že nekaj minut pred dvanajsto. — Ker sem videl, da je nemogoče, nisem več govoril o stvari. — Če izdaš mesečno 800 lir, izdaš letno 9600 lir. — Ker ne morem naenkrat odplačati vsega dolga, izvolite sprejeti na račun tole vsoto. — Srečal sem ga, ko sem vstopil v hišo. — Če greste po tej ulici, pridete naravnost h gledališču. — Če greš peš, si prihraniš tri lire. — Ko sem se predvčerajšnjim vračal s kolodvora, sem srečal enega izmed svojih nekdanjih tovarišev. — Ker nisem imel ključa pri sebi in ker ni bilo nikogar doma, sem moral prenočiti v hotelu. — Če prav premisliš, se ti bo zdela stvar čisto naravna. — Ker ga nisem našel doma, sem izročil knjige njegovi sestri. — Ker smo prišli pozno,



nismo našli nikogar več. — Če ne bi kadil, bi mogel prihraniti na leto vsaj 200 lir. — (*Gerundio!*)

## Esercizi.

1. Cambiate il singolare in plurale: Che luogo malsano! — Questa stanza è lunga sei metri, larga cinque, alta quattro. — La porta della città era altissima. — Il popolo greco e romano. — Il sofà che ha venduto. — Il catalogo della biblioteca. — La fatica del maestro.

2. Indicate nel testo della prima lezione tutti i sostantivi ed aggettivi, che hanno un plurale irregolare.

3. Formate proposizioni in cui entrino come soggetti i seguenti nomi nel plurale: i fuochi, gli austriaci, i filologi, gl' intrighi, le città, i lapis.

## Lezione seconda.

### Le due pietre.

Un principino dei vecchi tempi, andando a caccia coi suoi amici, fu sorpreso da un temporale e cercò rifugio nella casetta d' un mugnaio. Mentre la compagnia attendeva il cessar della pioggia, il principino si divertiva a sbalordire il mugnaio, mostrandogli le pietre preziose che portava al collo e nelle dita e dicendogliene il prezzo. Ma come ebbe finito l'enumerazione e il computo, il mugnaio ch'era uomo fino, propose a quel vanitoso di fargli vedere due pietre che forse avevano più valore delle principesche. Grande stupire del principe e dei compagni a quelle parole. Ma il buon uomo conduce la compagnia giù nel mulino e mostrando le due pietre della macina, dice: »Ecco due pietre che mi costano dieci fiorini e che me ne danno duecento l'anno. Per questo ho osato dirvi che sono più preziose delle vostre.«

La lezione non servì a nulla, ma fu molto ingegnosa.

### Conversazione.

Dove andò un giorno un principino coi suoi amici? — Da che cosa fu sorpreso e dove cercò rifugio? — Come si divertiva il principino, mentre la compagnia attendeva il cessar della pioggia? — Qual' uomo era il mugnaio? — Che cosa propose egli al principe vanitoso, quando questo ebbe finito l'enumerazione e il computo delle pietre preziose? — Come restaron il principe e i suoi compagni dopo la proposta del mugnaio? — Dove conduce il buon uomo tutta la compagnia? — Che dice egli mostrando le due pietre della macina? — Quale fu la lezione?

### Grammatica.

Osservazioni intorno al plurale dei sostantivi e aggettivi. (Continuazione.)

5. I maschili in *-ico* fanno il plurale in *-ici*: l'amico gli amici, il medico — i medici.

*Eccezioni*: il fico — i fichi, il manico — i manichi, antico — antichi.

6. I femminili in *-ca*, *-ga* fanno il plurale in *-che*, *-ghe*: l'amica — le amiche, bianca — bianche, la bottega — le botteghe, lunga — lunghe.

7. I maschili in *-io* fanno il plurale in *-i*: il rifugio — i rifugi, il mugnaio — i mugnai, lo studio — gli studi, vecchio — vecchi.

*NB.*: lo zio — gli zii, l'addio — gli addii (perchè l'*i* porta l'accento).

8. I femminili in *-cia*, *-gia* fanno il plurale in *-ce*, *-ge*: la caccia — le cacce, la camicia — le camice, la pioggia — le piogge, grigia — grige.

*NB.*: la bugia — le bugie, la compagnia — le compagnie, la melodia — le melodie (perchè l'*i* porta l'accento).

9. Alcuni nomi hanno un doppio plurale, *talvolta* con diverso significato:

il bràccio — i bracci (*di un fiume*) — le braccia (*dell' uomo*),  
 il muro — i muri (*di una casa*) — le mura (*della città*),  
 il frutto — i frutti (*in generale*) — le frutta (*da mangiare*),  
 il membro — i membri (*di una società*) — le membra (*del corpo*),  
 il legno — i legni (*da costruzione*) — le legna (*da bruciare*).

*NB.*: Il popolo dice: la frutta (da mangiare), la legna (da bruciare).

10. Hanno il plurale irregolare: il bùe (bøve) — i buøi, l' uømo — gli uømini.

## Poesia.

### Mondo.

Ci sono in questo mondo  
 fiori, erbe, pianeti,  
 il cielo e il mar profondo,  
 pien d' orridi secreti;  
 c' è il masso e la stilla,  
 c' è l' ombra che s' addensa  
 è la luce che brilla,  
 c' è la piccola cosa  
 e c' è la cosa immensa,  
 il petalo di rosa  
 e l' astro che arde in giro,  
 c' è il fango e lo zaffiro,  
 c' è la nube e il sereno,  
 c' è l' aquila e la mosca;  
 ma, conoscerlo a pieno,  
 chi c' è che lo conosca?

### Esercizi.

1. Indicate nel testo e nella poesia della seconda lezione tutti i sostantivi ed aggettivi che hanno un plurale irregolare.

2. Cambiate il singolare in plurale: caro amico, cara amica. — Lo zio è tornato stamattina. — Mentre tu accom-

pagni l' amico alla stazione io scrivo alla zia. — La bottega del calzolaio. — Il foglio del quaderno. — L' uomo crede volentieri quello che spera. — Il consiglio del medico. — Il palazzo antico. — La foglia del ciliegio. — Il nocciolo della ciliegia. — Lo studio del filologo. — Il viaggio dello zio. — L' animale domestico. — Il manico di questo coltello.

## Lezione terza.

### Il beone.

Fa ribrezzo a vederlo, col passo incerto, col gesto pesante, il viso di carta pesta, gli occhi spenti, lo sguardo torvo, i capelli sempre arruffati.

Ha quarantacinque anni solamente, ma gliene daresti molto di più, tanto è malandato di salute. Egli è divenuto tale per la pessima abitudine di lasciarsi vincere dall' ubriachezza.

Aveva un tempo una bella bottega da calzolaio, con parecchi operai, ed era abbastanza felice con la moglie ed i figliuoletti. Ma, quando ha incominciato a bere, le sue cose sono andate di male in peggio fino a portarlo alla rovina completa. Ora i buoni lo disprezzano e lo guardano con schifo; gli si avvicinano solamente alcuni compagni di vizio. La moglie, poveretta, è costretta a struggere le sue forze ad un lavatoio per procacciare pane a sè ed ai figliuoli, mentre egli ogni giorno si reca umilmente presso altri calzolai i quali per compassione gli danno a fare qualche lavoro.

La sua ubriachezza lo fa loquace come un fanciullino, cui potreste cavar di bocca i segreti più pericolosi. Il vino fa perdere all' uomo la ragione, lo assimila al bruto e lo rende ancora inferiore a questo.



Infine il beone e tanto scosso dalla forza dell'alcool, che basta poca quantità di vino a fargli perdere il cervello. La sua vita si raccorcia sempre più; le mani sono agitate da tremiti, segno evidente che la salute se ne va, e tra breve il beone resterà vittima del suo vizio.

### Conversazione.

Come cammina il beone? — Quali sono i suoi gesti? — Di che colore è il suo viso? — Quali sono i suoi occhi? — Com'è il suo sguardo? — Che cosa possedeva un tempo? — Era egli felice allora colla moglie ed i figliuoletti? — Quando le sue cose cominciarono ad andare di male in peggio? — A che cosa è costretta ora la sua moglie, per procacciare pane a sè ed ai figliuoli? — Dove si reca il beone ogni giorno, per avere qualche lavoro? — Che cosa fa perdere il vino all'uomo? — A chi lo assomila?

### Grammatica.

I. Comparazione degli aggettivi qualificativi. (Ricapitolazione.)

II. *Comparativi e superlativi alla latina.*

Alcuni aggettivi hanno un doppio comparativo e superlativo: la solita forma e una seconda forma detta latina.

*Positivo:*

buono  
cattivo  
grande  
piccolo  
alto  
basso

*Comparativo:*

più buono — migliore  
più cattivo — peggiore  
più grande — maggiore  
più piccolo — minore  
più alto — superiore  
più basso — inferiore

*Superlativo:*

buonissimo — ottimo  
cattivissimo — pessimo  
il più grande — massimo  
il più piccolo — minimo  
il più alto — supremo o sommo  
il più basso — infimo

1. Le forme del superlativo latino sono poco popolari, si usano per lo più in senso attributivo e per esprimere qualità morali: un ottimo giovane, un pessimo sistema, l'infima plebe, ecc.

2. Parlando di età, *maggiore* vuol dire più vecchio.  
 „ „ „ *minore* „ „ „ giovane.

### Tema.

Karel je bil končal nalogo, ko ga je oče povabil na sprehod. Medtem pa je bila vstopila v sobo deklica ter prinesla s seboj svojo punčko. — Niste še bili prišli, ko se je voz odpeljal. — Ko sem prejel tvoje pismo, sem bil že pripravil kovčeg ter ga odposlal na kolodvor. — Ko je govornik nehal govoriti, so se vsi dvignili. — Ko je prešla nevihta, smo šli na prosto. — Kakor hitro je zagledal brata v nevarnosti, mu je tekel na pomoč. — Ko boste poobedovali, vam bom povedal vse, kar se mi je pripetilo. — Pojdi malo na sprehod; ko se boš vrnil, bom že končal to delo in se bova pogovorila po najini volji (a tutto nostro agio). — Brez pomoči svojega brata, bi ti ne bil rešil tega problema.

### Esercizi.

Formate intere proposizioni di grado comparativo: pane — necessario — zucchero, autunno — freddo — inverno, cartolina — breve — lettera, Monte Rosa — alto — Monte Maggiore, Po — largo — Adige, bove — forte — asino, cane — fedele — gatto.

## Lezione quarta.

### Marzo e il pastore.

Una mattina, sul cominciare della primavera, un pastore uscì colle pecore, e incontrò Marzo per la via.

Dice Marzo: Buon giorno, pastore, dove porti oggi le pecore a pascere?

— Eh, Marzo, oggi vado al monte.

— Bravo pastore, fai bene; buon viaggio. — E fra sè disse: lascia fare a me, che oggi ti ròsolo io! E quel giorno al monte giù acqua a rovesci, un vero diluvio.

Il pastore però che l'aveva squadrato ben bene in viso, e non gli era parso schietta farina, aveva fatto tutto al contrario. La sera nel tornarse a casa incontra Marzo.

— Ebbene, pastore, com'è andata oggi?

— È andata benissimo. Sono stato al piano; una bellissima giornata, un sole che scottava.

— Sì eh? Ci ho gusto (e intanto si morde un labbro). E domani dove vai?

— Domani torno al piano. Con questo bel tempo, matto sarei a mutare.

— Sì? Bravo! Addio.

E si partono. Ma il pastore, invece di andare al piano, va al monte, e Marzo giù acqua e vento e grandine al piano, un vero gastigo di Dio. La sera trova il pastore.

— O pastore, buona sera; e oggi come t'è andata?

— Meglio ancora d'ieri. Sai? Sono andato al monte, e ci è stata una stagione d'incanto. Che cielo! Che sole!

— Proprio ne godo, bravo pastore! e domani dove vai?

— E domani vado al piano; mi par di vedere certi nuvoloni su dietro l'alpe... Non mi voglio allontanare da casa.

— Fai bene, ti consiglierai anch'io.

Insomma, per farla corta, il pastore gli disse sempre al contrario, e Marzo non lo potè mai beccare.

Siamo alla fin del mese. L'ultimo giorno disse Marzo al pastore: Ebbene, pastore, come va?

— Va benissimo; oramai è finito marzo, e sono a cavallo. Non c'è più paure, e posso cominciare a dormire tranquillamente.

— Dici bene. E domani dove vai?

— Domani anderò al piano; faccio più presto, e l'ho più comodo.

— Bravo! Addio.

Allora Marzo va prestissimo ad Aprile, e gli racconta la cosa: »e ora« — gli dice — »prestami almeno un giorno.« Aprile, senza farsi tanto pregare, gli presta un giorno.

Ecco che viene la mattina dopo, e il pastore cava le pecore e, pacifico, va al piano come aveva detto, credendo oramai d'essere in aprile. Ma quando è là una cert'ora che tutto il branco delle pecore era sparso per i prati, comincia un temporale, acqua a ciel rotto, vento e neve e grandine. Appena il pastore potè riportar dentro le pecore.

La sera Marzo va a trovare il pastore che era là nel canto del fuoco senza parole e malinconico, e gli dice.

— O pastore, buona sera!

— Buona sera, Marzo.

— Oggi com'è andata?

— Ah, Marzo mio, sta' zitto; sta' zitto per carità! Oggi è stata proprio nera. Peggio di così neanche a mezzo gennaio. Si sono proprio scatenati per aria tutti i diavoli dell'inferno. Oggi solamente ne ho avuto per tutto l'anno. Povere le mie pecore! Povere le mie pecore!

E per quello si dice che Marzo ha trentun giorni, perchè ne prese in prestito uno da Aprile.



## Conversazione.

Dove uscì un pastore colle sue pecore, una mattina, sul cominciare della primavera? — Chi incontrò egli per la via? — Che cosa dice Marzo? — E che risponde il pastore? — Che cosa disse Marzo fra sè? — Che tempo faceva quel giorno al monte? — Era allora al monte il pastore colle pecore? — Perchè non vi era andato? — Che cosa gli domandò Marzo, quando l'incontrò? — Quale fu la risposta del pastore? — Dove andò il pastore il giorno seguente? — Perchè andò al monte e no al piano come aveva detto a Marzo? — Che cosa disse Marzo al pastore l'ultimo giorno del mese? — Cosa gli rispose il pastore? — Dove si recò allora Marzo? Che cosa disse egli ad Aprile? — Gli prestò Aprile un giorno? — Che cosa cominciò quando il pastore fu al piano colle pecore? — Dove trovò Marzo il pastore la sera? — Com'era il pastore? — Perchè era senza parole e tutto malinconico? —

## Grammatica.

I. Formazione e gradi dell' avverbio. (Ricapitolazione.)

II. *Comparazione irregolare dell' avverbio.*

1. Quegli avverbi che nel positivo non terminano in *-mente*, fanno il superlativo in *-issimo*:

bene — benissimo	presto — prestissimo
male — malissimo	forte — fortissimo, ecc.

2. Hanno il comparativo *irregolare*:

*bene*, comp. meglio, sup. benissimo, ottimamente,  
*male*, comp. peggio, sup. malissimo, pessimamente.

*Nota.* Distinguette gli *aggettivi* buono — migliore, cattivo — peggiore dagli *avverbi* corrispondenti bene — meglio, male — peggio.

3. Assai raro è il superlativo relativo degli avverbi. La lingua parlata preferisce il *comparativo* o lo esprime in modo diverso: Chi ha parlato meglio? Kdo je govovil najbolje? — Egli capirà meno di tutti. On bo najmanj razumel.

## Tema.

V Bologni je bolj mraz kakor v Pisi. — Pes je zvestejši kakor mačka. — Na potovanju potrošimo več kakor doma. — Rajši se učim pozimi kakor poleti. — Ta naslanjač je bolj eleganten kakor udoben. — Navadno je zvonik višji kakor cerkev. — Francija je dosti večja kakor Švica. — Na deželi je zrak bolj zdrav kakor v mestu. — Genova ima manj prebivalcev kakor Milan. — Vol je izmed vseh domačih živali najmočnejši. — Olje je lažje kakor voda. — Več kakor dve uri sem čakal zaman.

## Esercizi.

1. Cambiate in avverbi gli aggettivi seguenti ed aggiungete il comparativo e il superlativo: caro, grande, dolce, facile, amabile, fedele, celere, leggero, lento, forte, buono, certo, sicuro, presto, cattivo, chiaro.

2. Fate un sunto del racconto: Marzo e il pastore.

## Lezione quinta.

### La cassetina magica.

Una madre di famiglia vede di giorno in giorno diminuirsi il suo patrimonio senza trovar mezzo di rimediare a questo male. Allora va a consultare un eremita che vive in una foresta. »Le cose della mia famiglia vanno di male in peggio,« gli dice ella. »come rimediare a questo male?«

L'eremita che è un vecchio d'umore gioviale, la prega d'aspettare alcuni istanti, poi le porta una cassetina ermeticamente chiusa. »Recate per un anno intero questa cassetina in cucina, in cantina e nella stalla, tre volte al giorno e tre la notte. Fate altrettanto in tutti gli angoli della vostra casa, e vi prometto ed assicuro che i vostri affari si piegheranno al bene. Poi in capo all'anno non dimenticate di restituirmi la cassetina.«

La buona donna, che conta molto sull'efficacia di quel misterioso mobile, non manca di fare quanto le era stato ordinato. L'indomani va in cantina e vi trova un servo che tracanna una bottiglia del vino migliore. Poi a notte avanzata si reca a visitare la cucina e vi trova la domestica che mangia allegramente. Nella stalla trova le vacche che non sono assistite ed i cavalli che non sono strigliati. Per tal modo essa rimedia a vari abusi.

Quando l'anno è passato, va a trovare di nuovo l'eremita e lo prega di lasciargli la cassetina ancora per un anno, giacchè nasconde un rimedio eccellente. L'eremita comincia allora a ridere e le dice: »Non vi lascio la cassetina, ma vi comunico il segreto.« Apre la cassetina e ne tira fuori un biglietto su cui si leggono queste parole: »Perchè tutto proceda bene in casa tua, cercherai ed osserverai tutto con i tuoi stessi occhi.«

### Conversazione.

Che cosa vede una madre di famiglia? — Trova ella mezzo di rimediare a questo male? — Chi va ella a consultare allora? — Dove vive questo eremita? — Che gli dice ella? — Che cosa le porta l'eremita? — Com'è la cassetina? — Che cosa dice allora l'eremita alla madre di famiglia? — Dove va la buona donna l'indomani? — Chi trova nella stalla? — Che cosa tracanna il servo? — Dove si reca ella a notte avanzata? — Chi trova ella nella cucina? — Trova ella le vacche nella stalla assistite ed i cavalli strigliati? Quando va ella a trovare di nuovo l'eremita? — Perchè lo prega di lasciarle la cassetina ancora per un anno? — Che cosa le dice l'eremita? — Che cosa tira egli dalla cassetina quando l'apre? — Che parole si leggono sul biglietto?

## Grammatica.

I. Presente dei verbi regolari. — (Ricapitolazione.)

II. Osservazioni sul presente dei verbi regolari.

1. I verbi della *prima* coniugazione conservano il *c* e il *g* palatale o gutturale dell'infinito. Perciò i verbi uscenti in *-care* e *-gare* prendono, per conservare il suono duro del *c* o del *g*, un' *h* innanzi alle desinenze comincianti con *e* o *i*:

*mancare*

manco  
manchi  
manca  
manchiamo  
mancate  
mancano

*cominciare*

comincio  
cominci  
comincia  
cominciamo  
cominciate  
cominciano

*pagare*

pago  
paghi  
paga  
paghiamo  
pagate  
pagano

*mangiare*

mangio  
mangi  
mangia  
mangiamo  
mangiate  
mangiano

*lasciare*

lascio  
lasci  
lascia  
lasciamo  
lasciate  
lasciano

2. *Non così* i verbi della *seconda* (*-ere*) e della *terza* (*-ire*) coniugazione; cioè tutti i *verbi sdruccioli* in *-cere*, *-gere* ed i verbi in *-ire* rendono *duro* il suono del *c* e del *g* innanzi alle desinenze comincianti con *o* e *a*:

*leggere*

leggo  
leggi  
legge  
leggiamo  
leggete  
leggono

*vincere*

vinco  
vinci  
vince  
vinciamo  
vincete  
vincono

*conoscere*

conosco  
conosci  
conosce  
conosciamo  
conoscete  
conoscono

*fuggire*

fuggo  
fuggi  
fugge  
fuggiamo  
fuggite  
fuggono

3. *Eccezioni:*

*cucire*: cucio, cucì, cuce; cuciamo, cucite, cuciono.

*cuocere*: cuocio, cuoci, cuoce; cociamo, cocete, cuociono.



## Poesia.

Viva la mano!

La nostra mano a tutto è buona;  
 la mano scrive, la mano suona,  
 la mano piega, la mano stende,  
 la mano lega, la man sospende,  
 la mano accetta, la man rifiuta,  
 la man carezza, la man saluta.  
 Sovra le membra del corpo umano,  
 viva la mano! viva la mano!

La mano attesta, la mano nega,  
 la man ringrazia, la mano prega,  
 la mano esorta, la man minaccia,  
 la mano chiama, la mano scaccia,  
 spiega la gioia, spiega il dolore,  
 con una stretta ci parla al cuore.  
 Sovra le membra del corpo umano,  
 viva la mano! viva la mano!

C. Calleri.

## Esercizi.

1. Trascrivete le due strofe della poesia »Viva la mano!« mettendo mano nel plurale.
2. Coniugate nel presente: Legare un pacco con uno spago. — Leggere »I promessi sposi« del Manzoni. — Non mancare di fare il suo dovere. — Essere ancora giovane e conoscere poco il mondo. — Non dimenticare i benefizi ricevuti.
3. Mettere il testo della quinta lezione nel passato.
4. Racconta la madre di famiglia. — Racconta l'eremita.

## Lezione sesta.

L'orologio della mia città natale.

Nella mia cara città natale c'è una vecchia chiesa, che conta parecchi secoli d'esistenza e che ha

un campanile con un orologio. Questa chiesuola non è molto lontana dalla nostra casa — lo sarà forse un centinaio di passi. Ora, dalla mia finestra, io scorgo benissimo il quadrante di quell'orologio ed ogni quarto d'ora sento la campana che batte le ore ed i quarti. Quell'orologio ha un gran quadrante tutto bianco; c'è poi una mostra rotonda, dove sono segnate le ore in cifre nere. Due lancette servono a indicare le ore. La grande che indica i minuti, ci mette 60 minuti o un'ora per fare il giro di tutto il quadrante. I sessanta minuti poi sono segnati tutto all'intorno del quadrante mediante puntini. La piccola lancetta indica le ore. — Le ore del giorno si contano oggi in Italia fino a ventiquattro, non più fino a dodici, come si usava prima. Le dodici sono dunque mezzogiorno, e le ventiquattro l'antica mezzanotte.

Vi sono degli orologi che suonano soltanto le ore, ma l'orologio del campanile della nostra chiesa è più esatto e migliore: esso suona anche i quarti. Al quarto suona una volta, alla mezza due, ai tre quarti tre volte. Una campana grande suona le ore, una campana piccola i quarti. Tre volte al giorno, alle sei, alle dodici ed alle diciotto, le tre campane della nostra chiesa suonano tutte insieme; del resto, esse suonano ad una ad una. Le loro dolci armonie sempre m'inondano il cuore di pace e di serenità.

### Conversazione.

Quanti secoli d'esistenza conta la chiesa della vostra città natale? — Che cosa ha quasi ogni chiesa? — È molto lontana la chiesa dalla vostra casa? — Potete scorgere dalla vostra finestra il quadrante dell'orologio? — Che cosa batte la campana ogni quarto d'ora? — Dove sono segnate sull'orologio le ore? — Come sono segnate? — A che cosa servono le due lancette? — Quanto ci mette

la grande lancetta, per fare il giro di tutto il quadrante? — Come sono segnati i sessanta minuti? — Che cosa indica la piccola lancetta? — Come si contano oggi le ore in Italia? — Quante volte suona l'orologio al quarto, quante alla mezza, quante ai tre quarti? — Quando suonano insieme le tre campane della vostra chiesa?

## Grammatica.

I. Numerali cardinali ed ordinali. — Il tempo. (Ricapitolazione.)

II. *Verbi con dittongo -uo mobile:*

il piede — il pedale, il cielo — celeste, l'uomo — l'omino, la scuola — lo scolare. Così anche:

<i>sonare:</i> io <i>suŕno</i>	noi soniàmo
tu <i>suŕni</i>	voi sonàte
egli <i>suŕna</i>	essi <i>suŕnano</i>

I verbi sonare, giocare, notare, votare, rotare, risolvere hanno il *dittongo* nelle forme *accentate* sulla *radice*.

Nota: Il dittongo può conservarsi anche nelle forme *accentate* sulla *desinenza*: sonare e suonare, rotare e ruotare, giocare e giuocare, risolvere e risuolare; si preferisce anzi nuotare e vuotare per amore di distinzione.

## Tema.

Največji italijanski pesnik je Dante Alighieri. — Moja mlajša sestra, ki se imenuje Katarina, je stara dvanajst let; starejša se imenuje Amelija in jih ima petnajst. — Je zelo dober državljan, spoštovan in ljubljen od vseh. — Nad vrati, ali pa tudi v notranjosti nekaterih cerkva bereš često sledeči napis: D. O. M., ki pomeni: Bogu, Najboljšemu, Največjemu. — Naš sosed je tako slaboten, da ne prenese najmanjšega hrupa. — V zgornjem nadstropju imamo dve prazni sobi. — Zahtevate od mene žrtev, ki presega (essere superiore) moje moči.

## Esercizi.

1. Coniugate nel presente le proposizioni seguenti: sonare il violino. — Giocare una partita alle carte. — Giocare una partita agli scacchi. — Notare come un

pesce. — Avere molta sete e votare di colpo un bicchiere d'acqua fresca. — Risolare un paio di scarpe. Rotare gli occhi. — Rotare la spada.

2. Mettere il testo della lezione sesta all'imperfetto!

## Lezione settima.

### Il rasoio.

Uscendo un giorno il rasoio di quel manico, col quale si fa guaina a se medesimo e vedendo il sole specchiarsi nel suo corpo, s'inorgogli e cominciò a dire a se stesso: »Non tornerò più a quella bottega, certo no. Che pazzia tutto il mio lavoro fin'oggi! Radere le insaponate barbe dei rustici villani! Tutto ciò non può continuare così! Io mi nasconderò in qualche occulto luogo e lì con tranquillo riposo passerò la mia vita.« Detto ciò, se n'andò lontano dalla bottega del barbiere per godersi un po' la vita oziosa e tranquilla.

Dopo alquanti mesi però, quando ritornò all'aria ed uscì fuori della sua guaina, era simile a una sega arrugginita e la superficie stessa non rispecchiava più lo splendente sole. Con vano dolore si pentì di tale danno irreparabile, parlando con se stesso: »Oh, quanto meglio era esercitare dal barbiere il mio lavoro quotidiano! Dov'è adesso la mia lustrante superficie? Certo la fastidiosa e brutta ruggine l'ha consumata! Ed anche non ho più la mia tagliante sottilità!«

Questo medesimo accade negli ingegni che, evitando l'esercizio, si danno all'ozio. Perchè l'ozio è la ruggine dell'intelletto e guasta la sua forma.

### Conversazione.

Da dove uscì un giorno il rasoio? — Perchè s'inorgogli? — Che cosa disse a se stesso? — Dove se n'andò?



— A che cosa assomigliava quando dopo alquanti mesi ritornò all'aria? — Rispecchiava ancora i raggi del sole la sua superficie? — Come parlava allora il rasoio con se stesso?

## Grammatica.

### Pronomi dimostrativi.

I. *questo, codesto, quello.* (Ricapitolazione.)

II. 1. *stesso, medesimo, tale* sono aggettivi o pronomi.

a) *aggettivi*: È la stessa (medesima) cosa. — Quello stesso giorno. — Sempre la medesima storia! — Via tale, numero tale.

b) *pronomi*: È lo stesso. — È la medesima (cosa).

2. *che* con senso dimostrativo per esprimere meraviglia: Che pazzia! — Che bella casa!

3. *ciò* è pronome dimostrativo di cosa (ted. *dies*, franc. *cela*). Detto *ciò* (= questo, questa cosa). — Tutto *ciò* non può continuare così (= tutto questo).

4. Anche *lo* ha spesso senso dimostrativo neutro e vale *questa, quella cosa* (ted. *es*, franc. *le*). — Io non l'ho detto, non ho detto *ciò*, questo. — Chi lo sa?

Nota: Anche *la* ha talvolta significato neutro: *la cosa*. — La mi pare un po' dura. — Finiscila! — La finisca!

5. *costui* (quest' uomo), *costei* (questa donna), *costoro* (questi uomini, queste donne) si usano raramente e quasi sempre in senso *dispregiativo*: Chi è costei? — Che vuole costui? — Chi sono costoro?

## Tema.

Ta deček je sin našega učitelja glasbe; izvrstno igra klavir in vijolino. — Kadar zazvoni zvon, grem z doma in pridem točno ob osmih v šolo. — Danes dopoldne je deklamiral eden izmed mojih součencev zelo lepo pesem Giovannija Pascolija. — Nisem se še zahvalil gospodu Dariju za prijazno povabilo. — Zelo si raztresen; vedno kaj pozabiš. — Danes je zelo slabo vreme. — Kje boš prebil večer? — Doma. Sestra nam bo zaigrala kaj lepega (qualche bel pezzo di musica), jaz pa bom igral partijo šaha s starim očetom. On igra zelo dobro.

## Esercizi.

1. Mettete al posto dei puntini il pronome conveniente: È il... Carlo di vent'anni fa: non invecchia mai. — Hanno la... età. — Qual il padre,... il figlio. — Due o tre non è lo... — Siamo venuti noi...

2. Coniugate nel presente: comprare e pagare a contanti. — Correggere il (mio, tuo, ecc.) tema e trovare pochi errori. — Lasciar la patria, ma aver la speranza di riveder presto i suoi cari.

## Lezione ottava.

### L'Italia.

L'Italia è una penisola circondata a settentrione dalle Alpi, ad occidente ed a mezzogiorno dal mare Mediterraneo, ad oriente dal mare Adriatico. Le isole di Sicilia, di Sardegna, di Corsica, ed altre minori sono anch'esse parte d'Italia.

Dalle Alpi muove una lunga catena di monti, che attraversa tutta la penisola dall'un capo all'altro. Sono gli Apennini, che la dividono in due parti; una orientale, l'altra occidentale. Nell'orientale, la quale guarda l'Adriatico, si vedono foreste e gran numero di torrenti, che scorrono rapidissimi e quasi in pendio dentro burroni profondi; nella occidentale, ch'è bagnata dal Mediterraneo, i fiumi serpeggiano in fertili e ridenti vallate. L'Italia settentrionale è come una gran pianura traversata dal Po e da molti altri fiumi; l'Italia centrale e tutta sparsa di colline e di poggi. Là si vedono grosse praterie, intermezzate da gran numero di canali, che paiono una rete d'argento sopra un tappeto di velluto verde; qui le vigne si arrampicano sugli olmi e sui frassini, e l'olivo veste col suo pallido fogliame le chine dei poggi, le cui vette s'incoronano di quercia, di castagni e di pini.

Se venite più giù, vi trovate l'aria profumata dalla fragranza che esalano boschi d'aranci, di limoni e di cedri. Qua sorge svelta e maestosa la palma; qua i colli si coprono di fichi d'India colle loro frutta d'oro; qua giganteggia il verde aloe. In questa terra fertilissima e bellissima fuma minaccioso il Vesuvio.

Dalle alture di Scilla voi abbracciate con uno sguardo le verdeggianti ed olezzanti coste della Calabria, lo stretto di Messina, che come una striscia di cristallo si stende ai vostri piedi, ed i monti della Sicilia, signoreggiati dall'Etna, il quale, coperto nella sua cima di eterne nevi, perpetuamente fuma, e nelle tenebre della notte lampeggia.

L'Italia da molti è stimata la più bella regione del mondo per la temperatura dell'aria, per la ubertà del terreno, per gli spaziosi e sicuri porti, i quali la rendono adattissima alla navigazione ed al commercio; e di certo nessuna regione del mondo ha tante varietà di aspetti, di comodi, di prodotti e di delizie.

### Conversazione.

Che cosa è l'Italia? — Quali sono i confini naturali dell'Italia a settentrione, ad occidente, a mezzogiorno e ad oriente? — Quali sono le isole che fanno parte d'Italia? — Come si chiama la lunga catena di monti che muove dalle Alpi ed attraversa tutta la penisola? — In che cosa dividono gli Apennini tutta l'Italia? — Che cosa si vede nella parte orientale, la quale guarda l'Adriatico? — Qual'è l'aspetto dell'Italia settentrionale? — Che cosa si vede nell'Italia centrale? — Dove si trovano boschi d'aranci, di limoni e di cedri? — Come sono le coste della Calabria? — Da chi sono signoreggiati i monti della Sicilia? — Di che cosa è coperta la cima dell'Etna? — Perchè l'Italia è stimata la più bella regione del mondo?

## Grammatica.

## Pronome relativo.

masch. e femm. sing. e plur. che	Singolare il } quale la }	Plurale i } quali le }	masch. e femm. sing. e plur. cui
Nom. che	Nom. il } quale la }	i } quali le }	Nom. (manca)
Gen. —	Gen. del } qua- della } le	dei } quali delle }	Gen. di cui
Dat. —	Dat. al } quale alla }	ai } quali alle }	Dat. a cui (cui)
Acc. che	Acc. il } quale la }	i } quali le }	Acc. cui (raro!)

1. *Che* è il relativo più comune; esso serve per persone e per cose e si usa di preferenza nel *nominativo* (soggetto) e nell' *accusativo* (oggetto diretto).

Il giovinotto *che* è arrivato.  
La ragazza *che* è arrivata.  
I soldati *che* sono arrivati.  
Le donne *che* sono arrivate.

Il libro *che* ha letto.  
La lettera *che* ho letta.  
I giornali *che* ho letti.  
Le notizie *che* ho lette.

2. Negli altri casi (genetivo, dativo, ablativo) invece di *che* si usa *quale* o *cui*:

Lo scaffale dal quale (da cui) ho tolto i libri è a sinistra.

*Nota:* *cui* appartiene di preferenza al *linguaggio letterario*. Nel *dativo* si adopera anche *senza* preposizione: il signore cui (= a cui) mi rivolsi è impiegato al Ministero del commercio. — Nel *genetivo* si omette il *di* quando il sostantivo ha l' articolo: è un poeta la cui fama non esce d' Italia.

3. Chi corrisponde a *colui che*, *colei che*: Chi rompe, paga. — Chi mal fa, mal pensa.

4. La proposizione relativa è spesso preceduta dai pronomi dimostrativi *ciò*, *quello*, *quanto* con senso neutro: Ho scritto ciò che mi hai dettato. — Tutto ciò



che esiste è opera di Dio, — Quello che mi scrivi mi pare impossibile.

*Nota:* In tutti questi e simili casi *quello (quel)* è molto più *popolare* di ciò.

5. *Che* si usa per brevità, dal popolo in certi casi anche senza preposizione: Il giorno che (= in cui, nel quale) arrivai a Roma, pioveva. — Stava nella stessa casa che stavi tu.

### Esercizi.

1. Mettete al posto dei puntini il pronome conveniente: Il dramma... parlate non mi soddisfa punto. — La persona... hai consegnato la lettera, la dimenticò in tasca. — È un libro... si legge volentieri, ma... non si vorrebbe rileggere. — Ecco la chiave... cercate. — Vedi l'albero a... è appesa la bandiera? — Era un uomo... tutti amavano. — La ragione per... t'ho chiamato è questa. — Ecco... ho ricevuto; ecco... gli ho dato. — Non so più... mi ha detto. — Non sa più nè... fa, nè... dice. — Qual'è la persona a... ha dato il giornale? — Il giorno... ritornò, io ero assente. — E una cosa... non parla volentieri. — È il libro... ti parlai iersera. — Non posso fare... tu mi dici.

### Lezione nona.

Alessandro Lamberti con nuovo artificio fa cavare un dente a un suo amico dal Ciarpa, fabbro in Pian di Mugnone.

Viveva in Firenze nel secolo XIV. un celebre sonatore di strumenti, chiamato Alessandro Lamberti. Egli conosceva molta gente nella città e nei dintorni ed era molto amato per la sua piacevolezza.

Un giorno venne a trovarlo un suo amico cantante, cui doleva forte un dente. »Perchè non te lo fai cavare?« gli disse Alessandro. E quello rispose: »Io me lo farei cavare volentieri, ma ho troppa paura delle tanaglie.« Disse Alessandro: »Ebbene, io ti

condurrò da un mio amico, che te lo caverà senza toccartelo nè con ferro nè con mano.« Disse il cantante: »O Alessandro mio, io te ne prego; se mi fai questo piacere, io te ne sarò grato tutta la mia vita.« Alessandro disse: »Vieni domani a casa mia e ce n' andremo insieme da lui: egli è un fabbro di Pian di Mugnone.« Il cantante se n' andò a casa sua e Alessandro si recò dal fabbro di Pian di Mugnone a dargli le sue istruzioni. Il giorno dopo, il cantante venne da Alessandro e se n' andarono insieme dal fabbro. Lo trovarono alla fucina, che faceva un vomere. Alessandro gli parlò dei fortissimi dolori che il dente causava al suo compagno e lo pregò di cavarglielo, senza fargli male. »Lasciatemelo vedere«, disse il fabbro al cantante. Il cantante aprì la bocca e mostrò il dente che gli doleva. »Lasciate fare a me«, disse allora il fabbro, »io ve lo caverò, senza toccarvelo nè con ferro nè con mano.«

Il fabbro tirò fuori uno spaghetto incerato e disse al cantante: »Prendete questo spaghetto, fate ad un dei capi un nodo scorsoio, mettetevi dentro il dente e stringete il nodo.« Il cantante obbedì. Allora il fabbro disse: »Datemi l' altro capo in mano!« Il cantante glielo diede. Il fabbro legò fortemente lo spago a un chiodo che era piantato nel legno dell' incudine. Poi disse: »Ora state tranquillo, che io dirò alcune parole incantate e subito il dente uscirà fuori da sè.« E moveva la bocca come per dire le parole incantate e intanto teneva il vomere nel fuoco. Quando il vomere era ben rovente, il fabbro lo cavò dal fuoco e si slanciò verso il cantante con un viso di Sattanasso gridando: »Che dente e che non dente! Aprite la bocca.« E così dicendo, faceva l' atto di ficcargli il vomere in bocca. L' altro, che aveva il dente nel nodo, tutto spaventato saltò indietro per fuggire, in modo che il dente restò attaccato all' incudine.

Quando si riebbe dalla paura, cercava come smemorato il dente nella bocca e, non trovandoselo, esclamò: »Io avevo paura delle tenaglie e delle mani e costui me l'ha cavato con un vomere: quest'è veramente un nuovo metodo per cavare i denti. Ad ogni modo me l'ha cavato senza alcun dolore ed io non ho avuto altro che una gran paura del vomere.«

E per ricompensare il fabbro, gli diede la domenica seguente un buon desinare e invitò anche l'amico Alessandro.

### Conversazione.

Chi era Alessandro Lamberti? — Perchè era molto amato? — Chi venne un giorno a trovarlo? — Che cosa doleva al cantante? — Quale fu il dialogo fra Alessandro e il cantante? — Che fece Alessandro ancora lo stesso giorno? — Dove andarono Alessandro e il cantante il giorno dopo? — Che stava facendo il fabbro? — Che cosa gli disse Alessandro? — Che disse il fabbro al cantante e che cosa fece questo? — Che disse allora il fabbro? — Che cosa fece questo e che cosa disse egli al cantante? — Obbedì il cantante? — Che cosa si fece dare il fabbro? — A che cosa legò lo spago? — Che disse poi? — Dov'era il vomere? — Che cosa fece il fabbro quando il vomere fu rovente? — Che cosa gridò? — Che fece il cantante? — Dove restò il dente? — Che cosa cercò poi il cantante? — Si trovò egli il dente in bocca? — Che cosa esclamò allora? — Che diede egli al fabbro per ricompensarlo? — Chi invitò egli pure al desinare?

### Grammatica.

I. Pronomi personali. (Forma àtona e tónica.) — Pronomi affissi. (Ricapitolazione.)

II. Pronomi personali raggruppati. (Dativo e accusativo.)

1. I pronomi *mi, ti, si, ci, vi* (dativi), seguiti da *lo, la, li, le* (accusativi), *ne*, cambiano *l'i* in *e*:

non si dice: mi lo scrive,	ma: me lo scrive;
ti la rendo,	te la rendo;
si li prende,	se li prende;
ci le dà,	ce le dà;
vi ne parla,	ve ne parla.

Esempi: Perchè non te lo fai cavare? Io me lo farei cavare. Io te ne sarò grato tutta la mia vita. Ce n' andremo insieme da lui. Il cantante se n' andò. »Lasciatemelo vedere,« disse il fabbro al cantante. »Io ve lo caverò, senza toccarvelo nè con ferro nè con mano.«

2. Il dativo àtono *gli* in questo caso prende un' *e*:

non si dice: gli lo presto,	ma: glielo presto;
gli la rendi,	gliela rendi;
gli li porta,	glieli porta;
gli le compro,	gliele compro;
gli ne offre,	gliene offre.

Esempi: Alessandro gli parlò dei fortissimi dolori che il dente causava al suo compagno e lo pregò di cavar-glielo. — Il cantante glielo diede (= l'altro capo dello spago).

3. Le forme *glielo*, *gliela*, *glieli*, *gliele*, *gliene* servono per il *maschile*, per il *femminile* e per la *forma di cortesia*:

Se vedo Emilio, *glielo* dico (*a lui*).  
 Se vedo l'Emilia, *glielo* dico (*a lei*).  
 Se c'è lo zio, *gliene* offro (*a lui*).  
 Se c'è la zia, *gliene* offro (*a lei*).

Se vi piace questo libro, *velo* presto. (Forma di cortesia.)

## Poesia.

### Fides.

Quando brillava il vespero vermiglio  
 e il cipresso pareva oro, oro fino,  
 la madre disse al piccoletto figlio:  
 — Così fatto è lassù tutto un giardino. —  
 Il bimbo dorme, e sogna i rami d'oro,



gli alberi d'oro, le foreste d'oro,  
mentre il cipresso ne la notte nera  
scagliasi al vento, piange alla bufera.

Giovanni Pascoli.

### Esercizi.

1. Racconta Alessandro. — Racconta il cantante.

2. Coniugate le frasi seguenti: Quando mi fa male un dente, me lo fo cavare. — Quando le mie mani sono sudice, me le lavo. — Quando i miei polsini sono sudici, me li fo lavare. — Io me ne vado.

3. Sostituite le parole stampate in caratteri italici coi pronomi personali convenienti: Carlo mi presta *la sua penna*. — Giovanni si lava bene *la faccia*. — Un mio amico si comperò *tre lapis*. — Io mi metto *il colletto*. — Tu ti pulisci *i denti*. — Egli si leva *le scarpe*. — Gli ho domandato *il suo nome*. — Eccoti *un nuovo libro*. — Ho dato *a mio fratello un foglio di carta*. — Egli ha raccontato *la nuova al suo amico*. — Prestami *la tua matita!*

### Lezione decima.

#### Doveri di società.

L' uomo per bene è semplicè, modesto, discreto, servizievole, e quindi amato da tutti. Non contraria alcuno, non ne urta la suscettibilità, non ferisce gli altrui pregiudizi. Osserva molto, parla poco e sempre con semplicità, non interrompe mai. Quando parla, la sua voce non è tanto bassa da richiedere uno sforzo per essere inteso, nè sì alta da dar noia. Parla a ciascuno di ciò che gli sa esser più gradito; è prudente con chi non conosce. Cerca di piacere piuttosto che di brillare; èvita di mettersi in evidenza. Nei discorsi tiene una giusta via fra il rigore e la licenza; fugge la pedanteria, s'astiene dalle citazioni in lingue morte o straniere, parla poco di

politica. È benevolo senza adulazione, sincero senza brutalità; non offende alcuno, nè d'alcuno si fa beffe. Le beffe sono le armi degli imbecilli. Veste semplicemente, ma con buon gusto: ha sempre in mente che l'eccentricità e il ridicolo spesso si danno la mano. È urbano con tutti e soprattutto con le donne, a qualunque classe sociale esse appartenano, ma senza troppa galanteria. È rispettoso, non umile nè servile verso i suoi superiori, cordiale co' suoi eguali, affabile con gli inferiori. È pulito e per bene negli atti come nelle parole.

### Conversazione.

Come è l'uomo per bene? — Contraria egli qualcuno? — Ferisce egli la suscettibilità di chiunque? — Ferisce egli gli altrui pregiudizi? — Come parla l'uomo per bene? — Qual'è la sua voce, quando parla? — Di che cosa parla a ciascuno? — Com'è con chi non conosce? — Che via tiene nei suoi discorsi? — Che fugge e di che s'astiene? — Parla egli molto di politica? — Offende egli qualcuno? — Come veste egli? — Che ha sempre in mente? — Come è verso i suoi superiori, con i suoi eguali e con gli inferiori?

### Grammatica.

#### Aggettivi e pronomi indefiniti.

##### 1. Aggettivi.

*ogni* (vsak): Ogni acqua va al mare. — Ogni cuore ha il suo dolore.

*qualunque* (katerikoli, kakršenkoli): Datemi un libro qualunque!

*qualche* (nekateri, kak): A qualche ora tornerò.

Nota: *qualche* è sempre singolare: qualche penna, qualche libro; nel plurale si usa *alcuni*, *alcune*.

*certo*, *certa* (gotov, -a): e spesso con l'articolo *un certo*, *una certa*;

pl. *certi, certe* (gotovi, -e). Certi alberi fanno il frutto, certi altri no. Un certo Fambri mi raccontò ogni cosa.

### 2. Pronomi.

*ognuno, -a* (singolare, vsak). Ognuno ha da pensare a casa sua.

*chiunque* significa *ogni persona*. Chiunque crede ciò, è stolto.

*qualcheduno, -a, qualcuno, -a* (nekdo). Qualcuno verrà.

*qualche cosa, qualcosa* (nekaj). Dammi qualche cosa per il mal di denti!

*nulla e niente* (nič) hanno identico significato. Sta lì tutto il giorno senza far niente. Non sei buono a nulla.

### 3. Aggettivi e pronomi.

*ciascuno, -a* (vsak), o, meno comune, *ciascheduno, -a*. Ciascuno vada al suo posto. Ciascuna ora è divisa in sessanta minuti primi.

*nessuno, -a, niuno, -a* (nihče, noben). Non ha paura di nessuno. Niun bene senza male, niun male senza bene. Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria. (Dante.)

*alcuno, -a, certi, certe* (pronome solo nel plurale, nekateri). Alcune di queste mele sono già andate a male. Certi fanno così, certi no.

*uno, -a, altro, -a* (eden, drugi), e più spesso *l'uno, l'altro*. L'altro giorno era ancora a Pisa. Altro è dire, altro è fare. L'una diceva di sì, l'altra di no. Si aiutano l'un l'altro.

*altrui* (drugega) è genetivo di *altri*, ma poco comune. Rispetta la roba altrui!

Il *di* si omette quasi sempre.

*parecchio, -a, -i, -e* (več). Pronome solo nel plurale; vale *non poco o di molto*. Son passate parecchie settimane che non l'ho veduto. C'era parecchia gente. Parecchi di quella famiglia son morti della stessa malattia.

*Avverbialmente*: Spende parecchio.

## Tema.

To je vse, kar morem storiti zate. — Vedno govoriš isto. — Od vsega, kar je pripovedoval, mu morem verjeti

komaj polovico. — Kaj pravite o tem (*ne*)? Res ne vem, kaj naj bi rekel. (Infinito.) — Kdor to trdi, laže! Kakšno govorjenje (*discorsi*, pl.) je to? Človek vendar lahko nekaj trdi, ne da bi lagal. — Kdo je ta človek tukaj? Ne vem; jaz ga ne poznam. — Kaj hočejo ti ljudje tu? — Kdor mi preskrbi dobro mesto, dobi lepo nagrado. — Oni, ki pridejo prvi, bodo zasedli prve vrste. — Vedno storim rad, kar želi moja mati. — Koliko stanejo vse te knjige skupaj? Dam vam jih za 50 lir. — Ali veš, kaj hoče? Ne vem. — Kdor dela čevlje, se imenuje čevljar. — Kaj naj to pomeni? Kdo ve? — Danes ali jutri je vseeno. Ni res! Kar storiš lahko danes, ne odlašaj na jutri!

### Esercizi.

1. Trascrivete il testo della decima lezione col soggetto nel plurale: »Le persone per bene sono semplici, ecc.

2. Mettete al posto dei puntini la forma conveniente di *ogni* od *ognuno*: ... per sè e Dio per tutti. — ... volta che viene ci porta qualcosa. — ... acqua va al mare. — ... uomo ha le sue abitudini. — Dopo il fatto ... sa fare. — ... paese ha la sua capitale.

3. Mettete al posto dei puntini la forma conveniente di *qualche* o *qualcuno*: Hai ... bel romanzo? — Non ho che ... soldo. È venuto ... per parlarti. — Ecco che ti ho portato ... libro. — Certamente glielo ha detto ...

## Lezione undicesima.

### Il pigro.

Si racconta d'un certo pigrone, che la mattina non riusciva mai a spoltrirsi e a togliersi di letto. Una volta gli amici lo rimproverarono della sua vergognosa pigrizia e gli domandarono: »Perchè dunque resti tanto tempo nel letto senza dormire?« — Il pigro, ch'era anche faceto, rispose: »Ascolto la contesa di due litiganti. Dovete sapere che, il mattino, quando mi sveglio, vedo accanto al letto due figure di donna: l'una è la sollecitudine e l'altra



è la pigrizia. Quella mi esorta ad alzarmi, a muovermi, a non passare il mio giorno nel letto. Questa la riprende e mi consiglia a non muovermi, perchè fuori è freddo ed è migliore il calduccio del letto, e il corpo abbisogna di riposo, nè si può lavorare sempre. La prima ripete le sue ragioni, che la seconda torna a ribattere. Poichè la disputa fra loro è lunga, io, giudice equo, non piego nè dall'una, nè dall'altra, ascolto le contendenti, aspetto che si mettano d'accordo. Ed è così che mi alzo tardi, aspettando che sia composta la lite.

### Conversazione.

A che non riusciva mai un pigro, la mattina? — Di che cosa lo rimproverarono una volta gli amici? — Che gli domandarono? — Come si chiamano le due donne che il pigro vede accanto al letto, quando si sveglia? — A che l'esorta la sollecitudine? — Che cosa gli consiglia la pigrizia? — Perchè ella gli consiglia di non alzarsi? — È lunga fra loro la disputa? — Che fa intanto il pigro?

### Grammatica.

#### Presente del congiuntivo.

	<i>cant-are</i>	<i>tem-ere</i>	<i>dorm-ire</i>	<i>fin-ire</i>
ch' io	cànt-i	tèm-a	dòrm-a	fin-isc-a
che tu	cànt-i	tèm-a	dòrm-a	fin-isc-a
ch' egli	cànt-i	tèm-a	dòrm-a	fin-isc-a
che noi	cant-iàmo	tem-iàmo	dorm-iàmo	fin-iàmo
che voi	cant-iàte	tem-iàte	dorm-iàte	fin-iàte
ch' essi	cànt-ino	tèm-ano	dòrm-ano	fin-isc-ano

#### Verbi ausiliari.

<i>avere</i>		<i>essere</i>	
ch' io	abbia	ch' io	sia
che noi	abbiamo	che noi	siamo
che tu	abbia	che tu	sia
che voi	abbiate	che voi	siate
ch' egli	abbia	ch' egli	sia
ch' essi	abbiano	ch' essi	siano

Per esprimere un fatto reale o considerato come reale, in italiano si usa il modo indicativo. Si usa invece il modo congiuntivo, per esprimere un'incertezza qualunque, p. es.: un desiderio, una supposizione, una concessione, una necessità ecc. — Aspetto che le due litiganti si mettano d'accordo. Desidero che sia composta la lite.

## Tema.

Trgovec, pri katerem sem kupil to vino, stanuje v Sieni. — To je okoliščina, s katero moramo računati. — To so razlogi, ki jih ne morem priznati. — Bilo je podjetje, pri katerem je bilo treba postopati z veliko previdnostjo. — Natanko sem pisal, kar ste mi narekovali. — To je mož, ki mu lahko zaupaš. — Uporabljal je motor, čigar sila ni zadostovala. — To, kar mi predlagaš, je nesprejemljivo. — Vedno stori, kar hoče. — Tu je ponarejen ključ, s katerim je tat odprl vrata. — Kdor ne upa, ta ne ljubi niti ne veruje. — Kje stanuje gospod, kateremu si me včeraj predstavil? — Prenočišče, v katerem smo bili, je bilo čisto, udobno in prav nič (punto) drago. — Sliši le, kar hoče slišati. — V bližini naše hiše je stanoval vrtnar, čigar hči je često prihajala k nam. — Hvaležni smo vam za vse, kar ste bili storili za našo ubogo sestro. — Tu je roman, o katerem sedaj vsi govore. — Kdor kupuje nepotrebne stvari (= superfluo), bo prodajal potrebne.

## Esercizi.

1. Coniugate: Bisogna ch'io finisca questo lavoro. — Il maestro desidera ch'io impari questa poesia a memoria. — Mio padre vuole ch'io parta oggi stesso. — Mia madre desidera ch'io venda la mia casa. — Il babbo crede ch'io sia malato. — Egli crede ch'io abbia torto.

2. Mettete al posto dell'infinito fra parentesi la forma conveniente del congiuntivo: Per arrivare soltanto fino a Milano, basta che (prendere) il treno delle diciotto. — Il maestro desidera che (imparare) questa poesia a memoria. — È probabile ch'io (ritornare) in primavera. — È impossibile che (capire) questa lettura. È probabile che i miei (essere) in giardino. — Nessuno sa che tu (essere) arrivato. — Credi ch'egli (avere) capito?

## Lezione dodicesima.

### L'orgoglio punito.

Alcuni cortigiani volevano che la nobiltà sola godesse dei bei passeggi del castello imperiale ed erano oltremodo spiacenti al vedere che quelli formicolavano sempre di gente del basso popolo. Ne parlarono pertanto all'imperatore e lo pregarono d'ordinare che l'ingresso ai suoi giardini non fosse accordato che alla gente nobile. — »Mi maraviglio che mi domandiate ciò,« rispose il monarca; se non volessi veder altri che i miei pari, bisognerebbe che mi rinchiudessi nella tomba ove riposano i miei avi. Non disprezzate adunque la bassa gente; Dio vuole che tutti si amino reciprocamente.«

### Conversazione.

Di che cosa erano malcontenti alcuni cortigiani? — Cosa volevano? — A chi ne parlarono? — Che cosa domandarono all'imperatore? — Che cosa rispose l'imperatore?

### Grammatica.

#### *Imperfetto del congiuntivo.*

	cant -are	tem -ere	dorm -ire
se io	cant -assi	tem -essi	dorm -issi
se tu	cant -assi	tem -essi	dorm -issi
se egli	cant -asse	tem -esse	dorm -isse
se noi	cant -assimo	tem -essimo	dorm -issimo
se voi	cant -aste	tem -este	dorm -iste
se essi	cant -assero	tem -essero	dorm -issero

## Verbi ausiliari.

*avere*

se io avessi	se noi avessimo
se tu avessi	se voi aveste
se egli avesse	se essi avessero

*essere*

se io fossi	se noi fossimo
se tu fossi	se voi foste
se egli fosse	se essi fossero

*Nota:* Le terminazioni -essi, -esse, -essimo, -este, -essero hanno l'e chiusa.

## Esercizi.

1. Coniugate: Desiderava ch'io andassi con suo fratello. — Ordinò ch'io partissi subito per Livorno. — Non credeva ch'io fossi così forte. — Vorrei che tenessi i tuoi quaderni con maggior cura.

2. Sostituite all'infinito fra parentesi la forma conveniente del congiuntivo: Sembrava che (essere) felice. — Bisognava che (pagare) il conto del libraio. — Suo padre voleva ch'egli (imparare) l'italiano. — Aspettava ch'io gli (portare) la chiave del giardino.

## Tema.

Jutri bom odpotoval v Genovo. Če odpotuješ ti, odpotujem tudi jaz. — Pripoveduješ mi nekaj, kar se mi zdi nemogoče. — S svojimi nepremišljenimi (insensato) besedami si razžalil njega in njegovo družino. — Meni lahko poveš vse brez strahu. — Kaj ti je prinesel stric iz Pariza? Meni je prinesel dosti lepih knjig, mojemu bratu pa listnico. — Tu ti vračam časopis, ki si mi ga bil dal včeraj. — Videl sem ga, pozdravil sem ga, toda on me ni videl. — Njemu ni mogoče ničesar zaupati; pripoveduje vse, ničesar ne more obdržati zase. — Govorila sva o tebi, o njem, o nji, o vsej družbi. — Poklical bo enega izmed naju, ali mene ali tebe. — Pojdiva k njemu! Bil sem včeraj pri njem; hotel je priti k tebi. Če ni prišel danes, bo prišel jutri. — Kdaj si ga videl? Videl sem ga pretekli teden. Ali si mu povedal, da nameravaš odpotovati v Anglijo? Nisem mu povedal ničesar.



## Lezione tredicesima.

Se io fossi re!

Tre fanciulletti andavano un giorno per una grande foresta in cerca di legna. Essi chiacchiavano insieme. Il primo, rivoltosi agli altri, disse loro: »Se io fossi re, sarei ricchissimo; porterei tutti i giorni della settimana scarpe bellissime, mangerei pane al burro tutti i giorni e carne tutte le domeniche.« — »Se io fossi re,« replicò allora il secondo, »non avrei più bisogno d'andare a piedi; avrei un bel gregge e lo custodirei a cavallo.« — Il terzo colle lagrime agli occhi disse: »Se io fossi ricco quanto un re, darei tutto il denaro alla mia povera mamma, e così noi costruiremmo una casetta, dove noi passeremmo meno male la nostra vita.«

### Conversazione.

Dove andavano un giorno tre fanciulletti? — Che cosa cercavano nella foresta? — Che cosa disse l'uno? — Quali furono le parole del secondo? — Come parlò il terzo? — Il quale dei tre ragazzetti aveva il più buon cuore e perchè?

### Grammatica.

#### Forma condizionale.

Proposizione secondaria	Proposizione principale
<i>Imperfetto del congiuntivo</i>	<i>Condizionale</i>
Se io fossi re . . . . .	sarei ricchissimo.
Proposizione principale	Proposizione secondaria
<i>Condizionale</i>	<i>Imperfetto del congiuntivo</i>
Leggerei il giornale . . . . .	se avessi tempo.

Nella forma condizionale la proposizione secondaria introdotta colla particella *se*, esige sempre il *congiuntivo dell' imperfetto*, mentre che nella proposizione principale si usa sempre il *condizionale*.

### Esercizi.

1. Sostituite all'infinito tra parentesi le forme verbali convenienti: Se (avere) voglia d' imparare, l' occasione non vi (mancare). — La zia (fare) volentieri quattro passi, se tu (voler) accompagnarla. — Se tu gli (avere) scritto, ti (aver) già risposto. — Se si (aver) compagnia, il tempo (passare) più presto. — Se egli (leggere) adagio, (leggere) molto meglio. — Se tu (essere) gentile coi tuoi compagni, anch' essi (essere) gentili con te. — Se io (aver) il denaro necessario, (fare) il giro del mondo. — Se noi (esser) partiti con voi, (essere) già a Genova. — Meglio (essere), se (potere) venire anch' io.

2. Formate delle proposizioni analoghe!

### Tema.

Dragi prijatelj, poslušaj me, prositi te moram usluge (chiedere un favore a): Posodi mi Pascolijeve pesmi! Ali jih smem (potere) obdržati (tenere) nekaj dni? Smeš jih obdržati tja čez (fin dopo) počitnice. Beri to knjigo, beri jo pazljivo, in prepričan sem, da ti bo ugajala; jaz sem jo bral v počitnicah. Ali jo smem obdržati 14 dni? Smeš jo obdržati tudi dalj časa (di più). Hvala ti. — Marija je na vrtu; nesi ji ta cvetlični lonec; pazi, da ga ne izpustiš (lasciar cadere); drži ga naravnost! — Kje je črnilnik? Tu je! — Kje je pisemski papir? Tu je! — Kje so zvezki? Tu so! — Tu imaš lepo oranžo; pojej jo! — Ta voda ni sveža; ne pij je (ne)! — Vzemite to pismo in nesite ga na pošto!

### Lezione quattordicesima.

Non toccare la roba altrui!

Il giovane Simone aveva acquistato in tutto il villaggio una trista reputazione per la precocità del

suo cattivo carattere. Egli non era proprio quello che si dice un ladro di professione, ma quando trovava un oggetto, se lo teneva per sè, anche quando avesse saputo bene a chi quell'oggetto apparteneva.

Una mattina davanti all'officina d'un magnano trovò sul marciapiede una bella catena di ferro, che pareva fosse stata perduta da qualcuno. Il nostro Simone la raccattò subito, ma appena levata, la lasciò tosto ricadere mandando un grido spaventevole, poichè essa era ancora rovente ed il disgraziato s'era bruciato le dita. Le grida di Simone attirarono fuori il magnano: — »Avevo messo là quella catena,« gli disse, »perchè facesse più presto a raffreddarsi. Tu l'hai raccattata, benchè avessi saputo che non t'apparteneva; eccoti giustamente punito. Un'altra volta ricordati che non bisogna mai toccare l'altrui roba«.

### Conversazione.

Di che riputazione godeva il giovane Simone? — Perchè aveva acquistato una trista riputazione? — Era forse un ladro? — Che cosa faceva quando trovava qualche oggetto? — Che cosa trovò una mattina davanti all'officina d'un magnano? — Come era la catena? — Che cosa disse il magnano, attirato fuori dalle grida di Simone?

### Grammatica.

#### Tempi composti del congiuntivo.

##### I. Passato del congiuntivo.

ch'io abbia cantato  
che tu abbia cantato  
ch'egli abbia cantato

ch'io sia venuto  
che tu sia venuto  
ch'egli sia venuto

che noi abbiamo cantato  
che voi abbiate cantato  
ch'essi abbiano cantato

che noi siamo venuti  
che voi siate venuti  
ch'essi siano venuti

## II. Trapassato del congiuntivo.

se io avessi cantato                    se io fossi venuto  
se tu avessi cantato, ecc.            se tu fossi venuto, ecc.

Il passato del congiuntivo corrisponde al **passato prossimo dell'indicativo** e si forma col **presente del congiuntivo** dell'ausiliare avere od essere e col part. passato.

Il trapassato del congiuntivo corrisponde al **trapassato imperfetto dell'indicativo** e si forma coll' **imperfetto del congiuntivo** dell'ausiliare avere od essere e col part. passato.

### Esercizi.

1. Coniugate: Bisogna ch'io abbia capito male. — Sarebbe stato necessario ch'io fossi arrivato a tempo.

2. Sostituite all'infinito la forma verbale conveniente: Credi tu ch'egli fare (pass. del cong.) il suo dovere? — Non capisco come partire (pass. del cong.) senza il permesso del medico. — Credevo che dire (trapass. del cong.) la verità. — Credo che entrare (pass. del cong.) nel giardino. — Vorrei sapere come tu potere (pass. del cong.) rispondere a una lettera tanto insolente.

### Tema.

Ali mi moreš posoditi 20 lir? Morem ti jih posoditi samo 10. Posodi mi jih torej 10. Posodim ti jih rad, toda moraš mi obljubiti, da mi jih boš kmalu vrnil (rendere). Vrnil ti jih bom danes teden. Tu jih imaš! Hvala lepa zanje. — Če vidiš brata, pozdravi mi ga! — Tvoj zvezek sem pozabil doma; prinesel ti ga bom jutri. Prinesi mi ga, ker ga rabim. — To je Karlov nožiček; zakaj mu ga ne daš? Dal mu ga bom danes zvečer. — Če bi prišel gospod Martini, mu reci, da sem moral iti z doma. Rekel mu bom. — Komu naj dam ta denar? Daj ga meni! Tu ga imaš.

## Lezione quindicesima.

I conti con la fame.

Il papa Sisto Quinto era figlio di poveri contadini. Allorchè capitò per la prima volta a piè scalzi



e nudi a Roma, era tanto povero che si vide costretto d'andare mendicando per le strade. Raccolte in tal maniera ed a stento alcune monete e passando appunto presso la bottega d'un pizzicagnolo, si fermò adescato dal grato odore delle fumanti marmitte.

Benchè vivamente stimolato dalla fame, stava pensando se il denaro accattato dovesse spenderlo per un pasto frugale, o non dovesse piuttosto comprare un paio di scarpe nuove, avendone estremo bisogno.

Un merciaiuolo romano che l'aveva osservato gli domandò: »Oh, che fai tu là? Perchè stai così pensieroso?« — »Signore,« rispose allora Sisto — »io stavo appunto decidendo una lite fra lo stomaco affamato e i piedi scalzi: quello è vuoto, questi sono nudi, epperò penso se sia meglio comprare pane od un paio di ciabatte.« — Il merciaiuolo buon uomo lo fece entrare in casa sua; gli fece dare da mangiare fin che volle, poi per giunta gli regalò un paio delle sue scarpe.

Passaron gli anni, e quel mendicante salì, salì e divenne papa. Allora egli ben si ricordò di chi gli aveva saziato lo stomaco vuoto e calzato i piedi, e rimeritò generosamente il suo benefattore.

### Conversazione.

Di chi era figlio il papa Sisto Quinto? — Come era quando capitò a Roma per la prima volta? — A che cosa si vide costretto per poter vivere? — Che cosa raccolse mendicando? — Dove si fermò? — A che cosa stava pensando davanti alla bottega del pizzicagnolo? — Chi l'aveva osservato? — Che cosa gli domandò egli? — Che cosa rispose allora Sisto? — Che cosa gli fece dare il merciaiuolo? — Che cosa divenne col passare degli anni il mendicante Sisto? — Di chi si ricordò egli allora? — Come rimeritò egli il suo benefattore?

## Grammatica.

## Verbi irregolari. — Osservazioni generali.

1. La *prima* e la *terza* coniugazione hanno *pochissimi* verbi irregolari; i verbi della *seconda* invece sono *quasi tutti* irregolari.

2. L'irregolarità si manifesta specialmente nel *perfetto* e nel *participio passato*, poi nel *presente*, e, più o meno, nel *futuro* e nel *condizionale*.

3. Il *perfetto* è irregolare sempre in *tre* persone: la 1<sup>a</sup> sing. (-i), la 3<sup>a</sup> (-e) e la 3<sup>a</sup> plur. (-ero), p. es.: raccogli -ere, Perfetto: raccolsi, raccogli -esti, raccolse, raccogli -emmo, raccogli -este, raccolsero.

4. L'irregolarità del *futuro* e del *condizionale* è prodotta dal *cader* della caratteristica:

vedere } *futuro*: vedrò, vedrai, vedrà, ecc.  
 } *condiz.*: vedrèi, vedrèsti, vedrèbbe, ecc.

talvolta con *assimilazione*:

venire } *futuro*: verrò, verrai, verrà, ecc.  
 } *condiz.*: verrei, verresti, verrebbe, ecc.

5. Nel *presente irregolare* bisogna distinguere le persone coll'accento sulla *radicale* (tutto il *sing.* e la 3<sup>a</sup> plur.) e quelle che hanno l'accento sulla *terminazione* (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> plur.). *uscire*: esco, esci, esce, usciamo, uscite, escono.

6. Per la coniugazione di alcuni verbi è necessario tener conto di un *vecchio infinito* oggi fuori di uso (verbi contratti): *fare* = *fàcere*, *dire* = *dicere*, *tradurre* = *tradùcere*, ecc.

*Coniugazione di alcuni verbi irregolari:*

**vedere** (videti).

*Pres. ind.*: vedo, ecc.

*Imperf. ind.*: vedevo, ecc.

*Perfetto*: vidi, vedesti, vide, vedemmo, vedeste, videro.

*Futuro*: vedrò, ecc.

*Cond. pr.*: vedrèi, ecc.

*Congiun. pr.*: ch'io veda, ecc.

*Congiun. imperf.*: se io vedessi, ecc.

*Part. p.*: visto e veduto.

**fare** (delati, storiti).

*Pres.*: fo (faccio), fai, fa, facciamo, fate, fanno.

*Imperf.*: facevo, ecc.

*Perfetto:* fèci, facesti, fèce, facemmo, faceste, fecero.

*Futuro:* farò, ecc.

*Cond. pr.:* farei, ecc.

*Cong. pr.:* ch'io fàccia, fàccia, fàccia, che noi facciamo, facciate, fàcciano.

*Cong. imperf.:* se io facèssi, facèssi, facèsse, se noi facèssimo, faceste, facessero.

*Imperativo:* fa'! fàccia! facciamo! fate! fàcciano!

*Part. p.:* fatto.

#### volere (hoteti).

*Pres.:* vòglio, vuqi, vuqle, vogliamo, voléte, vògliono.

*Imperf.:* volevo, ecc.

*Perfetto:* vòlli, volèsti, vòlle, vòlemmo, volèste, vòllero.

*Futuro:* vorrò, vorrai, vorrà, ecc.

*Cond. pr.:* vorrèi, vorrèsti, vorrèbbe, ecc.

*Cong. pr.:* ch'io vòglia, vòglia, vòglia, che noi vogliamo, vogliate, vòglio.

*Cong. imperf.:* se io volessi, ecc.

*Imperativo:* vògli! vòglia! vogliamo! vogliate! vòglio!

*Part. p.:* voluto.

#### stare (stati, biti, stanovati).

*Pres.:* stq, stai, sta, stiamo, state, stanno.

*Imperf.:* stavo, stavi, stava, ecc.

*Perfetto:* stètti, stèsti, stètte, stèmmo, stèste, stèttero.

*Futuro:* starò, ecc.

*Cond. pr.:* starèi, ecc.

*Cong. pr.:* ch'io stia, stia, stia, che noi stiamo, stiate, stiano.

*Cong. imperf.:* se io stèssi, stèssi, stèsse, se noi stèssimo, stèste, stessero.

*Imperativo:* sta'! stia! stiamo! state! stiano!

*Part. p.:* stato.

#### venire (pritti).

*Pres:* vèngo, vièni, viène, veniamo, venite, vèngono.

*Imperf.:* venivo, ecc.

*Perfetto:* vènni, venisti, vènne, venimmo, veniste, vènnero.

*Futuro:* verrò, verrai, verrà, ecc.

*Cond. pr.:* verrei, verresti, verrebbe, ecc.

*Cong. pr.:* ch'io vènga, vènga, vènga, che noi veniamo, veniate, vèngano.

*Cong. imperf.:* se io venissi, ecc.

*Imperativo:* vieni! venga! veniamo! venite! vengano!

*Part. p.:* venuto.

## Esercizi.

1. Permutazione: racconta il papa Sisto Quinto lui stesso.

2. Mettete in tutti i tempi: Il povero si vide costretto d'andare mendicando. — Egli stava vicino alla stazione. — Dopo cena faccio una partita a scacchi con un mio amico. — I bravi ragazzi fanno sempre quel che vogliono i loro genitori. — Andiamo a spasso!

3. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: venire da scuola. — Volere venire a Roma. — Stare vicino alla piazza Vittorio Emanuele. — Fare sempre tutte le lezioni.

## Lezione sedicesima.

### Un pugnale e un ago.

Un pugnale, avendo veduto un ago, gli domandò:

— E dove vivono gli uomini così piccoli che possono servirsi di te per arme?

— Io non sono un'arme, — gli rispose l'ago.

— Ma a che cosa ti può servire quella punta più aguzza della mia?

— A forar tele, a cucir panni...

— Ti credevo qualcosa di più.

— Il mio gran titolo di nobiltà e quello di non aver fatto mai male ad alcuno.

— Ti contenti di poco.

— Io sono felice quando cospargo di fiori e di farfalline i veli stesi su di un telaio di ricamo.

— Io vissi gagliardamente sempre. I miei padroni, che mi portarono alla cintura, erano cavalieri, e tutte le volte che il loro pugno mi strinse, io vidi impallidire la faccia di molti uomini innanzi agli occhi dei quali lampeggiai.



— E ciò ti piaceva?

— Sì.

— Va là, che hai anima d'assassino! Una volta che io punsi un dito della mia padroncina e vidi uscirne una stilla di sangue, mi senti male tutto il giorno.

— Tu non sei che un povero ago.

— Un povero ago però che non t'invidia per nessuna delle tue glorie di cattivo soggetto.

### Conversazione.

Che cosa vide un pugnale? — Che cosa domandò egli all'ago? — A che cosa serve all'ago la sua punta più aguzza di quella del pugnale? — Qual'è il gran titolo di nobiltà dell'ago? — Quando è felice l'ago? — Come visse sempre il pugnale? — Dove lo portarono i suoi padroni? — Chi erano i suoi padroni? — Che cosa vide egli, quando lo strinse il pugno dei suoi padroni? — Come si senti l'ago una volta, che punse il dito della sua padroncina?

### Grammatica.

#### *Verbi irregolari.*

**potere (moči).**

*Pres.:* posso, puoi, può, possiamo, potete, possono.

*Imper.:* potevo, ecc.

*Perfetto:* potei, potesti, potè, ecc.

*Futuro:* potrò, potrai, potrà, ecc.

*Cond. pr.:* potrei, potresti, potrebbe, ecc.

*Cong. pr.:* ch'io possa, possa, possa, che noi possiamo, possiate, possano.

*Cong. imperf.:* se io potessi, ecc.

*Part. p.:* potuto.

**andare (iti).**

*Pres.:* vado (vado), vai, va, andiamo, andate, vanno.

*Futuro:* andrò, andrai, andrà, ecc.

*Cond. pr.:* andrei, andresti, andrebbe, ecc.

*Cong. pr.:* ch'io vada, vada, vada, che noi andiamo, andiate, vadano.

*Imperativo:* va'! vada! andiamo! andate! vādano!

*Part. p.:* andato.

**uscire (iziti).**

*Pres.:* esco, esci, esce, usciamo, uscite, escono.

*Cong. pr.:* ch'io esca, esca, esca, che noi usciamo, usciate, escano.

*Imperativo:* esci! esca! usciamo! uscite! escano!

*Part. p.:* uscito.

*NB:* La forma toscana *escire*, collo stesso significato, è *regolare*.

**vivere (živetì).**

*Perfetto:* vissi, vivesti, visse, vivemmo, viveste, vissero.

*Part. p.:* vissuto.

**rispondere (odgovoriti).**

*Perfetto:* risposi, rispondesti, rispose, rispondemmo, rispondeste, risposero.

*Part. p.:* risposto.

**spàrgere (sipati).**

*Perfetto:* sparsi, spargesti, sparse, spargemmo, spargeste, sparsero.

*Part. p.:* sparso.

**tèndere (raztegniti).**

*Perfetto:* tesi, tendesti, tese, tendemmo, tendeste, tesserò.

*Part. p.:* teso.

**stringere (stisniti).**

*Perfetto:* strinsi, stringesti, strinse, stringemmo, stringeste, strinsero.

*Part. p.:* stretto.

**pùngere (zbadati).**

*Perfetto:* punsi, pungesti, punse, pungemmo, pungeste, punsero.

*Part. p.:* punto.

## Poesia.

### La stanzetta vuota.

O rondine, che torni a questo lido  
 Con l'ali stanche pel varcato mare,  
 Dentro quella finestra a porre il nido,  
 Com'eri usa gli altri anni, ah! non volare.  
 La pallidina, che lassù dormia,  
 A un cenno della Morte è andata via.  
 Il dolce lume de' begli occhi è spento,  
 O rondinella, non volar la dentro.

(Enrico Panzacchi.)

## Esercizi.

1. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: vivere e lasciar vivere. — Non potere star fermo. — Andare in città a veder un suo amico. — Uscire dalla classe. — Rispondere alla sua lettera.
2. Mettete in tutti i tempi: Cordialmente gli stringe la mano. — Risponde al suo saluto sempre con un cenno del capo. — Vive contento ed in pace. — Non ne posso più. — Una volta l'ago punse il dito della sua padroncina.
3. Mettete il testo della lezione nel presente.

## Lezione diciassettesima.

### Aneddoto.

Armellini, volendo uscire di casa, domandò gli stivali a Tominelli, suo servitore, e siccome glieli aveva portati sporchi, gli chiese perchè non li aveva lustrati.

— Signore, è brutto tempo, li sporcherebbe subito, e perciò ho pensato che non valeva la pena di pulirli.

Armellini si mise gli stivali ed uscì.

Il giorno dopo il servo Tominelli non trovò la chiave della dispensa all'ora della colazione, e saputo dalla cuoca che l'aveva presa il padrone, andò a chiedergliela.

— Che vuoi tu farne della chiave? — gli disse Armellini.

— Vorrei prendere la mia colazione.

— Non te la do: siccome avrai fame ancora fra poche ore, non vale la pena di mangiare adesso.

### Conversazione.

Che cosa domando Armellini a Tominelli, suo servitore? — Perchè glieli domandò? — Come glieli aveva portati Tominelli? — Che cosa gli chiese il suo padrone? — Quale fu la risposta del servitore? — Che cosa fece Armellini? — Che cosa non trovò il servo Tominelli il giorno dopo? — Dove cercava egli la chiave? — Di chi seppe egli, chi l'aveva presa? — Che cosa gli disse il suo padrone, quando venne a chiedergliela?

### Grammatica.

#### I. Verbi irregolari.

**dare** (dati).

*Pres.*: do, dai, dà, diamo, date, danno.

*Imperf.*: davo, davi, dava, ecc.

*Perfetto*: dièdi (dètti), dèsti, diède (dètte), demmo, dèste, dièdero (dèttero).

*Futuro*: darò, ecc.

*Cond. pr.*: darei, ecc.

*Cong. pr.*: ch'io dia, dia, dia, che noi diamo, diate, diano (dieno).

*Cong. imperf.*: se io dèssi, dèssi, dèsse, se noi dèssimo, dèste, dèssero.

*Imperat.*: da'! dia! diamo! date! diano!

*Part. p.*: dato.

**dire** (reči).

*Pres.*: dico, dici, dice, diciamo, dite, dicono.

*Imperf.*: dicevo, dicevi, diceva, ecc.



*Perfetto:* dissi, dicesti, disse, dicemmo, diceste, dissero.

*Futuro:* dirò, ecc.

*Cond. pres.:* direi, ecc.

*Cong. pres.:* ch'io dica, dica, dica, che noi diciamo, diciate, dicano.

*Cong. imperf.:* se io dicessi, dicessi, dicesse, se noi dicessimo, diceste, dicessero.

*Imperat.:* di! dica! diciamo! dite! dicano!

*Part. p.:* detto.

**vale**re (biti vreden, veljati).

*Pres.:* valgo, vali, vale, valiamo, valetе, valgono.

*Imperf.:* valevo, valevi, valeva, ecc.

*Perfetto:* valsei, volesti, valse, valemmo, volestе, valsero.

*Futuro:* varrò, varrai, varrà, ecc.

*Cond. pres.:* varrei, varresti, varrebbe, ecc.

*Cong. pres.:* ch'io valga, valga, valga, che noi valiamo, valiate, valgano.

*Part. p.:* valuto e valso.

**pre**ndere (vzeti).

*Perfetto:* presi, prendesti, prese, prendemmo, prendeste, presero.

*Part. p.:* preso.

**sap**ere (vedeti).

*Pres.:* so, sai, sa, sappiamo, sapete, sanno.

*Perfetto:* seppi, sapesti, seppe, sapemmo, sapeste, seppero.

*Futuro:* saprò, saprai, saprà, ecc.

*Cond. pres.:* saprei, sapresti, saprebbe, ecc.

*Cong. pres.:* ch'io sappia, sappia, sappia, che noi sappiamo, sappiate, sappiano.

*Imperat.:* sappi! sappia! sappiamo! sappiate! sappiano!

*Part. p.:* saputo.

**met**tere (dati, postaviti, položiti).

*Perfetto:* misi, mettesti, mise, mettemmo, metteste, misero.

*Part. p.:* messo.

**chi**edere (vprašati, zahtevati).

*Perfetto:* chiesi, chiedesti, chiese, chiedemmo, chiedeste, chiesero.

II. I verbi *dare, fare, andare, stare, dire* nella seconda persona del singolare seguiti da un pronome.

I verbi monosillabi *da', fa', va', sta', di'* hanno la forza di *raddoppiare la consonante del pronome che segue*:

*dammi* quel libro; dallo a me.  
*Fammi* un favore; fàmmelo subito.  
*Dimmi* la verità; dimmela sempre.  
*Vàttene* in pace! *Stammi* sano e allegro.

### Esercizi.

1. Mettete il brano precedente nel presente!
2. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: non dico sempre la verità. — Do la buona notte ai miei genitori e poi vado a letto. — Non so mai nulla di nuovo. — Ti chiedo perdono. — Metto il brano precedente nel presente.
3. Mettete in tutti i tempi: Armellini si mette gli stivali. — Il padrone prese la chiave. — Il servitore la chiede al padrone. — Il padrone gliela dà. — Tominelli prendeva la sua colazione. — Non vale la pena di pulire gli stivali.

### Tema.

Pride nas obiskat vsakih štirinajst dni. — Vsakokrat, kadar ga vidim, me pozdravi zelo prijazno. — Vsaka ptica ljubi svoje gnezdo. — Zelim Vam vse dobro. — Vsak trenutek lahko pride. — Kupi zame oni kos zemlje za vsako ceno (costo). — Na vsak način se vidiva jutri. — Vsak zdravnik bi bil tako ravnal (fare). — To besedo bi našel v kakršnem koli slovarju. — Poišči to besedo v kakršnem koli slovarju in našel jo boš! — Daj mi kakršen koli časopis! — Če imaš kako željo, povej mi jo! — Ze nekaj dni se ne počutim dobro.

### Lezione diciottesima.

#### Il lupo e il cane.

Un lupo che andava in giro cercando da mangiare, vide una volta un gran cane ben tenuto.

Allora, fermatolo, gli tenne il seguente discorso: »Vedo, caro amico, che tu hai una così bella cera, mentre io sono così magro. Si potrebbe sapere la ragione di questa differenza?« — Il cane non gliela tenne nascosta, ma esclamò: »Sappi che questo grasso che tu ben vedi intorno a me, lo ho, perchè non son rimasto mai senza mangiare e, quello che più importa, tengo sempre in disparte qualche osso da rosicchiare. Se tu rimarrai qui con me, potrai senza difficoltà possedere quanto posseggio io. Vedrai anche che il servizio poi non è tanto pesante; esso è tale che non varrebbe nemmeno la pena di parlarne. A casa nostra si può star oziosi e seduti quanto si vuole.« — »Ma che cosa significa quella spelatura che hai intorno al collo?« domandò il lupo. — »Ah, non è niente! Sappi che qualche volta mi tengono legato alla catena, non so neppur io perchè; forse perchè non vogliono che mi allontani di troppo dalla casa dove abito.« — »Come?« esclamò allora il lupo spaventato. »Tienti pure tutto il tuo lauto cibo, tutti i tuoi ossi che nulla valgono senza la libertà. No, io certo non voglio rimanere qui con te. Vedrò di procurarmi un po' di cibo altrove.« — E dopo aver dette queste parole, il lupo fece ritorno alla sua foresta donde non volle più uscire.

### Conversazione.

Perchè andava in giro un lupo? — Chi vide egli una volta? — Com'era questo cane? — Quale discorso gli tenne il lupo? — Che cosa esclamò il cane? — Che cosa domandò il lupo al cane, dopo che questo ebbe finito il suo discorso? — Che cosa gli rispose il cane? — Che cosa esclamò il lupo spaventato? — Dove il lupo fece ritorno, dopo aver dette queste parole?

## Grammatica.

*Verbi irregolari.***tenere** (držati, imeti).*Pres.:* tengo, tiēni, tiēne, teniamo, tenete, tengono.*Perfetto:* tenni, tenesti, tenne, tenemmo, teneste, tennero.*Futuro:* terrò, terrai, terrà, ecc.*Cond. pres.:* terrei, terresti, terrebbe, ecc.*Cong. pres.:* ch'io tenga, tenga, tenga, che noi teniamo, teniate, tengano.*Imperat.:* tiēni! tenga! teniamo! tenete! tengano!*Part. p.:* tenuto.**dovere** (morati, dolgovati).*Pres.:* devo (dēbbo), devi, deve, dobbiamo, dovete, devono.*Perfetto:* dovetti, dovesti, dovette, dovemmo, doveste, dovettero.*Futuro:* dovrò, dovrai, dovrà ecc.*Cond. pres.:* dovrei, dovesti, dovrebbe, ecc.*Cong. pres.:* ch'io deya (dēbba), deya, deya, ce noi dobbiamo, dobbiate, devano.*Part. p.:* dovuto.**rimanere** (ostati).*Pres.:* rimango, rimani, rimane, rimaniamo, rimanete, rimangono.*Perfetto:* rimasi, rimanesti, rimase, ecc.*Futuro:* rimarrò, ecc.*Cond. pres.:* rimarrei, ecc.*Cong. pres.:* ch'io rimanga, rimanga, rimanga, che noi rimaniamo, rimaniate, rimangano.*Imperat.:* rimani! rimanga! rimaniamo! rimanete! rimangano!*Part. p.:* rimasto.**nascondere** (skriti).*Perfetto:* nascosi, nascondesti, nascose, nascondemmo, nascondeste, nascosero.*Part. p.:* nascosto.



## Esercizi.

1. Racconta il cane, poi il lupo nel presente.
2. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: tengo molto male la penna. — Devo dirvi tante cose. — Rimango a bocca aperta. — Nascondo il mio danaro nel cassetto.
3. Mettete in tutti i tempi: Il cane non tiene al lupo nascosta la ragione della differenza. — Rimane qualche volta il cane senza mangiare? — Questo bambino lo tenevano come un figliuolo.

## Tema.

Vsakdo ima svoje dolžnosti. — Vsakdo se lahko prepriča, da izdatki presegajo dohodke. — Vsakdo izmed vas naj prinese s seboj pero, črnilo in papir. — Kdor koli vpraša po meni, reci mu, da sem odpotoval. — Ali koga pričakujete? Ne, nikogar ne pričakujemo. — Nihče izmed nas ne zna rusko. — Ostanite tu še trenutek, ker Vam moram povedati nekaj važnega. — Pripovedujte nam kaj novega. Če naj povem po pravici, ne vem popolnoma ničesar. Cel teden nisem videl nikogar. — Nekdo trka; poglej, kdo je! Naprej! Nikogar ni!

## Lezione diciannovesima.

### Lo struzzo.

Ora voglio volare, — diceva il gigantesco struzzo; — e tutta la moltitudine degli uccelli, adunata intorno a lui, stava in grandissima aspettazione. — Ora voglio volare — ripeteva — stendendo largamente le immense ali; e, simile a un bastimento con le vele spiegate, si scagliava sul suolo in rapidissima corsa, senza però potere sollevarsi neppure di un centimetro.

È questa una immagine di que' meschini cervelli, i quali, appena raccolgono qualche frutto dai loro

studi, alle prime lodi che si sentono prodigare, si vantano con orgogliose parole e vorrebbero innalzarsi in misteriosi voli sopra le stelle; invece però rimangono nella polvere ove son nati.

### Conversazione.

Che cosa diceva il gigantesco struzzo? — Come stava intorno a lui tutta la moltitudine degli uccelli? — Che cosa ripeteva lo struzzo? — Che cosa faceva, ripetendo queste parole? — A che cosa somigliava con le sue immense ali? — Potè sollevarsi dal suolo? — Di che cosa è l'immagine questo struzzo che voleva volare?

### Grammatica.

#### I. Verbi irregolari.

**nàscere (roditi se).**

*Perfetto:* nacqui, nascèsti, nacque, nascemmo, nasceste, nacquero.

*Part. p.:* nato.

**cogliere (utrgati, brati).**

*Pres.:* còlgo, cògli, còglie, cogliamo, cogliete, còlgono.

*Perfetto:* còlsi, coglièsti, còlse, cogliemmo, coglièste, còlsero.

*Cong. pres.:* ch' io còlga, còlga, còlga, che noi cogliamo, cogliate, còlgano.

*Imperat.:* cògli! còlga! cogliamo! cogliete! còlgano!

*Part. p.:* còlto.

*Composto:* raccogliere.

### Esercizi.

1. Coniugate in tutti i tempi: raccolgo qualche frutto dai miei studi. — Rimango qui da te fino a sera.

2. Mettete in tutti i tempi: le sue parole mi rimangono sempre nella memoria. — Raccoglie il frutto di lunghe fatiche.

## Tema.

Našel sem ključ. — Pismo, ki sem ga prejel, je dolgo. — Ludvikov prijatelj je odpotoval v Ameriko. — Deklice, ki smo jih videli, so zelo ljubke. — Z veseljem sem slišal, da se je sestra vrnila iz Francije. — Besede, ki si jih rabil, niso italijanske. — Gosposkična Giuliani je vedno okusno pripravljena. — Glagoli, ki si jih spregal, so nepravilni. — Švinčniki, ki si jih kupil, so zelo trdi. — Pesmi, ki ste jih peli, so zelo lepe, toda kratke. — Nisem še končal prevoda. — Kje si prebila počitnice? Dva tedna sem preživela v mestu, ostanek pa na deželi. — Kje si bil danes zjutraj? Bil sem na sprehodu z očetom.

## Lezione ventesima.

## Un piccolo eroe.

Non molto tempo fa nel Texas il vecchio guardiano di un lungo ponte di legno della strada ferrata, s'accorse con terrore che il ponte aveva preso fuoco e che molte travi erano già distrutte. A quell'ora il treno diretto doveva aver lasciato l'ultima stazione; era dunque impossibile impedirne la partenza, ne c'era da sperare che il macchinista s'accorgesse a tempo del pericolo, giacchè la strada faceva, prima del ponte, una brusca voltata: solo giungendo alla sponda opposta avanti l'arrivo del treno, si poteva evitare un grave disastro. Ma era forse possibile attraversare il ponte, già invaso dalle fiamme fin verso la metà della sua lunghezza? Il vecchio guardiano piangeva e si strappava i capelli, comprendendo il pericolo a cui erano esposte tante vite umane, e trovandosi impotente di scongiurarlo. Gli abitanti delle poche case vicine stavano intorno a lui, costernati, quando un giovinetto di circa dodici anni, chiamato Bernardo Bradi, si fece avanti risoluto e disse:

— Datemi la bandiera; cercherò di giungere dall'altra parte e di fermare il treno.

S'udirono due grida: uno di gioia, del vecchio guardiano; l'altro di terrore... della madre di Bernardo: questi prese la bandiera, si lanciò sul ponte ed entrò risolutamente in mezzo alle fiamme. Tutti guardavano tremando il turbine di fumo e di fuoco nel quale il coraggioso s'era lanciato, e già temevano di dover piangere una vittima di più. Ma ecco che il giovanetto eroe esce dalle fiamme e continua a correre verso la sponda opposta. Un grido di gioia uscì da tutti i petti. Bernardo ha già raggiunta la sponda e vola lungo il binario, incontro al treno, agitando la bandiera: il treno veniva avanti a tutta velocità, ma il macchinista, vedendo il segnale, fermò improvvisamente, mettendo in opera i potenti freni.

La locomotiva s'arrestò a una ventina di metri del ponte incendiato.

Il giovinetto, spossato dalla lunga corsa e quasi soffocato dal fumo, era intanto caduto a terra. Il macchinista lo prese tra le braccia e disse ai viaggiatori: Signori, dobbiamo tutti la vita a questo ragazzo! I viaggiatori lo circondarono premurosamente e videro con gioia che non aveva riportato che qualche lieve scottatura. Tutti vollero stringere la mano al giovinetto eroe, e un ricco signore che era nel treno, gli regalò il suo bellissimo orologio d'oro.

### Conversazione.

Di che s'accorse il vecchio guardiano della strada ferrata? — Che doveva passare tra pochi minuti su quel ponte? — Poteva egli far fermare il treno all'ultima stazione? — Il macchinista avrebbe potuto accorgersi del pericolo? — Che bisognava dunque fare? — Si poteva attraversare il ponte? — Che facevano il guardiano e gli



abitanti delle case vicine? — Chi si fece avanti? — Che disse il giovinetto? — Che cosa fece? — Il macchinista vide il segnale? — Che fece egli? — Perchè era caduto a terra il giovinetto? — Che cosa fece allora il macchinista e che disse ai viaggiatori? — Che cosa fecero i viaggiatori?

## Grammatica.

### *Verbi irregolari.*

#### cadere (pasti).

*Perfetto:* caddi, cadesti, cadde, cademmo, cadeste, caddero.

*Futuro:* cadrò, ecc.

*Cond. pres.:* cadrei, ecc.

*Part. p.:* caduto.

#### accorgersi (zapaziti).

*Perfetto:* m'accorsi, t'accorgesti, s'accorse, ci accorremmo, v'accorgeste, s'accorsero.

*Part. p.:* accorto.

#### giungere (dospeti).

*Perfetto:* giunsi, giungesti, giunse, giungemmo, giungete, giunsero.

*Part. p.:* giunto.

Come giungere si coniugano ancora:

*piangere* — jokati,

*raggiungere* — dohiteti, doseči,

*dipingere* — naslikati,

*finger* — hliniti,

*frangere* — zlomiti,

*sorgere* — vstati,

*spingere* — suniti,

*cingere* — opasati,

*porgere* — podati,

*scorgere* — opaziti,

*finger* — barvati,

*distinguere* — razlikovati,

*estinguere* — ugasniti,

*spegnere* — ugasniti,

*assolvere* — oprostiti,

*scegliere* — izbrati,

*assumere* — prevzeti,

*redimere* — odkupiti, odrešiti.

#### distruggere (razdejati).

*Perfetto:* distrussi, distruggesti, distrusse, distruggemmo, distruggeste, distrussero.

*Part. p.:* distrutto.

Come distruggere si coniugano ancora:

*leggere* — čitati,  
*proteggere* — varovati,  
*reggere* — držati, voditi, zahtevati,  
*scrivere* — pisati.

**invadere** (napasti).

*Perfetto*: invaši, invadešti, invaše, invademo, invadeste, invašero.

*Part. p.*: invašo.

Come invadere si coniugano ancora:

<i>dividere</i> — razdeliti,	<i>ridere</i> — smejati se,
<i>esplodere</i> — počiti, razleteti se,	<i>uccidere</i> — ubiti,
<i>fondere</i> — raztopiti se,	<i>decidere</i> — odločiti, skleniti,
<i>mordere</i> — gristi,	<i>chiudere</i> — zapreti,
<i>perdere</i> — izgubiti,	<i>ardere</i> — goreti,
<i>persuadere</i> — prepričati,	<i>alludere</i> — namigniti.

**prendere** (vzeti).

*Perfetto*: preši, prendešti, preše, prendemo, prendeste, prešero.

*Part. p.*: prešo.

Come prendere si coniugano ancora:

<i>comprendere</i> — razumeti,	<i>offendere</i> — razžaliti,
<i>rendere</i> — vrniti,	<i>diffendere</i> — braniti
<i>scendere</i> — iti dol,	<i>accendere</i> — prižgati.
<i>spendere</i> — trošiti,	

**correre** (teči).

*Perfetto*: čorsi, correšti, čorse, corremo, correste, čorsero.

*Part. p.*: čorso.

## Esercizi.

1. Racconta il guardiano.

2. Mettete in tutti i tempi: Non scorgo anima viva. — Giungo tardi. — Piange la sua sventura. — I viaggiatori stringono la mano al giovinetto eroe. — Il ragazzo cade a terra. — Il giovinetto corre verso la sponda opposta. —

Il vecchio guardiano comprende il pericolo. — Le fiamme invadono il ponte di legno della strada ferrata. — Il fuoco distrugge le travi del ponte di legno. — Lo scolare legge la lezione.

3. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: ridere piangendo. — Decidere la questione fra amici. — Accorgersene. — Spingere leggermente l'uscio. — Dipingere bei quadri. — Correre a chiamare il medico. — Non reggere a tante spese. — Scrivere come una gallina.

## Lezione ventesima prima.

### Aneddoto.

Un signore al quale piace di viaggiare solo, si trova in un vagone completo.

Quando il treno è vicino alla prima stazione, egli si alza più volte per accomodare bene un involtino che ha messo sulla rete dei bagagli.

— Le precauzioni non sono mai troppe, — dice ai viaggiatori che lo interrogano con lo sguardo.

— Che cosa c'è dunque in quell'involto?

— Dinamite, — risponde egli con la più grande disinvoltura.

Inutile aggiungere che, giunti alla prima stazione, tutti i viaggiatori si affrettano a mutare vagone.

Allora l'eroe apre il famoso involto e tira fuori un pollo arrosto.

### Conversazione.

Dove si trova un signore al quale piace di viaggiare solo? — Perchè questo signore si alza più volte, quando il treno è vicino alla prima stazione? — Dove ha messo egli l'involto? — Che dice egli ai suoi vicini? — Che cosa gli domandano i viaggiatori? — Che risponde egli? — Che fanno i viaggiatori, quando giungono alla prima stazione? — Che apre allora il nostro eroe? — Che ne tira fuori?

## Grammatica.

*Verbi irregolari.*

piacere (ugajati).

*Pres.*: piaccio, piaci, piace, piacciamo, piacete, piacciono.*Perfetto*: piacqui, piacesti, piacque, piacemmo, piaceste, piacquero.*Futuro*: piacerò, ecc.*Cond. pres.*: piacerei, ecc.*Cong. pres.*: ch'io piaccia, piaccia, piaccia, che noi piacciamo, piacciate, piacciano.*Imperat.*: piaci! piaccia! piacciamo! piacete! piacciano!*Part. p.*: piaciuto.Eguualmente: *tacere* — molčati.

aprire (odpreti).

*Perfetto*: aprii, apristi, aprì, aprimmo, apriste, aprirono.*Anche irregolare*: apersi, apristi, ecc.*Part. p.*: aperto.Eguualmente: *coprire* — pokriti, *offrire* — ponuditi, *soffrire* — trpeti.

apparire (pojavitise, prikazatise).

*Perfetto*: apparvi, apparisti, apparve, apparimmo, appariste, apparvero.*Part. p.*: apparso.

## Esercizi.

1. Mettete il testo della lezione 21<sup>a</sup> nel perfetto.
2. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: tacere durante la lezione. — Aprire l'involto.

## Poesia.

## Tutto ritorna!

- Fanciulla, che fai qui sulla porta,  
guardando da lontano per quella via?  
— Oh se sapeste! Quando la fu morta,



l'han portata di là la madre mia.  
 Mi han detto che di là deve tornare,  
 e son qui da quattr'anni ad aspettare!  
 — Oh povera fanciulla! Tu non sai  
 che i morti al mondo non ritornan mai?  
 — Tornano al vaso i fiorellini miei,  
 tornan le stelle... tornerà anche lei!

## Lezione ventesima seconda.

Il fuoco, l'acqua e l'onore.

Il fuoco, l'acqua e l'onore si ritrovarono una volta insieme.

Il fuoco non può star sempre in un luogo, e anche l'acqua si muove sempre; onde, tratti dalla loro inclinazione, indussero l'onore a far viaggio in loro compagnia.

Prima dunque di partirsi, tutti e tre dissero che bisognava darsi un segno da potersi ritrovare, se mai si fossero scostati l'uno dall'altro.

Disse il fuoco:

— Se mi avvenisse mai che io mi segregassi da voi, ponete ben mente colà dove voi vedete fumo: questo è il mio segnale e quivi mi troverete certamente.

— E me — disse l'acqua — se voi non mi vedete più, non mi cercate colà dove vedrete seccure e spaccature di terra; ma dove vedrete salici, olmi, cannuce o erba molto alta e verde; andate costà in traccia di me, e ci sarò io.

— Quanto a me — disse l'onore — spalancate bene gli occhi e ficcatemeli bene addosso e tenetemi saldo, perchè se la mala ventura mi guida fuori di cammino, sicchè io mi perda una volta, non mi troverete mai più.

## Conversazione.

Chi si ritrovò una volta insieme? — A che indussero l'onore il fuoco e l'acqua? — Perchè volevano essi che l'onore facesse viaggio in loro compagnia? — Che dissero tutti e tre prima di partirsi? — Dove l'acqua e l'onore troveranno il fuoco nel caso che gli avvenisse di segregarsi da loro? — Dove bisognerebbe cercar l'acqua, se i due compagni non la vedessero più? — Quale fu la preghiera che l'onore rivolse ai suoi due compagni?

## Grammatica.

### Verbi irregolari.

**movere e muovere** (gibati).

*Pres.:* movo e muovo ecc., moviamo, movete, movono.

*Perfetto:* mossi, movesti, mosse, movemmo, moveste, mossero.

*Part. p.:* mosso.

**trarre** (dal vecchio infinito traggere, tràere) — vleči.

*Pres.:* traggo, trai, trae, traggiamo (traiamo), traete, traggono.

*Imperf.:* traevo, ecc.

*Perfetto:* trassi, traesti, trasse, traemmo, traeste, trassero.

*Futuro:* trarrò, ecc.

*Cond. pres.:* trarrei, ecc.

*Cong. pres.:* ch'io tragga, tragga, tragga, che noi traggiamo, traggiate, traggano.

*Cong. imperf.:* se io traessi, ecc.

*Imperat.:* trai! tragga! traggiamo! traete! traggano!

*Part. p.:* tratto.

**indurre** (inducere) — vpeļjati, zapeļjati.

*Pres.:* induco, induci, induce, induciamo, inducete, inducono.

*Imperf.:* inducevo, ecc.

*Perfetto:* indussi, inducesti, indusse, inducemmo, inducete, indussero.

*Futuro:* indurrò, indurrai, indurrà, ecc.

*Cond. pres.:* indurrei, ecc.

*Cong. pres.:* ch'io induca, induca, induca, che noi

induciamo, induciate, inducano.

*Cong. imperf.:* se io inducessi, ecc.

*Imperat.:* induci! induca! induciamo! inducete, inducano!

*Part. p.:* indotto.

Eguualmente: *tradurre* — prestaviti, *condurre* — voditi s seboj.

**porre (pónere)** — postaviti, položiti, dati.

*Pres.:* pongo, poni, pone, poniamo, ponete, pongono.

*Imperf.:* ponevo, ecc.

*Perfetto:* poši, ponești, poše, ponemmo, ponește, पो-  
șero.

*Futuro:* porrò, ecc.

*Cond. pres.:* porreji, ecc.

*Cong. pres.:* ch'io ponga, ponga, ponga, che noi poniamo, poniate, pongano.

*Cong. imperf.:* se io ponești, ecc.

*Imperat.:* poni! ponga! poniamo! ponete! pongano!

*Part. p.:* pošto.

## Esercizi.

1. Mettete il testo della lezione 22<sup>a</sup> nel presente.

2. Mettete in tutti i tempi: Gli pone in mano la lettera ed esce. — Egli ritrae sempre vantaggio da ogni cosa. — Il mio professore m'induce nello studio della lingua italiana.

3. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: Pongo mente a quanto mi dice. — Traduco queste proposizioni in italiano. — Contraggo molti debiti.

## Tema.

Kam greš ob tej uri? Grem po zdravnika. — Ta ura gre dobro eno uro, dve pa slabo. — Kako gre kupčija (gli affari)? To leto bolj slabo. — Kako gre z zdravjem? Hvala, še precej dobro. — Kam gredo dečki? Mislim, da na sprehod. — Če greš v posteljo, daj nam ključ! Tu jih imate! — Daj svojim bratom dober vzgled! — Kako lepe češnj! Koliko stanejo? Tri lire kilogram. Dajte mi jih po dve liri, in kupil jih bom pet kilogramov. — Izpit iz francoščine mi je dal mnogo misliti. — Kje stanuješ? Stanujem na Dunajski cesti. — Odpotoval

je pred dvema urama. — Kaj je Vaš oče? Krojač. — Bodite tako vljudni in dajte mi vžigalico. — Včeraj je bilo zelo vroče. — Kaj bi napravil ti v tem slučaju? Storil bi, kakor delajo drugi.

## Lezione ventesima terza.

### La quercia e il giunco.

La quercia disse un giorno al giunco: »Mi duole invero, che tu sia così debole! Tu per un nonnulla devi piegare la testa. Se tu venissi almeno sotto i miei rami, godresti della mia protezione e cresceresti meglio.« — Il giunco allora le rispose: »Ti ringrazio, ma io non ho punto bisogno della tua protezione; io mi piego, ma non mi rompo; son nato in luogo aperto e libero; cresco sotto le intemperie, ma ho vissuto sempre coraggiosamente, sebbene non sia grande nè forte come te.«

Aveva appena finito di pronunciare queste parole, che si scatenò un tremendo temporale. Piovve, cadde la gragnuola, fece vento. La quercia resistè fin che potè, poi, per la forza raddoppiata del vento, si ruppe e cadde al suolo, vinta e morta, laddove tutto quel fracasso d'uragano non nocque affatto al giunco, il quale crebbe ancora e non conobbe mai gli effetti dell'ira del vento.

### Conversazione.

Che cosa disse un giorno la quercia al giunco? — Che le rispose il giunco? — Che cosa si scatenò, appena che il giunco ebbe finito di pronunciare queste parole? — Potè resistere la quercia alla forza del vento? — Nocque il fracasso dell'uragano al giunco? — Perchè si ruppe la quercia? — Perchè il giunco non conobbe gli effetti del vento?



## Grammatica.

*Verbi irregolari.*

crescere (rastì).

*Perfetto:* crebbi, crescesti, crebbe, crescemmo, cresceste, crebbero.*Part. p.:* cresciuto.

conoscere (poznati).

*Perfetto:* conobbi, conoscesti, conobbe, conoscemmo, conosceste, conobbero.*Part. p.:* conosciuto.

rompere (złomiti).

*Perfetto:* ruppi, rompèsti, ruppe, rompemmo, rompestè, ruppero.*Part. p.:* rotto.

bere o beere (piti).

*Perfetto:* bevvi, bevèsti, bevve, bevemmo, bevèste, bevvero.*Futuro:* berrò, ecc., e anche beberò, ecc.*Cond. pres.:* berrèi, ecc., e anche beberèi, ecc.*Part. p.:* bevuto.

nuocere (škodovati).

*Perfetto:* nocqui, nocèsti, nocque, nocemmo, nocèste, nocquero.*Part. p.:* nociuto.

piovere (deževati).

*Perfetto:* 3. pers. sing. piovve.

## Esercizi.

1. Mettete il testo della lezione 23<sup>a</sup> nel presente.

2. Mettete in tutti i tempi : Il giunco non cresce meglio sotto i rami della quercia. — La forza raddoppiata del vento rompe la quercia. — L'ira del vento non nuoce al giunco. — Piove tutto il santo giorno.

3. Coniugate in tutti i tempi semplici ed in un tempo composto: Non bevo mai nè vino nè birra. — Cresco coraggiosamente, sebbene non sia grande nè forte come te. — Non conosco nessuno in questa città.

### Tema.

Zakaj so otroci začeli jokati (mettersi a...)? Začeli so jokati, ker so izgubili svoje knjige; njihovi starši ne živijo več in razen enega strica nimajo nikogar na svetu, ki bi jih podpiral (sorreggere, cong. pres.). — Kdo je naslikal to lepo podobo? Naslikal jo je slaven italijanski slikar. — Ob kateri uri prispe brzovlak iz Trsta? Tržaški brzovlak je prispel ravnokar. — Naš prijatelj je padel tako nesrečno, da si je zlomil nogo. — Dejanja so več vredna kakor besede. — Videl me je, pa me ni pozdravil. — Ostal bom še nekaj dni v tem mestu, da si ogledam še nekaj muzejev in spomenikov. — Pisal sem ti pred dvema tednoma, da bom ostal tu samo do prvega septembra. — Kakor hitro sem zvedel o njegovem prihodu, sem ga hotel iti obiskat.

## Lezione ventesima quarta.

### Astuzia di un mariuolo.

Una povera vedova possedeva una casetta in cui abitavano parecchi dozzinanti; perciò la porta di casa non era quasi mai chiusa. Un giorno un ladro, avendo letto l'avviso della pensione, si diresse alla volta di quella casa e andò difilato nel corridoio presso alla cucina, dove la vedova stava appunto cocendo il pranzo per la famiglia. Ivi giunto, prese tutti i mantelli che erano appesi all'attaccapanni, se li strinse in un fascio e scese le scale come se nulla fosse.

Sulla scala incontrò un giovanotto che entrava. Questi gli diresse la domanda: »Dove andate con tutti quei mantelli?« — Il ladro gli rispose: »Signo-

re, me li hanno rimessi or' ora gl' inquilini di questa casa, perchè ne cavi le macchie.« — »Quand' è così,« esclamò il giovanotto, »prendete anche il mio; pulitelo ammodo, ma portatemelo prima delle tre, altrimenti sono bell' e fritto, perchè non posso andare a bottega.« — »Non dubiti, sarà fatto«, rispose il ladro; si pose quel mantello sotto l' altro braccio e se ne andò per non più ritornare.

### Conversazione.

Che cosa possedeva una povera vedova? — Chi abitava nella sua casetta? — Perchè la porta di casa non era quasi mai chiusa? — Chi lesse un giorno l' avviso della pensione? — Dove si dicesse egli? — Dove entrò? — Che cosa stava cocendo la vedova in quel punto? — Che cosa prese il ladro nel corridoio? — Chi incontrò egli sulla scala? — Quale domanda dicesse il giovanotto al ladro? — Che gli rispose il ladro? — Che cosa esclamò il giovanotto, quando ebbe udito la risposta del ladro? — Rivide mai il nostro giovanotto il suo mantello?

### Grammatica.

#### *Verbi irregolari.*

**cuocere (e cocere) — kuhati.**

*Pres.:* cuocio, cuoci, cuoce, cociamo, cocete, cuociono.

*Perfetto:* cossi, cocesti, cosse, cocemmo, coceste, cossero.

*Part. p.:* cotto.

**dirigere (usmeriti, voditi).**

*Perfetto:* diressi, dirigesti, diresse, dirigemmo, dirigeste, diressero.

*Part. p.:* diretto.

**esprimere (iztisniti, izraziti).**

*Perfetto:* espressi, esprimesti, espresse, esprimemmo, esprimeste, espressero.

*Part. p.:* espresso.

**discùtere** (razpravljati).

*Perfetto:* discussi, discutèsti, discusse, discutemmo, discutèste, discùssero.

*Part. p.:* discusso.

**concedere** (dovoliti).

*Perfetto:* concessi, concedèsti, concesse, concedemmo, concedèste, concessero.

*Part. p.:* concesso.

**costruire** (zgraditi).

*Perfetto:* costrussi, costruisti, costrusse, costruimmo, costruiste, costrùssero.

*Part. p.:* costruito.

## Esercizi.

1. Racconta la vedova nel presente.

2. Mettete in tutti i tempi: La mamma cuoce il pranzo per la famiglia. — Il figlio esprime la sua riconoscenza a suo padre. — I deputati discutono tutto il santo giorno. — Gli architetti costruiscono palazzi superbi. — Il nuovo direttore dirige energicamente lo stabilimento.

## Tema.

Moj brat je pil na zdravje naših dobrih stricev. — Ti mi hočeš vedno oporekati; prestavi mi ta odstavek v dobro italijanščino in kadar ga boš prestavil (fut. ant.), mi ga pokaži! — Niso me zapeljale vaše prijazne besede in me tudi nikdar ne bodo zapeljale. — Priča mora vedno izpovedati (deporre) resnico. — Bolnik se je podvrgel težki operaciji. — V milanskih časopisih sem čital zelo važno novico. — Upam, da ne boš več zagrešil slične nape. — Ko smo dospeli domov, so bila vežna vrata že zaprta; začeli smo zvoniti (tirare il campanello), da bi zbudili služkinjo. Ko smo jo zbudili, je prižgala svečo, prišla hitro po stopnicah ter nam odprla vrata. — Zakaj si žalil onega gospoda, ki si se od njega toliko naučil? — Ko sem se vračal s sprehoda, me je presenetila nevihta. — Zakaj si zaprl okna? Zaprl sem jih, ker je bilo mraz. — Že se odpirajo popki in prikazujejo se prvi listi. — Alessandro Manzoni je bil rojen v Milanu l. 1785 in je tam umrl l. 1873. — Veliko sem trpel, ko mi je umrla moja draga mama.



# Slovar

## k posameznim lekcijam.

### Označbe za izgovorjavo:

odprti e = e	zaprti e = e
„ o = o	„ o = o
zveneči s = š	nezveneči s = s
„ z = ž	„ z = z

Besede, ki so naglašene na predpredzadnjem zlogu, imajo  
accento grave `.

## 1.

piacevole — prijeten  
che non — nego  
però — pa  
soprattutto — predvsem,  
nad vse  
campagnuolo, -a — pode-  
želski  
il buio — tema  
elettrico, -a — električen  
il pasto — obed  
in compenso — zato  
di solito — običajno  
pranzare — obedovati, ko-  
siti  
il villaggio — vas  
la formazione — tvorba,  
tvorjenje  
il sostantivo — samostalnik  
l'aggettivo — pridevnik

la ricapitolazione — pono-  
vitev  
l'osservazione f. — opazka,  
opomba  
intorno a — glede  
il nome — ime, samostal-  
nik  
la vocale — samoglasnik,  
vokal  
accentuare — naglasiti  
invariabile — nespremen-  
ljiv  
il canapè — kanape, zofa  
la consonante — soglasnik,  
konzontan  
straniero, -a — tuj  
il lapis — svinčnik  
il revolver — revolver  
l'Austriaco — Avstrijec  
il Greco — Grk  
il porco — prašič

il filologo — filolog, jeziko-  
slovec  
il teologo — teolog, bogo-  
slovec  
cambiare — spremeniti  
malsano, -a — nezdrav  
il popolo — ljudstvo, narod  
romano, -a — rimski  
il sofà — zofa  
il catálogo — katalog, se-  
znam  
la biblioteca — knjižnica  
la fatica — trud  
irregolare — nepravilen  
la proposizione — stavek  
entrino — naj vstopijo  
l'intrigo — spletka, zmeš-  
njava, zmeda

## 2.

la pietra — kamen  
il principino — knežič  
la caccia — lov  
a caccia — na lov  
sorpreso, part. p. od sor-  
prendere — presenetiti  
il mugnaio — mlinar  
attendere — pričakovati  
cessare — prenehati, nehati  
divertirsi — zabavati se  
sbalordire — zbegati  
dicendogliene il prezzo —  
govoreč mu o njih ceni  
l'enumerazione f. — na-  
števanje  
il computo — preračun  
fino, -a — fin, duhovit  
propose, 3. os. edn. perf. od  
proporre — predlagati  
vanitoso, -a — ničemuren,  
domišljav  
il valore — vrednost  
principesco, -a — knežji

lo stupore — strmenje  
condurre — voditi, peljati  
giù — dol  
il mulino — mlin  
la macina — mlinski ka-  
men  
il fiorino — goldinar  
l'anno, all'anno — na leto,  
letno  
osare — drzniti se, upati se  
ingegnoso, -a — iznajdljiv,  
duhovit  
la continuazione — nada-  
ljevanje  
il medico — zdravnik  
il fico — figa  
il manico — ročaj  
l'addio — slovo  
la bugia — laž  
la melodia — melodija, na-  
pev  
doppio, -a — dvojen  
la costruzione — zgradba  
bruciare — žgati  
il calzolaio — čevljar  
il foglio — list (v knjigi)  
sperare — upati  
il ciliègio — češnja (drevo)  
la ciliègia — češnja (sad)  
il nocciolo — jedrce  
il coltello — nož  
il pianeta — planet, zvezda  
premičnica  
orrido, -a — grozen, strašen  
il segreto — skrivnost  
il masso — skala  
la stilla — kaplja  
l'ombra — senca  
addensarsi — zgoščati se  
brillare — bliščati se  
il petalo — cvetni list  
ardere — goreti  
in giro — naokrog  
il fango — blato

lo zàffiro — safir  
 il sereno — jasnina  
 l'àquila — orel  
 la moſca — muha  
 a piëno — popolnoma  
 che lo conoſca — ki bi ga  
 poznal

## 3.

il beone — pivec, pijanec  
 il ribrežžo — gnus, stud  
 far ribrežžo — studiti se  
 incerto, -a — negotov  
 pesante — težak  
 la carta peſta — papirje-  
 vina  
 spento, -a — ugasel  
 lo ſguardo — pogled  
 torvo, -a — mrk, srdit  
 arruffato, -a — skuſtran  
 gliene dareſti — dal bi mu  
 jih  
 malandato, -a — propal  
 vincere — premagati  
 l'ubriachezza — pijanost,  
 pijančevanje  
 un tempo — nekđaj, včasih  
 parecchio — marsikateri  
 l'operajo — delavec  
 abbastanza — zadosti, dosti  
 la moglie — soproga, žena  
 bere — piti  
 andare di male in peggio  
 — iti slabše in slabše  
 la rovina — propad, pro-  
 past  
 completo, -a — poln, po-  
 poln  
 disprezzare — zaničevati  
 lo schifo — stud  
 avvicinarsi — približati se  
 il vizio — grehota  
 il poveretto — revček  
 struggere — uničevati

eſſer coſtretto, -a — primo-  
 ran biti  
 il lavatojo — pralnica  
 procacciàr — nabaviti  
 recarsi — iti  
 ùmile — ponižen  
 la compaſſione — usmilje-  
 nje  
 pericoloso, -a — nevaren  
 il vino — vino  
 assimilare — delati, napra-  
 viti enakega  
 il bruto — zver, nečlovek  
 scosso, -a — razmajan, raz-  
 dejan  
 l'álcool m. — alkohol  
 perdere il cervello — glavo  
 izgubiti  
 raccorciare — skrajšati  
 eſſer agitato da tremi —  
 tresti se  
 evidente — jasen, eviden-  
 ten  
 andarsene — odhajati, gi-  
 nevati  
 tra breve — v kratkem  
 la vittima — žrtev  
 camminare — hoditi  
 possedere — posedovati,  
 imeti  
 il grado — stopnja  
 la comparazione — primer-  
 janje, stopnjevanje  
 quilificativo, -a — kakovo-  
 sten  
 detto, -a — imenovan  
 per lo più — većinoma  
 attributivo — prilastkov  
 esprimere — izraziti  
 morale — moralen, duše-  
 ven  
 il sistema — sistem  
 la plebe — ljudstvo, nizko  
 ljudstvo

vuòl dire — pomeni  
 giovane — mlad  
 intero, -a — cel, popoln  
 lo zùcchero — sladkor

## 4.

sul cominciare — v začetku  
 la pecora — ovca  
 pascere — pasti  
 fra sè — pri sebi  
 disse, 3. os. edn. perf. od  
 dire — reči  
 lascia fare a me — pusti,  
 da napravim jaz  
 rosolare (rošolo) — nažgati  
 acqua a rovesci — ploha  
 il diluvio — vesoljni potop  
 squadrare — premeriti  
 ben bene — prav dobro  
 parso, part. p. od parere  
 — zdeti se  
 schietto, -a — čist, pristen  
 la farina — moka  
 al contrario — nasprotno  
 scottare — peči, žgati  
 eh? — hm?  
 ci ho gusto — veseli me  
 mordere — gristi  
 matto, -a — neumen  
 mutare — menjati, spre-  
 meniti  
 la grandine — toča  
 il gastigo = il castigo —  
 kazen  
 d'incanto — čaroben, ču-  
 dovit  
 godere — uživati  
 proprio ne godo — prav  
 veseli me  
 il nuvolone — velik oblak  
 allontanare — oddaljiti  
 per farla corta — da na  
 kratko povem

beccare — ujeti, zasačiti  
 la fine — konec  
 il cavallo — konj  
 la paura — strah  
 almeno — vsaj  
 prestare — posoditi  
 la mattina dopo — nasled-  
 nje jutro  
 cava le pecore — žene ovce  
 pacifico, -a — miren  
 oramai — sedaj; kar je, je  
 il branco — čreda  
 sparso, -a — raztresen, raz-  
 kropljen  
 a ciel rotto — kakor bi se  
 bilo nebo pretrgalo  
 riportare — nazaj prinesiti;  
 tu: nazaj gnati  
 malinconico, -a — otožen  
 la carità — usmiljenje  
 per carità! — za božjo  
 voljo!  
 neanche — niti  
 scatenare — razvezati, raz-  
 brzdati  
 scatenarsi — izbruhniti  
 il diavolo — vrag, hudič  
 l'inferno — pekel  
 il prestito — posojilo  
 prender in prestito — vzeti  
 na posodo, izposoditi si  
 rispose, 3. os. edn. perf. od  
 rispondere — odgovoriti  
 distinguere — razlikovati  
 corrispondere — odgovar-  
 jati  
 diverso, -a — različen  
 aggiungere — dodati  
 amabile — ljubezniv  
 celere — hiter, brz  
 sicuro, -a — gotov  
 il sunto — izvleček, vse-  
 bina  
 il racconto — povest



## 5.

la cassetina — skrinjica  
 màgico, -a — čaroben  
 di giorno in giorno — od  
 dneva do dneva  
 diminuire — manjšati,  
 manjšati se  
 il patrimonio — premože-  
 nje  
 rimediare — odpomoči  
 consultare — vprašati za  
 svet  
 l'eremita m. — puščavnik  
 le cose — zadeve  
 gioviale — vesel  
 l'istante m. — trenutek  
 ermetico, -a — neprodušen  
 recare — nositi  
 promettere — obljubiti  
 assicurare — zagotoviti  
 piegare — upogniti, obrniti  
 al bene — na dobro  
 il capo — konec  
 in capo all'anno — koncem  
 leta  
 dimenticare — pozabiti  
 restituire — vrniti  
 l'efficacia — učinkovitost  
 il mobile — pohištvo, kos  
 pohištva  
 non manca di fare — ne  
 pozabi storiti  
 quanto — kar  
 ordinare — naročiti, uka-  
 zati  
 l'indomani — naslednjega  
 dne  
 il servo — hlapec  
 tracannare — popivati, piti  
 la bottiglia — steklenica  
 a notte avanzata — pozno  
 v noč  
 visitare — obiskati, pregle-  
 dati

la domestica — služkinja  
 la vacca — krava  
 assistere — oskrbeti  
 strigliare — česati, čohati  
 vario, -a — razen  
 l'abuŝo — zloraba  
 andare a trovare — iti obi-  
 skat  
 giacchè — ker  
 comunicare — sporočiti,  
 razodeti  
 il biglietto — listič  
 perchè tutto proceda bene  
 — zato, da pojde vse do-  
 bro  
 con i tuoi stessi occhi — s  
 tvojimi lastnimi očmi  
 tirare — potegniti  
 aprire — odpreti  
 conservare — ohraniti  
 palatale — nebni  
 gutturale — goltni  
 perciò — zato  
 uscente in — ki se končuje  
 na  
 il suono — glas, zvok  
 la desinenza — končnica  
 cioè — to je  
 cuocere — kuhati  
 la strofa — kitica  
 il pacco — zavoj  
 lo spago — vrvica  
 il promesso sposo — zaro-  
 čenec  
 il beneficio — dobrota  
 viva! — naj živi!  
 sonare — igrati  
 stendere — iztegniti  
 sospendere — prekiniti  
 accettare — sprejeti  
 rifiutare — zavrnuti  
 carezzare — ljubkovati,  
 božati  
 sopra = sopra — nad

attestare — pričati  
 negare — zanikati  
 ringraziare — zahvaliti se  
 esortare — vzpodbujati  
 minacciare — groziti  
 scacciare — zapoditi  
 spiegare — razložiti  
 il dolore — bolečina, bolest

## 6.

l' esistenza — obstoj, biva-  
 nje  
 il campanile — zvonik  
 la chiesa — cerkva  
 il centinaio — stotina  
 ora — tedaj  
 scorgere — opaziti  
 il quadrante } številčnica  
 la mostra }  
 segnare — zaznamovati  
 la cifra — številka  
 la lancetta — kazalec  
 mettere — rabiti, potrebo-  
 vati  
 il giro — obhod  
 mediante — s pomočjo,  
 s, z  
 il puntino — pičica  
 usare — navajen biti  
 esatto, -a — natančen  
 l' armonia — soglasje,  
 ubranost  
 inondare — preplaviti  
 la serenità — vedrost  
 il dittongo — dvoglasnik  
 mobile — premakljiv  
 il pedale — pedal, pod-  
 nožnik  
 l' omino — možicelj  
 notare — plavati  
 votare — izprazniti  
 risolvere — na novo pod-  
 platiti

rotare — (v krogu) vrteti  
 la radice — koren  
 per amore di — zaradi,  
 zavoljo  
 la distinzione — razliko-  
 vanje  
 il violino — gosli  
 le carte — karte  
 il pesce — riba  
 votare di colpo — izpraz-  
 niti na dušek  
 la spada — sablja

## 7.

il rasoio — britev  
 la guaina — nožnica  
 a se medesimo — samemu  
 sebi (v zvezi s *stesso* in  
*medesimo* pišemo sè brez  
 akcenta)  
 inorgogliersi — prevzeti se  
 la pazzia — blaznost  
 radere — briti  
 insaponare — namiliti  
 rustico, -a — robat, surov  
 il villano — kmet, zarob-  
 ljenec  
 continuare — nadaljevati,  
 dalje iti  
 occulto, -a — skrit  
 nascondersi — skriti se  
 lì — tam  
 il barbiere — brivec  
 oziogo, -a — brezdelen  
 simile — sličen  
 la sega — žaga  
 arrugginire — zarjaveti  
 la superficie — površina  
 rispecchiare — zrcaliti,  
 odražati  
 vano, -a — prazen, brez-  
 ploden  
 pentirsi — kesati se

il danno — škoda  
 irreparabile — nepopravljiv  
 esercitare — opravljati, vršiti  
 quotidiano, -a — vsakdanji  
 adesso — sedaj  
 lustrante — bleščeč se  
 fastidioso, -a — nadležen, neprijeten  
 brutto, -a — grd  
 la ruggine — rja  
 consumare — razjedati  
 la sottilità — tenkost, ostrina  
 accadere — pripetiti se  
 darsi all'ozio — predati se brezdeltu  
 l'intelletto — razum  
 guastare — kvariti  
 assomigliare — nalikovati, sličiti  
 la storia — zgodba  
 il senso — smisel  
 medesimo, -a — isti  
 la via — ulica  
 neutro — srednjega spola  
 tedesco, -a — nemški  
 vale — je enak  
 il significato — pomen  
 dispregiativo, -a — zaničljiv  
 invecchiare — starati se  
 pagare a contanti — plačati v gotovini  
 l'errore m. — zmota  
 la speranza — upanje

## 8.

la penisola — polotok  
 il settentrione — sever  
 le Alpi — Alpe  
 il mezzogiorno — poldan, jug

l'occidente m. — zapad  
 il (mare) Mediterraneo — Sredozemsko morje  
 l'oriente m. — vzhod  
 l'isola — otok  
 Sicilia — Sicilija  
 la Sardegna — Sardinija  
 la Corsica — Korsika  
 muovere da — izhajati, cepiti se od  
 la catena — veriga  
 attraversare — preprečkati  
 dall' un capo all' altro — od enega konca do drugega  
 dividere — deliti  
 la foresta — gozd  
 il torrente — hudournik  
 il pendio — breg, pobočje, strmina, strmec  
 il burrone — globel, tokava  
 dentro — v, notri  
 bagnare — namakati, obli-vati  
 serpeggiare — viti se  
 fertile — rodoviten  
 la vallata — dolina  
 ridente — smejoč se, pri-jazen  
 la pianura — nižina  
 traversare — prečkati  
 centrale — osreden  
 sparso, -a — posejan  
 il poggio — višina, višava, grič  
 grosso, -a — debel, rodo-viten  
 la prateria — loka  
 intermezzare — razdeliti  
 il canale — prekop  
 pàiono, 3. os. mn. pres. od parere — zdeti se  
 la rete — mreža

il velluto — žamet  
 l'olmo — brest  
 il frassino — jesen  
 la vigna — trta  
 vestire — oblačiti  
 pallido, -a — bled  
 il fogliame — listje  
 la china — pobočje  
 la vetta — vrh  
 incoronare — kronati  
 la quercia — hrast  
 il castagno — kostanj  
 (drevo)  
 il pino — pinija  
 profumare — parfimirati,  
 navonjati  
 esalare — izdihavati  
 l'arancio — pomarančno  
 drevo  
 il limone — citronovec  
 il cedro — cedra  
 sorgere — dvigati se  
 svelto, -a — vitek  
 la palma — palma  
 coprire — pokriti  
 il fico d'India — smokva  
 giganteggiare — kipeti v  
 zrak  
 l'aloë m. — aloja  
 l'altura — višina  
 abbracciare — objeti  
 verdeggiare — zeleneti  
 olezzare — dehteti  
 la costa — breg  
 la Calàbria — Kalabrija  
 lo stretto — ožina  
 Messina — Mesina  
 la striscia — trak, proga  
 il cristallo — kristal  
 signoreggiare — gospodo-  
 vati  
 signoreggiati dall'Etna —  
 ki jim gospoduje Etna  
 l'Etna m. — Etna

eterno, -a — večen  
 perpetuo, -a — neprestan,  
 nepretrgan  
 fumare — kaditi, kaditi se  
 le tenebre pl. — tema  
 l'ubertà — rodovitnost  
 il terreno — zemlja, ozem-  
 lje  
 sicuro, -a — varen  
 adatto a — primeren, pri-  
 praven za  
 la navigazione — plovba  
 la varietà — raznolikost  
 l'aspetto — pogled, videz  
 il comodo — udobnost  
 il prodotto — pridelek, iz-  
 delek  
 il confine — meja  
 di preferenza — najraje,  
 predvsem  
 il soggetto — osebek  
 l'oggetto — dopolnilo  
 l'oggetto diretto — dopol-  
 nilo v 4. sklonu  
 letto, part. p. od leggere —  
 čitati  
 la notizia — vest, poročilo  
 il caso — sklon, slučaj  
 tolto, part. p. od togliere —  
 vzeti, odvzeti  
 appartenere — biti last,  
 pripadati  
 di preferenza — najraje,  
 zlasti  
 il linguaggio — govorica  
 letterario, -a — literaren,  
 književen  
 adoperare — uporabljati  
 la preposizione — predlog  
 mi rivolsi, 1. os. edn. perf.  
 od rivolgersi — obrniti  
 se  
 l'impiegato — uradnik  
 il Ministero — ministrstvo



la fama — glas, sloves  
 il poeta — pesnik  
 rompere — razbiti  
 esistere — bivati, obstojati  
 impossibile — nemogoč  
 la brevità — kratkost  
 il dramma — drama  
 soddisfare — zadovoljiti,  
 ugoditi  
 consegnare — izročiti  
 la tasca — žep  
 rileggere — znova, zopet  
 čitati  
 appeso, -a — obešen  
 assente — odsoten

## 9.

Alessandro — Aleksander  
 l'artificio — umetnost  
 cavare un dente — zob  
 izdreti  
 il fabbro — kovač  
 il sonatore — igravec, go-  
 dec  
 lo strumento — glasbilo  
 i dintorni pl. — okolica  
 la piacevolezza — prijaz-  
 nost, ljubeznivost  
 venne, 3. os. edn. perf. od  
 venire — priti  
 il cantante — pevec  
 dolere — boleti  
 le tenaglie — klešče  
 toccare — tikati  
 grato, -a — hvaležen  
 vieni! — pridi!  
 l'istruzione f. — navodilo  
 la fucina — kovačnica  
 il vomere — lemež  
 causare — povzročati  
 lo spaghetti — vrvice  
 incerato, -a — poveščen

il nodo — vozal  
 il nodo scorsoio — zanjka  
 stringere — stisniti  
 obbedire — ubogati  
 diède, 3. os. edn. perf. od  
 dare — dati  
 il chiòdo — žebelj  
 piantare — vsaditi, zabiti  
 (žebelj)  
 l'incudine f. — nakovalo  
 incantato, -a — začaran  
 rovente — razbeljen  
 slanciarsi — vreči se, pla-  
 niti  
 Satanasso — Satan  
 l'atto — dejanje, kretnja  
 ficcare — vtakniti  
 riaversi — oddahniti se  
 smemorato, -a — pozabljiv  
 il metodo — metoda  
 ricompensare — poplačati  
 star facendo — ravno de-  
 lati  
 tonico, -a — naglašen  
 atono, -a — nenaglašen  
 raggruppare — združiti  
 cambiare — menjati, spre-  
 meniti  
 offrire — ponuditi  
 sùdicio, -a — umazan  
 pulire — čistiti  
 la scarpa — čevelj  
 la nuova — novica  
 Fides (latinska beseda) —  
 vera  
 vermiglio — rdeč  
 il cipresso — cipresa  
 piccoletto, -a — majhen  
 scagliarsi — premetavati  
 se, majati se  
 il vento — veter  
 piangere — jokati  
 la bufera — vihar

## 10.

- per bene — pošten, dobro  
 vzgojen  
 semplice, -a — preprost  
 discreto, -a — skromen, ob-  
 ziren, dostojen  
 servizievole — uslužen  
 quindi — zatorej  
 contrariare qualcuno — na-  
 sprotovati komu  
 urtare — dirniti, zadeti  
 la suscettibilità — občutljivost  
 ferire — raniti, žaliti  
 il pregiudizio — predsodek  
 la semplicità — preproščina  
 interrompere — prekiniti  
 richiedere — zahtevati  
 inteso, part. p. od intendere  
 — razumeti  
 sì — tako  
 dar noia — neprijeten biti  
 gradito, -a — prijeten  
 l'evidenza — očitnost  
 il discorso — govor, razgovor  
 giusto, -a — pravi, pravilen  
 il rigore — strogost, resnost  
 la licenza — razbrzdanost,  
 prostost  
 la pedanteria — pikolovstvo, pretirana natančnost, pedanterija  
 astenersi — vzdržati se, izogibati se  
 la citazione — citat, izrek  
 la politica — politika  
 benevolo, -a — dobrohoten  
 l'adulazione f. — prilizovanje  
 sincero, -a — odkritosrčen  
 la brutalità — surovost, brezobzirnost  
 offendere — žaliti  
 farsi beffe di — norčevati se iz  
 la beffa — norčevanje, šala  
 l'arme f. — orožje  
 l'imbecille m. — bedak  
 la mente — duh, misel  
 l'eccentricità — pretiranost, prenapetost  
 ridicolo, -a — smešen  
 urbano, -a — mesten, vjuden  
 sociale — družaben  
 appartengono — naj pripadajo  
 la galanteria — vjudnost, omikanost  
 servile — hlapčevski  
 il superiore — predstojnik, višji  
 eguale — enak  
 affabile — prijazen, ljubez-  
 niv  
 pulito, -a — čist, olikan  
 indefinito, -a — nedoločen  
 significare — značiti, pomeniti  
 stolto, -a — bedast, neumen  
 verrà, 3. os. edn. fut. od venire  
 dammi! — daj mi!  
 il mal di denti — zobobol  
 identico, -a — istoveten, identičen, isti  
 vada — naj gre  
 il minuto primo — minuta  
 la miseria — beda  
 la mela — jabolko  
 andare a male — pokvariti se  
 aiutare — pomagati  
 la roba altrui — tuje blago  
 il romanzo — roman

## 11.

pigro, -a — len  
 il pigrone — lenuh  
 spoltrire — lenobo izgnati  
 spoltrirsi — lenobo pre-  
 gati  
 togliersi di letto — dvigniti  
 se iz postelje, vstati  
 vergognoso, -a — sramoten  
 sramežljiv  
 la pigrizia — lenoba  
 faceo, -a — dovtipen, šaljiv  
 la contesa — prepir  
 litigare — prepirati se  
 svegliarsi — zbuditi se  
 accanto a — ob, poleg  
 la figura — postava  
 la sollecitudine — urnost  
 riprendere — kregati  
 il calduccio — prijetna to-  
 plota  
 abbisognare — potrebovati  
 la ragione — razlog  
 ribattere — odbiti, odvrniti,  
 odrezati se  
 la disputa — prepir  
 equo, -a — pravičen  
 contendere — prepirati se  
 mettersi d'accordo — zedi-  
 niti se  
 la lite — spor  
 comporre la lite — spor  
 poravnati, spor končati  
 composto, part. p. od com-  
 porre  
 il congiuntivo — konjunk-  
 tiv, nedoločni naklon  
 reale — resničen  
 considerare — smatrati  
 l'indicativo — indikativ,  
 določni naklon  
 l'incertezza — negotovost  
 la concessione — dopusti-  
 tev

la supposizione — domneva  
 la necessità — nujnost  
 oggi stesso — še danes  
 la parentesi — oklepaj  
 probabile — verjeten

## 12.

l'orgoglio — ošabnost  
 il cortigiano — dvorjan  
 la nobiltà — plemstvo  
 il passeggio — sprehod,  
 sprehajališče  
 il castello — grad  
 imperiale — cesarski  
 oltremodo — nad vse  
 spiacente — neprijeten  
 sono spiacente — neprijet-  
 no mi je, ni mi všeč  
 formicolare — mrgoleti  
 pertanto — zaradi tega  
 l'ingresso — vstop, vhod  
 accordare — dovoliti  
 maravigliarsi = meravigli-  
 arsi — čuditi se  
 il monarca — vladar  
 rinchiudersi — zapreti se  
 la tomba — grob  
 l'avo — praded  
 disprezzare — zaničevati  
 adunque = dunque — torej  
 reciproco, -a — medsebojen  
 malcontento, -a — nezado-  
 voljen  
 la cura — skrb  
 il conto — račun  
 il libràio — knjigarnar  
 la chiave — ključ

## 13.

il re — kralj  
 il fanciulletto — deček  
 chiacchierare — pogovar-  
 jati se, klepetati

rivoltosi — obrnivši se  
 il burro — surovo maslo  
 replicare — odvrniti  
 il gregge — čreda  
 custodire — čuvati  
 condizionale — pogojen  
 secondario, -a — drugoten  
 proposizione secondaria —  
 zavisni stavek  
 introdotto, part. p. od in-  
 trodurre — vpeljati, uva-  
 jati  
 la particella — členek  
 esigere — zahtevati  
 scritto, part. p. od scrivere  
 — pisati  
 risposto, part. p. od rispon-  
 dere — odgovoriti  
 verbale — glagolski  
 adagio — počasi  
 gentile — prijazen  
 necessario, -a — potreben  
 il giro del mondo — pot  
 okoli sveta  
 analogo, -a — sličen

## 14.

Simone — Simon  
 acquistare — pridobiti  
 tristo, -a — slab, hudoben  
 la riputazione — glas, ime  
 la precocità — prerana zre-  
 lost  
 il ladro — tat  
 la professione — poklic  
 di professione — poklicen  
 l'officina — delavnica  
 il magnano — ključavničar  
 il marciapiède — hodnik  
 raccattare — pobrati  
 levare — dvigniti  
 appena levata — komaj jo  
 je dvignil

tosto — kmalu  
 ricadere — zopet pasti  
 mandare un grido — za-  
 kričati  
 spaventevole — strašen  
 il disgraziato — nesrečnež  
 il grido, pl. le grida — krik  
 attirare — privleči, prikli-  
 cati, privabiti  
 messo, part. p. od mettere  
 — postaviti, položiti, dati  
 raffreddarsi — ohladiti se  
 perchè facesse più presto a  
 raffreddarsi — da bi se  
 prej ohladila  
 benchè — dasiravno  
 il permesso — dovoljenje  
 la verità — resnica  
 insolente — predrzen, ne-  
 sramen.

## 15.

il papa — papež  
 Sisto Quinto — Sikst V.  
 allorchè — tedaj ko, ko  
 capitare — priti  
 a piè = a piedi — peš  
 scalzo, -a — bos  
 nudo, -a — gol, nag  
 si vide costretto — bil je  
 prisiljen  
 mendicare — beračiti  
 la maniera — način  
 raccogliere — zbrati  
 raccolte in tal maniera al-  
 cune monete — ko je na  
 ta način nabral nekaj  
 novcev  
 a stento — trudoma  
 la moneta — novček  
 appunto — ravno  
 adescare — privabiti  
 grato, -a — hvaležen, pri-  
 jeten



la marmitta — lonec  
 stimolare — mamiti, dra-  
 žiti, priganjati  
 star pensando — razmiš-  
 ljati  
 accattare — beračiti, pri-  
 beračiti  
 frugale — skromen  
 il paio — par  
 estremo, -a — skrajen  
 il merciaiuolo — krošnjar  
 penseroso, -a — zamišljen  
 decidere — odločiti  
 star decidendo — odloče-  
 vati  
 epperò — in zato  
 od = o — ali  
 la ciabatta — copata, šve-  
 der  
 fece, 3. os. edn. perf. od  
 fare — storiti, narediti,  
 delati  
 fin chè — dokler  
 volle, 3. os. edn. perf. od  
 volere — hoteti  
 la giunta — dodatek, pri-  
 klada  
 per giunta — povrh  
 salire — dvigati se  
 divenne, 3. os. edn. perf.  
 od divenire — postati  
 saziare — nasititi  
 calzare — obuti  
 rimeritare — poplačati  
 generoso, -a — radodaren,  
 velikodušen  
 il benefattore — dobrotnik  
 l'irregolarità — nepravil-  
 nost  
 specialmente — zlasti, po-  
 sebno  
 prodotto, part. p. od pro-  
 durre — proizvajati  
 è prodotto — izvira

la caratteristica — značil-  
 nost; tu: značilni samo-  
 glasnik  
 l'assimilazione f. — prilag-  
 oditev, izenačenje, asi-  
 milacija  
 la radicale — koren  
 la terminazione — končni-  
 ca  
 tener conto — upoštevati  
 l'uso — raba  
 contratto, -a — skrčen  
 la permutazione — zamena

## 16.

il pugnale — bodalo  
 servirsi di — rabiti kaj  
 la punta — konica  
 aguzzo, -a — oster  
 forare — preluknjati  
 ti credevo qualcosa di più  
 — mislil sem, da si kaj  
 več  
 il titolo — naslov  
 il titolo di nobiltà — ple-  
 miški naslov  
 contentarsi di — zadovo-  
 ljiti se z  
 cospargere — posuti  
 la farfallina — metuljček  
 il velo — pajčolan, tenčica,  
 til  
 stendere — raztegniti, na-  
 peti  
 il telàio — okvir  
 il ricamo — vezenje  
 il telàio da ricamo — ve-  
 zilni proji  
 gagliardo, -a — krepak  
 la cintura — pas  
 alla cintura — za pasom  
 il cavaliere — jezdec, vitez  
 il pugno — pest

impallidire — prebledeti  
 va' là! — beži, beži  
 l' assassino — morilec  
 la padroncina — gospodari-  
 rica  
 mi sento male — slabo mi  
 je  
 invidiare — zavidati  
 la gloria — slava  
 cattivo soggetto — lopov  
 toscano, -a — toskanski  
 il cenno — znamenje  
 la stanza — sobica  
 la rondine — lastovka  
 il lido — morski breg,  
 obala  
 l' ala — perut  
 varcare — prekoračiti,  
 preleteti  
 essere ufo — navado imeti,  
 navajen biti  
 pallidino, -a — bled  
 dormia = dormiva  
 la morte — smrt  
 spento, part. p. od spegnere  
 — ugasniti  
 la rondinella — lastovka  
 dentro = dentro  
 star fermo — mirovati  
 la pace — mir

## 17.

lo stivale — čevelj  
 domandare — zahtevati  
 il servitore — služabnik  
 siccome — ker  
 sporco, -a — umazan  
 lustrare — svetliti  
 non vale la pena — ni  
 vredno  
 pulire — čistiti  
 fra poche ore — v nekaj  
 urah

la cuoca — kuharica  
 monosillabo, -a — enozlo-  
 žen  
 raddoppiare — podvojiti  
 vattene! — pojdi!  
 stammi sano! — bodi mi  
 zdrav!  
 il brano — berilo  
 precedere — iti pred, stati  
 pred  
 dare la buona notte — že-  
 leti lahko noč  
 il perdono — odpuščanje

## 18.

andare in giro — okrog  
 hoditi  
 ben tenuto — dobro držan,  
 dobro rejen  
 la cera — vosek, obraz,  
 videz  
 hai una buona cera —  
 imaš zdravo lice  
 magro, -a — suh, mršav  
 la differenza — razlika  
 tener nascosto — prikri-  
 vati  
 esclamare — vzklikniti  
 il grasso — tolšča  
 importa — važno je  
 in disparte — na strani  
 l' osso — kost  
 rosicchiare — glodati  
 la difficoltà — težava  
 il servizio — služba  
 nemmeno — niti  
 la spelatura — oguljenost  
 tener legato — zvezanega  
 imeti  
 alla catena — na verigi  
 neppure — niti  
 tienti pure — le obdrži si,  
 le imej

spaventare — prestrašiti  
 lauto, -a — obilen, sijajen  
 la libertà — prostost, svoboda  
 procurare — preskrbeti  
 altròve — kje drugje, kod drugod  
 far ritorno — vrniti se  
 dõnde — od koder, od kod  
 il cassetto — predal, miznica

## 19.

lo struzzo — noj  
 gigantescò, -a — orjaški, velikanski  
 la moltitudine — množica  
 adunare — zbrati  
 l'aspettazione f. — pričakovanje  
 simile — sličen  
 il bastimento — ladja  
 la vela — jadro  
 spiegare — razgrniti razpeti  
 il suolo — tla  
 la corsa — tek  
 sollevarsi — dvigniti se  
 il centimetro — centimeter  
 l'immagine f. — podoba, slika  
 meschino, -a — reven, žalosten  
 raccogliere un frutto — sadutrgati  
 la lode — hvala  
 prodigare — razsipati  
 vantarsi — ponašati se, bahati se  
 il volo — let, polet  
 la polvere — prah  
 somigliare — sličiti, podoben biti

## 20.

l'eròe m. — junak  
 non molto tempo fa — prednedavnim  
 il Texas — Teksas  
 la strada ferrata — železnica  
 accorgersi di — zapaziti kaj  
 il terrore — groza  
 prender fuoco — vneti se  
 la trave — bruno, hlod, tram  
 il treno diretto — brzovlak  
 impedire — preprečiti  
 c'è da sperare — upanje je  
 il macchinista — strojevodja  
 brusco, -a — nagel  
 la voltata — ovinek  
 giungere — dospeti  
 opposto, -a — nasproti ležeč, nasproten  
 il disastro — nesreča  
 la fiamma — plamen  
 la lunghezza — dolžina  
 strappare — trgati, iztrgati  
 esposto, -a — izpostavljen  
 impotente — brez moči  
 scongiurare — rotiti, odvrniti  
 l'abitante m. — prebivalec  
 costernare — zbegati  
 circa — približno  
 farsi avanti — stopiti naprej  
 risoluto, -a — odločen  
 il turbine — vihar, vrtinec  
 coraggioso, -a — pogumen  
 raggiungere — doseči  
 il binario — tračnice  
 incontro — nasproti  
 agitare — vihteti  
 la velocità — hitrost

a tutta velocità — z vsò  
 hitrostjo  
 il segnale — znamenje  
 improvviso, -a — nenaden  
 metter in opera — spraviti  
 v obrat  
 potente — mogočen  
 il freno — zavora  
 arrestarsi — ustaviti se,  
 obstati  
 una ventina di passi — ka-  
 kih 20 korakov  
 incendiare — zažgati  
 incendiato, -a — v plame-  
 nih, goreč  
 spossato, -a — utrujen, iz-  
 črpan  
 soffocare — udušiti, zadu-  
 šiti  
 il viaggiatore — potnik  
 dovere — dolgovati  
 premuroso, -a — vnet, po-  
 zoren  
 riportare — odnesti, zado-  
 biti  
 lieve — lahek  
 la scottatura — opeklina  
 regere a — prenesti, vzdr-  
 žati  
 la gallina — kokoš, kura

## 21.

viaggiare — potovati  
 trovarsi — nahajati se, biti  
 il vagone — železniški voz  
 completo, -a — poln, zase-  
 den  
 accomodare — popraviti  
 l'involtino — zavojček  
 la precauzione — previdnost  
 le precauzioni — varnostni  
 ukrepi  
 interrogare — vprašati  
 l'involto — zavoj

la dinamite — dinamit  
 la dišinvoltura — prsto-  
 dušnost  
 inùtile — zaman  
 aggiungere — dodati  
 affrettarsi — požuriti se  
 famoso, -a — glasovit, zlo-  
 glasen  
 il pollo — piščanec  
 arrosto, -a — pečen  
 morto, part. p. od morire  
 — umreti  
 il vaso — cvetlični lonec

## 22.

ritrovare — zopet najti  
 trarre — vleči, gnati  
 inde — zatorej  
 l'inclinazione f. — nagnje-  
 nje  
 indurre — zavajati, prego-  
 voriti  
 un segno da potersi ritro-  
 vare — znamenje, po ka-  
 terem bi se mogli zopet  
 najti  
 se mai — če kdaj  
 scostarsi — odstraniti se,  
 oddaljiti se  
 avvenire — pripetiti se  
 segregarsi — ločiti se, raz-  
 družiti se  
 quivi — tu, tam  
 secco, -a — suh  
 la seccura — od sonca  
 ožgan kraj  
 la spaccatura — razpoka  
 il sàlice — vrba  
 la cannùccia — trs  
 costà — tja  
 andare in tràccia di —  
 iskati nekaj  
 spalancare — široko od-  
 preti



ficcare gli occhi adosso a  
 — oči v koga upreti  
 saldo, -a — trden  
 la mala ventura — nesreča  
 guidare — voditi  
 il cammino — pot  
 fuori di cammino — s prave poti  
 sicchè — tako, da  
 la preghiera — prošnja, molitev  
 ritrarre vantaggio di — korist imeti od  
 il vantaggio — korist  
 introdurre — uvajati  
 il debito — dolg  
 contrarre debiti — dolgove delati

## 25.

il giunco — sitje, biček, loček  
 dolere — boleti, žal biti  
 invero — resnično  
 il nonnulla — malenkost  
 per un nonnulla — za vsako malenkost  
 la protezione — pokroviteljstvo  
 le intemperie pl. — neurje sebbene — akoravno, čeprav  
 pronunciare — izgovoriti  
 tremendo, -a — strašen  
 la gragnuola — toča  
 fa vento — veter je  
 resistere — upirati se  
 vinto, part. p. od vincere — premagati  
 laddove — kjer  
 il fracasso — trušč  
 l'uragano — orkan  
 affatto — nikakor  
 l'ira — jeza  
 la birra — pivo

## 24.

il mariuolo — slepar, lopov  
 la vedova — vdova  
 il dozzinante — stanovalec, najemnik  
 l'avviso — opozorilo, nanzanilo  
 andare alla volta di — iti proti  
 la pensione — stanovanje z vso preskrbo  
 difilato — naravnost  
 il corridoio — hodnik  
 il fascio — sveženj  
 la scala, le scale — stopnice  
 scendere le scale — dol iti po stopnicah  
 dirigere una domanda — staviti vprašanje  
 rimettere — izročiti, dati  
 l'inquilino — stanovalec  
 la macchia — madež  
 cavare le macchie — madeže odstraniti  
 il giovanotto — mladenič  
 quand'è così — če je tako  
 ammòdo — spretno, dobro  
 altrimenti — sicer  
 fritto, -a — cvrt  
 son bell'e fritto — ostanem na cedilu  
 dubitare — dvomiti  
 il deputato — poslanec  
 l'architetto — arhitekt, stavbenik  
 superbo, -a — ponosen, sijajen  
 il direttore — ravnatelj  
 energico, -a — energičen, krepkovoljen  
 lo stabilimento — zavod

## Ausiliare — avere.

<i>Indicativo</i>		<i>Congiuntivo</i>	
<i>Presente</i> ho hai ha abbiamo avete hanno	<i>Passato prossimo</i> ho avuto hai avuto ha avuto abbiamo avuto avete avuto hanno avuto	<i>Presente</i> abbia abbia abbia abbiamo abbiate abbiano	<i>Passato prossimo</i> abbia avuto abbia avuto abbia avuto abbiamo avuto abbiate avuto abbiano avuto
<i>Imperfetto</i> avevo (-a) avevi aveva avevamo avevate avevano	<i>Trapassato prossimo</i> avevo avuto avevi avuto aveva avuto avevamo avuto avevate avuto avevano avuto	<i>Imperfetto</i> avessi avessi avesse avessimo aveste avessero	<i>Trapassato</i> avessi avuto avessi avuto avesse avuto avessimo avuto aveste avuto avessero avuto
<i>Perfetto</i> ebbi avesti ebbe avemmo aveste ebbero	<i>Trapassato perfetto</i> ebbi avuto avesti avuto ebbe avuto avemmo avuto aveste avuto ebbero avuto	<i>Imperativo</i>	
		<i>Positivo</i> — abbi! abbia! abbiamo! abbiate! abbiano!	<i>Negativo</i> — non avere! non abbia! non abbiamo! non abbiate! non abbiano!
<i>Futuro</i> avrò avrà avrà avremo avrete avranno	<i>Futuro anteriore</i> avrò avuto avrà avuto avrà avuto avremo avuto avrete avuto avranno avuto	<i>Condizionale</i>	
		<i>Cond. presente</i> avrei avresti avrebbe avremmo avreste avrebbero	<i>Cond. passato</i> avrei avuto avresti avuto avrebbe avuto avremmo avuto avreste avuto avrebbero avuto
<i>Participio</i> { <i>presente</i> avendo { <i>passato</i> avuto		<i>Gerundio</i> { <i>semplice</i> avendo { <i>composto</i> avendo avuto	

## Ausiliare — essere.

<i>Indicativo</i>		<i>Congiuntivo</i>	
<i>Presente</i> sono sei è siamo siete sono	<i>Passato prossimo</i> sono stato -a sei stato è stato siamo stati -e siete stati sono stati	<i>Presente</i> sia sia sia siamo siate siano	<i>Passato prossimo</i> sia stato -a sia stato sia stato siamo stati -e siate stati siano stati
<i>Imperfetto</i> ero (-a) eri era eravamo eravate erano	<i>Trappassato prossimo</i> ero stato -a eri stato era stato eravamo stati -e eravate stati erano stati	<i>Imperfetto</i> fossi fossi fosse fossimo foste fossero	<i>Trapassato</i> fossi stato -a fossi stato fosse stato fossimo stati -e foste stati fossero stati
<i>Perfetto</i> fui fosti fu fummo foste furono	<i>Trapassato perfetto</i> fui stato -a fosti stato fu stato fummo stati -e foste stati furono stati	<i>Imperativo</i>	
		<i>Positivo</i> — sii! sia! siamo! siate! siano!	<i>Negativo</i> — non essere! non sia! non siamo! non siate! non siano!
<i>Futuro</i> sarò sarai sarà saremo sarete saranno	<i>Futuro anteriore</i> sarò stato -a sarai stato sarà stato saremo stati -e sarete stati saranno stati	<i>Condizionale</i>	
		<i>Cond. presente</i> sarei saresti sarebbe saremmo sareste sarebbero	<i>Cond. passato</i> sarei stato -a saresti stato sarebbe stato saremmo stati -e sareste stati sarebbero stati
<i>Participio</i>	{ <i>presente</i> (manca!) <i>passato</i> stato	<i>Gerundio</i>	{ <i>semplice</i> essendo <i>composto</i> essen- do stato

## Pregled spregatve pravilnih glagolov.

*Indicativo. Presente.*

<i>-are</i>	<i>-ere</i>	<i>-ire</i>	<i>(-isco)</i>
cant-o	tem-o	dorm-o	fin-isco
cant-i	tem-i	dorm-i	fin-isci
cant-a	tem-e	dorm-e	fin-isce
cant-iamo	tem-iamo	dorm-iamo	fin-iamo
cant-ate	tem-ete	dorm-ite	fin-ite
cant-ano	tem-ono	dorm-ono	fin-iscono

*Imperfetto.*

cant-avo (a)	tem-evo (a)	dorm-ivo	fin-ivo
cant-avi	tem-evi	dorm-ivi	ecc.
cant-ava	tem-eva	dorm-iva	come
cant-avàmo	tem-evàmo	dorm-ivàmo	dormire
cant-avàte	tem-evàte	dorm-ivàte	
cant-àvano	tem-evano	dorm-ivano	

*Perfetto.*

cant-ai	tem-ei	dorm-ii	fin-ii
cant-asti	tem-esti	dorm-isti	ecc.
cant-ò	tem-è	dorm-ì	come
cant-ammo	tem-emma	dorm-immo	dormire
cant-aste	tem-este	dorm-iste	
cant-arono	tem-erono	dorm-irono	

*Futuro.*

cant-erò	tem-erò	dorm-irò	fin-irò
cant-erai	tem-erai	dorm-irai	ecc.
cant-erà	tem-erà	dorm-irà	come
cant-eremo	tem-eremo	dorm-iremo	dormire
cant-erete	tem-erete	dorm-irete	
cant-eranno	tem-eranno	dorm-iranno	

*Condizionale.*

cant-erei	tem-erei	dorm-irei	fin-irei
cant-eresti	tem-eresti	dorm-iresti	ecc.
cant-erebbe	tem-erebbe	dorm-irebbe	come
cant-eremmo	tem-eremmo	dorm-iremmo	dormire
cant-ereste	tem-ereste	dorm-ireste	
cant-erebbero	tem-erebbero	dorm-irebbero	



*Congiuntivo. Presente.*

<i>-are</i>	<i>-ere</i>	<i>-ire</i>	<i>(-isco)</i>
che io cant-i	che io tem-a	che io dorm-a	che io fin-isca
cant-i	tem-a	dorm-a	fin-isca
cant-i	tem-a	dorm-a	fin-isca
cant-iamo	tem-iamo	dorm-iamo	fin-iamo
cant-iate	tem-iate	dorm-iate	fin-iate
cànt-ino	tèm-ano	dòrm-ano	fin-iscano

*Imperfetto.*

se io cant-assi	se io tem-essi	se io dorm-issi	se io fin-issi
cant-assi	tem-essi	dorm-issi	ecc.
cant-asse	tem-esse	dorm-isse	come
cant-àssimo	tem-èssimo	dorm-issimo	dormire
cant-aste	tem-èste	dorm-iste	
cant-àssero	tem-èssero	dorm-issero	

*Imperativo.*

<i>-are</i>	<i>-ere</i>	<i>-ire</i>	<i>(-isco)</i>
(1 <sup>a</sup> manca)	(1 <sup>a</sup> manca)	(1 <sup>a</sup> manca)	(1 <sup>a</sup> manca)
cant-a!	tem-il	dorm-i!	fin-isci!
(non cantare!)	(non temere!)	(non dormire!)	(non finire!)
cant-i!	tem-a!	dorm-a!	fin-isca!
cant-iamo!	tem-iamo!	dorm-iamo!	fin-iamo!
cant-ate!	tem-ete!	dorm-ite!	fin-ite!
cànt-ino!	tèm-ano!	dòrm-ano!	fin-iscano!

*Participio presente.*

cant-ante	tem-ente	dorm-ente
-----------	----------	-----------

*Participio passato.*

cantato	temuto	dormito
---------	--------	---------

*Gerundio semplice.*

cantando	temendo	dormendo
----------	---------	----------

*Gerundio composto.*

avendo cantato	avendo temuto	avendo dormito
essendo andato	essendo caduto	essendo partito

## Najnavadnejši nepravilni glagoli po abecednem redu.

Navajajo se le nepravilne oblike in participio passato (p. p.), s katerim se tvorijo vsi sestavljeni časi.

**accendere** — prižgati; p. p. acceso.

*Perf.:* accesi, accendesti, accese; accendemmo, accendeste, accesero.

**accorgersi** (riflessivo) — zapaziti; p. p. accorto.

*Perf.:* m' accorsi, t' accorgesti, s' accorse; ci accorremmo, vi accorgete, s' accorsero.

**affliggere** — užalostiti; p. p. afflitto.

*Perf.:* afflissi, affliggesti, afflisse; affliggemmo, affliggeste, afflissero.

**alludere** — namigniti; p. p. alluso.

*Perf.:* allusi, alludesti, alluse; alludemmo, alludeste, allusero.

**andare** — iti; p. p. andato.

*Pres.:* vò, vai, va; andiamo, andate, vanno.

*Fut.:* anderò, ecc. (e andrò).

*Cond.:* anderèi, ecc. (e andrei).

*Cong. pres.:* vada, vada, vada; andiamo, andiate, vādano.

*Imperat.:* —, va'! vada! andiamo! andate! vādano!

**annettere** — zvezati, spojiti; p. p. annesso.

*Perf.:* annessi, annettesti, annesse; annettremmo, annettete, annessero.

**apparire** — prikazati se; p. p. apparso, apparito.

*Perf.:* apparvi, apparisti, apparve; apparimmo, appariste, apparvero.

**aprire** — odpreti; p. p. aperto.

*Perf.:* aprii, apristi, aprì; apriamo, apriste, aprirono.

*Anche irregolare:* apersi, apristi, ecc.

**ardere** — goreti; p. p. arso.

*Perf.:* arsi, ardesti, arse; ardremmo, ardeste, arsero.

**aspergere** — posuti; p. p. asperso.

*Perf.:* aspersi, aspergesti, asperse; aspergemmo, aspergeste, aspersero.

**assistere** — pomagati; p. p. assistito.

**assolvere** — oprostiti; p. p. assolto, assoluto.

*Perf.:* assolsi, assolvesti, assolse; assolvemmo, assolveste, assolvero.

- assumere** — prevzeti; p. p. assunto.  
*Perf.:* assunsi, assumesti, assunse; assumemmo, assumeste, assunsero.
- bevère o bere** — piti; p. p. bevuto.  
*Perf.:* bevvi, bevvesti, bevve; bevemmo, bevveste, bevvero.  
*Fut.:* berrò, berrai, ecc. ed anche beberò, beberai, ecc.  
*Cond.:* berrei, berresti, ecc. ed anche beberai, beberesti, ecc.
- cadere** — pasti; p. p. caduto.  
*Perf.:* caddi, cadesti, cadde; cademmo, cadeste, caddero.  
*Fut.:* cadrò, ecc.  
*Cond.:* cadrei, ecc.
- cedere** — umakniti se; p. p. ceduto.  
*Perf.:* cedetti, cedesti, cedette; cedemmo, cedeste, cedettero.  
*Anche regolare:* cedei, ecc.
- chiedere** — vprašati; p. p. chiesto.  
*Perf.:* chiesi, chiedesti, chiese; chiedemmo, chiedeste, chiesero.
- chiudere** — zapreti; p. p. chiuso.  
*Perf.:* chiusi, chiudesti, chiuse; chiudemmo, chiudeste, chiusero.
- cingere** — prepasati; p. p. cinto.  
*Perf.:* cinsi, cingesti, cinse; cingemmo, cingeste, cinsero.
- cogliere** — trgati; p. p. colto.  
*Pres.:* colgo, cogli, coglie; cogliamo, cogliete, colgono.  
*Perf.:* colsi, cogliesti, colse; cogliemmo, coglieste, colsero.  
*Cong. pres.:* colga, colga, colga; cogliamo, cogliate, colgano.  
*Imperat.:* —, cogli! colga! cogliamo! cogliete! colgano!
- concedere** — dovoliti; p. p. concesso, concesso.  
*Perf.:* concessi, concedesti, concesse; concedemmo, concedeste, concessero.
- concludere** — skleniti; p. p. concluso.  
*Perf.:* conclusi, concludesti, concluse; concludemmo, concludeste, conclusero.
- conoscere** — poznati; p. p. conosciuto.  
*Perf.:* conobbi, conoscesti, conobbe; conoscemmo, conoscesti, conobbero.
- coprire** — pokriti; p. p. coperto.  
*Perf.:* copersi, copristi, copersero; coprimmo, copriste, copersero.  
*Anche regolare:* coprii, copristi, ecc.

**correre** — teči; p. p. corso.

*Perf.:* corsi, corresti, corse, corremmo, correste, corsero.  
**correggere** — popraviti; come reggere.

**costruire** — zgraditi; p. p. costruito e costruito.

*Pres.:* costruisco, costruisci, ecc.

*Perf.:* costrussi, costruisti, costrusse; costruimmo, costruiste, costrussero.

*Anche regolare:* costruii, ecc.

**creocere** — rasti; p. p. cresciuto.

*Perf.:* crebbi, creccesti, crebbe; crecemmo, creccesti, crebbero.

**cucire** — šivati; p. p. cucito.

*Pres.:* cucio, cuci, cuce; cuciamo, cucite, cuciono.

**cuocere** (e cocere) — kuhati; p. p. cotto.

*Pres.:* cuocio, cuoci, cuoce; cociamo, cocete, cuociono.

*Perf.:* cossi, cocesti, cosse; cocemmo, coceste, cossero.

**dare** — dati; p. p. dato.

*Pres.:* do, dai, dà; diamo, date, danno.

*Perf.:* diēdi (detti), desti, diēde (dette); demmo, deste, diēdero (dettero).

*Fut.:* darò, ecc.

*Cond.:* darei, ecc.

*Cong. pres.:* dia, dia, dia; diamo, diate, diano (dieno).

*Cong. imperf.:* dēssi, dēssi, dēsse; dēssimo, dēste, dēssero.

*Imperat.:* —, da'! dia! diamo! date! diano!

**decidere** — skleniti; p. p. deciso.

*Perf.:* decisi, decidesti, decise; decidemmo, decideste, decisero.

**difendere** — braniti; p. p. difeso.

*Perf.:* difesi, difendesti, difese; difendemmo, difendeste, difesero.

**dipendere** — zavisen biti; p. p. dipeso.

*Perf.:* dipesi, dipendesti, dipese; dipendemmo, dipendeste, dipesero.

**dipingere** — slikati; p. p. dipinto.

*Perf.:* dipinsi, dipingesti, dipinse; dipingemmo, dipingeste, dipinsero.

**dire** (dicere) — reči; p. p. detto.

*Pres.:* dico, dici, dice; diciamo, dite, dicono.

*Imperf.:* dicevo, dicevi, ecc.

*Perf.:* dissi, dicesti, disse; dicemmo, diceste, dissero.

*Fut.:* dirò, ecc.

*Cond.:* direi, ecc.

*Cong. pres.:* dica, dica, dica; diciamo, diciate, dicano.



*Cong. imperf.:* dicessi, dicessi, dicesse; dicessimo, diceste, dicessero.

*Imperat.:* —, di'! dica! diciamo! dite, dicano!

**dirigere** — voditi; p. p. diretto.

*Perf.:* diressi, dirigesti, dirresse; dirigemmo, dirigeste, dirressero.

**discutere** — razgovarjati se; p. p. discusso.

*Perf.:* discussi, discutesti, discusse; discutemmo, discuteste, discussero.

**distinguere** — razlikovati; p. p. distinto.

*Perf.:* distinsi, distinguesti, distinse; distinguemmo, distingueste, distinsero.

**dividere** — deliti; p. p. diviso.

*Perf.:* divisi, dividesti, divise; dividemmo, divideste, divisero.

**dolersi** — tožiti; p. p. doluto.

*Pres.:* mi dolgo, ti duoli, si duole; ci dogliamo, vi dolete, si dolgono.

*Perf.:* mi dolsi, ti dolęsti, si dolse; ci dolęmmo, vi dolęste, si dolsero.

*Fut.:* mi dorrò, ti dorrai, si dorrà, ecc.

*Cond.:* mi dorrei, ti dorresti, ecc.

*Cong. pres.:* mi dolga, ti dolga, si dolga; ci dogliamo, vi dogliate, si dolgano.

*Imp.:* —, duoliti! si dolga! dogliamoci! dolętevi! si dolgano!

**dovere** — morati; p. p. dovuto.

*Pres.:* devo (debb), devi, deve; dobbiamo, dovete, devono.

*Perf.:* dovętti, dovęsti, dovętte; dovęmmo, dovęste, dovęttero.

*Fut.:* dovrò, ecc.

*Cond.:* dovrei, ecc.

*Cong. pres.:* deva (debb), deva; deva, dobbiamo, dobbiate, devono.

**elidere** — izvreči; p. p. eliso.

*Perf.:* elisi, elidęsti, elise; elidęmmo, elidęste, elisero.

**emergere** — vzplavati, priti na vrh; p. p. emerso.

*Perf.:* emęrsi, emęgesti, emęrse; emęgemmo, emęgęste, emęrsero.

**erigere** — postaviti; come dirigere.

**esplodere** — razpočiti se; p. p. esplošo.

*Perf.:* esploši, esplodęsti, esploše; esplodęmmo, esplodęste, esplodęsero.

**esprimere** — izraziti; p. p. espresso.

*Perf.*: espressi, esprimesti, espresse; esprimemmo, esprimeste, espressero.

**estinguere** — ugasiti; p. p. estinto.

*Perf.*: estinsi, estinguesti, estinse; estinguemmo, estingueste, estinsero.

**evadere** — izbruhniti; p. p. evašo.

*Perf.*: evaši, evadesti, evaše; evademmo, evadeste, evašero.

**fare** (fàcere) — delati, storiti; p. p. fatto.

*Pres.*: fà (fàccio), fai, fa; facciamo, fate, fanno.

*Perf.*: feci, facesti, fece; facemmo, faceste, fecero.

*Fut.*: farò, ecc.

*Cond.*: farei, ecc.

*Cong. pres.*: fàccia, fàccia, fàccia; facciamo, facciate, fàcciano.

*Cong. imperf.*: facesti, facesti, facesse; facessimo, faceste, facessero.

*Imperat.*: —, fa'! fàccia! facciamo! fate! fàcciano!

**figgere** — vtakniti; p. p. fisso e fitto.

*Perf.*: fissi, figgesti, fisse; figgemmo, figgeste, fissero.

**fingere** — hliniti; p. p. finto.

*Perf.*: finsi, fingesti, finse; fingemmo, fingeste, finsero.

**fondere** — tajati se; p. p. fušo.

*Perf.*: fusi, fondesti, fuse; fondemmo, fondeste, fusero.

**frangere** — lomiti; p. p. franto.

*Perf.*: fransi, frangesti, franse; frangemmo, frangeste, fransero.

**friggere** — cvreti; p. p. fritto.

*Perf.*: frissi, friggesti, frisse; friggemmo, friggeste, frissero.

**giacere** — ležati come tacere.

**giungere** — dospeti; p. p. giunto.

*Perf.*: giunsi, giungesti, giunse; giungemmo, giungeste, giunsero.

**incidere** — vrezati; p. p. incišo.

*Perf.*: inciši, incidesti, inciše; incidemmo, incideste, incišero.

**invadere** — vdreti; come evadere.

**istruire** — come costruire o regolare.

**leggere** — čitati; p. p. letto.

*Perf.*: lessi, leggesti, lesse; leggemmo, leggeste, lessero.

**mettere** — postaviti, položiti; p. p. messo.

*Perf.*: misi, mettesti, mise; metttemmo, metteste, misero.

**mordere** — gristi; p. p. morso.

*Perf.*: morsi, mordesti, morse; mordemmo, mordeste, morsero.

**morire** — umreti; p. p. morto.

*Pres.*: muqio, muqri, muqre; moriamo, morite, muqiono.  
*Fut.*: morrò, morrai, morrà; morremo, morrete, morranno.

*Cond.*: morrei, morresti, morrebbe; morremmo, morreste, morrebbero.

*Cong. pres.*: muqia, muqia, muqia; moriamo, moriate, muqiano.

*Imperat.*: —, muqri; muqia! moriamo! morite! muqiano!  
*Popolari sono pure le forme*: mqio, mqri, mqre.

**muovere** (e muqvere) — gibati; p. p. mosso.

*Pres.*: movo e muovo, ecc.; moviamo, movete, movono.

*Perf.*: mossi, movesti, mosse; movemmo, moveste, mossero.

**mungere** — molsti; p. p. munto.

*Perf.*: munsì, mungesti, munse; mungemmo, mungeste, munsèro.

**nàscere** — roditi se; p. p. nato.

*Perf.*: nacqui, nascesti, nacque; nascemmo, nasceste, nacquero.

**nascondere** — skriti; p. p. nascosto.

*Perf.*: nascosi, nascondesti, nascose; nascondemmo, nascondeste, nascosero.

**nuocere** — škoditi; p. p. nociuto.

*Pres.*: nuoco, (noccio), nuoci, nuocono, (nocciono).

*Perf.*: nuocqui, nocesti, nuocque; nuocemmo, noceste, nuocquero.

**offendere** — žaliti; p. p. offeso.

*Perf.*: offesi, offendesti, offese; offendemmo, offendeste, offesero.

**offrire** — (po)nuditi; p. p. offerto.

*Perf.*: offeri, offeristi, offerse; offerimmo, offeriste, offersero.

*Anche regolare*: offrii, offeristi, ecc.

**parere** — zdeti se; p. p. parso.

*Pres.*: paio, pari, pare; pariamo, parate, paioano.

*Perf.*: parvi, paristi, parve; parremmo, parreste, parvero.

*Fut.*: parrò, ecc.

*Cond.*: parrei, ecc.

*Cong. pres.*: paia, paia, paia; pariamo, pariate, paioano.

- percuotere** (e percuotere) — bititi, tepstii; p. p. percusso.  
*Perf.:* percossi, percotesti, percosse; percotemmo, percoteste, percotessero.
- perdere** — zgubiti; p. p. perso (o perduto).  
*Perf.:* persi, perdesti, perse; perdemmo, perdeste, persero.  
*Oppure:* perdetti, perdesti, ecc.;  
*e anche regolare:* perdei, perdesti, ecc.
- persuadere** — prepričati; p. p. persuaso.  
*Perf.:* persuasi, persuadesti, persuasesti; persuademmo, persuadeste, persuasessero.
- piacere** — ugajati come tacere.
- piangere** — jokati; p. p. pianto.  
*Perf.:* piansi, piangesti, pianse; piangemmo, piangeste, piansero.
- piovere** — deževati; p. p. piovuto.  
*Perf. 3<sup>a</sup> persona:* piovette.
- pingere** — slikati; p. p. pinto.  
*Perf.:* pinsi, pingesti, pinse; pingemmo, pingeste, pinsero.
- porgere** — podati; p. p. porto.  
*Perf.:* porsi, porgesti, porse; porgemmo, porgeste, porsero.
- porre** (ponere) — postaviti, položiti; p. p. posto.  
*Pres.:* pongo, poni, pone; poniamo, ponete, pongono.  
*Imperf.:* ponevo, ponevi, ecc.  
*Perf.:* posi, ponesti, pose; ponemmo, poneste, posero.  
*Fut.:* porrò, potrai, porrà, ecc.  
*Cond.:* porrei, porresti, porrebbe, ecc.  
*Cong. pres.:* ponga, ponga, ponga; poniamo, poniate, pongano.  
*Imperat.:* —, poni! ponga! poniamo! ponete! pongano!
- potere** — moči; p. p. potuto.  
*Pres.:* posso, puoi, può; possiamo, potete, possono.  
*Fut.:* potrò, potrai, potrà, ecc.  
*Cond.:* potrei, potresti, potrebbe, ecc.  
*Cong. pres.:* possa, possa, possa; possiamo, possiate, possano.
- prediligere** — rajši imeti; p. p. prediletto.  
*Perf.:* predilessi, prediligesti, predilesse; prediligemmo, prediligeste, predilessero.
- prendere** — vzeti; p. p. preso.  
*Perf.:* presi, prendesti, prese; prendemmo, prendeste, presero.



- proteggere** — varovati; p. p. protetto.  
*Perf.:* protessi, proteggesti, protesse; proteggemmo, proteggeste, protessero.
- pungere** — zbadati; p. p. punto.  
*Perf.:* punsi, pungesti, punse; pungemmo, pungeste, punsero.
- radere** — briti; p. p. raso.  
*Perf.:* rasi, radesti, rase; rademmo, radeste, rasero.
- redimere** — odkupiti, odrešiti; p. p. redento.  
*Perf.:* redensi, redimesti, redense; redimemmo, redimeste, redensero.
- reggere** — vladati; p. p. retto.  
*Perf.:* reSSI, reggesti, resse; reggemmo, reggeste, ressero.
- rendere** — vrniti; p. p. reso.  
*Perf.:* reSI, rendesti, rese; rendemmo, rendeste, resero.
- ridere** — smejati se; p. p. riso.  
*Perf.:* risi, ridesti, rise; ridemmo, rideste, risero.
- riflettere** — odražati, premišljati; p. p. riflesso, riflettuto.  
*Perf.:* riflessi, riflettesti, riflesse; riflettemmo, rifletteste, riflessero.  
*Anche regolare:* riflettei, ecc.
- rimanere** — ostati; p. p. rimasto.  
*Pres.:* rimango, rimani, rimane; rimaniamo, rimanete, rimangono.  
*Perf.:* rimasi, rimanesti, rimase; rimanemmo, rimaneste, rimasero.  
*Fut.:* rimarrò, ecc.  
*Cond.:* rimarrei, ecc.  
*Cong. pres.:* rimanga, rimanga, rimanga; rimaniamo, rimaniate, rimangono.  
*Imperat.:* —, rimani! rimanga! rimaniamo! rimanete! rimangono!
- rispondere** — odgovoriti; p. p. risposto.  
*Perf.:* risposi, rispondesti, rispose; rispondemmo, rispondeste, risposero.
- rodere** — glodati; p. p. roso.  
*Perf.:* rosi, rodesti, rose; rodemmo, rodeste, rosero.
- rompere** — lomiti; p. p. rotto.  
*Perf.:* ruppi, rompesti, ruppe; rompemmo, rompeste, ruppero.
- salire** — dvigati se; p. p. salito.  
*Pres.:* salgo, sali, sale; saliamo, salite, salgono.

*Cong. pres.:* salga, salga, salga; saliamo, saliate, sàlgano.

*Imperat.:* —, salì! salga! saliamo! salite! sàlgono!

**sapere** — vedeti, znati; p. p. saputo.

*Pres.:* sò, sai, sa; sappiamo, sapete, sanno.

*Perf.:* seppi, sapesti, seppe; sapemmo, sapeste, seppero.

*Fut.:* saprò, saprai, saprà, ecc.

*Cond.:* saprei, sapresti, ecc.

*Cong. pres.:* sàppia, sàppia, sàppia; sappiamo, sappiate, sàppiano.

*Imperat.:* —, sappi! sàppia! sappiamo! sappiate! sàppiano!

**scegliere** — izbirati; p. p. scelto.

*Pres.:* scelgo, scegli, scegli; scegliamo, scegliete, scegliamo.

*Perf.:* scelsi, scelesti, scelse; scegliemmo, scelesti, scelsero.

*Cong. pres.:* scelga, scelga, scelga; scegliamo, scegliate, scegliamo.

*Imperat.:* —, scegli! scelga! scegliamo! scegliete! scegliamo!

**scendere** — doli iti; p. p. sceso.

*Perf.:* scesi, scendesti, scese; scendemmo, scendeste, scesero.

**sciogliere** — raztopiti; *come* cogliere.

**scoprire** — od-, razkriti; *come* coprire.

**scorgere** — zapaziti; *come* porgere.

**scrivere** — pisati; p. p. scritto.

*Perf.:* scrissi, scrivesti, scrisse; scrivemmo, scriveste, scrissero.

**scuotere** (e scuotere) — stresti; *come* percuotere.

**sedere** — sedeti; p. p. seduto.

*Pres.:* sièdo (seggo), sièdi, siède; sediamo, sedete, sièdono (seggono).

*Perf.:* sedetti, sedesti, sedette; sedemmo, sedeste, sedettero.

*E anche regolare:* sedi, ecc.

*Cong. pres.:* sièda, sièda, sièda; sediamo, sediate, sièdano (seggono).

*Imperat.:* —, sièdi! sièda! sediamo! sedete! sièdano!

**seppellire** — pokopati; p. p. sepolto; *e anche regolare.*

**soffrire** — trpeti; p. p. sofferto.

*Perf.:* soffersi, soffristi, sofferse; soffrimmo, soffriste, soffersero.

*E anche regolare: soffrii, ecc.*

**solere** — navado imeti; p. p. solito.

*Pres.:* soglio, suqli, suqle; sogliamo, solete, sogliamo.

*Cong. pres.:* soglea, soglea, soglea; sogliamo, sogliate, sogleano.

*Più comune:* ęsser solito.

**sorgere** — dvigniti se; p. p. sorto.

*Perf.:* sorsi, sorgesti, sorse; sorgemmo, sorgeste, sorsero.

**spargere** — sipati; p. p. sparso.

*Perf.:* sparsi, spargesti, sparse; spargemmo, spargeste, sparsero.

**spegnere** — ugasiti; p. p. spento.

*Perf.:* spęnsi, spegnęsti, spęnse; spegnęmmo, spegnęste, spęnsero.

**spendere** — izdati (denar); p. p. speso.

*Perf.:* spęsi, spendęsti, spęse; spendęmmo, spendęste, spęsero.

**spingere** — suniti; come pingere.

**stare** — stati; p. p. stato.

*Pres.:* stę, stai, sta; stiamo, state, stanno.

*Perf.:* stętti, stęsti, stętte; stęmmo, stęste, stęttero.

*Fut.:* starò, ecc.

*Cond.:* staręi, ecc.

*Cong. pres.:* stia, stia, stia; stiamo, stiate, stiano.

*Cong. imperf.:* stęssi, stęssi, stęsse; stęssimo, stęste, stęssero.

*Imperat.:* —, sta! stia! stiamo! state! stiano!

**stringere** — stisniti; p. p. stretto.

*Perf.:* strinsi, stringęsti, strinse; stringęmmo, stringęste, strinsero.

**struggere** — tajati se; p. p. strutto.

*Perf.:* strussi, struggęsti, strusse; strugęmmo, strugęste, strüssero.

**tacere** — molčati; p. p. taciuto.

*Pres.:* tàccio, taci, tace; tacciamo, tacęte, tàcciono.

*Perf.:* tacqui, tacęsti, tacque; tacęmmo, tacęste, tàcquero.

*Fut.:* tacerò, ecc.

*Cond.:* tacereęi, ecc.

*Cong. pres.:* tàccia, tàccia, tàccia, tacciamo, tacciate tàcciano.

*Imperat.:* —, taci! tàccia! tacciamo! tacęte! tàcciano!

**tendere** — iztegovati; p. p. teso.

*Perf.:* tęsi, tendęsti, tęse; tendęmmo, tendęste, tęsero.

**tenere** — držati; p. p. tenuto.

*Pres.:* tęngo, tęni, tęne; teniamo, tenęte, tęgono.

*Fut.:* terrò, terrai, terrà, ecc.

*Cond.:* terrei, terresti, terrebbe, ecc.

*Perf.:* tenni, tenesti, tenne; tenemmo, teneste, tennero.

*Cong. pres.:* tenga, tenga, tenga; teniamo, teniate, tengano.

*Imperat.:* —, tieni! tenga! teniamo! tenete! tengano!

**tingere** — barvati; *come* pingere.

**togliere** — vzetì; *come* cogliere.

**torcere** — vrteti; p. p. tórto.

*Perf.:* torsì, torcesti, torse; torcemmo, torcete, torsero.

**tradurre (traducere)** — prevesti; p. p. tradòtto.

*Pres.:* traduco, traduci, traduce; traduciamo, traduce-te, traducono.

*Imperf.:* traducevo, traducevi, ecc.

*Perf.:* tradussi, traducesti, tradusse; traducemmo, traduce-ste, tradussero.

*Fut.:* tradurrò, ecc.

*Cond.:* tradurrei, ecc.

*Cong. pres.:* traduca, traduca, traduca; traduciamo, traduciate, traducano.

*Cong. imperf.:* traducesti, ecc.

*Imperat.:* —, traduci! traduca! traduciamo! traduce-te! traducano!

**trarre** — vleči; p. p. tratto.

*Pres.:* traggo, trai, trae; traggiamo (traiamo), traete, tràggonò.

*Imperf.:* traevo, traevi, ecc.

*Perf.:* trassi, traesti, trasse; traemmo, traeste, tràs-sero.

*Fut.:* trarrò, trarrai, trarrà, ecc.

*Cond.:* trarrei, trarresti, trarrebbe, ecc.

*Cong. pres.:* tragga, tragga, tragga; traggiamo, tragghiate, tràggano.

*Cong. imperf.:* traessi, traessi, traesse, ecc.

*Imperat.:* —, trai! tragga! traggiamo! traete! tràggano!

**uccidere** — ubiti; *come* decidere.

**udire** — slišati; p. p. udito.

*Pres.:* odo, odi, ode; udiamo, udite, odono.

*Cong. pres.:* oda, oda, oda; udiamo, udi-ate, odano.

*Imperat.:* —, odi! oda! udiamo! udite! odano!

**ungere** — namazati; *come* pungere.

**uscire** — ven iti; p. p. uscito.

*Pres.:* esco, esci, esce; usciamo, uscite, escono.

*Cong. pres.:* esca, esca, esca; usciamo, usciate, escano.

*Imperat.:* —, esci! esca! usciamo! uscite! escano!

*La forma escire è regolare.*



**valere** — valjati; p. p. valuto e valso.

*Pres.:* valgo, vali, vale; valiamo, valēte, vālgono.

*Perf.:* valsei, valēsti, valse; valēmmo, valēste, vālsero.

*Fut.:* varrò, varrai, varrà, ecc.

*Cond.:* varrēi, varrēsti, ecc.

*Cong. pres.:* valga, valga, valga; valiamo, valiate, vālgano.

**vedere** — videti; p. p. visto e veduto.

*Perf.:* vidi, vedēsti, vide; vedēmmo, vedēste, videro.

*Fut.:* vedrò, ecc.

*Cond.:* vedrēi, ecc.

**venire** — priti; p. p. venuto.

*Pres.:* vengo, vieni, viene; veniamo, venite, vengono.

*Perf.:* venni, venisti, venne; venimmo, veniste, vènero.

*Fut.:* verrò, ecc.

*Cond.:* verrēi, ecc.

*Cong. pres.:* vengà, vengà, vengà; veniamo, veniate, vèngano.

*Imperat.:* —, vieni! vengà! veniamo! venite! vèngano!

**vincere** — premagati; p. p. vinto.

*Perf.:* vinsi, vincesti, vinse; vincēmmo, vinceste, vìnsero.

**vivere** — živeti; p. p. vissuto.

*Perf.:* vissi, vivēsti, visse; vivēmmo, vivēste, vissero.

**volere** — hoteti; p. p. voluto.

*Pres.:* vòglio, vuqi, vuqle; vògliamo, volēte, vòglio.

*Perf.:* vòlli, volēsti, vòlle; volēmmo, volēste, vòllero.

*Fut.:* vorrò, ecc.

*Cond.:* vorrēi, ecc.

*Cong. pres.:* vòglia, vòglia, vòglia; vògliamo, vogliate, vògliano.

*Imperat.:* —, vògli! vòglia! vògliamo! vogliate! vògliano!

**vølgere** — obrniti; p. p. vølto.

*Perf.:* vølsi, vøgēsti, vølse; vølgēmmo, vølgēste, vølsero.

# Alfabetični slovar

## k prvemu in drugemu delu.

### Označbe za izgovorjavo:

odprti e = e	zaprti e = e̞
„ o = o	„ o = o̞
zveneči s = s̞	nezveneči s = s
„ z = z̞	„ z = z

Besede, ki niso naglašene na predpredzadnjem zlogu, imajo *accento grave* `.

Nepravilni glagoli so označeni z zvezdico.

### A

a — v

abbandonare — zapustiti	accompagnare — spremiti
abbastanza — dosti, zadosti	accordare — dovoliti
abbiŝognare — potrebovati	accorgersi* di — opaziti
abbracciare — objeti	accordo — sporazum
abitante m. — prebivalec	mettersi d' accordo — zediniti se
abitare — stanovati	accostare — približati (se)
abitazione f. — stanovanje	acqua — voda
abitudine f. — navada	acquistare — pridobiti
abuŝo — zloraba	adagiarsi — leči
accadere* — pripetiti se	adagio — počasi
accanto a — ob, poleg	adattarsi — prilagoditi se
accattare — beračiti	adatto, -a — primeren
accendere* — prižgati	addensare — zgoščati
accentuare — naglasiti	addentellato — ozobčanje
accettare — sprejeti	addietro, per lo addietro — preje
acciecicare — oslepiti	addio — slovo; zbogom!
accomodare — popraviti, poravnati	addolorire — žalostiti, užalostiti

addolcire — lajšati, tešiti  
 addomesticarsi — udomaći-  
 ti se, privaditi se  
 addormentarsi — zaspati  
 addossare — nasloniti  
 adescare — privabiti  
 adesso — sedaj  
 adoperare — uporabljati  
 Adriatico, il mare — Ja-  
 dransko morje  
 adulazione f. — prilizova-  
 nje  
 adunare — zbrati  
 adunque — torej  
 adulto, -a — odrasel  
 affabile — prijazen, lju-  
 bezniv  
 affare m. — opravek, posel  
 affatto — vsekakor  
 nient' affatto — nikakor  
 ne  
 afferrare — zagrabiti, po-  
 grabiti  
 affetto — ljubezen  
 affezionarsi a — vzljubiti  
 affezionato, -a — udan  
 affidare — zaupati  
 affrettarsi — požuriti se  
 afoso, -a — soparen  
 aggettivo — pridevnik  
 aggiungere\* — dodati  
 agitare — močno gibati,  
 vihteti  
 agnellino — jagnje  
 agnello — jagnje  
 ago — igla  
 agosto — avgust  
 aguzzo — oster  
 aiutare — pomagati  
 ala — perut  
 alba — zora  
 albeggiare (albeggia) — da-  
 niti se  
 albergo — prenočišče, hotel

albero — drevo  
 Alberto — Albert  
 alcool m. — alkohol  
 alcuno, -a — nekateri  
 Alessandro — Aleksander  
 allargarsi — širiti se  
 allegrezza — veselost  
 allegro, -a — vesel  
 alloggio — stanovanje  
 allontanare — oddaljiti  
 allora — tedaj  
 allora allora — pravkar  
 allorchè — tedaj ko, ko  
 alludere — namigniti  
 almeno — vsaj  
 aloè m. — aloja  
 alpe f. — planina  
 Alpi f. pl. — Alpe  
 alpigiàno — planinec  
 alpino, -a — planinski, gor-  
 ski, alpski  
 alto, -a — visok  
 altrettanto — istotako,  
 enako  
 altrimenti — sicer  
 altro, -a — drugi  
 altròve — kje drugje, kam  
 drugam  
 altrui — tuj  
 altura — višina  
 amabile — ljubezniv  
 amare — ljubiti  
 amarezza — bridkost  
 ameno, -a — prijeten  
 America — Amerika  
 amico — prijatelj  
 ammaestramento — nauk  
 ammazzare — ubiti  
 ammòdo — spretno, dobro  
 amore m. — ljubezen  
 amoroso, -a — ljubeč  
 anàlogo, -a — sličen  
 anche — tudi

ancora — še  
 andare\* — iti  
   andare a trovare — ob-  
   iskati  
 aneddoto — anekdota  
 anello — prstan  
 anemone m. — anemona  
 anglicano, -a — anglikan-  
   ski  
 àngolo — kot  
 ànima — duša  
 animale m. — žival  
 ànimo — čustvo, srce, čud,  
   pogum  
 annerito, -a — počrnel  
 anno — leto  
 annottare (annotta) — no-  
   čiti se  
 annuale — leten  
 antico, -a — star, starinski  
 Antonio — Anton  
 anulare m. — prstanec  
 anzi — nasprotno  
   anzi chè — namesto  
 ape f. — čebela  
 aperto, -a — odprt  
 apparire\* — prikazati se  
 appartenere\* — pripadati  
 appena — komaj  
 appendere\* — obesiti  
 appeso, -a — obešen  
 appetito — tek  
 apprendere\* — zvedeti  
 approfittare di — izrabiti,  
   izkoristiti kaj  
 appunto — ravno  
 aprile — april  
 aprire — odpreti  
 àquila — orel  
 aràncio — pomarančno  
   drevo  
 arare — orati  
 àratro — plug

architetto — arhitekt,  
   gradbenik  
 àrdere\* — goreti  
 ària — zrak, izraz  
 arietta — napev  
 armadio — omara  
 arme f. — orožje  
 armonia — soglasje, ubra-  
   nost  
 arnese m. — orodje  
 arrampicarsi — vzpenjati  
   se, plezati  
 arrestarsi — ustaviti se  
 Arrigo — Henrik  
 arrivare — dospeti  
 arrivo — prihod  
 arrostito — peči  
 arrosto, -a — pečen; l' —  
   pečenka  
 arruffare — skuštrati  
 arrugginire — zarjaveti  
 arte f. — umetnost  
 artificio — umetnost  
 artista m. — umetnik  
 Arturo — Artur  
 asciugare — posušiti, obri-  
   sati  
 ascoltare — poslušati  
 àsino — osel  
 aspettare — pričakovati,  
   čakati  
 aspettazione f. — pričako-  
   vanje  
 aspetto — pogled, videz  
 assai — zelo  
 assassino — morilec  
 assente — odsoten  
 assicurare — zagotoviti  
 assieme — skupaj  
 assimilare — delati, napra-  
   viti enakega  
 assimilazione f. — izena-  
   čenje, prilagoditev  
 assistere\* — oskrbovati

*A. K.*

*Lion, Assise*



assolvere — odvezati, od-  
 pustiti  
 assomigliare — sličiti, na-  
 likovati  
 assumere\* — prevzeti  
 astenersi\* — vzdržati se  
 astro — zvezda  
 astùzia — zvitost, preka-  
 njenost  
 atmosfera — ozračje  
 àtono, -a — nenaglašen  
 attaccapanni m. sg. — obe-  
 šalnik  
 attaccare — pritrditi, pri-  
 čvrstiti  
 attendere\* — pričakovati  
 attento, -a — pazljiv  
 attestare — pričati  
 attirare — privleči, prikli-  
 cati, privabiti  
 attività — delavnost  
 atto — dejanje, kretnja  
 attraversare — preprečkati  
 attributivo, -a — prilastkov  
 austriaco, -a — avstrijski  
 automobile f. m. — avto-  
 mobil  
 autunno — jesen  
 avanti — naprej  
 farsi avanti — stopiti na-  
 prej  
 avanzare — napredovati  
 a notte avanzata — poz-  
 no v noč  
 avere — imeti  
 avo — praded, prednik  
 avvenire — pripetiti se, l'-  
 m. — bodočnost  
 avventore m. — odjemalec  
 avvicinarsi — približati se  
 avviso — opozorilo, nazna-  
 nilo  
 azione f. — dejanje  
 azzurro, -a — moder

## B

babbo — oče  
 badare a — paziti na, zme-  
 niti se za  
 baffi m. pl. — brki  
 bagaglio — prtljaga  
 bagnare — namakati, obli-  
 vati  
 bagno — kopel  
 balbettare — jecljati  
 balenare (balena) — bli-  
 skati se  
 balzare — skakati, skočiti  
 bambina — deklica  
 bambino — otrok  
 bambola — punčka  
 banco — klop  
 bandiera — zastava, prapor  
 barba — brada  
 barbiere m. — brivec  
 barchetta — ladjica, čoln  
 basso, -a — nizek  
 bastare — zadostovati  
 bastimento — ladja  
 battere — tolči, biti, udariti  
 beccare — ujeti, zasačiti  
 beffare — zasmehovati, za-  
 norca imeti  
 beffa — šala, norčevanje  
 farsi beffe di — norče-  
 vati se iz  
 bellezza — lepota  
 bello, -a — lep  
 beltà — lepota  
 benchè — čeprav  
 bene — dobro  
 per bene — pošten, do-  
 bro vzgojen, dostojen  
 benedetto, -a — blagoslov-  
 ljen  
 benefattore m. — dobrotnik  
 beneficio — dobrota  
 benévolo, -a — dobrohoten

*Giulia*

beone m. — pivec, pijanec  
 bere\* — piti  
 bestia — žival  
 bevère = bere  
 biancheria — perilo  
 biànco, -a — bel  
 biasimare — grajati  
 biblioteca — knjižnica  
 bicchiere m. — kozarec  
 bicicletta — kolo  
 biglietto — listek, listič  
 biliardo — biljard  
 bimbo — otrok  
 binario — tir  
 biòndo, -a — plavolas  
 birra — pivo  
 bisognare — morati, trebati  
 bisogno — potreba  
   aver bisogno — potrebo-  
   vati  
 bocca — usta  
 bontà — dobrotà  
 borgo — trg (naselbina)  
 borsalino — (klobuk) bor-  
   salino  
 bosco — gozd  
 bottega — prodajalna, tr-  
   govina  
 bottiglia — steklenica  
 botto, di — takoj  
 bottoncino — popek  
 bottone m. — gumb  
 braccio — laket, roka  
 branco — čreda  
 brano — kos, berilo  
 bravo, -a — priden  
 bravo! — bravo!  
 breve — kratek  
 brevità — kratkost  
 brillare — bliščati se  
 bruciare — žgati, peči  
 bruciore m. — opeklina  
 bruno, -a — rjav  
 brusco, -a — nagel

brutalità — surovost, brez-  
   obzirnost  
 bruto — zver, nečlovek  
 brutto, -a — grd  
 bùe m. — vol, pl. buoi  
 bufera — vihar  
 bugia — laž  
 bùio — temen; il - tema  
 buono — dober  
   esser — a qualche cosa  
   — biti za kaj  
 burrone m. — globel, to-  
   kava  
 burro — surovo maslo

## C

càccia — lov  
 cacciatore m. — lovec  
 cadere\* — pasti  
 caffè m. — kava  
 cagnolino — psiček  
 Calàbria — Kalabrija  
 calamàio — tintnik  
 caldo, -a — vroč, topel  
 calduccio — toplota  
 calligrafia — lepopisje  
 calore m. — vročina  
 calzare — obuti  
 calzolaio — čevljar  
 cambiare — menjati, spre-  
   meniti  
 càmera — soba  
 camicia — srajca  
 camiciaia — šivilja za pe-  
   rilo  
 camminare — hoditi  
 cammino — pot, hoja  
 campagna — dežela, in —  
   na deželi  
 campagnuolo, -a — pode-  
   želski  
 campanella — zvonec  
 campanile m. — zvonik

- campo — polje  
 canale m. — prekop, preliv  
 cànapa — konoplja  
 canapè m. — kanape, zofa  
 cancellare — (iz)brisati  
 càndido, -a — snežnobel,  
 čist  
 cane m. — pes  
 cannùccia — trs  
 cantante m. — pevec  
 cantare — peti  
 cantina — klet  
 canto — petje, pesem  
 canto — kot  
 canzòne f. — pesem  
 capace — zmožen, sposoben  
 capanna — kočja, bajta  
 capèllo — las  
 capinèra — penica, črno-  
 glavka  
 capire — razumeti  
 capitale f. — glavno mesto  
 capitare — priti  
 capo — glava; začetek,  
 konec  
 cappellàio — klobučar  
 cappèllo — klobuk  
 cappèllo a cencio — me-  
 hek klobuk iz klobuče-  
 vine  
 cappèllo di pàglia —  
 slamnik  
 cappotto — plašč  
 capra — koza  
 caràttere m. — značaj  
 caratteristico, -a — značilen  
 carezzare — ljubkovati,  
 božati  
 carità — usmiljenje  
 per — za božjo voljo  
 Carlino — Karelček  
 Carlo — Karel  
 caro, -a — drag  
 carròzza — kočija  
 carta — papir  
 carta da scrivere — pa-  
 pir za pisanje  
 carta pèsta — papirjevina  
 carte pl. — (igralne)  
 karte  
 cartèlla — mapa  
 cartolina — dopisnica, raz-  
 glednica  
 casa — hiša  
 casino — hišica  
 casino di campagna —  
 podeželski dvorec  
 cašo — slučaj, per — slu-  
 čajno  
 cassetina — skrinjica  
 cassètto — predal, miznica  
 castagno — kostanj  
 castèllo — grad  
 catàlogo — katalog, seznam  
 catèna — veriga  
 càtèdra — kateder  
 cattivo, -a — slab, hudoben  
 càusa — vzrok  
 causare — povzročiti  
 cavalière m. — jezdec,  
 vitez  
 cavallo — konj  
 cavare — izvleči, izdreti  
 (zob), odstraniti (madež)  
 caverna — votlina  
 cavo — votlina  
 càvolo — zelje  
 cèdro — cedra  
 celebrare — slaviti  
 cèlebre — slaven  
 celèste — nebesen, nebeški,  
 sinji  
 cèna — večerja  
 cènere f. — pepel  
 cènno — znamenje  
 centimetro — centimeter  
 centinàio — stotina  
 centrale — osreden

cętro — središče  
 cęra — vosek, videz, obraz  
 cęrcą — iskanje, in — di  
     — iskaje  
 cercare — iskati  
 cęrto, -a — gotov, izvesten  
 cervello — možgani  
 cespųglio — grm  
 cessare — nehati  
 cestino — košarica  
 che — kateri; kakor  
 che? — kateri? kakšen?  
 che! — kako!  
 che cęsa? — kaj?  
 chi — kdor  
 chi - chi — ta - oni  
 chi? — kdo?  
 chiacchierare — pogovar-  
     jati se, klepetati  
 chiamare — klicati, imeno-  
     vati  
 chiaro, -a — svetel, jasen,  
     redek (tekočina)  
 Chiasso — Chiasso (kraj v  
     Italiji)  
 chiave f. — ključ  
 chiedere\* — vprašati, za-  
     hteovati  
 chieša — cerkev  
 chiešuęla — cerkvena  
 chimica — kemija  
 china — poboęje  
 chiędo — žebelj  
 chių m. — čuk  
 chiųdere\* — zapreti  
 chiuso, -a — zaprt  
 chiųnque — kdorkoli,  
     kdorsibodi  
 ci — nam, nas  
 ci — tu, tam  
 ciabatta — copata, šveder  
 ciascheduno, -a — vsak  
 ciascuno, -a — vsak  
 cibo — jed

cięco, -a — slep  
 cięlo — nebo  
 cifra — številka  
 cignale m. — merjasec  
 cilięgia — češnjā (sad)  
 cilięgio — češnjā (drevo)  
 cima — vrh  
 cingalleęra — sinica  
 cingere\* — opasati  
 cinguettio — čivkanje,  
     žvrgolenje  
 cintura — pas  
 cių — to  
 cioccolata — čokolada  
 cių — to je  
 cipresso — cipresa  
 circa — približno  
 circolazione f. — obtok  
 circondare — obdajati  
 circostanza — okolnost  
 citazione f. — citat, izrek,  
     navajanje  
 città f. — mesto  
 codęsto, -a — ta tukaj  
 cogliere\* — trgati  
 colā — tam, tja  
 colazione f. — zajutrek  
 colęi — ona tam  
 colle m. — grič  
 colletto — ovratnik  
 collina — grič  
 collo — vrat  
 colęre m. — barva  
 colęro — oni, one tam  
 coltello — nož  
 colųi — oni tam  
 cųme — kakor; kako?  
 cominciare — začeti  
 cominciare m. — začetek,  
     sul — v začetku  
 commędia — veseloigra  
 commercio — trgovina  
 cųmodo, -a — udoben  
 cųmodo — udobnost



- compagnia — družba  
 compagno — tovariš  
 comparazione f. — primer-  
 ra, stopnjevanje  
 compassione f. — usmilje-  
 nje  
 compenso, in - — zato  
 compiere\* — izpolniti  
 compito — naloga  
 completo, -a — poln, po-  
 poln, zaseden  
 complimento — poklon  
 comporre\* la lite — porav-  
 nati, končati spor  
 comprare — kupiti  
 comprendere\* — razumeti  
 computo — preračun  
 comune — navaden, običa-  
 jen  
 comunicare — sporočiti  
 concedere\* — dovoliti, na-  
 kloniti  
 concessione f. — dopustitev  
 condurre\* — voditi, s seboj  
 peljati, izpeljati  
 confine m. — meja  
 congiungere\* — zvezati,  
 spojiti  
 congiuntivo — konjunktiv,  
 nedoločni naklon  
 coniugare — spregati  
 conoscenza — poznanstvo  
 conoscere\* — poznati  
 conquistare — zavzeti,  
 osvojiti  
 consegnare — izročiti  
 conservare — ohraniti  
 considerare — smatrati,  
 upoštevati  
 consigliare — svetovati  
 consiglio — svet, nasvet  
 consolare — tolažiti  
 consolazione f. — tolažba  
 consonante m. — soglasnik  
 consultare — za svet vpra-  
 šati  
 consumare — razjedati  
 contadino — kmet  
 contanti, in - — v gotovini  
 contare — šteti  
 contenere\* — vsebovati  
 contendere\* — prepirati se  
 contentarsi di — zadovo-  
 ljiti se z  
 contento, -a — zadovoljen  
 contesa — prepir  
 continuare — nadaljevati  
 continuazione f. — nadalje-  
 vanje  
 continuo, -a — neprestan  
 conto — račun  
 contrariare qualcuno —  
 nasprotovati komu  
 contrario, -a — nasproten  
 contrarre\* debiti — delati  
 dolgove  
 contratto, -a — skrčen  
 contribuire — prispevati  
 contro — proti  
 conturbare — vznemirjati  
 convalescente m. — konva-  
 lescent, okrevalec  
 conversare — razgovarjati  
 se  
 copiare — posneti, prepisa-  
 ti, preslikati  
 coprire\* — pokriti  
 coraggio — pogum  
 coraggioso, -a — pogumen  
 cordiale — srčen, prisrčen  
 corpo — telo  
 correggere\* — popraviti  
 correre\* — teči  
 corridoio — hodnik  
 corrispondenza — dopiso-  
 vanje  
 corrispondere\* — odgovar-  
 jati

corsa — tek  
 Corsica — Korsika  
 cortigiano — dvorjan  
 cortile m. — dvorišče  
 còrto, -a — kratek  
 còsa — reč, stvar  
 così — tako  
 cospargere\* — posuti  
 còsta — breg  
 costà — tja, tam  
 costare — stati, veljati  
 costei — ta tukaj  
 costernare — zbegati  
 costoro — ti, te tukaj  
 costretto, -a — primoran  
 costringere\* — prisiliti  
 costruire\* — (z)graditi  
 costruzione f. — zgradba  
 costume m. — navada, običaj  
 cotone m. — bombaževina  
 covo — brlog  
 creare — ustvariti  
 credere\* — misliti, verjeti  
 credito — kredit, zaupanje  
 crepuscolo — mrak  
 crescere — rasti  
 cristallo — kristal  
 Cristoforo Colombo — Kri-  
 štof Kolumb  
 crudeltà f. — okrutnost  
 cucina — kuhinja  
 cucire\* — šivati  
 cugina — sestrična  
 cugino — bratranec  
 cùì — kateremu, kateri (za  
 predlogi  
 cuoca — kuharica  
 cuocere\* — kuhati  
 cuore m. — srce  
 cupo, -a — teman, mračen  
 cùpola — kupola  
 cura — skrb, nega  
 curiosare — radovedno gle-  
 dati (poslušati)

curiosità — radovednost  
 curioso, -a — radoveden,  
 čuden  
 custodire — čuvati

## D

da — od  
 dacchè — ker, odkar  
 danaro — denar  
 danno — škoda  
 dappertutto — povsod  
 dare\* — dati; gledati (fi-  
 nestra)  
 dare del voi — vikati  
 dare del tu — tikati  
 dare la buona notte —  
 voščiti lahko noč  
 davanti — spredaj; -a pred  
 debito — dolg  
 debole — šibek  
 decidere\* — skleniti, odlo-  
 čiti  
 deh! — no! ah!  
 delicato, -a — občutljiv,  
 nežen  
 delizia — slast, užitek  
 delizioso, -a — slasten, dra-  
 gocen, prekrasen  
 dente m. — zob  
 dentro — notri, v  
 deputato — poslanec  
 descrivere\* — opisati  
 descrizione f. — opis  
 desiderare — želei  
 desiderio — želja  
 desideroso, -a — željan  
 dešinare m. — kosilo  
 dešinenza — končnica  
 destro, -a — desen  
 dettare — narekovati  
 di — iz, od  
 dialetto — narečje  
 diamante m. — diamant,  
 demant

- diavolo — vrag, hudič  
 dicembre — december  
 dieci — deset  
 dietro — zadaj  
 difendere\* — braniti  
 difetto — napaka, hiba  
 differenza — razlika  
 difficile — težak  
 difficoltà — težava  
 difilato — naravnost  
 digerire — prebavljati  
 digestione f. — prebava  
 diligente — marljiv, priden  
 diligenza — marljivost,  
 pridnost  
 diluviare — liti  
 diluvio — vesoljni potop  
 dimenticare — pozabiti  
 diminuire — manjšati  
 dimorare — stanovati, bi-  
 vati  
 dinamite f. — dinamit  
 dintorni m. pl. — okolica  
 Dio — Bog  
 dipendere\* — zaviseti, od-  
 viseti  
 dipingere\* — naslikati  
 dire\* — reči, praviti  
 dire di sì — reči da  
 dire di no — reči ne  
 direttore m. — ravnatelj  
 direzione f. — smer, vod-  
 stvo  
 dirigere\* — voditi, obrniti.  
 - una domanda — vpra-  
 šanje staviti  
 diritto, a - — kakor iz  
 škafa  
 disastro — nesreča, polom  
 discorso — govor, pogovor  
 discreto, -a — skromen, ob-  
 ziren, dostojen  
 discutere\* — razpravljati  
 disegno — risanje, risba  
 disgraziato, -a — nesrečen  
 disinvoltura — prostoduš-  
 nost  
 disonore m. — nečast  
 dispiacimento — brzojavka  
 disparte, in - — na, ob  
 strani  
 dispensa — shramba  
 disperato, -a — obupan  
 disposizione f. — razpolaga  
 dispregiativo, -a — zanič-  
 ljiv  
 disprezzare — zaničevati  
 disputa — prepir  
 distanza — razdalja  
 distinguere\* — razlikovati  
 distinto — razločen, odličen  
 distinzione f. — razlikova-  
 nje  
 distratto, -a — raztresen  
 distruggere\* — razdejati  
 dito — prst  
 dito grosso — palec  
 dittongo — dvoglasnik,  
 diftong  
 divenire\* — postati  
 diventare — postati  
 diverso, -a — različen  
 divertirsi — zabavati se  
 dividere\* — (raz)deliti  
 dodici — dvanajst  
 dolce — sladek  
 dolore\* — boleti, žal biti  
 dolore m. — bol, bolest  
 domanda — vprašanje  
 domandare — vprašati,  
 zahtevati  
 domenica — nedelja  
 domestica — služkinja  
 domestico, -a — domač  
 donde — od koder  
 dondolare — zibati se, sa-  
 gati se  
 doppio, -a — dvojen

dopo — po, potem  
 dove — kje, kam  
 dovere\* — morati, dolgovati  
 dovere m. — dolžnost  
 dozzina — tucat  
 dozzinante m. — najemnik,  
 stanovalec  
 dramma m. — drama  
 dentro = dentro — notri  
 droghiere — drogist  
 dubitare — dvomiti  
 due — dva  
 dugento = duecento —  
 dvesto  
 dunque — torej  
 duomo — stolna cerkev  
 durante — med  
 durare — trajati  
 duro, -a — trd

## E

e — in  
 ebbene — no, dobro  
 ecc. = eccetera — itd.  
 eccellente — izboren, izvr-  
 sten  
 eccentricità — pretiranost,  
 prenapetost  
 eccezione f. — izjema  
 ecco — tu je, glej tu, evo  
 e così via — itd.  
 edificio — poslopje  
 edifizio — poslopje  
 effetto — učinek  
 efficacia — učinkovitost  
 egli — on  
 egregio, -a — odličen, vele-  
 cenjen  
 eguale — enak  
 eh! — hm!  
 elegante — eleganten  
 elettrico, -a — električen  
 ella — ona  
 Emilio — Emil

empire\* — (na)polniti  
 energico, -a — energičen,  
 odločen  
 entrare — vstopiti  
 enumerazione f. — našte-  
 vanje  
 epperò — in zato  
 equo, -a — pravičen  
 erba — trava  
 eremita m. — puščavnik  
 ermetico, -a — neprodušen  
 Ernesto — Ernest  
 erose m. — junak  
 errore m. — zmota  
 esalare — izdihavati  
 esatto, -a — natančen  
 esclamare — vzklikniti  
 esercitare — opravljati,  
 vršiti, izvrševati  
 esercizio — vaja  
 esistenza — bivanje, obstoj  
 esistere\* — bivati, obstojati  
 esortare — vzpodbujati  
 esperienza — izkušnja  
 esplodere\* — razpočiti se  
 esporre\* — izpostaviti  
 espressione f. — izraz  
 esprimere\* — izraziti  
 essa — ona  
 essere — biti  
 esso — on  
 estate f. — poletje, d' - po-  
 leti  
 estinguere\* — ugasniti  
 estremità — okončina  
 estremo, -a — skrajn  
 età — doba, starost  
 eterno, -a — večn  
 Etna m. — Etna  
 evidente — jasen, razviden  
 evidenza — jasnost, raz-  
 vidnost  
 evitare qd. — izogibati se  
 koga



## F

fabbricare — tvoriti, proizvajati, graditi  
 fabbro — kovač  
 faccia — obraz  
 faceto, -a — dovtipen, šaljiv  
 facile — lahek  
 facoltativo, -a — neobvezen, prost  
 falda — kosem, guba  
 famiglia — družina  
 familiare — domač  
 famoso, -a — glasovit, slaven, zloglasen  
 fanciulletto — deček  
 fanciullo — deček, otrok  
 fango — blato  
 fantastico, -a — fantastičen  
 fare\* — storiti, narediti, delati  
 farsi — narediti se, postati  
 far luce — svetiti, dajati svetlobo  
 farfallina — metuljček  
 farmacia — lekarna  
 fascio — sveženj  
 fastidioso, -a — nadležen, neprijeten  
 fatica — trud  
 fatto — dejstvo, dejanje  
 fazzoletto — robec  
 febbraio — februar  
 fecondare — oploditi  
 fedele — zvest  
 fegato — jetra  
 felice — srečen  
 femminile — ženski  
 fenomeno — pojav  
 ferire — raniti, žaliti  
 fermare — ustaviti  
 fermo, -a — miren  
 ferro — železo

ferroviario — železniški  
 fertile — rodovit  
 festa — praznik  
 festuca — slamnata bilka  
 fiamma — plamen  
 fianco — bok  
 ficcare — vtakniti  
 ficcare = fissare gli occhi adosso a — upreti oči v koga  
 ficcarsi — vriniti se, stisniti se  
 fico — figa, smokva  
 fico d'India — smokva  
 fienile — senik  
 figlia — hči  
 figlio — sin  
 figura — slika, postava  
 fila — vrsta  
 filo — nit, bilka  
 filologo — filolog, jezikoslovec  
 filuzzo — bilčica  
 finalmente — končno  
 finchè — dokler  
 fine f. (m.) — konec  
 finestra — okno  
 fingere\* — hliniti  
 finire — končati  
 fino, -a — rahel, nežen, duhovit  
 fino a — do  
 fioccare (fiocca) — snežiti, mesti  
 fiore m. — cvetlica  
 fiorellino — cvetka  
 fiorente — cvetoč  
 fiorentino, -a — florentinski, m. florentinec  
 fiorino — goldinar  
 Firenze — Firenca  
 fischiare — (iz)žvižgati  
 fisica — fizika  
 fisso, -a — trden, določen

fiume m. — reka  
 foderà — podloga  
 foglia — list (na drevesu)  
 fogliame m. — listje  
 foglio — list (papirja)  
 folto, -a — gost  
 fondere\* — raztopiti  
 fondo — dno  
 fonte f. — izvir, studenec  
 forare — preluknjati  
 foresta — gozd  
 forestiere m. — tujec  
 forma — oblika  
 formare — tvoriti  
 formazione f. — tvorba,  
 tvorjenje  
 formica — mravlja  
 formicolare — mrgoleti  
 fornàio — pek  
 forse — morda  
 forte — močan  
 forza — moč  
 fra — med  
 fracasso — hrušč, trušč  
 fragranza — vonj  
 francese — francoski  
 frangere\* — (z)lomiti  
 frase f. — fraza, stavek,  
 besedilo  
 frassino — jesen  
 fratello — brat  
 freddo, -a — mrzel  
 m. — mraz  
 freno — uzda, zavora  
 fresco, -a — svež  
 fretta — naglica  
 hō fretta — mudi se mi  
 fringuello — ščinkovec  
 frittata — jajčnik  
 fritto, -a — ocvrt  
 essere bell' e fritto —  
 ostati na cedilu  
 fronte f. — čelo  
 frugale — skromen

fruttifero — sadonosen  
 àlbero fruttifero — sadno  
 drevo  
 frutto — sad  
 fucina — kovačnica  
 fuggire — bežati  
 fuliggine f. — saje  
 fumare — kaditi (se)  
 fumaiuolo — dimna cev  
 fumigare — kaditi se  
 fumo — dim  
 fuoco — ogenj  
 fuori — zunaj

## G

gabinetto — kabinet, sobica  
 Gaetano — Kajetan  
 gagliardo, -a — krepak  
 gaio, -a — vesel  
 galanteria — vljudnost,  
 olikanost  
 Gallia — Galija  
 gallina — kokoš  
 gallo — petelin  
 gamba — noga  
 garzone m. — fant, mladeč,  
 hlapec  
 gas m. — plin  
 gastigo = castigo — kazen  
 gatto — maček  
 gelare (gela) — zmrzovati,  
 zamrzniti  
 Gemma — Gema  
 generale — splošen  
 in - — v splošnem, na  
 splošno  
 genere m. — spol  
 generoso, -a — radodaren,  
 velikodušen  
 genitori m. pl. — starši  
 gennàio — januar  
 Genova — Genova  
 gente f. — ljudje, ljudstvo

gentile — prijazen, vljuden  
 geografia — zemljepisje  
 geroglifico, -a — hijeroglifski, m. — hijeroglif  
 gessetto — kreda  
 gesso — mavec, kreda  
 gesto — kretnja  
 gettare — vreči  
 già — že  
 giacchè — ker, ker že  
 giallo, -a — rumen  
 giapponese — japonski  
 giardiniere m. — vrtnar  
 giardino — vrt  
 giganteggiare — visoko v zrak kipeti  
 gigantesco, -a — velikan-ski, orjaški, ogromen  
 giglio — lilija  
 Ginevra — Ženeva  
 ginnastica — telovadba  
 ginocchio — koleno  
 giocare — igrati se  
 gioia — veselje  
 giornale m. — časopis  
 giornata — dan  
 giorno — dan  
 giovane — mlad  
 Giovanna — Ivanka  
 Giovanni — Ivan  
 giovanotto — mladenič  
 giovedì m. — četrtek  
 gioviale — vesel  
 giovinetto — mladenič  
 girare — vrteti se, okrog hoditi  
 giro — obhod, in - — naokrog  
 mettersi in giro — napoliti se, odpraviti se na pot  
 giù — doli, navzdol  
 giudice m. — sodnik  
 giugno — junij  
 giunco — biček, loček

Giulio — Julij; Giulio Cesare — Julij Cezar  
 giungere\* — dospeti  
 giunta — dodat' k, per - — povrhu  
 giuoco — igra  
 giusto, -a — pravičen, pravi  
 glaciale — leden  
 gli — mu  
 glicerina — glicerin  
 glicina — glicinija  
 gloria — slava  
 goccia — kaplja  
 gocciolotta — kapljica  
 godere — uživati  
 gomito — komolec  
 gondoliere m. — gondoljer  
 governo — vlada, vladanje, uprava  
 gradito, -a — prijeten  
 grado — stopnja  
 gragnuola — toča  
 grande — velik  
 grandina — toča pada  
 grandine f. — toča  
 grasso — tolšča  
 grato, -a — hvaležen, prijeten  
 grave — težak, resen, važen  
 grazie! — hvala!  
 grazioso, -a — ljubek, srčkan  
 greco, -a — grški  
 grege m. — čreda  
 gridare — kričati  
 grido — krik, pl. le grida  
 grigio, -a — siv  
 gronda — strešni žleb  
 grondàia = gronda  
 grosso, -a — debel, surov, rodoviten (zemlja)  
 guaina — nožnica  
 guancia — lice

guardare — gledati  
 guardiano — čuvaj  
 guarire — ozdraveti  
 guastare — (po)kvariti  
 guidare — voditi  
 Guido — Gvidon  
 guisa — način; a - di — kakor, liki  
 gustare — pokušati, oku-  
 šati  
 Gustavo — Gustav  
 gusto — okus  
 ci ho gusto — veseli me  
 gutturale — golten

## I

Iddio — Bog  
 idęa — misel, pojem  
 identico, -a — istoveten  
 ieri — včeraj  
 ignoranza — nevednost  
 illuminare — razsvetljevati  
 imbecille — bedast, neumen  
 immagine f. — slika, po-  
 doba  
 immensità — neizmernost  
 immenso, -a — neizmeren  
 immobile — negiben  
 impallidire — prebledeti  
 imparare — (na)učiti se  
 impazienza — nestrpnost,  
 nepotrpežljivost  
 impedire — preprečiti  
 imperiale — cesarski  
 impiccio — zadrega  
 cavarsi d' impiccio — po-  
 magati si iz zadrege, iz-  
 mazati se  
 impiegato — uradnik  
 importante — važen  
 importare — važen, potre-  
 ben biti

impossibile — nemogoč,  
 nemogoče  
 impotente — brez moči  
 improvviso, -a — nenaden  
 in — v, na  
 inaccessibile — nedosto-  
 pen, nepristopen  
 incantato, -a — začaran,  
 očaran  
 incanto — čar; d' — čaro-  
 ben, čudovit  
 incendiare — zažgati  
 incerato, -a — povoščen  
 incertezza — negotovost  
 incerto, -a — negotov  
 inchinarsi — prikloniti se  
 inchiostro — črnilo  
 inclinazione f. — nagnjenje  
 incomodo, -a — neudoben  
 incontrare — srečati  
 incoronare — kronati  
 incudine f. — nakovalo  
 inde — zatorej  
 indefinito, -a — nedoločen  
 indiano, -a — indijanski;  
 m. — Indijanec  
 indicare — (na)značiti, ka-  
 zati  
 indicativo — določni na-  
 klon, indikativ  
 indice m. — kazalec  
 indietro — nazaj  
 indomani, l' - — naslednji  
 dan  
 indurre\* — zavajati, zape-  
 ljati  
 industria — industrija  
 industriale, -a — delaven,  
 industrijski  
 infanzia — otroška doba  
 infermità — bolezen  
 inferiore — spodnji, dolnji  
 inferno — pekel



infine — končno  
 infinito — nedoločnik  
 ingegno — nadarjenost,  
 duh  
 ingegnoso, -a — iznajdljiv,  
 duhovit  
 Inghilterra — Anglija  
 inghiottire — pogoltniti  
 inglese — angleški, Anglež  
 ingresso — vstop, vhod  
 ingrosso; all' — na debelo  
 innalzarsi — dvigati se  
 innocente — nedolžen  
 innumerevole — neštevilen  
 inondare — preplaviti  
 inorgogliarsi — prevzeti se  
 inquieto — prebivalec  
 insaponare — namiliti  
 insaziabile — nenasiten  
 insegnamento — pouk  
 insegnare — poučevati,  
 učiti  
 inseparabile — neločljiv,  
 nerazdružen  
 insetto — žuželka  
 insieme — skupaj  
 insignificante — neznamen,  
 brezpomemben  
 insolente — predrzen, ne-  
 sramen  
 insomma — skratka  
 intanto — medtem  
 intelligenza — razum  
 intelletto — razum  
 intemperie f. pl. — neurje  
 intendere\* — razumeti  
 intenzione f. — namera,  
 namen  
 interessante — zanimiv  
 interesse — korist, zani-  
 manje  
 intermezzare — (raz)deliti  
 interno — notranjost  
 intero, -a — cel

interrogare — vprašati  
 interrompere\* — pretrgati,  
 prekiniti  
 intervallo — presledek  
 intestini m. pl. — čreva,  
 drob  
 intorno a — okolu  
 intraprendere\* — podvzeti,  
 lotiti se, začeti  
 intraprendere un viaggio  
 — iti na potovanje  
 intrigo — spletko, zmeš-  
 njava, zmeda  
 introdurre\* — vpeljati,  
 uvesti  
 inutile — brezkoristen, ne-  
 potreben  
 invadere\* — napasti, vpa-  
 sti, vseliti se  
 invariabile — nespremen-  
 ljiv  
 invecchiare — starati se  
 invece — namesto  
 inventare — iznajti  
 invernamente — zima  
 invero — resnično  
 invidiare — zavidati  
 invitare — povabiti  
 involtino — zavojček  
 involto — zavoj  
 ira — jeza  
 irregolare — nepravilen  
 irregolarità — nepravilnost  
 irreparabile — nepoprav-  
 ljiv  
 isola — otok  
 istante m. — trenutek  
 istrada — pot, cesta  
 istruzione f. — pouk, na-  
 vodilo  
 Itàlia — Italija  
 italiano — italijanski, m.  
 Italijan  
 ivi — tam

## L

- la — jo  
 là — tam  
 labbro — ustnica  
 laddove — kjer  
 ladro — tat  
 lagnarsi — pritoževati se  
 lago — jezero  
 lago di Garda — Gardsko jezero  
 làgrima — solza  
 làmpada — svetilka  
 lampeggiare (lampeggia) — bliskati se  
 lana — volna  
 lancetta — kazalec  
 landa — goljava  
 lapis m. — svinčnik  
 largo, -a — širok  
 lasciare — pustiti  
 lassù — tam gori  
 lato — stran  
 latte m. — mleko  
 lauto, -a — obilen, sijajen  
 lavagna — škrilasta tabla  
 lavandàia — perica  
 lavare — prati, umiti  
 lavatoio — pralnica  
 lavorare — delati  
 lavorare la terra — obdelovati zemljo  
 lavoro — delo  
 le — ji  
 legare — vezati  
 legge f. — zakon, postava  
 leggenda — legenda  
 leggere\* — čitati  
 leggero, -a — lahek  
 leggiadro, -a — ljubek  
 legnaiuolo — mizar, drvar  
 legno — les  
 lei — ona  
 Lei — Vi  
 lembo — rob  
 lento, -a — počasen, počasi  
 lesto, -a — hiter, uren  
 letizia — veselje  
 lettera — črka, pismo  
 alla lettera — dobesedno  
 letterario, -a — literaren, književen  
 letterina — pisemce  
 lettino — posteljica  
 letto — postelja, a- — v postelji  
 lettura — čtivo  
 levare — dvigniti, odložiti, sleči  
 lezione f. — lekcija  
 li — jih  
 li — tam  
 libero, -a — prost  
 libertà — prostost, svoboda  
 libraio — knjigarnar  
 libro — knjiga  
 licenza — razbrzdanost, prostost  
 lieto, -a — vesel  
 lieve — lahek  
 limone m. — citrona, citronovec (drevo)  
 limpido, -a — bister, čist  
 lingua — jezik  
 linguaggio — govornica  
 lino — lan, predivo  
 lira — lira  
 lista — seznam  
 lite f. — spor, prepir  
 litigare — prepirati se  
 lo — ga  
 lodare — hvaliti  
 lode f. — hvala  
 lontano — daleč  
 loquace — zgovoren, klepetav  
 loro — oni, njim; njihov  
 Loro — Vi; Vaš  
 luce f. — svetloba

luglio — julij  
 lui — on  
 Luigia — Alojzija  
 lume m. — luč, svetloba  
 luna — mesec  
 lunedì m. — ponedeljek  
 lunghèzza — dolžina  
 lungo, -a — dolg  
 luogo — kraj  
 lupò — volk  
 lusso — razkošje  
 lustrante — bleščeč  
 lustrare — svetliti

## M

ma — toda, ampak  
 ma che! — kaj še!  
 màchia — madež  
 màchina — stroj  
 macchinista m. — stroje-  
 vodja  
 macellàio — mesar  
 màcina — mlinski kamen  
 madre f. — mati  
 maestà f. — veličanstvo,  
 dostojanstvo  
 maestro, -a — veličasten,  
 dostojanstven  
 maestro — učitelj, mojster  
 magari — magari, makar  
 magazzìno — veletrgovina,  
 skladišče  
 màggio — maj  
 maggiore — večji, starejši  
 màgico, -a — čaroben  
 magnano — ključavničar  
 magro, -a — suh, mršav  
 mài — nikdar, nikoli  
 se mai — če kdaj  
 malandare — propasti  
 malaticcio, -a — bolehen  
 malato, -a — bolan  
 malattia — bolezen

malcontento, -a — nezado-  
 voljen  
 mal di denti m. — zobobol  
 male m. — slabost, zlo  
 male — slabo  
 andare di — in peggio —  
 iti slabše in slabše  
 andare a — pokvariti se,  
 mi sento — slabo mi je  
 malinconia — otožnost  
 malinconico, -a — otožen  
 malsano, -a — nezdrav  
 mal umore m. — slaba vo-  
 lja  
 mamma — mama  
 màmmola — vijolica  
 mancare — manjkati  
 mandare — pošiljati, po-  
 slati  
 mandare un grido — za-  
 kričati  
 mangiare — jesti  
 maniera — način  
 manifestare — izražati,  
 razodevati, kazati  
 mànico — ročaj  
 mano f. — roka  
 mantello — plašč  
 marciapiède m. — pločnik,  
 hodnik  
 mare m. — morje  
 Margherita — Marjeta  
 marinàio — mornar  
 mariuolo — slepar, vara-  
 lica  
 marmita — lonec  
 martedì m. — torek  
 marzo — marec  
 màschera — krinka, ma-  
 ska, šema  
 maschile — moški  
 màssimo, -a — največji  
 masso — skala  
 masticare — žvečiti

matemàtica — matematika  
 matèria — snov, predmet  
 materiale — snoven, stvarn, gmoten  
 matita — svinčnik  
 mattina — jutro, dopoldne  
 di mattina — dopoldne  
 mattino — jutro  
 matto, -a — neumen  
 mattone m. — opeka  
 maturo, -a — zrel  
 mazzo — šop, šopek  
 medesimo, -a — isti  
 mediante — s pomočjo, s, z  
 medicare — zdraviti  
 medico — zdravnik  
 medio — sredinec  
 Mediterràneo — Sredozemsko morje  
 meglio — bolje  
 mela — jabolko  
 melodia — melodija, napev  
 membro — ud, član  
 memoria — spomin  
 a memoria — na pamet  
 menare — voditi  
 mendicare — beračiti, prosjačiti  
 meno — manj  
 mente f. — duh, misel  
 mento — brada  
 mentre — med tem ko  
 meraviglia — čudež  
 meravigliare — spraviti v začudenje, povzročati začudenje  
 meravigliarsi di — čuditi se  
 mercante m. — trgovec  
 merciaio — trgovec z drobnarijo  
 mercoledì m. — sreda  
 merenda — mala južina  
 far merenda — južinati

merlo — kos  
 mesata — mesečna plača  
 meschino, -a — reven, žalosten  
 mese m. — mesec  
 messaggero, -a m. f. — sel, poslanec, poslanka  
 Messina — Mesina  
 metà — polovica  
 a metà — na polovici, na sredi  
 metallo — kovina  
 metodo — metoda, način  
 metro — meter  
 mettere\* — postaviti, položiti, dati  
 mettere in opera — spraviti v pogon, udejestviti  
 mettersi a — začeti  
 mezzanino — visoko pritičje  
 mezzo, -a — pol, m. sredina  
 mezzodi m. — poldne, jug  
 mezzogiorno — poldne, jug  
 mi — mi, me  
 migliore — boljši  
 mignolo — mezinec  
 milione m. — milijon  
 mille; pl. mila — tisoč  
 minacciare — groziti, pretiti  
 minestra — juha  
 minimo, -a — najmanjši  
 ministero — ministrstvo  
 minore — manjši, mlajši  
 minuto (primo) — minuta  
 minuto, -a — droben, majhen  
 al minuto — na drobno  
 mio, -a — moj  
 miope — kratkoviden  
 mioștide f. — potočnica, spominčica  
 mirabile — čudovit



mişeria — beda  
 mişero, -a — reven, siro-  
 mašen, beden  
 misterioşo, -a — skrivno-  
 sten  
 mişura — mera  
 mişurare — meriti  
 mite — mil  
 mibile m. — pohištvo  
 mibile — premakljiv  
 modęsto, -a — skromen, po-  
 nižen  
 modista — modistka  
 modo — način  
 moglie f. — soproga, žena  
 molle — mehak  
 moltitudine f. — množica  
 molto — mnogo, zelo  
 fra non molto — v krat-  
 kem  
 momento — trenutek  
 monarca m. — vladar  
 mondo — svet  
 monęta — novč  
 monosillabo — enozložnica  
 montagna — gora, gorovje  
 montare — iti navzgor  
 monte m. — hrib, gora  
 monumento — spomenik  
 morale — moralen, nraven  
 mordere\* — gristi  
 morire\* — umreti  
 mormorare — mrmrati,  
 šumljati  
 morte f. — smrt  
 morto, -a — mrtev  
 mosca — muha  
 mostra — številčnica  
 mostrare — kazati  
 moto — gibanje  
 in moto — razgiban  
 muovere\* = muovere  
 movimento — gibanje  
 mugnaio — mlinar

mulino — mlin  
 munire — opremiti  
 muovere\* — gibati, cepiti,  
 odcepiti se  
 muoversi\* — gibati se  
 muricciuolo — zidek  
 mürmure m. — mrmranje,  
 šumljanje  
 musco — mah  
 mutare — spremeniti, me-  
 njati

## N

nascere\* — roditi se  
 nascondere\* — skrivati,  
 prikrivati  
 naso — nos  
 natale — rojsten, roden  
 nativo, -a — rojsten, roden  
 po rodu  
 nato, -a — rojen  
 natura — narava  
 naturale — naraven  
 navigazione f. — plovba  
 nazione f. — narod  
 ne — od tega, od tod  
 nè - nè — niti - niti  
 neanche — niti  
 necessario, -a — potreben  
 necessità — potreba, nuj-  
 nost  
 negare — zanikati  
 negligente — nemaren  
 negligenza — nemarnost  
 negoziante m. — trgovec  
 nemmeno — niti  
 neppure — niti  
 nero, -a — črn  
 nessuno — nihče, nikdo,  
 nobeden  
 neve f. — sneg  
 nevicare (nevica) — snežiti  
 nido — gnezdo  
 niente — nič

nipote m. f. — nečak, ne-  
čakinja  
niuno — nihče  
nivale — snežen  
no — ne  
nobile — plemenit, imeni-  
ten  
nobiltà — plemstvo  
nocciolo — jedrce  
nodo — vozal  
nodo scorsoio — zanjka  
noi — mi  
noia — dolgčas, sitnost, ne-  
prijetnost  
dar noia — neprijeten  
biti  
nome m. — ime, samostal-  
nik  
nonna — stara mati  
nonni — stari starši  
nonno — stari oče  
nonnulla m. — malenkost  
nostro, -a — naš  
nota — opazka, nota  
notare — zapaziti, omeniti  
notare = nuotare — pla-  
vati  
notizia — vest, novica, po-  
ročilo  
notte f. — noč  
novella — novica, novela  
novembre m. — november  
nube f. — oblak  
nudo, -a — gol, nag  
nulla — nič  
numerare — (pre)šteti  
numero — število  
nuocere\* — škodovati  
nuova — novica  
nuovo, -a — nov  
di nuovo — zopet, znova  
nutrire — hraniti  
nuvolone m. — velik oblak

## O

o — ali  
obbedire — ubogati  
obbligatorio, -a — obvezen  
occasione f. — prilika  
occhiali m. pl. — naočniki  
occhiello — gumbnica  
occhio — oko  
occidente m. — zapad  
occorrere\* — potreben biti  
occulto, -a — skrit  
od = o  
odiare — sovražiti  
odore m. — duh, vonj  
odoroso, -a — dišeč, duhteč  
offendere\* — žaliti  
officina — delavnica  
offrire\* — (po)nuditi  
oggetto — predmet, dopolnilo  
oggetto diretto — dopol-  
nilo v 4. sklonu  
oggi — danes  
ogni — vsak  
ognuno, -a — vsak  
olezzare — duhteti  
olmo — brest  
oltremodo — nadvse  
ombra — senca  
ombroso, -a — senčnat  
omettere\* — opustiti  
omino — človeče, možic  
onda — val  
onde — od kod; s katerim;  
o katerem...  
onorare — častiti  
onore m. — čast  
opera — delo  
operaiò — delavec  
opinione f. — mnenje  
opposto, -a — nasproti le-  
žeč, nasproten  
oppure — ali pa  
opulento, -a — bohoten, ze-  
lo bogat

opùscolo — brošura  
 ora — ura  
 ora — sedaj  
 d'ora innanzi — odslej  
 oramai — sedaj; kar je, je  
 orario — urnik, vozni red  
 orazione f. — molitev  
 ordinare — naročiti, ukazati  
 ordinario, -a — navaden  
 d'ordinario — navadno  
 ordinato, -a — urejen  
 ordine m. — red  
 orecchio — uho  
 orgoglio — ošabnost  
 oriente m. — vzhod  
 origine f. — izvor  
 orizzonte m. — obzorje  
 ornamento — okras  
 oro — zlato  
 orologio — ura  
 orrido, -a — grozen, strašen  
 orso — medved  
 osare — upati si, drzniti se  
 oscuro, -a — teman  
 osservare — opazovati  
 osservatore m. — opazovalec  
 osservazione f. — opazka, opomba  
 osso — kost  
 ottimo, -a — najbolji, izboren  
 ottobre m. — oktober  
 ove = dove  
 ozio — brezdelje  
 darsi all' — predati se  
 brezdelju  
 oziòso, -a — brezdelen

## P

pacato, -a — miren  
 pacco — zavoj  
 pace f. — mir

pacifico, -a — miren, pokojen  
 padella — ponev, kozica  
 padre m. — oče  
 padrona — gospodinja  
 padroncina — gospodarica  
 padrone m. — gospodar  
 paese m. — dežela  
 paesello — vasica  
 pagare — plačati  
 paglia — slama  
 paio — par  
 palatale — nebni  
 palazzo — palača  
 palla — žoga, krogla  
 pallidino, -a — bled  
 pallido, -a — bled  
 palma — palma  
 panca — klop  
 pane m. — kruh  
 panino — kruhek, žemlja  
 panno — sukno  
 papa m. — papež  
 paradiso — raj  
 pare — enak  
 parecchio, -a — marsikateri  
 parente m. f. — sorodnik, sorodnica  
 parentesi f. — oklepaj  
 fra parentesi — v oklepajih  
 parere\* — zdeti se, videti se  
 parete f. — stena  
 parlare — govoriti  
 parola — beseda  
 parte f. — del  
 parte = in parte — deloma  
 partenza — odhod  
 particella — členek  
 particolare m. — podrobnost, posameznost  
 partire — odpotovati  
 partirsi — oditi, oddaljiti se, ločiti se

- partita — partija; una -  
 a scacchi — partija šaha  
 pascere — pasti (pasem)  
 passare — mimo iti, miniti,  
 preteči  
 passare m. — pretek  
 passeggiare — sprehajati se  
 passeggiata — sprehod  
 passeggio — sprehod, spre-  
 hajališče  
 andare a passeggio — na  
 sprehod iti  
 passo — korak  
 pasto — obed  
 pastore m. — pastir  
 patria — domovina  
 patrimonio — premoženje  
 paura — strah  
 pavimento — pod  
 pazienza — potrpljenje,  
 potrpežljivost  
 pazzia — blaznost  
 p. e. = per esèmpio — na  
 primer  
 pecora — ovca  
 pedale m. — pedal, pod-  
 nožnik  
 pedanteria — pikolovstvo,  
 pretirana natančnost, pe-  
 danterija  
 peggio — slabše  
 peggiorare — slabšati se  
 peggiore — slabši  
 pelle f. — koža  
 pena — trud; non vale la -  
 — ni vredno  
 pendice f. — pobočje, breg  
 pendio — breg, pobočje,  
 strmina, strmec  
 pendola — nihalna ura  
 pendolo — nihalo  
 penisola — polotok  
 penna — pero  
 pensare — misliti  
 pensiero — misel, skrb  
 penseroso, -a — zamišljen  
 pensione f. — stanovanje z  
 vso oskrbo  
 pentirsi — kesati se  
 per — za, zaradi, proti  
 per bacco! — raca na vodi!  
 perchè? — zakaj?  
 perché — ker  
 perciò — zato  
 perdere\* — izgubiti; - il  
 cervello — izgubiti glavo  
 perdono — odpuščanje  
 perfetto, -a — dovršen, po-  
 poln  
 pericolo — nevarnost  
 pericoloso, -a — nevaren  
 peritoso, -a — plah  
 perla — biser  
 permesso — dovoljenje  
 permutazione f. — zamena  
 però — pa  
 perpetuo, -a — neprestan  
 per quanto — kolikor tudi,  
 kakor tudi  
 perseguitare — zasledova-  
 ti, preganjati  
 persona — oseba  
 persuadere\* — pregovoriti,  
 prepričati  
 pertanto — zaradi tega  
 pesante — težak  
 pesce m. — riba  
 pessimo, -a — najslabši, ze-  
 lo slab  
 petalo — cvetni list  
 pettiroso — taščica  
 petto — prsi  
 pezza — kos blaga  
 piacere\* — ugajati  
 piacere m. — veselje  
 piacevolezza — prijaznost,  
 ljubeznivost



- piacevole — prijeten  
 pianeta m. — planet, zvezda  
 premičnica  
 piangere\* — jokati  
 piano, -a — raven; tih  
 piano m. — dolina, ravnina;  
 nadstropje  
 pianta — rastlina  
 piantare — vsaditi; zabiti  
 (žebelj)  
 pianterreno — pritličje  
 pianura — nižina  
 piazza — trg  
 picchiare — biti, trkati  
 piccolo, -a — majhen; da-  
 — z mladih nog  
 piccololetto, -a — majhen  
 piccolino, -a — majhen  
 piè, a - = a piedi — peš  
 piede m. — noga  
 piegare — upogniti, obrniti  
 pieno, -a — poln  
 pietà — usmiljenje  
 pietra — kamen  
 pigrizia — lenoba  
 pigro, -a — len  
 pigrone m. — lenuh  
 pino — pinija  
 pio, -a — pobožen  
 pioggia — dež  
 piovvere\* — deževati  
 piovvigginare (pioviggina)  
 — pršeti, kapljati  
 piovosso, -a — deževen  
 pittore m. — slikar  
 più — več, bolj; per lo - —  
 večinoma  
 piuttosto — rajši  
 pizzicagnolo — trgovec z  
 delikatesami  
 placido, -a — miren, pokojen  
 plebe f. — nizko ljudstvo  
 po' = poco — malo  
 poderetto — posestevce  
 poesia — pesem  
 poeta m. — pesnik  
 poggio — višava, višina,  
 grič  
 poi — potem, zatem  
 poichè — ker, kajti  
 politica — politika  
 pollice m — palec  
 pollo — piščanec  
 polmone m. — pljuča  
 polsino — manšeta, zapest-  
 nica  
 polvere f. — prah  
 pomeriggio — popoldne  
 pompa — sijaj; far - —  
 bliščati se, ponašati se  
 ponte m. — most  
 ponente m. — zapad, zahod  
 popolare — ljudski, naroden  
 popolo — ljudstvo, narod  
 porco — prašič  
 porgere\* — podati  
 porporino — škrlatast  
 porre\* — položiti, dati  
 porre mano a — lotiti se  
 česa  
 porre mente — paziti,  
 uvaževati, upoštevati  
 porta — vrata  
 portare — nesti, nositi  
 portinaio — vratar  
 porto — pristan, pristanišče  
 portombrelli m. sg. — sto-  
 jalo za dežnike  
 possedere — posedovati,  
 imeti  
 possedimento — posest  
 posta — pošta  
 posto — prostor, mesto  
 potente — mogočen  
 potere\* — moči  
 poveretto — revček, ubožec

povero, -a — ubog  
 pranzare — obedovati, ko-  
 siti  
 pranzo — obed, kosilo  
 prateria — loka  
 prato — travnik  
 precauzione f. — previd-  
 nost, pl. varnostni ukrepi  
 precedere\* — iti pred, stati  
 pred  
 precocità — prerana zrelost  
 prediletto, -a — najljubši  
 preferenza — prednost; di-  
 — najraje, predvsem  
 preferire — rajši imeti  
 pregare — prositi, moliti  
 preghiera — prošnja, mo-  
 litev  
 pregiudizio — predsodek  
 premere\* — stisniti  
 premuroso, -a — vnet, po-  
 zoren  
 prendere\* — vzeti, prijeti  
 andare a prendere — iti  
 po  
 prendere fuoco — vneti  
 se  
 preposizione f. — predlog  
 prebbite — dalekoviden  
 presentare — predstavljati  
 presso — blizu, pri  
 prestare — posoditi  
 prestito — posoda, posojilo  
 prender in prestito —  
 vzeti na posodo, izposo-  
 diti si  
 presto — hitro  
 presuntuoso, -a — domiš-  
 ljav  
 presunzione f. — domišlja-  
 vost  
 prete m. — duhovnik  
 pretendere\* — trditi  
 preteſto — pretveza

prezioso, -a — dragocen  
 prima — prej  
 prima di tutto — pred-  
 vsem  
 primavera — pomlad  
 principale — glaven  
 principesco, -a — knežji  
 principino } knežič  
 principotto }  
 probabile — verjeten  
 procacciare — nabaviti  
 procedere\* — napredovati,  
 dalje iti  
 procurare — preskrbeti  
 prodigare — razsipati  
 prodotto — pridelek, iz-  
 delek  
 produrre\* — proizvajati  
 professione f. — poklic  
 profferire — izgovoriti  
 profondo, -a — globok  
 profumare — parfimirati,  
 navonjati  
 promesso, -a — obljubljen;  
 — spošo — zaročenec  
 promettere\* — obljubiti  
 pronome m. — zaimek  
 pronto, -a — pripravljen,  
 takojšen, gotov  
 pronunciare — izgovarjati  
 proporre\* — predlagati  
 proposizione f. — stavek  
 proprio — lasten; resnično,  
 res  
 proteggere\* — varovati  
 protezione f. — pokrovi-  
 teljstvo  
 provincia — pokrajina,  
 provinca  
 provare — poizkusiti, po-  
 meriti  
 prudente — previden  
 pubblico, -a — javen  
 pugnale m. — bodalo

pugno — pest  
 pulire — čistiti  
 pulito, -a — čist, olikan  
 pungere\* — zbadati  
 punire — kaznovati  
 punta — konica  
 puntino — pičica  
 punto — pika; točka; nič  
 puntuale — točen  
 può essere — morebiti  
 pure — vendar, tudi, kljub  
 temu  
 puro, -a — čist

## Q

qua — tu  
 quaderno — zvezek  
 quadrante m. — številčnica  
 quadro — slika  
 qualche — kakšen, kateri  
 qualche cosa — nekaj  
 qualcheduno — nekdo  
 qualcosa — nekaj  
 qualcuno — nekdo  
 quale? — kakšen? kateri?  
 qualificativo, -a — kako-  
 vosten  
 qualunque — kdorsibodi,  
 katerikoli  
 quando — kdaj?  
 quando — kadar  
 quantità — količina  
 quanto? — koliko? kolik?  
 quanto — kar; in -a — kar  
 se tiče  
 quartiere m. — stanovanje  
 quarto — četrt  
 quasi — skoraj  
 quello, -a — oni  
 quercia — hrast  
 questione f. — vprašanje  
 questo, -a — ta  
 qui — tu  
 quiete f. — mir, pokoj

quieto, -a — miren, poko-  
 jen  
 quindi — zatorej  
 Quintilio — Kvintilij  
 quivi — tu  
 quotidiano, -a — vsakdanji

## R

rabbia — jeza  
 raccattare — pobrati  
 raccogliere\* — pobirati,  
 zbrati  
 raccomandare — priporo-  
 čati  
 raccontare — pripovedo-  
 vati  
 racconto — povest  
 raccorciare — skrajšati  
 raddoppiare — podvojiti  
 rādere\* — briti  
 radicale f. — koren  
 radice f. — korenina; koren  
 raffreddarsi — ohladiti se,  
 prehladiti se  
 ragazza — deklica  
 ragazzo — deček  
 raggio — žarek  
 raggiungere\* — doseči  
 raggruppare — združiti  
 ragionare — modrovati,  
 govoriti  
 ragione f. — razum; vzrok,  
 razlog  
 aver ragione — prav  
 imeti  
 tagliare — rigati  
 rallegrare — razveseljevati  
 ramo — veja  
 rannicchiarsi — sključiti  
 se, ščeniti se  
 rapido, -a — nagel  
 raro, -a — redek  
 rasajo — britev

- re m. — kralj  
 reale — resničen  
 recare — prinesti  
 recarsi — iti  
 reciproco, -a — medsebojen  
 recitare — povedati na  
 izust, igrati  
 redimere\* — odkupiti  
 refe m. — sukanec  
 regalare — podariti, daro-  
 vati  
 regalo — dar  
 reggere\* — podpirati, dr-  
 žati se, vladati  
 regina — kraljica  
 regione f. — pokrajina  
 remare — veslati  
 rendere\* — napraviti, de-  
 lati, vrniti  
 replicare — odvrniti  
 repù(b)lica — republika  
 resistere\* — upirati se  
 respirare — dihati  
 respirazione f. — dihanje  
 restare — ostati  
 restituire — vrniti  
 resto — ostanek; del - —  
 v ostalem, sicer  
 rete f. — mreža  
 revolver m. — revolver  
 riaversi\* — oddahniti se  
 ribattere\* — odbiti, odvr-  
 niti, odrezati se  
 ribrezzo — stud, gnus  
 far - — studiti se  
 ricadere\* — zopet pasti  
 ricamo — vezenje, vezenina  
 ricapitolazione f. — pono-  
 vitev  
 ricchezza — bogastvo  
 ricco, -a — bogat  
 ricercare — iskati, zopet  
 poiskati  
 ricetta — recept  
 ricevere — prejeti, sprejeti  
 richiedere\* — zahtevati  
 ricominciare — zopet za-  
 četi  
 ricompensare — poplačati  
 riconoscenza — hvaležnost  
 ricopiare — znova prepisati  
 ricordarsi — spominjati se  
 ricordo — spomin  
 ricovero — zavetje, streha  
 ricreazione f. — odmor  
 recuperare — zopet dobiti  
 ridere\* — smejati se  
 ridicolo, -a — smešen  
 riempire — napolniti  
 rientrare — zopet vstopiti  
 rifare — zopet narediti  
 rifiutare — zavrniti  
 rifugio — zavetišče  
 rigore m. — strogost  
 rilegatura — vezava  
 rileggere\* — znova preči-  
 tati  
 rimanere\* — ostati  
 rimediare — odpomoči  
 rimedio — zdravilo, odpo-  
 moček  
 rimeritare — poplačati  
 rimessa — kolnica, vozar-  
 na, remiza  
 rimettere\* — izročiti, pre-  
 dati  
 rimproverare — očitati  
 rinchiudere\* — zapreti  
 rinfrescare — osvežiti  
 ringraziare — zahvaliti se  
 rinomato, -a — znan, slaven  
 rinunciare — odreči se  
 rin vigorire — okrepiti se  
 ripararsi — zateči se, skriti  
 se  
 ripassare — zopet prečitati,  
 ponoviti, iti še enkrat mi-  
 mo



ripetere — ponoviti  
 ripieno, -a — zvrhano poln  
 riportare — zopet prinesti;  
 dobiti, odnesti (poškodbe)  
 riposare — počivati  
 riposo — počitek  
 riprendere\* — obnoviti, zo-  
 pet začeti; okarati  
 riputazione f. — glas, ime  
 riscaldare — ogrevati  
 risolvere — na novo pod-  
 platiti  
 risoluto, -a — odločen  
 risoluzione f. — sklep  
 risonare — odmevati, zve-  
 neti  
 risorto, -a — prebujen, vstal  
 rispecchiare — odražati, zr-  
 caliti  
 rispettare — spoštovati  
 rispettoso, -a — spoštljiv  
 risplendere — svetiti se,  
 lesketati se  
 rispondere\* — odgovoriti  
 risposta — odgovor  
 ristarsi — odnehati  
 ristorare — osvežiti, okrep-  
 čati  
 ristretto, -a — omejen, ožji  
 risveglio — prebujenje  
 ritirarsi — umakniti se  
 ritornare — vrniti se  
 ritorno — povratek  
 far ritorno — vrniti se  
 esser di ritorno — prav-  
 kar vrniti se  
 ritrarre\* — nazaj potegniti  
 ritrarre vantaggio — ko-  
 rist imeti  
 ritrovare — zopet najti  
 riunire — združiti, zbrati  
 riuscire\* — uspeti  
 riva — breg

rivedere\* — zopet videti  
 rivestire — prevleči  
 rivolgere\* — obrniti  
 roba — blago  
 romanzo — roman  
 rompere\* — razbiti, zlomiti  
 rondine f. — lastovka  
 rondinella — lastovka  
 rosa — roža, vrtnica  
 roseo, -a — rožnat  
 rosicchiare — glodati  
 rosolare — nažgati  
 rosso, -a — rdeč  
 rotare — (v krogu) vrteti  
 rotondo, -a — okrogel  
 rotto, -a — razbit; piqve a  
 ciel rotto — dežuje, ka-  
 kor bi se bilo nebo pre-  
 trgalo  
 rovescio, acqua a rovesci —  
 ploha  
 rovente — razbeljen  
 rovina — propad, propast  
 rozzo, -a — surov, neotesan  
 ruscello — potok  
 ruggine f. — rja  
 ruinare — dreti  
 rumore m. — šum, ropot  
 rustico, -a — kmetski, ro-  
 bat, surov

## S

sabato — sobota  
 sacco — vreča  
 sacerdotale — svečeniški  
 sacrificio — žrtev  
 sacro, -a — svet  
 sala — dvorana  
 saldo, -a — trden  
 sale m. — sol  
 salice m. — vrba  
 salire — gor iti, dvigniti se

- salotto — salon  
 salotto da ricevere — sprejemnica  
 salotto da pranzo — obednica  
 saltare — skakati  
 salutare — pozdraviti  
 salute f. — zdravje  
 saluto — pozdrav  
 salvare — rešiti, na varno spraviti  
 salvo, -a — rešen  
 sangue m. — kri  
 sano, -a — zdrav; sano e salvo — živ in zdrav  
 santo, -a — svet  
 sapere\* — vedeti, znati  
 sapórito, -a — okusen, globok (spanje)  
 Sardegna — Sardinija  
 sarta — šivilja  
 sarto — krojač  
 Satanasso — Satan  
 sàvio, -a — moder  
 saziare — nasjiti  
 sbadato, -a — raztresen  
 sbaglio — napaka, pogrešek  
 sbalordire — zbegati, zmesti  
 sbalzare — planiti  
 sbocciare — odpreti se, razcvesti se  
 sbranare — raztrgati  
 scacchi m. pl. — šah  
 scacciare — zapoditi  
 scaffale m. — polica, regal  
 scagliarsi — premetavati se, majati se  
 scalzo, -a — bos  
 scannare — vrat odrezati  
 scansia — polica, regal  
 scarpa — čevelj  
 scatenare — razvezati, razbrzdati  
 scatenarsi — izbruhniti  
 scegliere\* — izbrati  
 scendere\* — doli iti  
 scherzo — šala  
 schiacciare — streti  
 schiena — hrbet  
 schietto, -a — čist, pristen  
 schifo — stud; far schifo — studiti se  
 scolaro — učenec  
 scolástico, -a — šolski  
 scongiurare — zarotiti, odvrniti  
 sconsolato, -a — brezutešen  
 scopo — namen, smoter  
 scoprire — odkriti  
 scordarsi di — pozabiti koga  
 scorgere\* — opaziti  
 scorrere\* — teči  
 scorso, -a — pretekli  
 scosso, -a — razmajan, razdejan  
 scostarsi — oddaljiti se, odstraniti se  
 scottare — peči, žgati  
 scottatura — opekline  
 scrivania — pisalna miza  
 scrivere\* — pisati  
 scuola — šola  
 se — če  
 sè — sebe, sebi  
 sebbene — akoravno  
 secco, -a — suh  
 seccura — od sonca ožgan kraj  
 seco — s seboj  
 secolo — stoletje  
 secondario, -a — drugoten  
 proposizione secondaria — zavisni stavek  
 secondo, -a — drugi, po  
 segreto — skrivnost  
 sedia — stol

seduto, -a; star seduto —  
 sedeti  
 sega — žaga  
 segnale m. — znamenje  
 segnare — zaznamovati  
 segno — znak, znamenje  
 segregarsi — ločiti se, raz-  
 družiti se  
 segretàrio — tajnik  
 segreto = secreto  
 seguente — sledeč  
 seguire — slediti  
 selvaggio, -a — divji  
 selvatico, -a — divji  
 selvoso, -a — gozdnat  
 sembrare — zdeti se  
 semenza — seme  
 seminazione f. — setev  
 seminare — sejati  
 seminatore m. — sejalec  
 semplice — preprost  
 semplicità — preprostost  
 sempre — vedno  
 senso — smisel, čut  
 sentimento — čustvo  
 sentire — čutiti, slišati  
 senza — brez  
 separarsi — ločiti se  
 sera — večer  
 serbare — hraniti; serbare  
 il silenzio — molčati  
 serenità — vedrost  
 sereno, -a — jasen, veder  
 sereno m. — jasnina  
 serio, -a — resen  
 sul serio — resno, zares  
 serpe f. m. — kača  
 serpeggiare — viti se  
 serrarsi — tesno zaviti se  
 servile — hlapčevski  
 servire — služiti  
 servirsi di — rabiti  
 servitore m. — služabnik  
 servizievole — uslužen

servizio — služba, usluga  
 servo — hlapec  
 seta — svila  
 sete f. — žeja; aver sete —  
 žejen biti  
 settembre m. — september  
 settentrionè m. — sever  
 settimana — teden  
 severo, -a — strog  
 sfogo — izliv, dušek  
 sforzarsi — truditi se  
 sforzo — napor  
 sgozzare — zaklati  
 sguardo — pogled  
 si — si, se  
 sì — da, tako  
 sicché — tako da  
 siccome — ker  
 Sicilia — Sicilija  
 sicuro, -a — gotov, varen  
 sigillo — pečat  
 significare — značiti, po-  
 meniti  
 significato — pomen  
 signora — gospa  
 signore m. — gospod  
 signoreggiare — gospodo-  
 vati  
 signorotto — gospodič  
 silenzio — tišina  
 silenzio! — tiho!  
 silenzioso, -a — tih  
 sillaba — zlog  
 simile — sličen  
 Simone m. — Simon  
 sincero, -a — odkritosrčen  
 sinistro, -a — levi  
 sistema m. — sistem  
 Sisto Quinto — Sikst V.  
 sito — kraj  
 slanciarsi — vreči se, pla-  
 niti  
 smarrire — izgubiti  
 smemorato, -a — pozabljiv

- soave — sladek  
 sociale — družaben  
 società — družba  
 soddisfare — zadovoljiti  
 sofà m. — zofa  
 soffermarsi — ustaviti se  
 soffice — mehak  
 soffitta — podstrešna soba  
 soffocare — zadušiti, udušiti  
 soffrire\* — trpeti  
 soggetto — osebek, subjekt  
 cattivo soggetto — lopov  
 sogno — sanje  
 soldato — vojak  
 sole m. — sonce  
 solino — ovratnik  
 solito, -a — običajen  
 essere solito — navado  
 imeti  
 sollecitudine f. — postrežljivost, urnost  
 sollevare — dvigniti  
 solo, -a — sam  
 soltanto — samo  
 somigliare — sličiti  
 sonare (suono) — zvoniti, igrati  
 sonatore m. — igralec, godec  
 sopra — zgoraj, gori, na  
 soprabito — površnik  
 sopraggiungere\* — nena-  
 doma priti  
 soprattutto — nad vse, pred-  
 vsem  
 sorella — sestra  
 sorgere\* — vstati, dvigniti  
 se  
 sorprendere\* — presenetiti  
 sorridere\* — nasmehniti se  
 sorriso — nasmeh  
 sospendere\* — prekiniti  
 sostantivo — samostalnik  
 sostanza — snov
- sottile — tenek  
 sottilità — tenkost, ostrina  
 sottinteso, part. p. od sot-  
 tintendere — misliti si  
 zraven  
 sotto — pod, spodaj  
 sotto voce — tiho  
 sottoscala m. — prostor pod  
 stopnicami, podstopnišče  
 sopra = sopra  
 spaccatura — razpoka  
 spada — meč  
 spaghetto — vrvice  
 spago — vrv  
 spalancare — široko odpreti  
 spalla — rama  
 spargere\* — sipati, trositi,  
 raztresati, izlivati  
 sparso, -a — posejan  
 spasso, a — na sprehod  
 spaventevole — strašen  
 spazioso, -a — prostoren  
 specchiarsi — zrcaliti se  
 specchio — zrcalo, ogledalo  
 specialmente — zlasti  
 spedire — odposlati, odpre-  
 miti  
 spegnere\* — ugasniti  
 spelatura — oguljenost  
 spendere\* — potrošiti, iz-  
 dati  
 speranza — upanje  
 sperare — upati  
 sperimentare — poizkušati  
 sperimento — poizkus  
 spesso — često  
 spiacente — neprijeten  
 sono spiacente — nepri-  
 jetno mi je, ni mi všeč  
 spièdo — raženj  
 spiegare — razložiti, raz-  
 grniti, razpeti  
 spingere\* — porivati  
 spingersi — povzpeti se



spirare — dihati, izdihniti  
 splendere — bliščati se  
 splendido, -a — sijajen  
 splendore m. — blesk, sijaj  
 spoltrire — lenobo izgnati  
 sponda — rob, breg  
 spontaneo — samohoten,  
 samovoljen, sam od sebe  
 sporco, -a — umazan  
 spošo, promesso — zaro-  
 čenec  
 spossato, -a — utrujen, iz-  
 črpan  
 sprigionarsi — sprostiti se,  
 oprostiti se  
 sproposito — napaka, ne-  
 smisel  
 spugna — goba  
 spuntare — napočiti, po-  
 ganjati, kliti, brsteti  
 squadrare — premeriti  
 stabilimento — zavod  
 stabilirsi — nastaniti se,  
 naseliti se  
 staccare — odtrgati  
 stagione f. — letni čas  
 stagno — ribnik  
 stalla — hlev  
 stamattina — danes zjutraj,  
 davi  
 stanco, -a — truden  
 stanza — soba  
 stanzaetta — sobica  
 stanzino — sobica  
 stanzino da bagno — ko-  
 palnica  
 stare\* — stati, stanovati  
 stare bene — počutiti se  
 dobro  
 stasera — nocej  
 stato — stanje, država  
 stazione f. — kolodvor  
 stella — zvezda  
 stelo — steblo

stendere\* — iztegniti, raz-  
 peti  
 stento, a — trudoma  
 sterminare — pokončati,  
 iztrebiti  
 sterminato, -a — brezkončen  
 stesso, -a — isti, sam  
 stilla — kaplja  
 stima — spoštovanje  
 stimare — ceniti, spoštovati  
 stimolare — mamiti, dražiti,  
 priganjati  
 stirare — likati  
 stirafora — likarica  
 stirafrica f. — likarica  
 stivale m. — čevelj  
 stoffa — blago  
 stoltezza — neumnost  
 stolto, -a — bedast, neumen  
 stomaco — želodec  
 storia — zgodba, zgodovina  
 storia naturale — priro-  
 dopis  
 strada — cesta  
 strada ferrata — želez-  
 nica  
 straniero, -a — tuj; m. tu-  
 jec, inozemec  
 straordinario, -a — izreden  
 strappare — trgati, iztrgati  
 stretta — stisk  
 stretto, -a — ozek; m. ožina  
 strigliare — česati, čohati  
 stringere\* — stisniti  
 striscia — trak, proga  
 strofa — kitica  
 struggere\* — uničevati  
 struggersi di — ginevati  
 od, silno želeli  
 strumento — glasbilo  
 struzzo — noj  
 studiare — učiti se  
 studio — študij, učenje, de-  
 lavnica

studioso, -a — priden, marljiv  
 stupire — presenetiti, zbegati  
 stupore m. — strmenje, osuplost  
 su — na  
 subentrare — stopiti na mesto koga drugega  
 subito — takoj  
 sùdicio, -a — umazan  
 suntò — izvleček, vsebina suo, -a — njegov  
 suqlo — tla  
 suqno — glas, zvok  
 superbo, -a — ponosen, sijajen  
 superficie f. — površina  
 superiore — višji, gornji; m. predstojnik  
 supplementare — dodaten  
 supplicare — prositi  
 suppoziçione f. — domneva  
 suscettibilità — dovzetnost, občutljivost  
 svegliare — zbuditi  
 svelto, -a — vitek  
 sventura — nesreča  
 Svizzera — Švica  
 svizzero, -a — švicarski

## T

tacere\* — molčati  
 tàglia — glavarina  
 mettere una tàglia sulla tèsta di — razpisati glavarino na  
 tagliare — rezati, striči  
 tale — tak  
 talvolta — včasih  
 tanto — toliko, tako zelo  
 tanto che — tako da  
 tappeto — preproga

tardi — pozno  
 tasca — žep  
 tàvola — miza  
 tavola nera — deska, šolska tabla  
 tazza — skodelica, čaša  
 tèatro — gledališče  
 tèla — platno  
 telàio (da ricamo) — okvir, vezilni proji  
 tèma m. — naloga  
 temere — bati se  
 temperatura — toplota  
 tèmpio — svetišče  
 tèmpo — čas  
 a tèmpo — pravočasno  
 temporale m. — nevihta  
 tenàglie f., pl. — klešče  
 tèndere\* — iztegovati, prožiti  
 tendina — zastor  
 tènebre f., pl. — tema  
 tenere\* — držati  
 teologo — teolog, bogoslovec  
 terminare — končati (se)  
 terminazione f. — končnica  
 termometro — toplomer  
 tèrra — zemlja  
 terrazzino — balkonček  
 tèrreno — zemlja, ozemlje  
 tèrrore m. — groza  
 tèssera — izkaznica  
 tèsta — glava  
 tèsto — tekst, berilo  
 testolina — glavica  
 tètto — streha  
 Tèxas — Teksas  
 ti — ti, te  
 tingere\* — barvati  
 tirare — potegniti, vleči  
 titolo — naslov  
 tòcco — udar(ec)

toccare — (do)tikati se  
 tocca a me — jaz sem na vrsti  
 toglidere\* — (od)vzeti  
 tomba — grob  
 tonico, -a — naglašen  
 tono — ton  
 tornare — vrniti se  
 torrente m. — hudournik  
 torretta — stolpič  
 torto, -a — kriv  
 aver torto — ne imeti prav  
 torvo, -a — mrk, srdit  
 toscano, -a — toskanski, Toskanec  
 tosto — kmalu  
 tra — med  
 tracannare — piti  
 traccia — sled  
 andare in traccia di — iskati  
 tradurre\* — prevesti  
 traduzione f. — prevod  
 tralasciare di — prenehati, opustiti  
 tranquillo, -a — miren  
 tranvai — tramvaj, cestna železnica  
 trarre\* — vleči, gnati  
 trascorrere\* — preteči  
 trascurare — zanemarjati  
 traslocarsi — preseliti se  
 trasportare — prenesti  
 trattamento — ravnanje  
 trattare — obravnavati  
 trave f. — bruno, hlod, tram  
 traversare — prečkati  
 tremare — tresti se  
 tremendo, -a — strašen  
 tremito — tresenje, drget  
 esser agitato da tremiti — tresti se, drgetati

treno — vlak  
 treno diretto — brzovlak  
 tribù f. — pleme, rod  
 tristo, -a — slab, hudoben  
 tronco — trup, deblo  
 troppo — preveč, pre-  
 trovare — najti  
 trovarsi — biti  
 tu — ti  
 tulipano — tulipan  
 tuo, -a — tvoj  
 tuono — grom, grmenje  
 turbine m. — vrtinec, vihar  
 turchino, -a — temnomoder  
 tutto, -a — ves, cel

## U

ubertà — rodovitnost  
 ubriachezza — pijanost  
 uccello — ptič, ptica  
 uccidere\* — ubiti  
 uguale — enak  
 uliva — oljka  
 ultimo, -a — zadnji  
 umano, -a — človeški  
 umile, -a — ponižen  
 umore — razpoloženje  
 di buon umore — dobre volje  
 unghia, -a — nohet  
 unico, -a — edin  
 unione f. — zveza  
 unire — združiti, zvezati  
 uomo, pl. uomini — človek  
 uovo — jajce  
 uragano — orkan  
 urbano, -a — mesten, vljuden  
 urtare — dirniti, zadeti ob  
 usare — rabiti, uporabljati, navajen biti  
 uscire\* — veniti  
 uscire in — končavati se na

uscio — vrata, vhod  
 uso — raba  
 uso, -a — navajen  
 utile — koristen

## V

vacanza, aver — prost biti  
 vacanze pl. — počitnice  
 vacca — krava  
 vaghezza — ljubkost  
 vago, -a — nedoločen, ljubek  
 vagone m. — železniški voz  
 valere\* — veljati, vreden biti  
 válido, -a — krepak, močan  
 vallata — dolina  
 valle — dolina  
 valore m. — vrednost  
 vanitoso, -a — ničemuren, domišljav  
 vano, -a — prazen, brezploden  
 vantaggio — korist  
 vantarsi — bahati se, ponášati se  
 varcare — prekoračiti, preleteti  
 varietà — raznolikost  
 vario, -a — razen, različen  
 variopinto, -a — pisan  
 vaso — posoda, cvetlični lonec  
 vasto, -a — širen, prostran  
 vecchia — stara; f. starka  
 vecchio — star; m. starec  
 vedere\* — videti  
 vedova — vdova  
 vela — jadro  
 velluto — žamet  
 velo — pajčolan, tenčiča, til  
 velocità — hitrost

vedere\* — prodati  
 venditore m — prodajalec  
 venerdì m. — petek  
 Venezia — Benetke  
 venire\* — priti  
 ventina — kakih dvajset  
 vento — veter  
 ventre m. — trebuh  
 ventura, la mala — nesreča  
 verbale — glagolski  
 verde — zelen  
 verdeggiare — zeleneti  
 vergognoso, -a — sramežljiv, sramoten  
 verità — resnica  
 vermiglio, -a — rdeč  
 vero, -a — resničen  
 verso — proti  
 verzura — zelenje  
 vespero — večer  
 vestire — obleči (se)  
 vestito — obleka  
 vetro — steklo  
 vetta — vrh  
 vettura — voz, kočija  
 vi — vam, vas  
 vi — tam  
 via — ulica  
 viaggiare — potovati  
 viaggiatore m. — potnik  
 viaggio — potovanje  
 viceversa — obratno  
 vicino — bližnji, blizu; m. sosed  
 vigna — trta  
 villa — vila, dvorec  
 villaggio — vas  
 villano — kmet, zarobljenec  
 vincere\* — zmagati, premagati  
 vincolo — vez, spona  
 vino — vino



violino — gosli  
 visitare — obiskati  
 vista — vid, pogled  
   a prima — na prvi po-  
   gled, brez priprave  
 vita — življenje  
 vite f. — trta  
 vittima — žrtev  
 vivere\* — živeti  
 vivo, -a — živ  
 vizio — grehota  
 vocale f. — samoglasnik,  
   vokal  
 voce f. — glas  
   sotto voce — tiho  
 voglia — veselje; ho - di  
   — zljubi se mi  
 voi — vi  
 volare — leteti  
 volentieri — rad  
 volere\* — hoteti  
 volo — let, polet  
 volpe f. — lisica

volta — krat  
   alla volta — hkratu  
   qualche volta — včasih  
   andare alla volta di — iti  
   proti  
 voltata — ovinek, obrat  
 vomere m. — lemež  
 vostro, -a — vaš  
 votare = vuotare  
 vuotare — (iz)prazniti  
 vuoto, -a — prazen

## Z

zaffiro — safir  
 zaino — torba  
 zampa — taca  
 zana — košara, zibelka  
 zecchino — zlatnik, cekin  
 zia — teta  
 zio — stric  
 zitto, -a — tih  
 zucchero — sladkor  
 Zurigo — Curih

# Slovensko-italijanski slovar

## k prvemu in drugemu delu.

### Označba za izgovorjavo:

odprti e = e	zaprti e = e
„ o = o	„ o = o
zveneči s = s	nezveneči s = s
„ z = z	„ z = z

Besede, ki niso naglašene na predzadnjem zlogu, imajo *accento grave* `.

#### A

Alojzij — Luigi  
Amelija — Amelia  
Amerika — America  
Ana — Anna  
Anglija — Inghilterra  
Anton — Antonio  
atlantski — atlantico, -a  
automobil — automobile  
m. f.

#### B

bati se — temere  
bel — bianco, -a  
Benetke — Venezia  
beseda — parola, vocabolo  
biti — essere; (po poklicu)  
fare  
bizantinski — bizantino, -a  
blizu — vicino a

bližina — vicinanza  
Bog — Dio  
bolan, — malato, -a, ammalato, -a  
bolj — più, piuttosto  
bolnik — (am)malato  
Bolonja — Bologna  
brat — fratello  
brati — leggere\*  
bratranec — cugino  
brzojavka — telegramma  
m. dispaccio  
brzovlak — (tręno) diretto

#### C

cerkev — chiesa  
cesta — strada, via (na Dunajski cesti — in via Vienna)  
cilinder — cilindro

cveteti — fiorire, essere fiorente  
 cvetlica — fiore m.

## C

čas — tempo  
 časopis — giornale m.  
 češnja — ciliegia  
 često — spesso  
 čevlji — scarpa  
 čevljar — calzolaio  
 čist — puro, -a, pulito, -a  
 čitati — leggere\*  
 človek — uomo  
 čokolada — cioccolata  
 črn — nero, -a  
 črnilnik — calamaio  
 črnilo — inchiostro  
 čudovit — meraviglioso, -a

## D

da — sì  
 dan — giorno  
 danes — oggi  
 danes teden — oggi a otto  
 danes zvečer — stasera  
 dar — regalo  
 dati — dare  
 dejanje — azione f.  
 deklamirati — recitare  
 deklica — ragazza  
 delati — fare, lavorare  
 delo — opera, lavoro  
 denar — denaro, danaro  
 deset — dieci  
 deska — tavola, šolska deska — tavola nera  
 dežela, na deželi — in campagna  
 dežnik — ombrello  
 dohodek — entrate f. pl.  
 dolg — debito  
 dolg — lungo, -a

dolgost — lunghezza  
 dolžnost — dovere m.  
 doma — a casa  
 domač — domestico, -a  
 dopoldne — di mattina  
 dospeti — arrivare  
 dovoliti — permettere  
 dovoljenje — permesso  
 drag — caro, -a  
 drevo — albero  
 drugi — altro, -a  
 družba — società, compagnia  
 država — stato  
 državljan — cittadino  
 Dunaj — Vienna  
 dve — due  
 dvigniti se — alzarsi, levarsi

## E

eden — uno  
 eleganten — elegante  
 Ema — Emma  
 Emilija — Emilia

## F

fizika — fisica  
 Florenca — Firenze  
 florentinski — di Firenze, fiorentino, -a  
 Fogazzarov — di Fogazzaro  
 Franc — Francesco  
 Francija — Francia  
 francoščina — francese m.

## G

Gardski — di Garda  
 Genova — Genova  
 glas — voce f., fama  
 glasba — musica

glaven — principale  
 gledališče — teatro  
 gledati — guardare  
 gnezdo — nido  
 godba — musica  
 gora — montagna  
 gospa — signora  
 gospod — signore m.  
 gospodična — signorina  
 gotov — certo, -a  
 govoriti — parlare

## H

hčerka — figlia  
 Helena — Elena  
 hitro — presto  
 hladen — fresco, -a  
 hoditi — andare\*  
 hoditi spat — coricarsi  
 hotel — albergo  
 hoteti — volere\*  
 hrup — rumore m.  
 hvala — grazie f. pl.  
 hvaležen — grato, -a

## I

igrati — sonare, giocare a  
 ime — nome m.  
 ime mi je — mi chiamo  
 imenovati se — chiamarsi  
 imeti — avere  
 in — e  
 industrija — industria  
 isti, -a — lo stesso, la -a  
 Italija — Italia  
 italijanščina — italiano, la  
 lingua italiana  
 itd. = ecc. (eccetera)  
 iti — andare  
 iti po poti — seguire la via  
 iti ven — uscire\*

Ivan — Giovanni  
 izdatek — spesa  
 izdati — spendere\*  
 izgubiti — perdere\*  
 izkazati uslugo — fare un  
 favore  
 izkušnja — esperienza  
 izlet — escursione f., gita  
 izpit — esame m.  
 izročiti — consegnare  
 izvoliti — favorire  
 izvolite! — favorite!  
 izvrsten — eccellente

## J

jeseni — d' autunno  
 jesti — mangiare  
 jezero — lago  
 jezik — lingua  
 jokati — piangere\*  
 Julij — Giulio  
 jutri — domani  
 jutri zjutraj, jutri dopol-  
 dne — domattina

## K

kadar — quando  
 kaditi — fumare  
 kaj? — che? che cosa?  
 kak, -a, -o — qualche  
 kako — come  
 kakor — come  
 kakor hitro — appena  
 kakšen — che, quale  
 Karel — Carlo  
 Katarina — Caterina  
 kazati — indicare  
 kdaj? — quando?  
 kdo? — chi?  
 kdor — chi  
 kemija — chimica



ker — perchè  
 kilogram — chilo  
 kje? — dove?  
 klavir — piano (-forte) m.  
 ključ — chiave f.  
 klop — banco  
 kmalu — presto  
 knjiga — libro  
 ko — quando  
 kočija — carrozza  
 koliko? — quanto?  
 kolodvor — stazione f.  
 komski — di Como  
 končati — terminare, finire  
 končevati se — terminare  
 konj — cavallo  
 kos — pezzo  
 kovčeg — baule m.  
 kratek — breve  
 krava — vacca  
 kreda — gesso  
 krojač — sarto  
 kruh — pane m.  
 kuhar — cuoco  
 kupčija — affari m. pl.  
 kupiti — comprare  
 kupola — cupola

## L

lačen biti — avere fame  
 lagati — mentire  
 lahek — facile, leggero, -a  
 lep — bello, -a  
 leto — anno  
 lira — lira  
 list — foglia  
 listje — foglie f. pl., fogli-  
 ame m.  
 listnica — portafogli m. sg.  
 ljubek — gentile, grazioso,  
 -a  
 ljubezniv — gentile  
 ljubiti — amare

ljubljen — amato, -a  
 lonec — vaso  
 Lucija — Lucia  
 Ludovik — Luigi

## M

mačka — gatto  
 maj — maggio  
 majhen — piccolo, -a  
 mama — mamma  
 Marija — Maria  
 Marko — Marco  
 matematika — matematica  
 mati — madre f.  
 med — durante  
 medtem — intanto  
 mesec — luna  
 mesec — mese m.  
 mesečno — al mese  
 mesto — posto  
 mesto — città  
 mesto, namesto — invece  
 meter — metro  
 Mikangelo — Michelan-  
 gelo  
 Milan — Milano  
 minuta — minuto  
 mir — pace f., quiete f.,  
 riposo  
 misliti na — pensare a  
 miza — tavola  
 miznica — cassetto  
 mleko — latte m.  
 mnogokrat — molte volte  
 moč — forza  
 močen — forte  
 moči — potere  
 mogoče — possibile  
 moj — mio, -a  
 morati — dovere\* (devo)  
 morda — forse  
 moški spol — (genere) mas-  
 chile m.

motor — motore m.  
 mož — uomo  
 mraz je — fa freddo  
 mrzel — freddo, -a  
 mudi se mi — ho fretta  
 muzej — museo

## N

na — su, in  
 na sprehodu — a passeggio  
 način — modo  
 nad — sopra  
 nadstropje — piano  
 nagrada — ricompensa  
 najprvo — prima  
 najti — trovare  
 naloga — tema m., dovere  
 m.  
 namen — intenzione f.  
 namesto — invece  
 namreč — cioè  
 napaka — errore m.  
 napis — iscrizione f.  
 napraviti — fare\*  
 naprej — avanti  
 narava — natura  
 naraven — naturale  
 naravnost — direttamente  
 naravoslovje — storia naturale  
 narekovati — dettare  
 naslanjač — poltrona  
 naslednji dan — il giorno dopo  
 naslikati — dipingere\*  
 nasprotje — contrario  
 natakár — cameriere m.  
 natančen — esatto, -a  
 navaden — comune  
 navadno — generalmente,  
 al solito  
 ne — no  
 ne - ne — nè - nè

Neapel — Napoli f.  
 nedelja — domenica  
 v nedeljo — la domenica  
 nekaj — alcuni, -e  
 nekateri, -e — certi, -e  
 nekdanji — d'una volta  
 nemogoč — impossibile  
 neobvezen — facoltativo, -a  
 nepravilen — irregolare  
 nepremišljen — insensato, -a  
 nesprejemljiv — inaccettabile  
 nesrečen — disgraziato, -a  
 nesrečno pasti — cadere  
 malamente  
 nesti — portare  
 nevarnost — pericolo  
 nevihta — temporale m.  
 nič — nulla, niente  
 nikdar — mai  
 nihče — nessuno  
 noč — notte f.  
 noga — gamba  
 notranjost — interno  
 nov — nuovo, -a  
 novica — nuova  
 nožiček — temperino

## O

obdržati — ritenere\*  
 obed — pranzo  
 obedovati — pranzare  
 obiskati — venire a trovare  
 oblečen — vestito, -a  
 obleka — vestito  
 obljubiti — promettere  
 obljuden — popoloso, -a  
 obvezen — obbligatorio, -a  
 ocean — oceano  
 očaran — incantato, -a  
 oče — padre m.  
 odgovarjati — rispondere\*  
 odgovor — risposta

odpeljati se — partire  
 odplačati — pagare  
 odposlati — spedire  
 odpotovati — partire  
 odpreti — aprire\*  
 odsoten — assente  
 odstavek — capitolo  
 ogledalo — specchio  
 ogledati si — visitare  
 okolica — dintorni m. pl.  
 okoliščina — circostanza  
 oktober — ottobre m.  
 okusno — con gusto  
 olje — olio  
 oni, -a — quello, -a  
 operacija — operazione f.  
 oporekati — contraddire\*  
 oranža — arancia  
 osem — otto  
 ostanek — resto  
 ostati — restare  
 otok — isola  
 otrok — bambino  
 otroška leta — anni d'infanzia  
 ovca — pecora

## P

papir — carta  
 pisemski papir — carta da lettere  
 park — giardino pubblico  
 partija — partita  
 pasti — cadere\*  
 paziti — star attento  
 pazljiv — attento, -a  
 pero — penna  
 pes — cane m.  
 pesem — canzone f., poesia  
 pesnik — poeta m.  
 peš — a piedi  
 Peter — Pietro  
 peti — cantare

petje — canto  
 pisati — scrivere\*  
 pisemski papir — carta da lettere  
 piti — bere, bevvere  
 Pisa — Piša  
 plačati — pagare  
 po — in  
 počakati — aspettare  
 počitnice — vacanze f. pl.  
 počutiti se (dobro, slabo) — sentirsi (bene, male)  
 podoba — quadro  
 podvreči — sottoporsi\*  
 podvzetje — impresa  
 pogledati — guardare  
 pogovoriti se — discorrere\*  
 pogum — coraggio  
 pogumen — coraggioso, -a  
 pojutrišnjem — doman l'altro  
 poklicati — chiamare  
 pokrit z — coperto, -a di  
 poleti — d'estate  
 poln — pieno, -a  
 polnoč — mezzanotte f.  
 polovica — metà  
 pomeniti — significare, voler dire  
 pomoč — aiuto  
 ponarejen — falso, -a  
 ponavljanje — ripetizione f.  
 popek — bottone m.  
 popoldne — dopopranzo  
 popolnoma — assolutamente  
 po pravici povedati — dire la verità  
 poslati — inviare, mandare  
 poslušati — ascoltare  
 posoditi — prestare  
 postelja — letto  
 postopati — agire

- pošta — posta  
 iti na pošto — andare  
 alla posta  
 pot — via, strada  
 potem — poi  
 potovanje — viaggio  
 potreben — necessario, -a  
 potreben biti — aver bi-  
 sogno di  
 pouk — lezioni f. pl., inse-  
 gnamento  
 povabilo — invito  
 povabiti — invitare  
 povedati — raccontare  
 povsod — dappertutto  
 pozabiti — dimenticare  
 pozdraviti — salutare  
 pozimi — d' inverno  
 poznati — conoscere  
 pozno — tardi  
 pravem času, o - — a tempo  
 pravopis — ortografia  
 prav zares — veramente,  
 davvero  
 prazen — vuoto, -a  
 praznik — festa  
 prebiti — passare  
 prebivalec — abitante m.  
 prebrati — rileggere\*  
 precej — abbastanza  
 pred (časovno) — prima di  
 predlagati — proporre\*  
 pred eno uro — un' ora fa  
 predstava — rappresenta-  
 zione f.  
 predstaviti — rappresen-  
 tare  
 predvčerajšnjim — ieri  
 l' altro  
 predvsem — soprattutto  
 pregovor — proverbio  
 preiti — passare  
 prejeti — ricevere  
 premisliti — pensarci  
 prenesti — sopportare  
 prenočišče — albergo  
 prenočiti — passare la  
 notte  
 prepričati se — convincer-  
 si\*  
 prerok — profeta m.  
 presegati — essere super-  
 iore a  
 presenetiti — sorprendere\*  
 preskrbeti — procurare  
 prestaviti — tradurre\*  
 pretekkel — passato, -a  
 preveč — troppo  
 previdnost — prudenza  
 prevod — tema m.  
 preživeti — passare  
 priča — testimone m.  
 pričakovati — aspettare  
 priden — diligente  
 pridevnik — aggettivo  
 pridnost — diligenza  
 prihod — arrivo  
 prihraniti — risparmiare  
 prijatelj — amico  
 prijazen — amabile  
 prikazati se — apparire\*  
 primer — esempio  
 pripetiti se — accadere\*  
 priporočiti — raccomanda-  
 re  
 pripravljen — pronto, -a  
 prisrčno — affettuosamen-  
 te  
 priti — giungere\*, venire\*  
 priznati — ammettere\*  
 prižgati — accendere\*  
 problem — problema m.  
 prodati — vendere\*  
 prost — libero, -a  
 na prostem — all' aperto  
 proti imeti — aver in con-  
 trario  
 ptica — uccello



punčka — bàmbola  
 pustiti — lasciare

## R

račun — conto, na račun —  
 al conto  
 rad — volentieri, volontieri  
 ravnokar — or ora  
 razen tega — eccetto  
 razglédnica — cartolina  
 postale  
 različen — differente, di-  
 verso, -a  
 razlog — ragione f.  
 razred — classe f.  
 raztresen — distratto, -a  
 razumeti — capire  
 razžaliti — offendere (part.  
 p. offeso)  
 reči — dire\*  
 red — ordine m.  
 res — in verità, infatti  
 resnica — verità  
 resničnost — realtà  
 rešiti problem — sciogliere\*  
 un problema (part. p.  
 sciolto)  
 Rim — Roma  
 risanje — disegno  
 roman — romanzo  
 rumen — giallo, -a  
 ruski — russo, -a

## S

saharin — saccarina  
 samo — soltanto  
 sanje — sogno  
 september — settembre m.  
 sestra — sorella  
 sestrična — cugina  
 Siena — Siena  
 sila — forza

skupaj — insieme  
 slab — cattivo, -a  
 slaboten — debole  
 sladek — dolce  
 sladkor — zucchero  
 slamnik — cappello di pà-  
 glia  
 slaven — celebre  
 sličen — simile  
 slikar — pittore m.  
 slikarstvo — pittura  
 slišati — sentire  
 slovar — vocabolario  
 slovnica — grammatica  
 slučaj — caso  
 služkinja — domestica  
 sneg — neve f.  
 soba — stanza  
 sonce — sole m.  
 sosed — vicino  
 součenec — condiscipolo  
 spati — dormire  
 spol — genere m.  
 spomenik — monumento  
 spoštovan — stimato, -a  
 spregati — coniugare  
 sprehod — passeggio  
 povabiti na sprehod —  
 invitare a passeggio  
 sprejeti — ricevere  
 srečati — incontrare  
 srečen — felice  
 srce — cuore m.  
 iz vsega srca — di tutto  
 cuore  
 stanovati — alloggiare,  
 stare  
 star — vecchio, -a  
 biti star 10 let — avere  
 dieci anni  
 stara mati — nonna  
 stari oče — nonno  
 starši — genitori m. pl.  
 stati — costare

stenografija — stenografia  
 stopiti v — entrare in  
 stopnice — scale f. pl.  
 strah — paura  
 stric — zio  
 stvar — cosa  
 sveča — candela  
 svet — mondo  
 svet — santo, -a  
 svetovati — consigliare  
 svež — fresco, -a  
 svilen — di seta  
 svinčnik — matita, lapis m.

## S

šah — scacchi, m. pl.  
 še — ancora  
 šolska ura — lezione f.  
 šop — mazzo  
 Štefan — Stefano  
 šteti — contare  
 Švica — Svizzera  
 švicarski — svizzero, -a

## T

tako, tako zelo — tanto  
 tako — così  
 takoj — subito  
 tat — ladro  
 teči — correre\* (perf. cor-  
 se)  
 teči na pomoč — correre  
 in aiuto  
 teden — settimana  
 tek — appetito  
 telovadba — ginnastica  
 Terezija — Teresa  
 teta — zia  
 težek — grave  
 to — questo  
 točen — puntuale  
 toda — ma, però

to kar — ciò che  
 topel — caldo, -a  
 toplomer — termometro  
 torej — dunque  
 toskanščina — la lingua  
 toscana  
 tovariš — compagno  
 trajati — durare  
 trava — erba  
 travnik — prato  
 trd — duro, -a  
 trditi — affermare  
 treba je — bisogna  
 trenutek — momento,  
 istante m.  
 trgovec — negoziante m.  
 trgovina — commercio  
 tri — tre  
 trideset — trenta  
 trkati — picchiare  
 trpeti — soffrire\*  
 Trst — Trieste f.  
 trud — fatica  
 truden — stanco, -a  
 tržaški — di Trieste, tri-  
 estino, -a  
 tu — qui, tu je — ecco  
 tudi — anche  
 tvoriti — fare

## U

ubog — povero, -a  
 učenec — scolare m.  
 učitelj — maestro  
 učiteljica — maestra  
 učiti — insegnare  
 učiti se — studiare  
 učni predmet — materia  
 d' insegnamento  
 udoben — comodo, -a  
 ugajati — piacere\*  
 umetnost — arte f.  
 umreti — morire\*

upati — sperare  
 uporabljati — usare  
 ura — orologio; učna ura  
 — lezione f.  
 urarski — degli orologi  
 urica — orëta  
 ena urica časa — un'orëta  
 libera  
 urnik — orario  
 usluga — favore m.  
 uživati — godere\*

## V

v — in, a  
 vaja — esercizio  
 važen — importante  
 včera — ieri  
 včera — večer — ieri sera  
 vdan — affezionato, -a  
 več — più, parecchi, -e  
 večer — sera  
 večkrat — più volte  
 vedeti — sapere\*  
 vedno — sempre  
 velik — grande  
 verjeti — credere  
 verovati — credere  
 veselje — gioia, piacere m.  
 večna vrata — portone m.  
 videti — vedere\*  
 vijolina — violino  
 vino — vino  
 visok — alto, -a  
 vlak — treno  
 vljuden — gentile, amabile  
 vljuden biti (v velelniku)  
 — fare la gentilezza  
 vol — bove m., buè m.  
 vprašati — domandare  
 vrata — porta  
 vreden biti — valere\*  
 vreme — tempo  
 vrniti — rendere\*  
 vrniti se — ritornare

vrsta — fila  
 vrstica — riga  
 vrt — giardino  
 vrtnar — giardiniere m.  
 vsaj — almeno  
 vsak — ogni  
 vseeno — lo stesso, la stessa  
 sa česa  
 vsi — tutti  
 vsota — somma  
 vzdihujoč — sospirante  
 vzeti — prendere\*  
 vzgled — esempio  
 vžgalica — zolfino

## Z

za — per  
 zabava — divertimento  
 začuden — meravigliato, -a  
 zadnji — ultimo, -a  
 zadosti — abbastanza  
 zadostovati — bastare  
 zadovoljen — contento, -a  
 zagrešiti — commettere\*  
 zahtevati — domandare  
 zahvaliti se — ringraziare  
 zakaj — perchè  
 zaman — invano  
 zapeljati — sedurre\*  
 zaprt — chiuso, -a  
 zaradi — a causa di  
 zaslužiti — guadagnare  
 zaupati kaj — affidare  
 zaupati komu — fidarsi di  
 zbuditi — svegliare  
 zdeti se — sembrare  
 z doma — da casa  
 zdrav — sano, -a  
 zdravje — salute f.  
 kako gre z zdravjem?  
 come va (la salute)?  
 zdravnik — medico  
 zelen — verde  
 zelo — molto

zemlja — terra  
 zemljepis — geografia  
 zgodba — avventura  
 zgodovina — storia  
 zima — inverno  
 zjutraj — di mattina  
 zlat — d'oro  
 zlomiti — rompere\*  
 zrak — aria  
 zunaj — fuori  
 zvečer — di sera  
 zvedeti — sapere\*  
 zvest — fedele  
 zvezek — quaderno  
 zvon — campana, campanella

zvonik — campanile m.

## Z

žaliti — offendere\*  
 že — già  
 žejen biti — avere sete  
 želeti — augurare  
 želja — desiderio  
 ženski spol (genere) femminile m.  
 žival — animale m.  
 živeti — vivere\*  
 življenje — vita  
 žoga — palla  
 žrtev — sacrificio

